Principe
il famoso Prosciutto di San Daniele

IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista del Libro L. 3500, D - La Repubblica delle Donne L. 700, Il Venerdì di Repubblica L. 700

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 13 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

SABATO 16 GENNAIO 1999

Duro attacco dei periodici diocesani del Nord-Est

Ma il federalismo dov'è? La politica sotto accusa

COMMENTO

E nessuno si chiede perché la Chiesa lancia l'allarme

Ma come, D'Alema va dal Papa a farsi benedire, regala centinaia di miliardi alle scuole private e poi la Chiesa lo ricambia con questo siluro... Par di sentirli i discorsi dei partiti, opposizione compresa, dopo le sedici cannonate esplose in simultanea dalle diocesi dell'inquieto Nordest. Tutti imbestialiti, dal Parlamento alle sezioni di periferia.

Dicono: cosa vogliono questi preti, cosa si son sognati a riparlare del campanile di San Marco proprio ora che la Lega era entrata in sonno e i serenissimi assaltatori avevano messo la testa a posto? Cosa gliene frega ai parroci del federalismo, se la Chiesa è una monarchia assoluta? Son matti? Ieri garantivano il regime democristiano e oggi che ti fanno: diventano rivoluzionari?

Si chiedono tutto, tranne la cosa più importante. E cioé: perché la Chiesa lancia l'allarme? Quale malessere avverte che noi non avvertiamo più? Perché è proprio qui il punto. I partiti, dopo una fase di attenzione al territorio, risvegliata dalla rumorosa caciara leghista, stanno nuovamente uscendo dalla percezione della realtà. Una realtà immobile, stanca, rinchiusa su se stessa. Ma non per questo meno preoccupante.

Con la sua capillare rete di parroci rimane l'istituzione tuttora più attenta alla voce del Paese

Con la sua rete di parroci dispersa fin nelle ultime valli, oggi la Chiesa rimane una delle poche realtà del Paese ancora attente alla voce e all'inquietudine del Paese profondo.

● Segue a pagina 3

Paolo Rumiz

ROMA E' stata volutamente una provocazione, ma ha subito scatenato un putiferio, e non solo nel Nord Est. Si tratta del fulmine a ciel sereno partito dalla galassia dei quindici settimanali diocesani del Triveneto, in edicola da ieri. Duecentomila copie, da Trento a Trieste per gridare con un unico editoriale una sfida eclatante: «Saliamo tutti sul campanile di San Marco, se solo le azioni clamorose e scandalistiche hanno la capacità di smuovere le acque».

Certo si tratta di una provocazione. Non si vedono proprio i direttori dei settimanali in veste di scalatori. A suscitare l'indignata presa di posizione è stata l'impazienza che sale dalle popolazioni trivenete nei confronti della politica inconcludente non solo di Roma ma anche delle rispettive amministrazioni locali, comprese quelle regionali. «Il malessere del Nordest - scrivono i settimanali chiedendo a gran voce il rilancio del federalismo - la paralisi delle regioni, l'impossibilità dei comuni a districarsi in una politica amministrativa coerente, nonostante la riforma maggioritaria che li ha visti protagonisti, non inquieta nessuno».

● A pagina 3

Anticrimine a Milano: continuano gli sgomberi, oggi la manifestazione di protesta di Polo e Lega

Via libera al super-sindaco

Avrà il potere di convocare il Comitato per l'ordine pubblico

Trieste: il sottosegretario all'Interno Sinnisi valuta le possibilità per l'allestimento dei Centri di accoglienza temporanea. Si parla di Banne e Padriciano

ROMA Super-sindaco in arrivo con le prime misure anticrimine prese dal Consiglio dei ministri. Maggiori poteri, dunque, ai sindaci non ridotti a semplici e impotenti spettatori, ma protagonisti in prima persona delle strategie antidelinquenza, a pari grado dei prefetti. E' questo il punto principale della «rivoluzione» contenuto nello schema di decreto legislativo varato ieri «in via preliminare» dal governo.

Il provvedimento prevede che, nel caso in cui un primo cittadino lo richieda, il prefetto è «obbligato» a riunire il Comitato provinciale per l'ordine pubblico. Di più: è lo stesso sindaco ad avere facoltà di «imporre» l'ordine del giorno. Il testo parla anche di riunioni «allargate», contempla cioè la possibilità che ai comitati possano partecipare pure i sindaci dei Comuni non capoluogo coinvolti dalle questioni poste all'ordine del giorno. Il cambiamento è radicale, visto che finora il prefetto poteva scegliere se chiamare o meno il sindaco che, dunque, risultava solo «invitato». A Milano intanto le forze dell'ordine continuano negli sgomberi dagli edifici diroccati assunti a residenza dagli extracomunitari. Tutto ciò alla vigilia della manifestazione di protesta per la situazione dell'ordine pubblico a Milano promossa da Polo e Lega e alla quale hanno annunciato di aderire anche i commercianti.

A Trieste, nel frattempo (ne parliamo in Cronaca), il sottosegretario all'Interno Sinnisi ha compiuto un sopralluogo per individuare possibili siti dove allestire dei Centri di accoglienza temporanea di clandestini. Banne e Padriciano le località che potrebbero ospitare le strutture.

● A pagina 5

Aumentano la super (10 lire) e il gasolio (40 lire) mentre scende di 27 lire il Gpl. Il metano per riscaldamento sale di 2,5 lire al metro cubo

Rincarata la benzina verde di 32 lire al litro

ROMA Varati gli aumenti: dalla mezzanotte benzina e gasolio costano di più. E' l'effetto dell'applicazione della carbon-tax, la contestata tassa ecologica inserita dal Governo nella Finanziaria. Per finanziare gli sgravi contributivi a favore delle imprese e la ricerca ecologica è stato così deciso di aumentare le tasse sui carburanti, anche se in misura differenziata. Nel dettaglio, ci saranno aumenti di 32 lire al litro per la benzina verde, di 10 per la super e di 40 per il gasolio. Per il metano da riscaldamento l'aumento sarà di 2,5 lire al metro cubo e di 25 lire al metro cubo per il metano da autotrazione. Scende invece di 27 lire al litro il prezzo del Gpl.

In totale secondo quanto calcolato dal ministro delle Finanze Vincenzo Visco nelle casse dello Stato affluiranno 2.180 miliardi nel 1999 e circa 10.000 miliardi nel quinquennio. Minimi, a giudizio di Visco, gli effetti sull'inflazione «che saranno inferiori ad un decimo di punto».

E il Governo ha anche dato il via libera al nuovo contratto dei dipendenti dei ministeri. Un accordo che riguarda oltre 280 mila impiegati e che avrà come caposaldo una maggiore flessibilità delle aperture al pubblico di numerosi sportelli. Al contratto tocca il compito di fare da apripista all'introduzione delle 35 ore e comprende aumenti retributivi di circa 124mila lire.

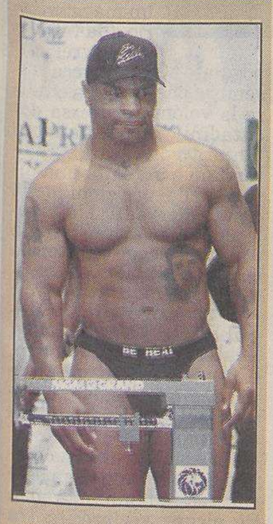
● A pagina 2

Mentre a Milano continuano a emergere i particolari della truffa, le indagini si allargano anche a Roma e Genova

Lotto, lo scandalo corre su altre ruote

Da oggi le estrazioni saranno riprese dalla tv - Nessuna flessione nelle giocate

ALL'INTERNO



STANOTTE

Tyson cerca la gloria perduta

● In Sport

LUTTO

Grotowsky, rivoluzionario segreto

● In Cultura

MILANO

Due cadaveri dimenticati nella morgue

● In Interni

ROMA Si allarga lo scandalo del Lotto. Dalle indagini emerge infatti che, dopo Milano, altre ruote potrebbero essere state truccate: lo scandalo coinvolgerebbe anche Roma e Genova. Su queste ruote ci sono stati negli anni incriminati dei premi vistosi, intorno ai 100-200 milioni, su cui si potrebbe indagare, dicono gli inquirenti. In particolare destano sospetti un terno e una quaterna realizzati con gli stessi numeri.

Intanto, dal commissariato di Cinisello Balsamo spiegano che sarebbero state circa un centinaio, tra il '95 e il '97, le estrazioni truccate. Sono stati comunque già sequestrati circa 6 miliardi di lire sui conti correnti degli indagati.

Qualche dettaglio in più su come funzionava la truffa comincia nel frattempo emergere.

Comunque da oggi le estrazioni del Lotto verranno fatte sotto l'occhio elettronico televisivo che, per sicurezza, registrerà tutto il procedimento. Ma non finisce qui. Lunedì, in una riunione tra Lottomatica e Monopoli, si decideranno altre forme di protezione per garantire correttezza e massima trasparenza.

Anzi, gli appassionati puntano sui numeri della vicenda secondo le regole classiche dettate dalla Smorfia

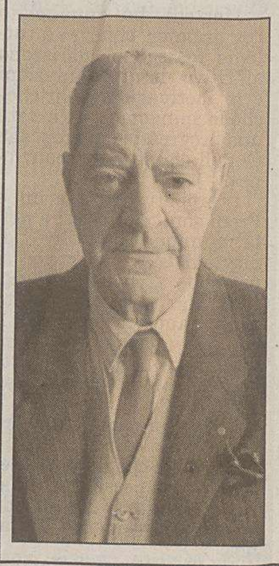
Il gioco più amato dagli italiani, comunque, non sembra avere avuto flessioni. Nonostante i dati di un sondaggio le ricevitorie non sono in allarme. Anzi. Gli appassionati puntano sui numeri ispirati dalla vicenda come il 6 (la truffa), il 77 (la truffa punita), il 16 (l'arresto), l'1 (il bambino).

«Il più arrabbiato è lo Stato - denuncia il, direttore generale dei Monopoli - . Stiamo cercando il funzionario che doveva vigilare e non lo ha fatto».

● A pagina 5

VECCHI DOSSIER

Trieste, l'ex sindaco Cecovini nel mirino dei servizi segreti



TRIESTE Erano in buona compagnia, con Giovanni Agnelli, Massimo D'Alema, Beniamino Andreatta e Fabrizio De Andrè. Nella lista di 143 personaggi della politica, del giornalismo, dello spettacolo spiati dai servizi segreti c'erano anche due triestini: il massone ed ex sindaco Manlio Cecovini e il fotoreporter Fausto Biloslavo. Erano stati schedati dall'Ufficio affari riservati del Viminale alla fine degli anni 70. I fascicoli sono stati trovati causalmente dal magistrato veneziano nel corso delle indagini su Argo 16, l'aereo dei servizi segreti precipitato nel '73.

● In Trieste

Silvio Maranzana

Genova: fatale a una donna l'esame per scoprire le cause dell'infertilità

Coppie dilaniate dalla violenza Drammi a Trento e a Napoli

ROMA Balza in primo piano la violenza in famiglia con un uomo che spara alla moglie e si suicida davanti alla psicologa a Trento, mentre a Napoli una giovane donna ha cercato di darsi fuoco con la figlioletta in braccio a Napoli perchè perseguitata da un marito violento. La ragazza e la neonata, subito soccorse, non hanno riportato danni gravi. La giovane donna chiedeva l'arresto dell'ex marito che, a suo dire, continuava a minacciarla. Per l'uomo era già stato chiesto il rinvio a giudizio per maltrattamenti. Nel pomeriggio l'ordine di custodia cautelare per la donna, accusata di tentato omicidio.

Un'altra giovane donna è stata ridotta in fin di vita dal convivente a Latina, mentre prende consistenza l'ipotesi che a far uccidere l'imprenditrice vicentina sia stato il marito.

Un'ostinata voglia di maternità ha invece ucciso a Genova una donna di 31 anni, disposta a tutto pur di scoprire le ragioni della sua difficoltà di concepimento. Nel caso un esame di routine come l'introduzione di una sonda nell'utero ha avuto complicazioni fino alla morte.

Intanto è in attesa di un altro figlio Sara Mascitelli, la vigilessa di Buccinasco (Milano) che l'anno scorso lasciò il marito, un figlio di due anni e la divisa per emulare le gesta criminali di Pierluigi Piras, un pregiudicato di 21 anni col quale decise di scappare per dedicarsi al crimine. La giovane donna, che ha 29 anni, è stata portata oggi (nella foto), insieme al suo compagno, davanti alla terza sezione del tribunale penale per rispondere di rapina, lesioni e sequestri di persona.

● A pagina 4-5

PRESTITI Personali
IN TUTTO IL NORD ITALIA
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi
da 3 a 15 milioni
anche con firma singola
entro 24 ore in mano vostra
con una semplice telefonata
MUTUI ACQUISTO 1ª e 2ª CASA AI LAVORATORI DIPENDENTI
Numero Verde 167-266486
La Telefonata è gratuita
CHIAMATECI SUBITO PER RINEGOZIARE IL TASSO DEL VOSTRO VECCHIO MUTUO
Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.30
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
FORUS SpA
FINANZIAMENTI IN 1 ORA
Direzione Generale Milano

Congedi pagati obbligatori per fronteggiare l'insufficiente tasso demografico

La Slovenia punta sui papà

LUBIANA L'insufficiente aumento delle nascite è sempre tema scottanti in Slovenia. A riportarli in primo piano la presentazione ufficiale della nuova legge sui diritti dei genitori. La normativa riguarda in primo luogo la durata delle licenze parto e dei contributi che lo Stato verserà alle famiglie. Il governo propone che i permessi a favore dei genitori abbiano una durata pari a 455 giorni - tredici mesi e mezzo - contro i 365 attuali. Un periodo, ed è una rivoluzione, da suddividere tra i genitori. Ma non è tutto: un mese e mezzo di questo periodo deve essere sfruttato obbligatoriamente dal padre. Teoricamente, quindi, il padre potrebbe restare a casa per quasi sette mesi, nella prima fase di vita del neonato.

● A pagina 11

Dalla mezzanotte di ieri sono partiti gli aumenti che finanzieranno gli sgravi contributivi delle imprese

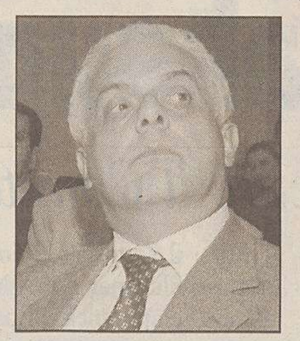
Benzina più cara con la «carbon tax»

Visco: nelle casse statali entreranno nel prossimo quinquennio 10 mila miliardi

Il collega Ronchi spiega perché la «verde» è stata maggiormente penalizzata. Giudizio negativo dei consumatori, le perplessità degli ambientalisti

ROMA Dalla mezzanotte benzina e gasolio costano di più. E' l'effetto dell'applicazione della carbon-tax la contestata tassa ecologica inserita dal Governo nella legge Finanziaria. Per finanziare gli sgravi contributivi a favore delle imprese e la ricerca ecologica è stato così deciso di aumentare le tasse sui carburanti, anche se in misura differenziata. Nel dettaglio, ci saranno aumenti di 32 lire al litro per la benzina verde, di 10 per la super e di 40 per il gasolio. Per il metano da riscaldamento l'aumento sarà di 2,5 lire al metro cubo e di 25 lire al metro cubo per il metano da autotrazione. Scende invece di 27 lire al litro il prezzo del Gpl.

In totale, secondo quanto calcolato dal ministro delle Finanze Vincenzo Visco (*nella foto*), nelle casse dello Stato affluiranno 2.180 miliardi nel 1999 e circa 10.000 miliardi nel quinquennio. Minimi, sempre a giudizio di Visco, gli effetti sull'inflazione «che saranno inferiori ad un decimo di punto». Come detto il Governo si è impegnato a utilizzare i soldi per arrivare a una riduzione del costo del lavoro di oltre 1.300 miliardi nel '99 (1.590 nel



2000 e 1.986 nel 2001) con una diminuzione di un punto percentuale. Di fatto, ha ricordato Visco, dal primo gennaio scompaiono il contributo per gli asili nido, quello ex Enaoli per l'assistenza agli orfani, l'assicurazione contro la tbc. Interventi che vanno a sommarsi alla abolizione del contributo ex Gescal dello 0,35% per una riduzione complessiva dello 0,82%. Con la carbon tax vengono inoltre finanziate la fiscalizzazione totale per tre anni dei contributi per i nuovi assunti nel Mezzogiorno e la fiscalizzazione del 50% dei contributi previdenziali dovuti dai giovani imprenditori. Oltre agli interventi sul costo del lavoro, il maggior gettito servirà alla riduzione della pressione tributaria con un onere stimato in 680 miliardi nel '99 (700 nel 2000 e nel 2001) e a interventi ecologico-ambientali per la realizzazione di progetti di sviluppo di fonti energetiche alternative (300 miliardi all'anno fino al 2001).

Resta l'interrogativo del perchè si è maggiormente penalizzata la benzina verde invece di colpire la super. La spiegazione è venuta dal ministro dell'Ambiente Edo Ronchi. «La benzina verde in sè può essere più inquinante della super. La differenza la fanno le marmitte catalitiche e le auto catalizzate, che sono obbligate ad usare benzina verde, inquinano di meno. Inoltre la benzina con piombo mano mano sparirà perchè tutte le auto nuove sono catalizzate».

Un giudizio negativo arriva dall'Associazione per i diritti degli utenti e dei consumatori mentre soddisfazione viene espressa dal Consorzio Gpl Autotrazione. Un giudizio negativo viene dalla Lega Nord. Per l'Aduc, la nuova tassa «la pagheranno i consumatori e non produrrà miglioramenti ambientali». Infatti l'addizionale sulla accisa dei combustibili responsabili della emissione di gas serve a coprire gli sgravi contributivi del costo del lavoro e non è destinata a investimenti ambientali.

Legambiente considera gli aumenti dei carburanti «un passo importante verso la riduzione delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera. Il direttore generale Francesco Ferrante considera però il provvedimento ancora insoddisfacente per «soddisfare gli impegni contratti a Kyoto».

BENZINA, QUANTO COSTA IL PIENO

	Oggi	Gennaio '98
SUPER	1.825	1.899
SENZA PIOMBO	1.747	1.799
GASOLIO	1.338	1.424
GPL	880	875

VERDE

Anno	Lire al litro	Anno	Lire al litro
1988	1.385	1994	1.577
1989	1.375	1995	1.730
1990	1.460	1996	1.810
1991	1.454	1997	1.808
1992	1.506	1998	1.761
1993	1.549	1999(*)	1.747

(*) prezzi in vigore domani

Il Cavaliere auspica un'elezione concertata tra maggioranza e minoranza, la legge elettorale sarà il banco di prova

Berlusconi riapre i giochi per il Quirinale

ROMA Tutti lo pensano ma nessuno lo dice: l'elezione del prossimo capo dello Stato sarà il vero banco di prova per la saldezza della nuova maggioranza che sostiene il governo D'Alema ma anche per la forza delle opposizioni che rischiano di rimanere fuori dal gioco delle candidature. Nonostante tutti si affannino a dire che i giorni dello scontro sono ancora lontani, qualche messaggio arriva, qualche ragionamento lo si comincia a fare. Prendete Berlusconi (*nella foto*); per due giorni consecutivi il leader del Polo ha battuto sullo stesso tasto: il successore di Scalfaro non potrà essere espressione della maggioranza che governa il paese, ma al contrario dovrà essere scelto con il concorso di tutto il parlamento. Se è vero che Berlusconi ha confessato a Beppe Pisanu che «ad un altro ex Dc si dovrà dire di no», questo significa che il Polo non dovrebbe dare il suo assenso ad una riconferma di Scalfaro o alla nomina di Franco Marini che, si dice, potrebbe mettere sul piatto della bilancia un accordo di ferro con D'Alema.

In realtà sul futuro di un possibile accordo tra maggioranza e opposizione pesa la vicenda del referendum e della legge elettorale. Se, quale che sia la decisione della Corte Costituzionale, centrosinistra e centrodestra si accorderanno per una nuova legge elettorale è facile prevedere che il cammino delle riforme potrà essere ripreso e dunque finirebbe per tornare d'attualità l'ipotesi di eleggere direttamente il capo dello Stato.

A quel punto c'è un solo candidato, come dice Giuliano Amato, che offre la garanzia di dimettersi senza fare storie e, soprattutto, senza chiedere di venir ripresentato davanti al corpo elettorale. E quel candidato è Scalfaro. Davanti agli italiani la corsa ripartirebbe a quel punto da zero: qualsiasi altro eletto pretenderebbe un' ulteriore chance che la maggioranza, prima di tutti, non potrebbe negargli. Senza contare che due anni al Quirinale (tanto ci vorrebbe per varare la riforma costituzionale) finirebbero per mettere il candidato in una posizione vantaggiosa rispetto al concorrente dell'opposizione. Ecco perchè non siamo poi così sicuri che al dunque e fatto salvo l'accordo sulla legge elettorale, Berlusconi

possa o voglia dire no ad un rinnovo, a tempo, del mandato di Scalfaro.

La maggioranza ha un problema inverso: non c'è dubbio che il successore di Scalfaro dovrà essere prima di tutto espressione della coalizione al Governo, ma dovrà essere anche un candidato in grado di vincere anche la corsa davanti agli elettori se la Costituzione dovesse essere modificata. L'identikit di un possibile vincente è difficile da tracciarsi: potrebbe spuntarla D'Alema, forse Violante; ma i Popolari accetterebbero un ex comunista a palazzo Chigi e un altro ex comunista al Quirinale?

Rispunta l'ipotesi per un rinnovo «a tempo» dell'attuale inquilino

A ben vedere all'Ulivo conviene non legare il voto per il Quirinale all'accordo sulla legge elettorale e le riforme. Meglio votare il successore di Scalfaro fidando prima di tutto sulle proprie forze parlamentari. Ma la condizione è che la maggioranza che va da Cossutta a Cossiga sia veramente unita. E questo è ben lungi dall'essere.

Riccardo Bormioli

L'INTERVISTA

Il protagonista della svolta post-comunista

Occhetto vuole il referendum «perché favorisce le riforme» e se la prende con Amato

ROMA «Il referendum favorirà le riforme». Il presidente della Commissione Esteri alla Camera Achille Occhetto ribadisce la validità del referendum che abolisce il «Mattarellum» e stigmatizza la proposta Amato: «è solo l'affannoso tentativo di evitare il referendum».

Il comitato promotore del referendum ostenta ottimismo e si aspetta che la Consulta emetta un giudizio positivo. Ma vuole anche «trasparenza» nelle decisioni dei giudici. Perchè?

«Vogliamo sapere quali saranno le posizioni e soprattutto le motivazioni di ciascun giudice perchè il rischio è che la Corte, in mancanza di elementi giuridici contrari all' ammissione, faccia una scelta politica. Comunque, ci sentiamo in una botte di ferro e questa sicurezza ci deriva soprattutto dalle argomentazioni a noi favorevoli emerse nel convegno dei costituzionalisti svoltosi a Ferrara lo scorso novembre».

Crede che ci sia pericolo di astensionismo, considerato il fatto che il quesito, come sottolineano gli anti referendari, è lungo è complesso?

«Ritengo che il quesito sia ormai noto a tutti i cittadini. E poi ne è stato fatto uno analogo, quello sull' abolizione del proporzionale appoggiato a suo tempo dal Pds, a cui gli elettori hanno risposto con la piena consapevolezza del loro voto».

I vostri detrattori vi accusano di voler realizzare un falso maggioritario. Se passa il referendum, la legge di risulta non eliminerebbe la quota proporzionale del 25% ma assegnerebbe i 155 seggi ai secondi più votati...

«Però quei parlamentari sarebbero scelti secondo il voto popolare e non attraverso gli accordi premilinari dei partiti. Insomma, si darebbe il massimo potere agli elettori che con il loro voto deciderebbero sia i vincitori dei collegi sia i candidati con i maggiori consensi. Le logiche partitocratiche rimarrebbero così fuori dalla competizione. Nulla toglie che comunque il Parlamento potrà migliorare ulteriormente il testo della legge di risulta».

Come giudica la proposta di riforma della legge elettorale presentata dal ministro Amato?

«Se fosse stato proposto un doppio turno di collegio, un maggioritario alla francese, l'avrei appoggiato. Così, invece, mi sembra che si voglia tradire la volontà espressa dai cittadini. E l'affannoso tentativo di evitare il referendum è in realtà una difesa delle posizioni delle caste emergenti. Ma il referendum si evita soltanto con una legge elettorale che centri l'obiettivo politico del maggioritario».

Il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ha affermato, e poi smentito, che, se vincessero i «sì», si dovrebbe andare subito alle urne...

«Questa è stata una delle spade di Damocle poste sul referendum. Ma non c'è alcuna reciprocità tra voto e referendum. Anzi, il responso referendario favorirà le riforme annullando i possibili ricatti tra i Poli e fra le forze interne alle coalizioni».

Mariella Lestingi

In vista dell'appuntamento elettorale europeo la direzione conferma la linea del segretario Marini: no a degenerazioni personalistiche

Popolari a Prodi: meglio soli che con Di Pietro

«Il rapporto con il Professore è un po' incrinato» - Cossiga: «Tra moglie e marito...»

Ma l'ex premier non cambia rotta e replica: la politica deve sapersi innovare

ROMA Il Ppi alle europee non farà liste comuni con l'Ulivo di Prodi (*nella foto*) se ci sarà anche Antonio Di Pietro. No a «degenerazioni personalistiche», ha ribadito la direzione dei popolari che ieri, con sole tre astensioni, ha approvato la linea di Franco Marini.

La «via maestra» indicata dal segretario dei popolari è quella della lista unica, ma sono «impraticabili», ha precisato, «aggregazioni elettorali confuse e non supportate da un progetto politico coerente con lo scenario politico europeo». Perciò il Ppi è «pronto a presentarsi da solo» alle elezioni «con il proprio simbolo e con la possibilità di aggiungere un richiamo all'Ulivo».

Questa la posizione che Marini sosterrà nella riunione del coordinamento dell'Ulivo fissata per martedì 19. il segretario del Ppi spera in un ripensamento

di Romano Prodi al quale ha rivolto un ultimo appello affinchè non frantumi l'Ulivo. Ed accetti di formare una lista in cui convergano, «a partire dall'esperienza fatta nel '96 col diretto coinvolgimento di Prodi», le forze e gli esponenti del centrosinistra «che condividono il riferimento al Partito Popolare Europeo».

Romano Prodi però non cambia idea ed è deciso ad andare avanti. A Marini ha replicato di non aver alcuna intenzione di «dividere e frammentare» le forze del centrosinistra, ma di volerle unire «attorno ad alcuni valori irrinunciabili». La politica, ribatte Prodi al no del Ppi a Di Pietro, «deve saper innovare le proprie forme senza per questo rinunciare alle proprie radici».

Martedì, ha annunciato l'ex premier, chiarirò a tutte le forze che aderiscono all'Ulivo «le preoccupazioni e le motivazioni politiche» che lo spingono a «ricercare una progressiva aggregazione delle forze della coalizione».

I rapporti tra Marini e Prodi sono molto tesi e nella riunione dell'Ulivo di martedì, salvo sorprese, si potrebbe arrivare alla rottura. Marini ha confermato che il rapporto con Prodi è «un po' incrinato». «Come in amore», ha aggiunto, «un rapporto è possibile se è bilaterale altrimenti se è solo da una parte è un rapporto sterile». Marini ha confermato che il Ppi sta verificando la possibilità di fare una lista insieme all'Udr ed a Rinnovamento Italiano.

Il dibattito si infiamma in vista della riunione dell' Ulivo. I sindaci sono con Prodi. Francesco Rutelli, primo cittadino della Capitale, precisa che lo scopo non è di dividere ma di favorire la più ampia aggregazione possibile. Claudio Petruccioli ed altri Ulivisti-Ds sperano che martedì non vengano annunciati i funerali dell'Ulivo. Per Clemente Mastella (Udr) se Prodi sceglierà di andare con Di Pietro, i Popolari non ci staranno e, come l'Udr, potrebbero presentarsi da soli alle elezioni.

Il rapporto tra Marini e Prodi si è incrinato? Francesco Cossiga non intende commentare e allora fa ricorso al detto popolare «tra moglie e marito non mettere il dito». «Per carità... è come mettere il dito tra moglie e marito, suocera e nuora... Per carità...», ha infatti risposto ai cronisti l'ex presidente della Repubblica. Si parla di amore non corrisposto ... hanno osservato i giornalisti. «Parlare d'amore in politica - ha scherzato l'ex presidente - è una cosa che ho sempre tenuto lontano».

LAVORO

Aumenti retributivi medi di 124 mila lire

Scatta il nuovo contratto dei dipendenti ministeriali: è l'esordio delle «35 ore»

ROMA Via libera del Governo al nuovo contratto dei dipendenti dei ministeri. Un accordo che riguarda oltre 280 mila impiegati e che avrà come caposaldo una maggiore flessibilità delle aperture al pubblico di numerosi sportelli. Oltre a ciò al contratto dei ministeri tocca il compito di fare da apripista all'introduzione delle 35 ore. Una disponibilità che sarà comunque compensata dalla possibilità di prolungare l'apertura dei musei o gli sportelli pubblici in occasione di molte scadenze di pagamenti.

Il nuovo contratto comprende anche aumenti retributivi medi di circa 124 mila lire a regime (comprensive anche dei premi legati al merito), e una riforma radicale degli inquadramenti professionali. Per quanto riguarda la riduzione dell'orario a 35 ore va precisato che l'introduzione effettiva avverrà in sede di contrattazione integrativa e non sarà generalizzata, ma limitata a chi fa i turni disagiati. In linea con la necessità di regolare per ogni singolo settore le novità, ci saranno anche, a partire dal 2000, aumenti medi di circa 20 mila lire pro-capite da distribuire con la contrattazione decentrata.

Novità anche nell'organizzazione della macchina burocratica. Scompaiono le tradizionali nove qualifiche per lasciare spazio a nuove aree di inquadramento professionale. Il riordino dei ministeri legato al nuovo contratto non piace però ai sindacati dell'Ugl secondo i quali «vi sono 10.000 lavoratori del pubblico impiego a rischio di mobilità». A differenza del contratto il nuovo piano di riordino è per ora solo allo studio del Governo ma le proteste sono già forti. Per l'Ugl-Statali infatti «è in atto una privatizzazione selvaggia che rischia di determinare una pesante riduzione del personale statale con la conseguenza in prospettiva di vedere la categoria ridotta ai minimi termini se non addirittura eliminata».

«Nei prossimi tre mesi potremo avere la chiusura dei rinnovi contrattuali aperti»: ha detto infine il sottosegretario al Lavoro Raffaele Morese, parlando a Napoli. «La chiusura dei rinnovi contrattuali - ha osservato - sarebbe un elemento di rafforzamento della stabilità. Vedo delle difficoltà ma non è impossibile raggiungere questo risultato».

Anche a «Domenica In» o a «Maurizio Costanzo Show» gli accessi dei politici verrebbero disciplinati

Lega e Udr: «par condicio» perenne

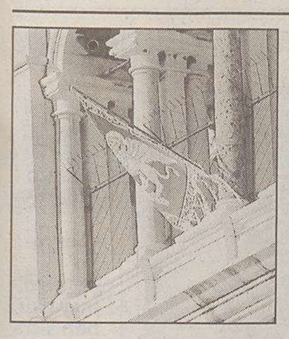
***ROMA** Basta privilegi, stesse condizioni per tutte le forze politiche nell'accesso ai mezzi di informazione. E non solo durante le campagne elettorali ma sempre, «in ogni momento dell'attività politica e parlamentare». Lega e Udr rilanciano la «par condicio» e la trasformano in condizione perenne. Questo l'obiettivo di una proposta di legge che è stata presentata alla Camera da Domenico Comino, capogruppo del Carroccio e da Roberto Manzione, capogruppo Udr.*

«Porta a Porta», «Moby dick», ma anche il «Costanzo show», «Domenica in» o «Tappeto volante», potrebbero quindi essere obbligati a garantire la «par condicio» anche al di fuori dei periodi di campagna elettorale, cioè sempre. Se la Rai, o le emittenti private a livello nazionale invitano un leader di partito, dovranno offrire la stessa possibilità a tutti gli altri. Pena, multe salatissime: da cento milioni a un miliardo. Questo infatti propongono Lega e Udr.

Una proposta che comunque detta regole più stringenti per la par condicio, estendondola a tutte le consultazioni elettorali e ampliando il periodo «protetto». La normativa attribuisce diversi poteri alla commissione parlamentare di vigilanza, tra cui quella di dettare criteri, deliberare provvedimenti d'urgenza e applicare sanzioni (che vanno dall'oscuramento temporaneo a multe fino a un miliardo). Si prevede, ad esempio, che i programmi di informazione delle tv pubbliche e private, a partire da Tg e Gr, osservino durante la campagna elettorale i criteri dettati dalla commissione. Nello stesso periodo i talk show su temi economici, politici e sociali, devono essere condotti con imparzialità, anche nella selezione del pubblico.

«E' uno scherzo?» chiede il presidente della Commissione di Vigilanza, Francesco Storace, commentando la proposta di Lega e Udr. «Aspetto di leggere la proposta prima di giudicarla» dice l'esponente di An, che aggiunge: «in ogni caso anche An auspica di avere lo stesso spazio che ha l'Udr in tv: certo ci rimetterebbe perchè sicuramente ha più seguito di quello che ha realmente nel paese». E spiega che a suo avviso in fondo «basterebbe applicare le norme esistenti. In ogni caso hanno ragione quando sostengono che non è giusto discriminare le forze politiche».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 15 gennaio 1999 è stata di 56.050 copie
Certificato n. 3663 del 9.12.1998
© 1989 Editoriale Il Piccolo S.p.A.



Clamorosa iniziativa della stampa cattolica (ben quindici settimanali) che pubblica un editoriale di fuoco contro i ritardi dei politici

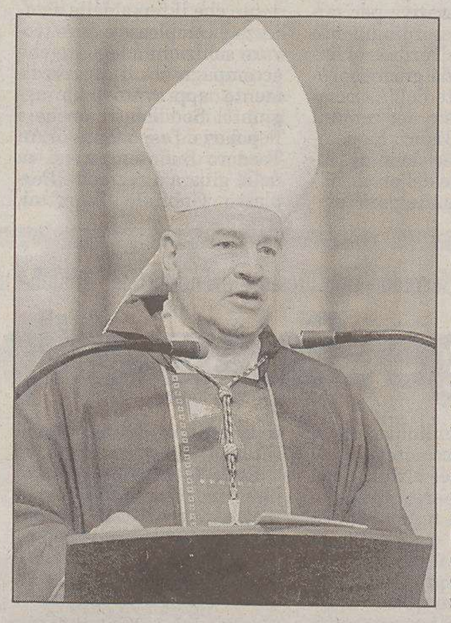
Le curie del Triveneto rilanciano il federalismo

Il settimanale triestino «Vita Nuova» sposa l'iniziativa: «Vorremmo scalare San Marco...»

Il vescovo mons. Ravignani non commenta, ma l'editoriale ha ricevuto anche il suo placet preventivo. Commenti favorevoli dall'autonomismo

TRIESTE È finito il tempo in cui i parroci dal pulpito invitavano a votare per un partito «democratico e cristiano». Il Veneto si scopre non più bianco, il Trentino capisce di non essere solo la culla di De Gasperi, mentre il Friuli-Venezia Giulia continua a soffrire la sua marginalità geografica. E allora? Ecco i 15 settimanali diocesani di queste tre regioni in uscita questo fine settimana pubblicare in prima pagina lo stesso editoriale, una sorta di «manifesto» per la rinascita degli ideali federalisti, contro «il senso fatalistico della politica vista come un impasto vischioso che tutto frena». Tra essi c'è anche il triestino «Vita Nuova». Titolo: «Che fine ha fatto il federalismo?». «Il testo - assicura il direttore Massimo Gnezda - è stato sottoposto in anteprima ai vescovi che non hanno apportato osservazioni o modifiche e che, quindi, è stato ora pubblicato». Il vescovo di Trieste, mons. Eugenio Ravigani conferma l'«imprimatur» ma non vuole commentare nè i contenuti nè la sua finalità, perché questo è un compito, secondo il presule, che spetta ai direttori dei settimanali diocesani. Direttori che, a detta di Gnezda, non vogliono prefigurare sbocchi. Noi, spiega, abbiamo dato solo qualche spunto perché il tema del federalismo riprenda vigore.

La «provocazione» cattolica prende vita in quel Veneto che, come lo definisce Marco Paolini nel suo «Bestiario», dalla galassia pedemontana va giù, giù, fino alla laguna-mondo. La patria dei Benetton e dei mille suoi fornitori. Il «manifesto» prende forma a Padova, la città del Santo. L'anima è quella di don Cesare Contarini, direttore de «La difesa del popolo» e delegato regionale dei settimanali cattolici del Triveneto.



Anche il vescovo di Trieste, monsignor Eugenio Ravignani, ha dato il suo «imprimatur» all'editoriale dei settimanali diocesani del Triveneto a favore del federalismo e che ieri è comparso sul numero di «Vita Nuova» in edicola questa settimana.

Triveneto, parola magica che evoca un pil in costante crescita, una grossa volontà di mercato e forse meno di Stato. Triveneto come tempio del secessionismo leghista, ma ora anche nucleo storico di una Chiesa che se non intona lo slogan «Roma ladrona», conia quello di «Roma inguacchiona», patria del partitismo nella sua accezione più becera e dirompente. La medicina? «Il federalismo - spiega don Contarini - inteso come riappropriazione del cittadino del suo spazio nella politica».

Lui, sacerdote quarantatreenne, glissa sul ruolo di «ispiratore» del documento. Per quel che riguarda il temvismo rassicura che non c'è un progetto predefinito. Il testo è uscito ora sui giornali perché prima c'erano le elezioni amministrative in Veneto, poi è sopraggiunto il Natale e, quindi, il post-Epifania o il pre-quaresima è sembrato il momento giusto. Don Contarini è conscio che il Veneto non è il Friuli-Venezia Giulia, nè il Trentino-Alto Adige, ma garantisce che il «manifesto» non è un testo Veneto, ma è stato scritto «a tre mani». E se qualcuno pensa che ci sia ancora una qual nostalgia della vecchia «balena bianca» democristiana rimarrà deluso. La Dc «era adusa, almeno in Veneto - dice don Contarini - a fare gli accordi con i campani, i voti dei dorotei andavano così a rinforzare le truppe palermitane o napoletane». «Il nostro disagio è quello di vedere ora una politica che è avvitata su se stessa, sulle ipotesi elettorali di leggi e di schieramenti». «Adesso - incalza - che non c'è più l'emergenza Lega allora si continua il solito insipido balletto».

Rivendica la sua autonomia il parroco-direttore. Nessuno andrà alla presa del campanile di San Marco, anche se «in senso simbolico - aggiunge - vorremmo proprio salire sul campanile, per evitare che altri vi risalgano e si torni a enfatizzare la secessione». «Per il mondo cattolico - precisa - fare politica significa prendersi cura, secondo le debite modalità d'intervento, del bene comune. Il federalismo per noi, quindi, vuol dire avvicinare le decisioni a chi ne è coinvolto». Boccia don Contarini il falso bipolarismo che prolifera in Italia. Serve invece «una semplificazione - precisa - che non castri nessuno e faccia del bene, ma fino a quando esistono leggi che danno la possibilità a un gruppo di due deputati di usufruire di finanziamenti pubblici, beh, rimaniamo ancora nel triste ambito della presa in giro della gente». «C'è troppo particolarismo - denuncia - basta parlare del centro e di cosa ci sta dentro. Ogni volta che uno afferma un'idea si fa un partito nuovo. Neanche quando l'Udr prova a mettere insieme qualcosa una metà del Cdu va dentro, ma l'altra metà rimane fuori. E, se vogliamo usare una frase oramai abusata, la transizione incompiuta. E voglio precisare che dietro al nostro editoriale non c'è alcun piano nascosto. anche se molti industriali e cittadini condividono le nostre idee».

Ed ecco che i primi commenti positivi alla «crociata» dei settimanali diocesani del Triveneto giungono dal pianeta autonomista. «È un richiamo morale - sostiene Fabrizio Comencini, segretario della Liga Veneta repubblica - del quale non possiamo non tenere conto. Entusiasta il presidente della Regione Veneto, Giancarlo Galan (Fi), per il quale però la via maestra «resta la costituente». Gianpaolo Gobbo della Lega Nord-Liga Veneta nel condividere i contenuti del «manifesto» precisa però che forse oggi «la gente non crede più al federalismo e guarda a nuovi Stati come la Padania, da realizzare in modo democratico». mentre il capogruppo del Ccd al Senato, Francesco D'Onofrio, promette la nascita di una costituente del centro democratico. Le forze di governo, per ora, fanno orecchie di mercante e tacciono. I pulpiti, invece, hanno una gran voglia di parlare.

Mauro Manzin

DALLA PRIMA

Accade specialmente al Nord e specialmente in Veneto, dove il prete è più vicino che altrove al contesto famigliare, e della famiglia è quasi l'espressione diretta. Non è un caso se, per protestare, i veneti hanno scelto come simbolo un campanile.

Ebbene, i preti sentono - e con essi le gerarchie ecclesiali - che la Lega è sì il trallazzi della partitocrazia e dei furbi, per tornare «alla situazione cre ha creato Tangentopoli». Più espliciti di così, si muore.

Non uno dei motivi che fecero esplodere la protesta del Nordest sono venuti meno. E' solo che si grida un po' meno. Basta guardare cosa accade nei Comuni, dove i sindaci sono stati investiti di poteri nuovi venendo contemporaneamente dimezzati dallo Stato centrale. Basta guardare la scuola che, nel momento stesso in cui viene spinta all'autonomia decentrata, viene inondata di circolari e disposizioni ministeriali come mai nel dopoguerra.

E' sul territorio, nei piccoli Comuni del profondo Nord, che si sente tutta la fragilità del sistema, tutta l'ipocrisia e l'ineguaglianza fiscale che blocca sul nascere ogni possibilità di federalismo. Un esempio: da quest'anno la tassa collegata ai servizi di depurazione delle fognature e degli acquedotti è diventata «tariffa». Non è solo una questione lessicale: è un trucco bizantino perché la tassa è soggetta all'Iva. Risultato: l'Ici aumenterà del dieci per cento, senza che il servizio sia cambiato di una virgola.

Altra perla: un Comune paga l'Iva sui servizi erogati, e a differenza dei privati non può scaricarla. Esempio: se un sindaco compera pasti per gli asili, paga il venti per cento di tasse. Il ristorante paga la metà, e poi può scaricare il tutto. Come dire: il servizio pubblico sociale è tartassato più dell'utile privato. Che autonomia può avere un Comune cui non viene concesso il controllo della spesa?

Meccanismi folli. Come quello che obbliga i Comuni ha sottostare a tassi da usura. Conosco sindaci che hanno stipulato vecchi mutui al 12 per cento con la Cassa Depositi e Prestiti e non possono né rinegoziarli né estinguerli. Per legge: Questo mentre sempre per legge i tassi superiori all'8.5 per cento sono considerati usura. E mentre le banche private potrebbero concedere lo stesso prestito al 3.80 per cento.

E che dire degli squilibri dei trasferimenti dello Stato ai Comuni? Diseguaglianze paurose. Il riparto fotografa la situazione di vent'anni fa, quando il Nordest era ancora un nano e lo Stato premiava gli spreconi anziché gli sparagnini. Perché, si chiedono i preti, lo Stato non vede queste cose? Perché non partono le riforme? Come può costruirsi il federalismo se la linea di partenza non è uguale per tutti?

p. r.

«Vogliamo riagganciare la gente», sostiene il monsignore friulano che dirige «Vita Cattolica»

Corgnali: «Ma non è una crociata»

L'escalation della delinquenza - sostiene - è anche frutto del centralismo

UDINE «No non è una crociata. Non intende esserlo. Ma è certo che di federalismo ormai non si parla più. Ecco, con la nostra iniziativa, con l'iniziativa dei direttori dei settimanali diocesani del Triveneto vogliamo rilanciare il dibattito su questo tema, riagganciare la politica agli interessi della gente». Monsignor Duilio Corgnali, direttore responsabile de «La vita Cattolica», il settimanale della diocesi di Udine, non usa preamboli, non gioca con le parole. Va dritto, dritto al cuore del problema. Ed è un problema che i lettori del settimanale diocesano da lui diretto conoscono da tempo. E' mesi, forse anni che il periodico tratta di federalismo, di speranze di federalismo e di federalismo mancato.

«Adesso i politici si dicono sbalorditi per quanto accaduto a Milano, per l'escalation di delinquenza che ha interessato la metropoli lombarda - prosegue Duilio Corgnali, fino a novembre anche presidente della Federazione italiana dei settimanali cattolici - ma non capiscono che tra i motivi che hanno portato a questo stato di cose vi è anche il centralismo».

«E così - rincara - siamo tutti ridotti a semplici spettatori, non possiamo fare niente». «Prendiamo quanto è successo a Udine l'antivigilia di Natale, quando tre poliziotti sono morti dilaniati da una bomba esplosa davanti a un negozio. Gridammo con voce forte non solo il dolore per quelle tre vite distrutte, ma anche per quel sentimento di impotenza in cui quel tragico evento ci aveva gettato. Gridammo, ma nessuno ci ha ascoltato». Cosa sono tre giovani agenti morti a Udine davanti alle decine di rappresentanti delle forze dell'ordine che perdono la vita nelle grandi città nelle lotta criminalità? Questo si chiede monsignor Corgnali. Ed è una domanda retorica. La risposta è immediata: poca cosa. «Quanto è accaduto qui a Udine - prosegue il direttore de "La Vita Cattolica" - è un fatto gravissimo, la spia di un fortissimo disagio sociale». E il punto è questo. E' in quel «qui», in quel sottolineare la differenza di tra Udine, tra il Friuli, e Milano, o qualsisasi altra grande città italiana. Le differenze sono enormi. I numeri sono diversi e finiscono per generare sensibilità diverse. Il Nord Est diverso dal resto d'Italia, ma anche Udine diversa da Trieste, Gorizia, Trieste, Padova o Treviso. «Ecco perchè nel mio editoriale - aggiunge monsignor Duilio Corgnali - l'invito a salire simbolicamente sul campanile di San Marco, per smuovere le acque, per evitare che altri vi possano risalire tornando a enfatizzare la secessione, non compare. E' un'immagine che qui ha un valore diverso che a Venezia o a Treviso. Il Friuli non si deve difendere da spinte secessionistiche. E allora quella immagine del campanile è una immagine negativa». Corgnali ricorda come «il malessere del Nord Est, la paralisi delle regioni, l'impossibilità dei comuni di districarsi in una politca amministrativa coerente, nonostante la riforma maggioritaria che li ha visti protagonisti, non inquieta nessuno». «E di riforme non si parla più. La rincorsa all'euro ha soffocato ogni dibattito. Tutt'al più - afferma il direttore de "La Vita Cattolica" - ci si esercità con l'elezione del Capo dello Stato, se in forma diretta o no. Come se da questa dipendesse una più responsabile convivenza civile. I partiti siedono ancor più tranquilli nel bel mezzo del centralismo statale, tanto più vilipeso dalla gente quanto più confermato dai politici. Autonomia, sussidiarietà e solidarietà sono scomparsi dal vocabolario italiano. Ne aveva parlato anche la Chiesa, ma è un fatto di ieri».

«Di riforme non si parla più, la corsa all'Euro ha soffocato ogni dibattito. E i partiti siedono tranquilli in mezzo a uno Stato sempre più vilipeso»

E la gente che fa? Conslusione amara quella di Corgnali: «Alla lotteria Italia in palio erano miliardi non riforme costituzionali e men che meno il federalismo. La gente, per ora ha scommesso sui miliardi. In attesa del risveglio».

Domenico Diaco

INTERVISTA

Il sindaco di Trieste su «Vita Nuova»

Riccardo Illy: «Proprio la Chiesa è un efficace modello del principio di sussidiarietà»

TRIESTE Per il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, l'editoriale dei 15 settimanali diocesani del Triveneto sfonda porte aperte. In un'intervista a «Vita Nuova» egli si sofferma sul concetto di «sussidiarietà» che è parte integrante del federalismo stesso. «Interviene l'istituzione superiore - spiega - quando quella inferiore, a più diretto contatto con le esigenze dei cittadini, non riesce ad espeltare una determinata funzione. La Chiesa ne è un modello straordinario di attuazione. Così, tra l'altro, si ottengono decisioni più rapide ed efficaci».

Lo Stato italiano, prosegue sempre Illy, «fa invece esattamente il contrario: permette agli enti locali di fare solo ciò che non gli riesce di fare». Il sindaco boccia poi anche le province. «Enti inutili - li definisce - sovrastrutture che servono a poco o a nulla. Tanto vale passare a una conferenza dei sindaci per i problemi sovracomunali». Illy chiede poi che la politica estera venga assunta dall'Unione europea intesa però «come confederazione di Stati. Altrimenti, se frammentata tra le varie entità nazionali, produce solo debolezze». I comuni, per il primo cittadino di Trieste, sono già in grado di gestire nuove competenze, come quella sanitaria, e con notevoli risparmi.

La legge Bassanini viene giudicata «corretta» nelle sue finalità di semplificare e non di congestionare l'amministrazione statale. «Ma è frutto - per Illy - di un compromesso, dovuto all'incapacità della classe politica di modificare la Costituzione. E per realizzare il federalismo si deve appunto partire dalle fondamenta dello Stato, dalla Costituzione». Ma «in Italia - aggiunge - complichiamo per semplificare».

Se le leggi nel nostro Paese sono 36 mila, sette volte più che in Germania, il vero rischio per Illy si annida nella normativa a cascata, nella «legge statale che delega al regolamento che informa la normativa regionale che dà spazio alle deliberazioni dei Consigli comunali...». «Troppi passaggi - precisa - e poca autonomia agli enti locali». E il federalismo? «Non c'è proprio - conclude Illy - non è applicato nè il principio di autonomia, nè quello di sussidiarietà. La nostra è ancora una cultura di stampo borbonico».

La «Voce isontina» pubblica il documento unitario, «Novi Glas» lo farà a giorni

Gorizia, aderisce anche il clero sloveno

GORIZIA «C'era una volta la bicamerale», così titola la «Voce Isontina», settimanale della diocesi di Gorizia, il documento dei direttori dei settimanali cattolici di Veneto, Friuli-Venzia Giulia e Trentino-Alto Adige. Il giornale comprende anche il mandamento di Cervignano, in provincia di Udine e una piccola frangia della provincia di Trieste.

Il periodico diretto da don Andrea Bellavite, che ha preso il timone della pubblicazione solo quattro mesi fa, ha scelto di aprire il settimanale con un tema religioso, sull'ecumenismo, affidando l'intervento al pastore delle Chiesa evangelica metodista di Gorizia. Non per questo il federalismo è un argomento di secondo piano, ma per il settimanale diocesano isontino dare spazio e temi prettamente politici rappresenta una novità, attento come è a dare conto delle vita nelle parrocchie. «Non lasceremo cadere l'argomento - assicura don Bellavite - e ci attendiamo reazioni tra i politici locali. Altrimenti andremo a sollecitarle».

La «Voce Isontina», ospita sul numero in distribuzione anche l'intervista al sindaco di Trieste, Riccardo Illy, e quella al sociologo vicentino Ilvo Diamanti oltre a un articolo che spiega le motivazioni dell'iniziativa intrapresa dai direttori dei settimanali diocesani del Nord Est.

«Il testo del documento unitario che pubblichiamo è frutto di un'elaborazione complessiva. Alla stesura definitiva, cui si è giunti dopo non pochi interventi sulla bozza, è frutto del contributo di tutti i direttori. Si è voluto dare al documento una portata valida per l'intero Nord Est. Del federalismo si parlava da tempo, tra i direttori dei settimanali diocesani, da ancor prima che io assumessi la direzione del periodico cattolico isontino. Ma fu nel novembre dello scorso anno, durante la riunione dei direttori dei periodi cattolici del Triveneto (il settimanale goriziano in lingua slovena, Novi Glas, pubblicherà il documento la prossima settimana: tempi stretti non ne hanno permesso la traduzione) che emerse l'idea di un intervento per ridare slancio al dibattito su questo tema. La Chiesa non poteva stare a guardare».

d.d.

A15402

FRETTE

BIANCHERIA E LINGERIE DAL 1860

Dal 10 Gennaio

Più Valore al Bianco

con Sconti fino al

50%

negozio FRETTE di TRIESTE
Via Mazzini 30/b - tel. 040/631232

COM. EFF. 18/12/98 - dal 10/01/99 al 20/02/99

CRIMINALITA' Varato dal Consiglio dei ministri uno schema di decreto legislativo, parola al Parlamento

Città più sicure, più poteri ai sindaci

Potranno imporre ai prefetti la convocazione dei Comitati per l'ordine pubblico

ROMA Sindaci con maggiori poteri. Non più semplici e impotenti spettatori ma protagonisti in prima persona delle strategie anticrimine, a pari grado dei prefetti. E' questo il nocciolo della «rivoluzione» contenuto nello schema di decreto legislativo varato ieri «in via preliminare» dal Consiglio dei ministri.

Il provvedimento (le Camere avranno 45 giorni di tempo per esaminarlo poi lo passeranno di nuovo e una volta per tutte al Consiglio dei ministri) prevede che, nel caso in cui un primo cittadino lo richieda, il prefetto è «obbligato» a riunire il comitato provinciale per l'ordine pubblico. Di più: è lo stesso sindaco ad avere facoltà di «imporre» l'ordine del giorno. Il testo parla anche di riunioni «allargate», contempla cioè la possibilità che ai comitati possano partecipare pure i sindaci dei Comuni non capoluogo coinvolti dalle questioni poste all'ordine del giorno. Il cambiamento è radicale, visto che finora il prefetto poteva scegliere se chiamare o meno il sindaco che, dunque, risultava solo «invitato». Il primo cittadino versione super, che debutterà ufficialmente ai primi di marzo, avrà perciò un ruolo molto più incisivo, «garantito e significativo» nell'ambito dei Comitati provinciali. Ma non solo: il sottosegretario alla presidenza Franco Bassanini ieri ha annunciato che in tempi brevi verrà varato un «pacchetto sicurezza» ad hoc che tradurrà in provvedimenti le misure «in fase di istruttoria, studio ed elaborazione» esaminate nel corso della riunione. Dunque: oltre al ruolo nuovo dei sindaci, ci saranno altre novità in arrivo sul fronte della sicurezza. Tra tutte, come sottolineato dal ministro dell'Interno Rosa Russo Jervolino che ha fatto una lunga relazione al Consiglio dei ministri, quella dell'unificazione virtuale delle sale operative per migliorare il coordinamento tra le forze dell'ordine. «Siamo sulla strada giusta» : così il presidente dell'Associazione nazionale dei comuni (Anci) Enzo Bianco ha commentato la decisione di rafforzare il ruolo del primo cittadino. «Rimane però evidente che il tema della sicurezza è complesso e deve trovare soluzioni adeguate che accompagnino il provvedimento approvato», ha aggiunto. Soddisfatti anche i Popolari e l'esponente di An Teodoro Buontempo: «si va nella giusta direzione». Perplesso Gabriele Albertini, sindaco di Milano: anche se si «recepiscono le richieste», le decisioni restano parziali. «Ribadisco il fatto - ha concluso - che occorre adottare provvedimenti di ben altra portata ed efficacia sull'impiego delle forze dell'ordine, sulla lotta all'immigrazione clandestina e sul pene certe nella loro durata».

Il sindaco Albertini: «Servono provvedimenti di ben altra portata ed efficacia sull'impiego delle forze dell'ordine nella lotta all'immigrazione clandestina».

POLEMICA

CRIMINALITA' Durante la riunione del governo

Diliberto polemizza col Polo Ancora sgomberi a Milano

ROMA Il principio della legalità deve valere per tutti. Su questo punto, secondo quanto si è appreso, Massimo D'Alema ha pienamente concordato con il ministro di Grazia e Giustizia, Oliviero Diliberto, nel corso del lungo dibattito avviato stamane dal Consiglio dei ministri con una relazione del ministro dell'Interno sulla criminalità. Il Guardasigilli aveva criticato la posizione assunta dall'opposizione con lo slogan 'Tolleranza zero'. Il Polo, a suo avviso, adotterebbe due pesi e due misure: una garantista in Parlamento ed una di intolleranza in piazza. E da parte di diversi ministri sarebbe stata sottolineata la necessità che sia più pronta la difesa di un ministro quando si trova sotto accusa, come è accaduto a Rosa Russo Jervolino. D'Alema avrebbe ribadito ai ministri che il governo non intende procedere con «misure di emergenza».

A Milano, intanto, i carabinieri sgomberano un'altra area occupata dagli extracomunitari e fanno una retata che porta in carcere sette persone. Il tutto mentre in via Adriano continua il blocco da parte degli abitanti e i partiti del Polo mettono a punto la manifestazione di oggi (previste 20 mila persone).

Dopo l'ex Magneti Marelli di via Adriano, i carabinieri sono entrati ieri mattina all'ex Om, una fabbrica dismessa nella zona sud della città, a 300 metri dall' università Bocconi. C'erano 29 extracomuniatri senza permesso di soggiorno (12 avevano la prenotazione per la sanatoria). L'operazione ha visto l'impiego di elicotteri ma tutto si è svolto con tranquillità. All'interno dell'ex fabbrica la vita scorreva in condizioni inimmaginabili. Le scale erano già state abbattute e per raggiungere i loro giacigli, gli immigrati dovevano arrampicarsi con sistemi di fortuna. Ora nell'area sono comiciati i lavori per costruire un centro commerciale, un parco e circa 800 appartamenti. Gli abitanti di via Adriano sono intenzionati a proseguire il blocco stradale fino a quando non verrà costruita una recinzione (alta 4 metri) attorno all'ex Magneti Marelli.

Polizia e carabinieri passano al setaccio gli ambienti della malavita e arrestano un ragazzo di 17 anni con un'agendina piena di numeri. Si è scoperto che il ragazzino faceva l'autista durante le rapine e i numeri di telefono erano di tre suoi complici. Sono stati tutti arrestati.

Prima di tutto la sicurezza è la scritta che campeggia sullo striscione che i partiti del Polo metteranno davanti alla manifestazione organizzata per oggi pomeriggio a Milano. Si va dalla stazione Centrale a piazza della Scala. Sfileranno i tre leader, Berlusconi, Fini e Casini che incontreranno il presidente della Regione, Formigoni e il sindaco Albertini.

CRIMINALITA' Torino: quattro rapinatori fuggono con quasi 200 milioni, fermano una Fiesta e prendono per qualche minuto una donna in ostaggio

Rapina e sparatoria, strage sfiorata all'ipermercato

TORINO «Roba che bisogna esserci per capire». Giovanni Giarrizzo, pensionato torinese di 55 anni, ieri mattina c'era. Alle dieci pagava in contanti la sua spesa alla cassa 15 dell'ipermercato Auchan di Venaria, alle porte di Torino, poco distante dallo stadio Delle Alpi. Una mattinata tranquilla, poi all'improvviso il finimondo. Una prima raffica, poi le urla, poi altre raffiche. E un fiume di gente che pareva impazzita e dall' uscita tornava di corsa verso le casse e si buttava sul pavimento e si faceva il segno della croce. Un inferno. Una scena paradossale, più che altro, con decine di persone pancia a terra, i barattoli che si schiantano, il terrore dipinto sulle facce dei clienti.

Una rapina nel posto più innocuo del mondo, nell'ora della casalinga e del bimbo in età prescolare. Sporchi, maledetti e subito. Basta bloccare le guardie della Mondialpol mentre scaricano i sacchi, convincerli con la punta del kalashnikov che è prudente consegnarli senza fare tante storie, togliere il disturbo in motorino con 800 milioni sotto il braccio. Invece poteva essere una strage: è finita con tre persone ferite, quattro banditi e 190 milioni spariti nel nulla.

Una donna se l'è vista brutta e racconterà a lungo il suo pessimo quarto d'ora da ostaggio, il panico da mitraglietta puntata alla testa, le intimazioni dei tizi con il passamontagna e il casco da moto che requisiscono lei e la sua macchina per fuggire. Causa di tanto disturbo, i quattro sacchi con dentro circa 800 milioni che gli agenti di Mondialpol dovevano recapitare alla filiale del San Paolo interna al supermercato.

Sono le dieci. I quattro banditi arrivano su due motociclette, armati di kalashnikov. Hanno il volto coperto, sono quasi certamente italiani e conoscono alla perfezione gli spostamenti del bottino. Uno si fa avanti: «A noi i sacchi». L'agente Pietro Pappalardo, 51 anni, ha la debolezza di reagire: parte un colpo che gli trapassa la mano. La situazione precipita, i quattro arraffano un sacco con dentro 190 milioni e si trascinano dietro come scudo una donna. Si torna a sparare, partono una ventina di colpi che feriscono di striscio Corrado Di Lorenzo - 47 anni, altro agente Mondialpol - e fanno sanguinare alle gambe la donna in ostaggio. Ci si mette anche la jella. Delle due moto una non vuole saperne di partire e allora i fuggitivi si precipitano in corso Torino, proprio di fronte allo stadio fermano la Fiesta blu di una signora, le puntano la mitraglietta alla testa e sgommano via con lei a bordo. Auto e proprietaria verranno abbandonate qualche minuto dopo nel quartiere torinese di Madonna di Campagna.

Clamorosa protesta di una giovane mamma napoletana negli uffici del Tribunale

Si dà fuoco con la neonata in braccio: arrestata

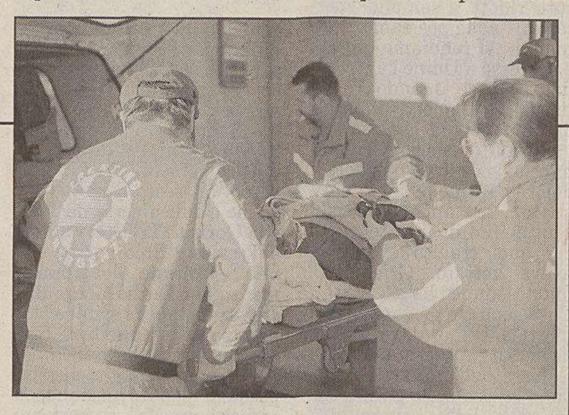
Era andata a chiedere per l'ennesima volta che arrestassero il marito che la picchiava

La donna e la figlia sono state salvate dal pronto intervento di alcune persone. Pesante l'accusa: tentato omicidio

NAPOLI «Dovete arrestarlo, continua a minacciarmi, mi perseguita...»: ha gridato queste parole, Maria Centone, una ragazza di 23 anni, prima di cospargere di benzina la coperta in cui era avvolta la figlia di appena due mesi. Poi ha versato anche sul suo petto il liquido infiammabile e ha appiccato il fuoco.

Per fortuna della giovane e della neonata proprio in quell'istante, nello stesso piano della procura della Repubblica di Napoli, si trovava a passare l'assessore al traffico del Comune, Massimo Paolucci, accompagnato da un vigile urbano: i due sono stati tra i primi, infatti, assieme ad alcuni agenti in servizio negli uffici giudiziari, a soccorrere le due. Ed è stato proprio l'assessore che ha materialmente afferrato quel «fagotto» destinato al rogo. Risultato: la piccola è rimasta illesa, eccezion fatta per una lievissima ustione alle palpebre; è stata comunque trasportata in ospedale e viene tenuta sotto osservazione (ha subito uno choc non indifferente); la Centone è stata invece ricoverata al Cardarelli, il più grande nosocomio della città, dove le sono state medicate le piccole bruciature alle mani. Qualche ora più tardi, però, la giovane è stata arrestata con l'accusa di tentato omicidio nei confronti della figlia. Ora è piantonata dalla polizia nel reparto ustionati.

A scatenare la clamorosa protesta, che si è consumata davanti alla stanza della pm Loredana Di Girolamo, l'esasperazione per le continue minacce e aggressioni subite da parte del marito e alcuni familiari di quest' ultimo. Nei mesi scorsi Maria Centone - quando era in gravidanza avanzata - era stata picchiata con violenza. Il magistrato dalla quale si era recata, la Di Girolamo appunto, si era già occupata del caso, chiedendo il rinvio a giudizio e gli arresti domiciliari per Luigi Carannante, ex marito della Centone, e per altri familiari. Ma, secondo la ragazza, di recente le minacce si erano ripetute, al pari dei tentativi di aggressione. La Centone, insieme con la madre e la figlioletta di due mesi, si è recata ieri mattina in procura per sollecitare l'arresto dell'uomo. Ha avuto un colloquio, dinanzi all'ingresso dell'ufficio del pm, la quale ha spiegato alla donna che poteva presentare nuove denunce alla polizia giudiziaria. Subito dopo la Centone si è cosparsa con la benzina contenuta in una bottiglia di plastica. La scena è avvenuta sotto gli occhi del pm.



Spara alla moglie e si suicida davanti all'assistente psicologa

TRENTO Non voleva accettare l'abbandono della moglie. Neppure temporaneo. Deve essere stato questo il movente della terribile sparatoria con cui un uomo, Galliano Tomasi, di 62 anni, prima ha cercato di uccidere la moglie Dionisia Valzolgher, 60 anni, poi si è tolto la vita. L'episodio di sangue si è svolto a Trento, nei locali dell'Alfis, un'associazione che si occupa di famiglie in difficoltà. Questa la vicenda: ieri mattina i due coniugi, come era già avvenuto altre volte, si erano recati per un colloquio dall'assistente-psicologa Luigina Odorizzi, di 37 anni. Si sono seduti e qualche minuto dopo l'uomo - ex comandante dei vigili del fuoco volontari di Cognola, in provincia di Trento - ha estratto da una tasca una pistola Beretta calibro 22, regolarmente denunciata ma che non avrebbe dovuto superare i confini di casa. Quattro i colpi sparati: due sono finiti contro una porta e contro una parete del corridoio, uno ha raggiunto la donna alla testa, un altro è stato sparato dall'uomo contro se stesso. La psicologa dopo il primo colpo di pistola è fuggita dall'ufficio. I due sono stati ricoverati in gravissime condizioni all'ospedale Santa Chiara: il marito è deceduto, la moglie è in fin di vita. La ragione della sparatoria pare da ricercare nelle difficoltà psicologiche del pensionato e nei rapporti tormentati della coppia.

Ricordato il sisma del '68 (5000 morti), con un grazie alla solidarietà dei triestini

Il Belice aspetta ancora case in mattoni

MONTEVAGO (AGRIGENTO) *Accadde di notte. Un boato. Un cupo boato. Pochi secondi. I pennini dei sismografi impazziti, alcuni letteralmente saltati. E poi l'ecatombe. Erano le 3.02 della notte. Un sussulto terribile: magnitudo 6, il nono grado della Scala Mercalli. Macerie, case diroccate, strade squarciate dai sussulti della terra. Era il 15 gennaio del 1968 e la Valle del Belice scomparve di un sol colpo dalle cartine geografiche. Le cifre del terremoto nel Belice sono quelle di una guerra: tre province coinvolte (Trapani, Agrigento, Palermo), 17 paesi rasi al suolo, 25 mila case distrutte, 40 mila pericolanti, 100 mila sfollati, più di 5 mila morti e più di 5 mila feriti. Il terremoto colse nel sonno anziani, bambini, donne, uomini. I soccorsi furono lenti. I primi aiuti giunsero da Palermo, Trapani, Agrigento. I più erano volontari. Altri partirono dalle città del Nord «come i giovani del '68 – ha ricordato l'ex senatore del Pc Vito Bellafiore – che se allora contestavano tutto e tutti qui nel Belice seppero dare prova di grande solidarietà». Solo dopo due giorni fu allestito un ponte aereo dopo un netto rifiuto dei mezzi aerei della base Nato di Sigonella.*

Da quel giorno sono passati 31 anni. C'è chi ha vissuto venti di questi in lerce baracche. Ma c'è pure chi, dopo oltre un quarto di secolo, si ritrova a vivere ancora tra le lamiere, umiliato nella propria dignità. Una baracca come casa; è quello che succede ancora a Santa Margherita, Partanna e Menfi dove l'opera di ricostruzione, tra l'inefficienza dei governi regionale e nazionale, è andata a rilento. «Non si ripeta, per carità, quello che è successo nel Belice!», ammonì il 26 novembre del 1980 l'allora presidente della Repubblica Sandro Pertini di fronte alle macerie dell'Irpinia. Già, il Belice additato come simbolo – per nulla immaginario – di troppe lentezze, troppi ritardi, molti sprechi e non poche ruberie, alcune accertate, altre (con la mai ricordata complicità di certa magistratura» ancora occulte. Cambiare pagina? È quello che vorrebbero i sindaci dei comuni della valle che ieri pomeriggio a Montevago, in provincia di Agrigento, si sono ritrovati assieme per una «Giornata della riconoscenza» voluta per ringraziare quanti, all'indomani del sisma, diedero un segno di solidarietà materiale inviando cibo, medicinali, vestiti e (come ha fatto «Il Piccolo» di Trieste il cui direttore Mario Quaia era a Montevago per ricevere dal sindaco una pergamena di riconoscenza) raccogliendo soldi per costruire le prime case. Il sindaco di Montevago, oltre che senatore dei Ds, Domenico Barrile ha voluto sottolineare come «questa non è una manifestazione di recriminazione o di polemiche, ma una manifestazione di cuore per ringraziare quanti allora misero a repentaglio la propria vita per salvarne altre. Si ha dunque la Giornata della solidarietà».

Nino Ippolito

IN BREVE

Accusato di aver ucciso l'amante della moglie

Innocente, 4 anni in carcere Camorrista il vero omicida che gli assomiglia moltissimo

NAPOLI Scarcerato dopo quattro anni con tante scuse. Ci siamo sbagliati, ma il vero omicida è identico a lei. Come in un film thriller. E invece è accaduto a Castellammare di Stabia, nel Napoletano. Protagonista Guglielmo Di Martino, professore di educazione fisica accusato di aver ucciso l'amante dell'ex moglie, un giovane carabiniere. E da quattro anni in attesa di giudizio. Un incubo dal quale l'uomo è riuscito a venir fuori grazie alla rivelazioni di un pentito che ha svelato il nome dei vero assassino, un camorrista suo parente, risultato poi identico, nei connotati, al professore. Praticamente il sosia. A uccidere il carabiniere, non fu il tranquillo professore di educazione fisica, ma un camorrista, Tommaso Scelzo, che insieme a un altro pregiudicato, Giuseppe Massa, organizzò la rapina.

La sentenza del Tar del Lazio sulle lattine rilancia il brevetto di un industriale pordenonese

PORDENONE Gianni Sandrin, un industriale veneto-pordenonese, titolare del gruppo «Rosa Plast» e socio, in alcune aziende, della famiglia Benetton, dopo la sentenza del Tar del Lazio sul possibile pericolo di presenza di virus e di batteri sulle lattine per le bibite, ha rilanciato - con una nota - la possibilità di sfruttamento di una sua invenzione di quattro anni fa: un lattice biodegradabile che protegge le lattine delle bibite e che garantisce l'assoluta igienicità del contenuto che può così essere bevuto direttamente dalla lattina.«Il sistema - ha detto Sandrin - è semplice e per nulla dispensioso e per essere applicato non ha bisogno di nuovi impianti, perchè si realizza con lo stesso impianto a nastro che porta le lattine al riempimento e alla sigillazione. L'unica aggiunta - ha rilevato l' industriale - si riferisce a un sistema di "autopiegamento" del nastro trasportatore»,

Il «bang» di un aereo militare ad alta quota fa crollare un muro che uccide un imprenditore

ASCOLI PICENO È stato forse un aereo militare, che volava ad alta quota, a provocare il boato - molto simile al «bang» prodotto dai jet quando superano il muro del suono - udito ieri dagli abitanti di Ascoli Piceno e delle immediate vicinanze poco prima del crollo di un muro di perimetrazione di un vecchio edificio (l'antico lazzaretto della città) che ha travolto e ucciso Vittorio Alesi, 60 anni, padre di cinque figli, contitolare della ditta «Alesi Umberto costruzioni Spa» insieme con i fratelli Ottavio e Adriano, una media azienda che ha alle sue dipendenze 15 operai.

Rientra a casa, trova la moglie morta per infarto Cede anche il suo cuore e crolla senza vita

FERRARA Ha trovato la moglie morta per un infarto e ha ceduto anche il suo cuore. Erano sposati da 65 anni. È successo in un'abitazione di Consandolo di Argenta, nel Ferrarese. Erano le 17 quando Nuce Simoni, 87 anni, è stata stroncata dal malore mentre era nel bagno. Il marito, Rino Mascellani, 89 anni, era al bar con gli amici. Tornando, un paio d'ore dopo, ha visto la moglie esanime: è corso dalla vicina gridando tutta la sua disperazione, è rientrato in casa, ha guardato ancora una volta la compagna della sua vita ed è crollato.

LOTTO Le vincite irregolari ammonterebbero a oltre dieci miliardi di lire: è da chiarire la spartizione delle quote

Indagini su altre «ruote» sospette

Il ruolo dei minori nella vicenda: «Estrema spregiudicatezza dei familiari»

Indagini su un terno secco (19, 26, 64) uscito due volte a Venezia

MILANO Altre ruote potrebbero essere state truccate. Dopo Milano lo scandalo del Lotto investirebbe anche Roma e Genova. Gli investigatori monzesi non escludono nulla. «Abbiamo le prove su ciò che è avvenuto sulla ruota di Milano e sulle estorsioni», dichiara il pm Walter Mapelli, ma «non c'è una organizzazione sul piano nazionale e non tutta la commissione che si occupava dell'estrazione era coinvolta». Ieri sono stati ascoltati due impiegati dell' intendenza di finanza arrestati: Giorgio Raggi e Maddalena Vidella. Hanno ammesso tutto e uno di loro è pronto a restituire allo Stato i 500 milioni vinti.

Le indagini ora puntano ad accertare estrazioni irregolari. Le segnalazioni sospette arrivano da Nord a Sud. Per l'Adusbef, l'Associazione per i diritti dei consumatori, bisogna indagare sulla ruota di Venezia e su un terno secco «19-26-64» uscito per due volte in due occasioni diverse. In febbraio, invece, ci sarebbero state due vincite clamorose in Puglia, a Foggia e a Manfredonia per un miliardo e duecento milioni complessivi.

Fino a ora le vincite irregolari arriverebbero a oltre 10 miliardi di lire. E l'inchiesta dovrà chiarire anche le spartizioni di «quote» e le «giocate cumulative». Particolare attenzione verrebbe riservata per accertare le responsabilità di un superiore dell'impiegato corrotto e poi pentito all'Intendenza di finanza di Milano, un ambiente che il gip ha definito sottoposto a ricatti incrociati «che avrebbero impedito fino a ora l'emersione dei gravi illeciti e l'individuazione dei responsabili».

Giovanni Pepe, del commissariato di Cinisello Balsamo, ha spiegato che sarebbero state circa un centinaio, tra il '95 e il '97, le estrazioni truccate: «Cercheremo attraverso le vincite di individuare i giocatori che hanno portato a casa somme anomale. Sulle altre ruote ci sono stati in quegli anni dei premi vistosi, intorno ai 100-200 milioni, su cui si potrebbe indagare».

Importante sarebbe stato il ruolo dei bambini che estraevano i bussolotti, tutti tra gli 8 e i 10 anni: «ma i piccoli non si rendevano conto di nulla», per quel che facevano «promettevano loro balocchi».

Averlo fatto, dice il presidente del Tribunale dei minori, Livia Pomodoro, «mi sembra criminale sul piano inapplicabile». Di fronte a una simile iniziativa «la Corte dei Conti interverrebbe immediatamente chidendoci con quale diritto regaliamo i soldi dello Stato».

E ora si sprecano i suggerimenti per rendere sicuro il lotto. Tutti con un obiettivo: sostituire i bambini, «sospendere immediatamente lo spettacolo indecente» dell'estrazione affidata a minori, dice Giuseppe Lobefaro, presidente del Forum per l'infanzia di Roma. Come? Per esempio usando carabinieri in pensione.

educativo. Se ci fosse segnalato che sono stati addirittura allenati a scegliere i bussolotti mi porrei il problema di intervenire sull' ambiente familiare». Il procuratore di Monza, Antonino Cusumano, spiega: «Questa vicenda è contrassegnata da un'estrema spregiudicatezza da parte dei familiari. Il giudice non potrà non tenerne conto». Ma sia chiaro: «I bambini sono e rimarranno estranei all'inchiesta».

LOTTO Privacy

Garante: critica alla diffusione delle foto segnaletiche

ROMA Il Garante per la privacy ha criticato la diffusione ai mezzi di informazione delle foto segnaletiche delle persone arrestate perchè coinvolte nella truffa del Lotto.

In una breve nota, l'Autorità presieduta da Stefano Rodotà, ha ricordato i rilievi già contenuti in una precedente comunicazione del 2 luglio '97, sulla diffusione da parte della polizia delle foto segnaletiche degli arrestati allorchè non vi siano necessità di sicurezza pubblica e di giustistia. Questione delicata che sarà presa in esame nella prossima settimana dai componenti dell'Autorità.

Dagli uffici del Garante si ricorda che la trasmissione di foto segnaletiche ai mezzi di informazione, senza il consenso degli interessati, è ammissibile solo per comprovabili necessità di indagini di polizia o di giustizia. La legge sulla privacy prescrive che anche le riproduzioni fotografiche delle persone debbano avvenire nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonchè della dignità delle persone fisiche, con particolare riferimento alla riservatezza e all'identità personale.

LOTTO Nessuna flessione nelle giocate e si propongono i numeri 6, 77, 16 e 1

Da oggi le estrazioni in tv

ROMA Arriva l'occhio elettronico per il lotto sicuro. Da oggi le estrazioni si faranno in diretta tivù. Ma non finisce qui. Lunedì, in una riunione tra Lottomatica e Monopoli, si decideranno altre forme di protezione per garantire correttezza e massima trasparenza.

Il gioco più amato dagli italiani, comunque, non sembra avere avuto flessioni. Nonostante i dati di un sondaggio le ricevitorie non sono in allarme. Anzi. Gli appassionati puntano sui numeri ispirati dalla vicenda come il 6 (la truffa), il 77 (la truffa punita), il 16 (l' arresto), l'1 (il bambino).

«Il più arrabbiato è lo Stato - denuncia Vittorio Cutrupi, direttore generale dei Monopoli -. Stiamo cercando il funzionario che doveva vigilare e non lo ha fatto. E siamo furiosi perchè in questa vicenda il danno maggiore, il vero truffato, è lo Stato».

E poi spiega: «Qualcuno ha mancato perchè, tanto per cominciare, il bambino doveva essere ben bendato ed evidentemente nessuno ha controllato che lo fosse. Inoltre la cesta gira ripetutamente prima che il bimbo inserisca la mano per tirare fuori la pallina, una pallina evidentemete cercata, e se cerco una pallina indugio su una che non è quella giusta. Chiunque poteva accorgersene, ma è chiaro che chi doveva controllare ha chiuso gli occhi».

Ora non succederà più. Già da luglio il lotto è un gioco blindato e adesso, sottolinea Cutrufi, «i nuovi sistemi adottati come le telecamere lo renderanno ancor più trasparente».

Il Codacons, l'associazione per i diritti dei cittadini, invita lo Stato a regalare una giocata gratis per ogni puntata da 5 mila lire. Ma i Monopoli dicono di no: «È

LOTTA ALL'AIDS

Convegno internazionale ad Aviano

Presto il vaccino italiano Sperimentazione sull'uomo forse già tra un anno

AVIANO I risultati della sperimentazione del vaccino italiano contro l'Aids fatta finora sulle scimmie sono «molto incoraggianti» ed entro un anno si spera di poter avviare la sperimentazione sull'uomo, anche se i tempi per concluderla non potranno essere inferiori a cinque-sei anni. Lo ha detto ieri, ad Aviano, Barbara Ensoli, del laboratorio di virologia dell'Istituto superiore di sanità dove, dal 1996, è in corso un progetto sull' utilizzo di una proteina virale (denominata Tat), in forma biologicamente attiva, come vaccino contro l'Aids.

Alla 23.a settimana di infezione - ha reso noto la Ensoli in un convegno internazionale sulle ultime novità nelle terapie dell' Aids - cinque delle sette scimmie infettate non danno segni di malattie e di infezioni, mentre tutte e tre le scimmie del campione di controllo (che sono state infettate senza essere vaccinate) risultano altamente infettate. «Sono risultati molto incoraggianti - ha detto Ensoli - che ci fanno sperare, in maniera fondata, di poter avviare entro un anno la "fase uno" della sperimentazione sull'uomo, su un campione di 20-40 persone, per verificare eventuali effetti tossici e la "risposta immune"». Questa fase dovrebbe durare un anno per passare poi alla verifica della risposta immunitaria su un campione di un centinaio di individui, fra sieropositivi e persone sane.

Dopo un paio di anni si dovrebbe poter passare alla verifica dell' efficacia del vaccino con l'attivazione di due distinti protocolli: uno su soggetti sieropositivi (per verificare il blocco della progressione della malattia) e uno su soggetti sani (per il controllo dell'attività del vaccino preventivo). Questi soggetti saranno scelti in aree ad alto rischio (la Ensoli ha anticipato che si sta pensando all' Africa) e quest'ultima fase dovrebbe durare circa tre anni.

L'immunologo Aiuti: «Si va verso una terapia complessa basata su nuovi cocktail di farmaci»

Nella lotta contro l'Aids si sta andando verso una «terapia complessa», basata su nuovi cocktail di farmaci, più complessi di quelli attualmente utilizzati. Lo ha detto sempre ad Aviano l'immunologo Fernando Aiuti, dell'università di Roma, nel convegno internazionale sui nuovi aspetti terapeutici nell'infezione da Hiv. Nel futuro, ha detto, non ci saranno «solo cocktail di antivirali, farmaci che agiscono contro il virus, ma coktail di sostanze con un meccanismo di azione diverso». Per Aiuti, tale «cocktail farmacologico» è fatto da antivirali, da vaccino e da citochine, molecole cioè che potenziano le difese.

Genova: dramma davanti alla sorella anestesista per una trentenne che non poteva avere figli

Muore sotto i ferri nell'esame per la fertilità

E la giovane vedova siciliana non si fermerà al primo tentativo di gravidanza

GENOVA Un'ostinata voglia di maternità ha ucciso a Genova una donna di 31 anni, disposta a tutto pur di scoprire le ragioni della sua difficoltà di concepimento. Un'ostinata voglia di maternità ha tolto la pace alla donna siciliana incinta dell'embrione fecondato dal marito morto subito dopo il concepimento in provetta. Nel primo caso un esame di routine come l'introduzione di una sonda nell'utero ha avuto complicazioni fino alla morte. Nel secondo la signora di Barrafranca continua a diffondere accorati appelli in difesa della propria privacy e determinate asserzioni di non fermarsi al primo tentativo di portare a termine una gravidanza disponendo di altri tre embrioni: se fallirà questo tentativo potrò farne altri e mantenere la promessa fatta a mio marito di renderlo padre. Avrà un figlio con il suo cognome, non intendo cedere su questa battaglia.

Le due donne sono agli estremi di un mondo, quello del desiderio di maternità, sempre più complicato e confuso, non assistito, almeno in Italia, da nessuna legge certa e da nessun posizione etica codificata dallo Stato laico.

Alessandra voleva un figlio, aveva già fatto analisi, d'accordo con il marito ne stava affrontando altre all'ospedale San Martino di Genova dove ora per ordine del pretore si indaga contro ignoti per omicidio colposo. In sala operatoria, assistita dalla sorella anestesista, era entrata piena di speranza, ne è uscita in fin di vita, inutilmente affidata ai cardiologi. Il suo cuore non ha retto a qualcosa, forse all'anestesia, forse a un'emorragia provocata da una perforazione dell'utero.

Medici ed esperti, non solo genovesi, si sono dati subito da fare per spiegare che gli esami ai quali si era sottoposta la donna comportano scarsi rischi. Il timore, poco nobile in molti casi, è che un mercato redditizio e in crescita come quello del desiderio di maternità possa andare in crisi.

L'universo della fecondazione artificiale scuote conti in banca e animi.Il servizio sanitario nazionale interviene ad assistere la maternità dopo il concepimento, pochi o nulli sono gli interventi previsti per affrontare le difficoltà di procreare. Il mondo cattolico e spesso anche quello laico si ribellano alla sola ipotesi di distruggere un embrione - quando è noto che per tentar una fecondazione artificiale bisogna produrne più di uno fecondando con spermatozoi ricavati con un solo prelievo più di un ovocita - ma non accettano che gli embrioni congelati possano essere trasformati in feti in situazioni complicate come quella siciliana. La legge difende i diritti del concepito - che può perfino ereditare - ma non consente a un uomo morto di riconoscere il proprio figlio ancora allo stato di embrione.

Secondo i sanitari milanesi «è un problema di tutti i nosocomi»

Corpi dimenticati in ospedale

MILANO I familiari lo cercavano da sei mesi. Avevano denunciato la sua scomparsa a polizia e carabinieri. Ma nessuno era riuscito a risolvere il mistero. Di Rocco Pellicani, 56 anni, un venditore ambulante di origine pugliese, il fratello e la sorella che vivono in Puglia, non avevano più notizie dal 28 luglio. E a nulla erano valse decine di telefonate ad amici e parenti.

Poi il cugino Donato, che vive invece a Milano, stanco delle lentezze burocratiche delle ricerche, si è improvvisato detective e ha scoperto che Rocco era morto da sei mesi e che il cadavere era stato dimenticato in una cella della camera mortuaria dell'ospedale Fatebenefratelli di Milano.

Ma quello di Rocco Pellicani non è l'unico caso. Nello stesso ospedale infatti c'è anche un'altra salma, quella di Antonietta Villa, una signora milanese di 85 anni, arrivata in ambulanza il 10 agosto con problemi al cuore e morta il giorno dopo per un collasso. Una volante della polizia sarebbe poi andata a casa dell'anziana, ma non ha trovato nessun parente. «Poco tempo fa - hanno spiegato i dirigenti dell'ospedale - abbiamo risollecitato il Comune per le pratiche di sepoltura. Crediamo però che molti altri ospedali milanesi abbiano a che fare con il problema di questi morti dimenticati».

Quando Rocco Pellicani è morto, il 28 luglio dell'anno scorso, dopo essere stato ricoverato in ospedale per un malore, aveva addosso i documenti. Il cugino, che vive a Milano, sconvolto e sconcertato dalla scoperta, è andato subito a denunciare la vicenda alla polizia. Pellicani si era trasferito a Milano da qualche anno lasciando il resto della famiglia in Puglia. Ma continuava a tenere assiduamente i contatti con i parenti. Tanto che questi hanno subito denunciato la sua scomparsa. Rocco si era sentito male mentre era dal commercialista ed era stato accompagnato in ambulanza al Fatebenefratelli dove era poi morto. Proprio dallo studio del commercialista sono partite le indagini del cugino.

Due medici risarciranno la famiglia di una bambina rimasta gravemente menomata per una meningite

PALERMO Due medici agrigentini dovranno pagare circa 110 milioni a testa, oltre alle spese legali e agli interessi, per non avere diagnosticato in tempo una meningite a una bambina, rimasta poi gravemente menomata. Giovanni Amodeo e Alfonsa Vassallo, assistenti del reparto di pediatria del «San Giovanni di Dio», sono stati infatti condannati dalla Corte dei conti a rimborsare all' Ass il 50 per cento della somma versata dall' Azienda ospedaliera come risarcimento ai genitori della piccola. L'altra metà avrebbe dovuto essere restituita dal primario del reparto, che nel frattempo è però deceduto. Alla bimba, giunta con febbre alta in ospedale, i medici avevano diagnosticato un «ittero neonatale».

Processo a Milano

L'ex vigilessa rapinò per amore: ora è incinta del suo complice

MILANO Sara Mascitelli, la vigilessa di Buccinasco, ora in gravidanza, è stata portata ieri, insieme al suo compagno, Pierluigi Piras, davanti alla terza sezione del tribunale penale per rispondere di rapina, lesioni e sequestri di persona. I due sono detenuti nel carcere di Monza e lei, che nel frattempo ha abbracciato la religione islamica (dice di essere in contatto con Allah), aveva rifiutato gli arresti domiciliari per stare nella stessa struttura di Piras con il quale poteva avere un incontro settimanale di un'ora.

I due furono arrestati il 27 agosto sull'autostrada Milano-Venezia, al rientro da Innsbruck dove avevano, tra l'altro, rapinato una giovane amica austriaca che li aveva ospitati. La gravidanza della Mascitelli è al quinto mese e risale quindi agli ultimi giorni della compagnia con Piras, prima dell'arresto.

Della gravidanza della donna il tribunale è venuto a conoscenza quando il presidente, nel fare l'appello, ha invitato la Mascitelli ad alzarsi in piedi. «Sono incinta» ha ribattuto lei, sia pure alzandosi.

Dopo la sospensione dell' udienza, i due sono rimasti nell'aula per quasi mezz'ora: lui in gabbia e lei su una panca a un paio di metri. Poi il distacco, con un bacio fatto volare sulle punta delle dita e due lucciconi negli occhi di entrambi.

Quando lasciò la divisa da vigile urbano per seguire il ragazzo di cui si era innamorata, la Mascitelli si fece rasare i capelli, trasformandosi in una sorta di «soldato Jane». Ieri, in aula, si è presentata con scarpe da tennis e la testa avvolta in un asciugamani colorato, arrotolato come un turbante. «Non posso immaginare un futuro senza di lui - aveva detto la giovane donna quando si profilò l'eventualità degli arresti domiciliari - e poi, fuori dal carcere, dove andrei?».

La pubblica accusa ha preso atto della gravidanza, il tribunale ha disposto la sua scarcerazione, con obbligo della firma in commissariato.

A tre giorni dall'inizio del processo nuovi interrogativi sull'omicidio in Somalia della giornalista e dell'operatore tv triestino

Veltroni: «Alpi-Hrovatin, un mistero come Ustica»

ROMA «Il caso di Ilaria Alpi è un altro mistero italiano, come quello di Ustica. Anche in questo caso qualcuno si è adoperato per nascondere la verità». Con queste durissime parole Walter Veltroni *(nella foto mentra abbraccia la signora Luciana, mamma di Ilaria)*, ha espresso la sua amarezza per la vicenda mai chiarita dell'omicidio della giornalista del Tg3 e dell'operatore triestino Miran Hrovatin avvenuto in Somalia il 20 marzo '94. Ieri, a tre giorni dall'inizio del processo contro un giovane somalo accusato di aver fatto parte del commando assassino, i genitori della giovane inviata, Giorgio e Luciana Alpi, hanno presentato un libro-inchiesta, «L'esecuzione», scritto in collaborazione con il giornalista della Rai, Maurizio Torrealta, e con la ex deputata del Pds, Mariangela Gritta Grainer. L'indagine dei genitori della Alpi, condotta parallelamente a quella della procura, mette in evidenza presunte connivenze tra esponenti dei Servizi segreti italiani, trafficanti d'armi e guerriglieri somali.

La tesi del libro sostiene che la giornalista e il suo operatore sono stati uccisi perchè avevano scoperto che alcune navi della Cooperazione erano usate per trasportare armi. A questo traffico non sarebbero stati estranei alcuni vertici militari italiani in Somalia. Il libro giunge a questa conclusione raccontando una lunga serie di depistaggi e omissioni nelle indagini sull'omicidio. Due gli elementi importanti che emergono da questa inchiesta privata. Il primo rivela che l'assassinio della Alpi e di Hrovatin sarebbe stato deciso durante una riunione in casa di un ufficiale della polizia somala, con personaggi politici e militari.

Ad affermarlo è Omar Hashi Dirà, un medico cugino di Aidid, prima in un'intervista, poi in Commissione parlamentare di indagine dove ha dichiarato di averlo appreso da un amico, operatore telefonico di un politico somalo. È lo stesso uomo che avanza l'ipotesi che l'omicidio sia legato alle indagini condotte dall'inviata sulle navi.

La seconda novità riguarda il ruolo svolto dall'uomo che per primo ha scoperto i cadaveri di Ilaria e Miran, l'autotrasportatore italiano Giancarlo Marocchino. Quest'ultimo ospitava (a pagamento) le derrate alimentari della Cooperazione. Da una intercettazione telefonica della procura di Asti a un amico dell'autotrasportatore, si sente Marocchino raccontare di aver avuto in custodia da un amico generale italiano un archivio-bomba: «In mano - riferisce all'amico - abbiamo della roba che può far saltare il ministero degli Esteri e tutta la Cooperazione».

L'archivio di cui si parla nella telefonata potrebbe contenere le prove documentali della sovrafatturazioni che hanno finanziato i diversi traffici (armi o rifiuti tossici) nascostri dietro la Cooperazione.

L'autotrasportatore confessa all'amico di avere anche altri documenti compromettenti che proverebbero che l'inchiesta è stata immediatamente insabbiata per nascondere le responsabilità italiane: «Ecco i nomi di quelli che erano in macchina, uno è un capo di qua, che lavora con quelli che sono in Italia (...). E lui è pagato da quelli là, e allora se è così loro sapevano già tutto dall'inizio e hanno nascosto tutto».

Daniela Esposito

BORSA

23719 2,171%

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	7,928	7,953	Marengo Svizzero	46,998	59,393
Argento (per Kg.)	140,993	142,026	Marengo Francese	46,481	55,261
Sterlina (v.C.)	61,458	66,106	Marengo Belga	46,481	55,261
Sterlina (n.C.)	64,041	70,755	Marengo Austriaco	45,965	55,261
Sterlina (post.74)	63,008	69,722	20 Marchi	60,425	68,172
Marengo Italiano	57,843	60,942	Krugerrand	247,383	273,722

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	2883,34	-0,451	Londra Eurotop 300	1192,98	1,894
Francoforte	4960,22	0,966	New York (prov.)	9260,73	1,533
Lisbona	4962,82	1,624	Stoccolma (omx)	695,93	-0,019
Londra	5936	1,99	Tokio	N.R.	0
Londra Eurotop 100	2748,19	1,7	Vienna Atx	1060,49	-1,835

CAMBI *(Ind. Banca d'Italia)*

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1,163	1,165	Corona Norvegese	8,715	8,724
Yen Giapponese	131,740	132,740	Corona Danese	7,444	7,444
Sterlina Inglese	0,704	0,706	Dracma Greca	324,950	325,000
Franco Svizzero	1,598	1,593	Dollaro Canadese	1,780	1,771
Corona Svedese	9,157	9,135	Dollaro Australiano	1,839	1,835

PARITÀ IN EURO

Paesi UEM al 4 gennaio 1999

Lira It.	1936,27	Peseta S.	166,386
Marco T.	1,95583	Lira Ir.	0,787564
Franco F.	6,55957	Scellino A.	13,7603
Fiorino O.	2,20371	Escudo P.	200,482
Franco B.	40,3399	Marco F.	5,94573

DOLLARO
-0,232% 1,163

YEN
-0,753% 131,740

TALLERO
0,00% 188,35

KUNA
0,00% 7,3303

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Acq De Ferrari	7778	4,017	3,970	1,18	3,970	4,084
Acq De Ferrari Rnc	3601	1,860	1,869	-0,48	1,860	2,009
Acq Nicolay	4221	2,180	2,127	2,49	2,089	2,375
Acqua Marcia	488	0,2520	0,2580	-2,33	0,2520	0,2678
Aedes	13360	6,900	6,469	6,66	6,383	7,050
Aedes Rnc	6241	3,223	3,223	0,00	3,147	3,385
Aem	4221	2,180	2,156	1,11	1,930	2,298
Aeroporti Roma	14030	7,246	7,288	-0,58	7,120	7,601
Alitalia	6297	3,252	3,340	-2,63	3,252	3,549
Alleanza	21988	11,356	11,635	-2,40	11,356	12,933
Alleanza Rnc	13722	7,087	7,218	-1,81	7,087	7,718
Allianz Subal.	19616	10,131	10,475	-3,28	10,131	10,745
Amga	2122	1,096	1,095	0,09	0,9965	1,215
Ansaldo Trasp.	3024	1,562	1,538	1,56	1,505	1,604
Arquati	2355	1,216	1,193	1,93	1,177	1,291
Assitalia	10247	5,292	5,391	-1,84	5,292	5,774
Ausiliare	6506	3,360	3,360	0,00	3,360	3,360
Autogrill	14325	7,398	7,080	4,49	6,775	7,398
Autostr To-mi	8998	4,647	4,557	1,98	4,411	4,689
Autostrade	12592	6,503	5,909	10,05	5,090	6,503
B Intermobiliare	6833	3,529	3,478	1,47	3,449	3,622
B Napoli	2219	1,146	1,166	-1,72	1,146	1,247
B Napoli Rnc	2165	1,118	1,132	-1,24	1,112	1,190
B Pop Brescia	43760	22,60	22,46	0,62	21,54	23,96
B Pop Comm Ind 1/98	30593	15,800	15,800	0,00	15,300	17,405
B Pop Di Intra	22467	11,603	11,249	3,15	10,996	12,367
B Pop Di Lodi	17632	9,106	9,216	-1,19	9,106	9,737
B Pop Di Novara	13414	6,928	6,991	-0,90	6,856	7,481
B Pop Etruria E Lazio	27123	14,008	14,077	-0,49	14,008	15,100
B Pop Milano	14148	7,307	7,347	-0,54	7,111	8,044
B Pop Spoleto	16040	8,284	8,328	-0,53	8,220	8,637
B Pop Verona-sgsp	145298	75,04	76,79	-2,28	75,04	80,84
B.Agr.Mantovana	28606	14,774	14,489	1,97	13,954	14,774
B.Agr.Mantovana W	2403	1,241	1,275	-2,67	1,207	1,367
B.ca Roma	2554	1,319	1,348	-2,15	1,319	1,504
B.P.Berg. Cv	38582	19,926	20,33	-1,99	19,926	21,35
B.P.Berg. Cv W 00	1998	1,032	1,059	-2,55	1,031	1,197
B.P.Berg. Cv W 04	1657	0,8558	0,8787	-2,61	0,8534	0,9307
B.P.C.Industria	31544	16,291	16,648	-2,14	16,065	17,516
Banca Lombarda	22970	11,863	12,069	-1,71	11,500	12,213
Banca Lombarda W 99	6337	3,273	3,302	-0,88	3,099	3,322
Banco Chiavari	5873	3,033	3,002	1,03	2,980	3,219
Bassetti	12007	6,201	6,095	1,74	5,909	6,201
Bastogi	131	0,0678	0,0688	-1,45	0,0653	0,0732
Bayer	65736	33,95	34,39	-1,28	33,95	37,35
Bayerische Vita	9799	5,061	5,229	-3,21	5,061	5,630
Bca Carige	15438	7,973	8,159	-2,28	7,973	8,405
Bca Fideuram	10659	5,505	5,683	-3,13	5,505	6,667
Bca Intesa	9323	4,815	4,881	-1,35	4,723	5,359
Bca Intesa Rnc	5009	2,587	2,603	-0,61	2,512	2,777
Bca Intesa W 02	1956	1,010	1,015	-0,49	0,9722	1,158
Bca Intesa W Rnc 02	1035	0,5346	0,5404	-1,07	0,5276	0,5956
Bca Legnano	9749	5,035	5,152	-2,27	4,964	5,691
Bca Toscana	7805	4,031	4,025	0,15	4,023	4,239
Bco Desio	6084	3,142	3,200	-1,81	3,142	3,356
Bco Sardegna R	26579	13,727	13,848	-0,87	13,281	14,917
Beghelli	3952	2,041	2,071	-1,45	1,982	2,219
Benetton	2930	1,513	1,591	-4,90	1,513	1,808
Bim W	1259	0,6500	0,6500	0,00	0,6425	0,7300
Bna	2560	1,322	1,347	-1,86	1,322	1,466
Bna Priv	1642	0,8481	0,8695	-2,46	0,8481	0,9332
Bna Rnc	1471	0,7598	0,7880	-3,58	0,7518	0,8281
Bnl	4808	2,483	2,478	0,20	2,459	2,599
Bnl Rnc	4359	2,251	2,289	-1,66	2,251	2,380
Boero	12586	6,500	6,500	0,00	6,198	6,500
Bon Ferraresi	16187	8,360	8,400	-0,48	8,300	8,700
Brembo	18588	9,600	9,629	-0,30	9,526	10,257
Brioschi	568	0,2932	0,3014	-2,72	0,2422	0,3014
Buffetti	5609	2,897	2,926	-0,99	2,858	3,001
Bulgari	10262	5,300	5,236	1,22	5,232	5,959
C.A.L.P.	5830	3,011	3,008	0,10	3,008	3,228
Caffaro	2246	1,160	1,172	-1,02	1,128	1,180
Caffaro R	2353	1,215	1,215	0,00	1,170	1,225
Calcemento	2049	1,058	1,070	-1,12	1,046	1,208
Caltagirone	1784	0,9212	0,9233	-0,23	0,9190	0,9658
Caltagirone Rnc	1568	0,8100	0,8100	0,00	0,8100	0,8300
Cam Fin	3582	1,850	1,866	-0,86	1,750	1,905
Carraro	8628	4,456	4,624	-3,63	4,456	5,093
Cart.Burgo	10518	5,432	5,442	-0,18	5,352	5,734
Cart.Burgo Priv	15341	7,923	7,923	0,00	7,900	8,010
Cart.Burgo Rnc	13748	7,100	6,500	9,23	6,378	7,100
Castelgarden	5410	2,794	2,825	-1,10	2,721	3,115
Cem Augusta	3205	1,655	1,588	4,22	1,588	1,790
Cem Barletta	6971	3,600	3,600	0,00	3,557	4,000
Cem Barletta Rnc	6186	3,195	3,195	0,00	3,195	3,350
Cembre	5784	2,987	3,064	-2,51	2,938	3,093
Cementir	1730	0,8933	0,9036	-1,14	0,8921	0,9971
Cent & Zinelli	274	0,1414	0,1402	0,86	0,1402	0,1576
Ciga Hotels	1271	0,6563	0,6723	-2,38	0,6563	0,7033
Ciga Hotels Rnc	1442	0,7449	0,7510	-0,81	0,7449	0,8330
Cir	1723	0,8898	0,9011	-1,25	0,8797	0,9721
Cir Rnc	1654	0,8542	0,8549	-0,08	0,8459	0,9304
Cir Rnc B/97	1541	0,7960	0,7960	0,00	0,7960	0,8306
Cir Rnc B/98	1549	0,8000	0,8000	0,00	0,8000	0,8263
Cirio	1045	0,5397	0,5437	-0,74	0,5299	0,5851
Cirio W	459	0,2369	0,2350	0,81	0,2321	0,2578
Class Editori	6026	3,112	2,813	10,63	2,134	3,112
Cmi	4275	2,208	2,160	2,22	2,160	2,370
Cofide	961	0,4965	0,5093	-2,51	0,4965	0,5511
Cofide Rnc	941	0,4859	0,4977	-2,37	0,4859	0,5363
Comau	4856	2,508	2,597	-3,43	2,497	2,778
Comit	10500	5,423	5,473	-0,91	5,423	6,566
Comit Rnc	8967	4,631	4,726	-2,01	4,582	4,970
Compart	1200	0,6198	0,6381	-2,87	0,6198	0,7352
Compart Rnc	1183	0,6108	0,6168	-0,97	0,6108	0,6674
Con.Acque TO	7397	3,820	3,795	0,66	3,795	4,442
Cr. Bergamasco	30566	15,786	15,800	-0,09	15,403	16,986
Cr.Valtellinese	21020	10,856	10,849	0,06	10,468	10,905
Credem	4937	2,550	2,563	-0,51	2,515	2,644
Credem 1/99	5073	2,620	2,620	0,00	2,613	2,650
Cremonini	5034	2,600	2,518	3,26	2,436	2,877
Crespi	3497	1,806	1,803	0,17	1,761	1,883
Csp International	9889	5,107	5,180	-1,41	5,034	5,501
Cucirini	1620	0,8367	0,8420	-0,63	0,7700	0,8600
Dalmine	464	0,2396	0,2444	-1,96	0,2393	0,2732
Danieli	10723	5,538	5,599	-1,09	5,538	6,334
Danieli 98/03 W	1215	0,6276	0,6732	-6,77	0,6276	0,7378
Danieli Rnc	5861	3,027	3,100	-2,35	3,027	3,402
Danieli W	1961	1,013	1,029	-1,55	1,013	1,138
Deroma	11900	6,146	6,250	-1,66	6,103	6,602
Edison	20098	10,380	10,336	0,43	10,018	11,692
Emak	4045	2,089	2,124	-1,65	2,083	2,169
Eni	10241	5,289	5,481	-3,50	5,289	5,903
Erg	5509	2,845	2,911	-2,27	2,828	3,040
Ericsson	69686	35,99	36,61	-1,69	35,57	39,22
Eridania B Say	264669	136,69	140,38	-2,63	136,69	158,44
Esaote	3801	1,963	1,970	-0,36	1,957	2,248
Falck	13502	6,973	7,050	-1,09	6,915	7,328
Falck R	13360	6,900	7,050	-2,13	6,900	7,113
Fiar	5964	3,080	3,090	-0,32	3,080	3,200
Fiat	5594	2,889	2,928	-1,33	2,877	3,380
Fiat P	3088	1,595	1,617	-1,36	1,595	1,864
Fiat Rnc	3272	1,690	1,702	-0,71	1,676	1,913
Fin. Part	1207	0,6233	0,6439	-3,20	0,6143	0,6439
Fin. Part P	701	0,3620	0,3660	-1,09	0,3587	0,3761
Fin. Part Rnc	792	0,4091	0,4054	0,91	0,3969	0,4168
Fin. Part. W	139	0,0717	0,0754	-4,91	0,0717	0,0857
Finarte Aste	2101	1,085	1,094	-0,82	1,037	1,135
Fincasa 44	402	0,2074	0,2074	0,00	0,2074	0,2590
Finmeccanica	1706	0,8810	0,8929	-1,33	0,8580	1,001
Finmeccanica R	1471	0,7598	0,7371	3,08	0,7102	0,8231
Finmeccanica W 98-00	137	0,0709	0,0706	0,42	0,0688	0,0775
Fondiaria Ass	9437	4,874	5,008	-2,68	4,874	5,513
Fondiaria Ass R	7104	3,669	3,720	-1,37	3,590	4,088
Fonspa	3871	1,999	2,058	-2,87	1,999	2,275
Gabetti Holding	2387	1,233	1,211	1,82	1,211	1,338
Garboli	2285	1,180	1,180	0,00	1,110	1,180
Gefran	6314	3,261	3,289	-0,85	3,254	3,566
Gemina	1146	0,5918	0,6034	-1,92	0,5918	0,6454
Gemina Rnc	1437	0,7423	0,7000	6,04	0,6900	0,7499
Generali	69996	36,15	36,25	-0,28	35,48	40,47
Generali W 01	80897	41,78	42,09	-0,74	41,15	46,48
Gewiss	30198	15,596	15,731	-0,86	15,596	18,076
Gildemeister	6053	3,126	3,042	2,76	3,042	3,192
Gim	1563	0,8071	0,8290	-2,64	0,8071	0,9219
Gim Rnc	2418	1,249	1,250	-0,08	1,247	1,305
Gim W 99	290	0,1500	0,1500	0,00	0,1500	0,1511
Gr. C Ricchetti	1751	0,9043	0,9140	-1,06	0,9030	1,022
Gr.L'espresso	17372	8,972	8,857	1,30	7,885	9,474
HdP	1098	0,5669	0,5806	-2,36	0,5669	0,6525
HdP Rnc	977	0,5045	0,5179	-2,59	0,5045	0,5306
I Grandi Viaggi	1746	0,9018	0,9063	-0,50	0,8732	0,9355
I.M.A.	12688	6,553	6,452	1,57	6,452	6,847
Idra Presse	3969	2,050	2,076	-1,25	2,027	2,180
Ifi Priv	28665	14,804	14,915	-0,74	14,572	17,108
Ifil	6248	3,227	3,255	-0,86	3,195	3,914
Ifil Rnc	4277	2,209	2,253	-1,95	2,209	2,529
Ifil W 99	1720	0,8883	0,9460	-6,10	0,8883	1,152
Ifil W Risp 99	1690	0,8726	0,9166	-4,80	0,8726	1,064
Imm. Metanopoli	1874	0,9678	1,015	-4,65	0,9678	1,069
Impreg/Crediop W 99	225	0,1162	0,1077	7,89	0,0989	0,1747
Impregilo	1350	0,6971	0,6747	3,32	0,6674	0,7669
Impregilo Rnc	1442	0,7449	0,7208	3,34	0,6960	0,7930
Impregilo W 01	856	0,4423	0,4308	2,67	0,4110	0,4536
Ina	4113	2,124	2,160	-1,67	2,124	2,330
Interpump	8024	4,144	4,262	-2,77	4,103	4,351
Ipi	2920	1,508	1,510	-0,13	1,508	1,667
Irce	8258	4,265	4,294	-0,68	4,265	4,716
Italcementi	15883	8,203	8,593	-4,54	8,203	9,730
Italcementi Rnc	7883	4,071	4,170	-2,37	4,071	4,546
Italfondiario	18201	9,400	9,400	0,00	9,400	11,000
Italgas	9461	4,886	4,747	2,93	4,503	4,998
Italmobiliare	43644	22,54	23,10	-2,42	22,54	27,29
Italmobiliare Rnc	30975	15,997	16,251	-1,56	15,816	17,609
Ittierre Holding	4237	2,188	2,209	-0,95	2,188	2,462
Jolly Hotel	8951	4,623	4,687	-1,37	4,547	4,888
Jolly Hotel Rnc	10210	5,273	5,273	0,00	5,273	5,273
La Doria	5243	2,708	2,711	-0,11	2,693	2,813
La Gaiana	4357	2,250	2,250	0,00	2,221	2,250
Lazio	6045	3,122	3,062	1,96	2,998	3,270
Linificio	785	0,4053	0,4112	-1,43	0,4053	0,4594
Linificio Rnc	807	0,4170	0,4100	1,71	0,4050	0,4490
Locat	1926	0,9945	1,022	-2,69	0,9945	1,146
Maffei	2506	1,294	1,359	-4,78	1,294	1,408
Magneti Marel R	2697	1,393	1,382	0,80	1,351	1,468
Magneti Marelli	2527	1,305	1,343	-2,83	1,305	1,519
Manuli Rubber	5526	2,854	2,956	-3,45	2,854	3,340
Marangoni	5611	2,898	2,867	1,08	2,867	3,140
Marzotto	16675	8,612	8,692	-0,92	8,589	9,572
Marzotto Risp	18782	9,700	9,700	0,00	9,700	9,709
Marzotto Rnc	11618	6,000	6,243	-3,89	5,950	6,470
Mediaset	15159	7,829	7,432	5,34	7,071	7,829
Mediobanca	20007	10,333	10,600	-2,52	10,333	12,450
Mediobanca W 2000	5205	2,688	2,756	-2,47	2,672	3,147
Mediolanum	12435	6,422	6,406	0,25	6,186	7,589
Merloni	8742	4,515	4,529	-0,31	4,515	4,842
Merloni Rnc	4053	2,093	2,121	-1,32	2,093	2,463
Milano Ass	6064	3,132	3,142	-0,32	3,103	3,519
Milano Ass Rnc	4020	2,076	2,091	-0,72	2,025	2,294
Mittel	2382	1,230	1,230	0,00	1,230	1,354
Mondadori	22991	11,874	11,642	1,99	11,607	12,887
Mondadori Rnc	18782	9,700	9,740	-0,41	8,950	10,102
Monrif	1239	0,6399	0,6790	-5,76	0,6399	0,7072
Montedison	1915	0,9892	1,012	-2,25	0,9892	1,194
Montedison Rnc	1551	0,8008	0,8043	-0,44	0,7831	0,8727
Montedison Risp	2130	1,100	1,200	-8,33	1,100	1,234
Montefibre	1319	0,6812	0,6916	-1,50	0,6812	0,7341
Montefibre Rnc	1319	0,6810	0,6935	-1,80	0,6810	0,7448
Navig Montanari	3104	1,603	1,578	1,58	1,380	1,603
Necchi	796	0,4111	0,3987	3,11	0,3961	0,4337
Necchi Rnc	1940	1,002	1,002	0,00	1,002	1,002
Olcese Venez.	1334	0,6887	0,6700	2,79	0,6208	0,6887
Olivetti	6107	3,154	3,111	1,38	2,880	3,290
Olivetti P	6272	3,239	3,146	2,96	2,858	3,677
Olivetti Rnc	5625	2,905	2,785	4,31	2,495	3,125
Olivetti W	5098	2,633	2,594	1,50	2,362	2,742
Pagnossin	8287	4,280	4,420	-3,17	4,280	4,768
Parmalat	2676	1,382	1,359	1,69	1,359	1,666
Parmalat W 03	2095	1,082	1,070	1,12	1,018	1,202
Parmalat W 99	1669	0,8618	0,8516	1,20	0,8516	1,122
Perlier	781	0,4033	0,3881	3,92	0,3193	0,4033
Petra	18156	9,377	9,173	2,22	8,428	9,377
Petra Rnc	7956	4,109	4,093	0,39	3,830	4,280
Pininfarina	34129	17,626	18,102	-2,63	17,626	20,24
Pininfarina Risp	33304	17,200	19,000	-9,47	17,200	19,161
Pirelli	4676	2,415	2,449	-1,39	2,415	2,946
Pirelli & C.	2964	1,531	1,563	-2,05	1,531	1,784
Pirelli & C. Rnc	2910	1,503	1,531	-1,83	1,503	1,654
Pirelli Rnc	3764	1,944	1,988	-2,21	1,923	2,178
Poligrafici	3472	1,793	1,820	-1,48	1,793	1,951
Premafin	1285	0,6638	0,6819	-2,65	0,6638	0,7377
Premuda	1853	0,9569	0,9940	-3,73	0,9460	1,067
Premuda Rnc	4101	2,118	2,118	0,00	2,118	2,118
Ras	21018	10,855	11,146	-2,61	10,855	12,968
Ras Rnc	15692	8,104	8,202	-1,19	7,850	8,665
Ratti	3770	1,947	1,951	-0,21	1,942	1,993
Recordati	15684	8,100	8,100	0,00	8,000	8,460
Recordati Rnc	9017	4,657	4,798	-2,94	4,657	5,055
Reno De Medici	4421	2,283	2,346	-2,69	2,283	2,659
Reno De Medici R	6293	3,250	3,250	0,00	3,250	3,254
Reno De Medici Rnc	4260	2,200	2,200	0,00	2,200	2,520
Ricchetti W 98/01	372	0,1920	0,2056	-6,61	0,1920	0,2169
Richard Ginori 1735	1875	0,9681	0,9658	0,24	0,9490	1,034
Rinascente	17173	8,869	8,838	0,35	8,690	9,336
Rinascente P	8272	4,272	4,379	-2,44	4,272	4,776
Rinascente Rnc	9687	5,003	5,062	-1,17	4,942	5,349
Rinascente W	3551	1,834	1,832	0,11	1,784	2,075
Rinascente W Rnc	1837	0,9488	0,9848	-3,66	0,9317	1,073
Risanamento Na	31989	16,521	16,558	-0,22	16,386	16,894
Risanamento Na Rnc	15877	8,200	8,325	-1,50	8,200	9,184
Riva Finanziaria	5067	2,617	2,689	-2,68	2,617	3,369
Roland Europe	4643	2,398	2,403	-0,21	2,398	2,566
RoloBanca1473	41785	21,58	21,76	-0,83	21,30	24,42
Rotondi Evolution	4732	2,444	2,420	0,99	2,420	2,595
Sabaf	14394	7,434	7,489	-0,73	7,312	8,104
Sadi	4029	2,081	2,116	-1,65	2,081	2,287
Saes Getters	16195	8,364	8,416	-0,62	8,233	9,033
Saes Getters P	15188	7,844	7,844	0,00	7,844	8,302
Saes Getters R	8969	4,632	4,754	-2,57	4,632	4,961
Safilo	8090	4,178	4,293	-2,68	4,104	4,656
Safilo Rnc	11811	6,100	6,100	0,00	6,100	6,100
Sai	18551	9,581	9,350	2,47	9,011	10,388
Sai Rnc	9639	4,978	5,099	-2,37	4,978	5,703
Saiag	10481	5,413	5,542	-2,33	5,413	6,164
Saiag Rnc	6097	3,149	3,234	-2,63	3,135	3,496
Saipem	6293	3,250	3,412	-4,75	3,250	3,647
Saipem Rnc	6483	3,348	3,441	-2,70	3,348	3,695
San Paolo Imi	27414	14,158	14,455	-2,05	14,158	16,113
Savino D. Bene	2430	1,255	1,279	-1,88	1,241	1,355
Schiapparelli	399	0,2063	0,2117	-2,55	0,2058	0,2322
Seat-pagine Gialle	1747	0,9023	0,8871	1,71	0,8201	0,9400
Seat-pagine Gialle Rnc	1424	0,7353	0,7332	0,29	0,6768	0,7572
Simint	12117	6,258	6,049	3,46	5,767	6,258
Sirti	9478	4,895	4,992	-1,94	4,873	5,305
Smi Metalli	1023	0,5282	0,5371	-1,66	0,5246	0,5782
Smi Metalli Rnc	1138	0,5879	0,5986	-1,79	0,5879	0,6208
Smi W 99	293	0,1513	0,1506	0,46	0,1500	0,1719
Smurfit Sisa	1399	0,7225	0,7225	0,00	0,7225	0,7225
Snia-bpd	2777	1,434	1,423	0,77	1,349	1,439
Snia-bpd R	2748	1,419	1,408	0,78	1,354	1,419
Snia-bpd Rnc	1762	0,9102	0,9153	-0,56	0,9102	0,9805
Sogefi	4101	2,118	2,119	-0,05	2,111	2,330
Sol	4903	2,532	2,549	-0,67	2,336	2,549
Sondel	7187	3,712	3,761	-1,30	3,482	4,126
Sopaf	1197	0,6183	0,5813	6,37	0,5813	0,6487
Sopaf Rnc	1023	0,5285	0,5293	-0,15	0,5285	0,5647
Sorin Biomedica	7360	3,801	3,863	-1,61	3,801	3,890
Stayer	1506	0,7778	0,7980	-2,53	0,7778	0,8086
Stefanel	3445	1,779	1,781	-0,11	1,742	2,007
Stefanel Rcv	4512	2,330	2,330	0,00	2,193	2,330
Stefanel W	806	0,4165	0,4213	-1,14	0,4165	0,5032
Stmicroelectronics	152675	78,85	76,86	2,59	69,43	78,85
Targetti Sankey	5311	2,743	2,753	-0,36	2,743	2,911
Tecnost	5499	2,840	2,840	0,00	2,823	2,961
Teknecomp	1203	0,6214	0,6370	-2,45	0,6200	0,6370
Teknecomp Rnc	968	0,5000	0,5000	0,00	0,4510	0,5252
Telecom Italia	14770	7,628	7,742	-1,47	7,576	8,193
Telecom Italia Rn	11068	5,716	5,751	-0,61	5,584	6,166
Terme Acqui	1526	0,7880	0,7720	2,07	0,7720	0,9185
Terme Acqui Rn	1346	0,6950	0,7050	-1,42	0,6950	0,7616
Tim	10839	5,598	5,842	-4,18	5,598	6,858
Tim Rnc	7232	3,735	3,860	-3,24	3,735	4,351
Toro Ass Privcv	13788	7,121	7,195	-1,03	6,980	7,822
Toro Ass.Rnc	13717	7,084	7,159	-1,05	7,038	7,837
Toro Assicur.	25336	13,085	13,233	-1,12	13,085	14,517
Toro W	14754	7,620	7,835	-2,74	7,620	8,645
Trenno	3971	2,051	1,980	3,59	1,932	2,079
Unicem	15610	8,062	8,094	-0,40	7,879	8,572
Unicem Rnc	7966	4,114	4,142	-0,68	4,114	4,442
Unicredito It	9228	4,766	4,786	-0,42	4,638	5,787
Unicredito It Rnc	7129	3,682	3,748	-1,76	3,646	4,092
Unione Immobiliare	826	0,4264	0,4207	1,35	0,4118	0,4657
Unipol	6260	3,233	3,224	0,28	3,224	3,721
Unipol Ord W 99	981	0,5069	0,5231	-3,10	0,5069	0,6021
Unipol Priv	4115	2,125	2,143	-0,84	2,125	2,334
Unipol Priv W 99	956	0,4938	0,4933	0,10	0,4933	0,5619
Vianini Ind	1499	0,7744	0,8016	-3,39	0,7744	0,8150
Vianini Lavori	3737	1,930	1,912	0,94	1,887	2,036
Vittoria Ass	8252	4,262	4,219	1,02	4,107	4,605
Volkswagen	130234	67,26	68,80	-2,24	67,26	77,30
Zignago Ex	17581	9,080	8,971	1,22	8,967	10,226
Zucchi	14599	7,540	7,540	0,00	6,900	7,540
Zucchi Rnc	9313	4,810	4,668	3,04	4,431	4,840
Zucchini	10256	5,297	5,292	0,09	5,292	5,746
DIRITTI						
B Desio Brianza Azxazr	N.R.	N.R.	0,1005	0,00	0,1005	0,1185

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	Ultimo	Prec.
AZ. ITALIANI		
A D Azioni Italia	5,556	5,497
Alberto Primo	6,173	6,074
Alpi Az.	8,558	8,367
Apulia Az.	10,760	10,629
Arca Az It.	N.P.	19,019
Aureo Previdenza	18,983	18,812
Azimut Crescita It	17,044	16,806
Azzurro	28,405	28,091
Blue Cis	8,515	8,398
Bn Azioni It.	11,218	11,107
Bpb Tiziano	N.P.	14,834
Capitalgest It.	16,790	16,579
Capitalras	18,417	18,179
Carif Az It.	9,356	9,237
Centrale Capital	23,576	23,279
Centrale It.	14,207	13,982
Cisalpino Indice	12,581	12,399
Cliam Azioni It.	8,728	8,640
Comit Az.	11,495	11,343
Consultinvest Az.	10,580	10,460
Cr Suisse Az. It.	12,270	12,109
Dival Piazza Affari	7,435	7,340
Ducato Az It.	12,168	11,991
Effe Az. It.	6,195	6,129
Epta Azioni It.	12,356	12,178
Eurom Az It.	16,166	15,914
F&f Gest It.	19,739	19,547
F&f Lag Az It	23,631	23,348
F&f Select It.	11,146	11,024
Fondersel It.	14,610	14,452
Fondersel P M I	9,542	9,428
Fondicri Selez It.	19,292	19,057
Fondinvest Pza Affari	18,030	17,835
Fonditalia Eq It.	11,503	11,506
G4 Az. It	5,316	5,256
G4 Blue Chips It	5,506	5,451
G4 Small Caps	5,266	5,174
Galileo	15,067	14,883
Genercomit Azioni It	11,600	11,450
Genercomit Capital	13,048	12,915
Gepocapital	16,361	16,219
Gesfimi It.	12,577	12,422
Gesticredit Borsitalia	14,538	14,370
Gesticredit Crescita	11,010	10,862
Gestielle A	12,365	12,209
Gestifondi Az It.	13,159	12,993
Gestnord P Affari	10,451	10,329
Grifoglobal	10,161	10,078
Imi It.	19,887	19,650
Ing Az.	19,100	18,808
Interb Az.	23,893	23,624
Interf It.N Eq	9,007	9,014
Investire Az.	17,403	17,164
Italfortune Cat A	82,950	82,950
Italy Stock Manag	11,697	11,567
Mediceo Indice It.	7,844	7,764
Mida Az.	17,055	16,850
Oasi Az. It	10,630	10,510
Oasi Crescita Azion	11,053	10,905
Oasi Ital Eq Risk	13,692	13,485
Oltremare Azion	12,299	12,122
Optima Azion	5,425	5,367
Padano Indice It.	11,798	11,684
Performance Az It.	10,601	10,494
Prime It.	16,285	16,131
Primecapital	44,100	43,744
Primeclub Az It.	15,776	15,620
Quadrif Blue Chips	5,903	5,870
Risp It Crescita	12,991	12,814
Roloitaly	10,637	10,516
Rom Ital Equity Ind	12,482	12,478
Rsa Small Cap	10,539	10,395
Sanpaolo Aldebaran It	17,581	17,377
Sanpaolo Az It.	8,712	8,629
Sanpaolo Azioni	17,696	17,496
Symphonia C Az It.	9,131	9,062
Venetoblue	15,696	15,535
Venetoventure	12,811	12,657
Zecchino	11,406	11,320
Zenit Az.	10,963	10,963
Zeta Az.	17,529	17,387
AZ. AREA EURO		
Alto Az.	12,803	12,623
Aureo E.M.U	11,982	11,867
Cisalpino Az.	15,770	15,527
Cliam Sestante	8,261	8,131
Comit Plus	10,999	10,899
Fonditalia Eq Eur.	10,164	10,113
Gesticredit Privatiz	7,852	7,801
Interf Eur.An Eq	6,958	6,944
Rom Brit Index Gbp	7,710	7,770
Rom Fr Index	558,775	556,096
Rom German Index	519,497	518,002
Rsa Az.	11,855	11,724
Sanpaolo Junior	19,358	19,191
AZ. EUROPA		
Adriatic Eur.	16,565	16,514
Arca Az Eur.	N.P.	10,936
Astese Euroazioni	5,376	5,455
Az Eur. Romagest	12,967	12,916
Azimut Eur.	10,695	10,704
Capitalgest Eur.	6,529	6,517
Carif Az Eur.	7,357	7,372
Centrale Em Eur.	5,535	5,506
Centrale Eur.	23,978	23,843
Ducato Az Eur.	7,464	7,376
Epta Selez Eur.	5,025	4,996
Euro Az.	6,324	6,309
Eurom Eur. E F	15,769	15,750
Europa 2000	16,990	16,956
Euroras F Equity	43,870	43,790
F&f Potenziale Eur.	6,285	6,203
F&f Select Eur.	17,610	17,534
Fondersel Eur.	13,174	13,141
Fondicri Selez Eur.	6,873	7,061
Fondinvest Eur.	15,835	15,784
Fondinvest Svil Eur.	5,335	5,285
Fonditalia Eq Britain	9,483	9,496
Genercomit Eur.	20,008	19,935
Gesfimi Eur.	10,851	10,805
Gesticredit Euroaz	16,791	16,753
Gestielle Eur.	12,971	12,874
Gestnord Eur.	10,284	10,275
Imi Eur.	18,013	17,975
Ing Eur.	17,893	17,864
Interf British Eq	5,699	5,708
Investire Eur.	13,522	13,464
Mediceo Medit.	11,328	11,309
Mediceo Nord Eur.	7,672	7,690
Phenixfund Top	12,036	11,986
Prime Merrill Eur.	19,346	19,397
Putnam Eur. Equity	8,398	8,381
Quadrif Azion	15,186	15,163
Roloeuropa	9,963	9,939
Rom British Index	10,918	10,968
Sanpaolo Eur.	9,235	9,189
Zetaswiss	21,332	21,458
AZ. AMERICA		
Adriatic Americas	17,012	17,201
America 2000	13,725	13,861
Arca Az Amer.	N.P.	19,522
Az N Am Romagest	13,878	14,035
Azimut Amer.	10,872	10,933
Capitalgest Amer.	9,636	9,747
Carif Az Amer.	7,228	7,292
Centrale Amer. Dlr	18,616	18,943
Centrale Amer. Lit	15,975	16,130
Centrale Em Amer	5,150	5,150
Ducato Az Amer.	6,196	6,278
Epta Selez Amer.	5,440	5,464
Eurom Amer. E F	18,574	18,695
F&f Select Amer.	12,363	12,439
Fondersel Amer.	12,283	12,373
Fondicri Selez Amer.	7,131	7,082
Fondinv Wall Street	5,875	5,926
Fonditalia Eq Usa	11,480	11,665
Genercom N Amer.	23,587	23,815
Gesfimi Americhe	9,607	9,669
Gesticredit Amer.	9,241	9,329
Gestielle Amer.	11,553	11,689
Gestnord Amer.	17,036	17,183
Gestnord Amer. $	19,852	20,180
Imi West	20,005	20,153
Ing Amer.	18,576	18,690
Interf Blue Chips Us	6,759	6,860
Interf Small Caps Us Eq	4,794	4,883
Investire Amer.	19,083	19,233
Mediceo Amer.	9,275	9,374
Optima Americhe	5,323	5,377
Phenixfund	13,502	13,654
Prime Merrill Amer.	18,867	19,072
Putnam Usa Eq Dlr	8,874	8,975
Putnam Usa Equity	7,615	7,642
Putnam Usa Opport	6,624	6,631
Putnam Usa Opport $	7,719	7,787
Roloamerica	11,170	11,252
Rom N Am Index	17,197	17,319
Rom N Am Index Dus	20,040	20,340
Sanpaolo Amer.	10,379	10,491
AZ. PACIFICO		
Adriatic Far East	5,072	5,048
Arca Az Far East	N.P.	4,804
Az Pac Romagest	4,678	4,660
Azimut Pacif.	5,084	5,065
Capitalgest Pacif.	3,483	3,502
Carif Az Asia	3,799	3,773
Centrale Em Asia Dlr	5,786	5,825
Centrale Em Asia Lir	4,965	4,960
Centrale Giap. Lit	4,209	4,190
Centrale Giap. Yen	558,703	552,619
Cliam Fenice	5,430	5,377
Ducato Az Asia	3,277	3,286
Ducato Az Giap.	4,027	4,001
Epta Selez Pacif.	5,458	5,420
Eurom Tiger Far East	7,239	7,243
F&f Select Pacif.	4,732	4,727
Fondersel Oriente	4,688	4,690
Fondicri Selez Or	3,900	3,894
Fondinvest Pacif.	5,196	5,206
Fondinvest Sol Lev	5,489	5,458
Fonditalia Eq Jap.	3,093	3,048
Genercomit Pacif.	4,655	4,649
Gesfimi Pacif.	4,240	4,222
Gesticredit Far East	3,840	3,836
Gestielle Far East	4,628	4,603
Gestnord Far East	6,359	6,325
Gestnord Far East Yen	844,094	834,204
Imi East	5,361	5,336
Ing Asia	3,669	3,663
Interf Jap.Ese Eq	3,566	3,517
Investire Pacif.	5,703	5,665
Mediceo Asia	2,972	2,904
Mediceo Giap.	4,410	4,401
Oriente 2000	6,914	6,875
Prime Merrill Pacif.	10,530	10,512
Putnam Pacific Eq $	4,592	4,639
Putnam Pacific Equity	3,941	3,950
Rolooriente	4,387	4,382
Rom Pacific Index	0,542	0,538
Rom Pacific Index Yen	72,000	71,000
Sanpaolo Pacific	4,524	4,515
AZ. PAESI EMERGENTI		
Azimut Trend Emerging	3,707	3,717
Carif Paesi Emerg	3,611	3,598
Ducato Az P Emerg.	2,693	2,695
Epta Merc Emerg	4,352	4,334
Eurom Emerg Mk E F	3,494	3,460
F&f Select Nuovi Mercati	3,455	3,427
Fondicri Alto Pot	7,231	7,438
Fondinvest Amer. Lat	4,062	4,170
Fondinvest Paesi Emer	4,868	4,837
Fonditalia Em Market	2,486	2,536
Geode P Emerg.	3,765	3,773
Gesticredit Merc Em	3,425	3,434
Gestielle Em Mkt	4,961	4,921
Gestnord P Emerg.	4,432	4,423
Ing Emerg M Equity	3,511	3,512
Interf Emerging Markets	3,483	3,522
Mediceo Amer. Latina	3,518	3,593
Prime Emerging Mk	5,417	5,413
Putnam Em Market	3,308	3,316
Putnam Em Market $	3,855	3,894
Rsa Em Mkt	4,216	4,184
Sanpaolo Ec Emerg.	4,220	4,226
AZ. INTERNAZIONALI		
Adriatic Global	13,117	13,181
Apulia Int.	7,446	7,459
Arca 27	N.P.	13,531
Aureo Global	11,084	11,114
Az Inter Romagest	9,666	9,696
Azimut Borse Int.	10,566	10,582
Bn Azioni Int.	12,209	12,245
Bpb Rubens	N.P.	8,542
Carif Ariete	12,912	12,954
Carif Carige Az	7,105	7,128
Carif M Graecia Az	6,280	6,304
Centrale G8 Blue Chips	10,281	10,255
Centrale Global	16,654	16,647
Cliam Sirio	8,258	8,241
Cr Suisse Az Int	7,836	7,868
Ducato Az Imm Attivo	5,135	5,142
Ducato Az Int.	30,257	30,348
Eptainternational	14,192	14,214
Eurom Blue Chips	13,492	13,525
Eurom Growth E F	7,677	7,751
F&f Gest Int.	14,933	14,919
F&f Lag Az Int	12,712	12,701
F&f Top50 Int	6,065	6,093
Fideuram Az.	13,548	13,583
Fondicri Int.	18,115	18,235
Fondinvest World	12,628	12,675
Fonditalia Global	103,920	104,176
Fondo Trading	8,615	8,650
Galileo Int.	12,246	12,281
Genercomit Int.	17,031	17,083
Geode	12,702	12,748
Gepobluechips	7,155	7,175
Gesfimi Glob.	19,205	19,126
Gesfimi Innovaz	10,026	10,020
Gesticredit Az.	14,533	14,565
Gestielle B	11,367	11,223
Gestielle I	10,503	10,555
Gestifondi Az Int	12,005	12,038
Grifoglobal Int	6,690	6,707
Ing Indice Glob.	13,416	13,449
Intern Stock Manag	12,594	12,532
International Securities	68,617	68,882
Investire Int.	11,081	11,100
Italfortune Cat B	22,520	22,520
Oltremare Stock	9,846	9,859
Optima Int.	5,331	5,341
Performance Az Estero	10,697	10,756
Prime Global	14,466	14,499
Primeclub Az Int	7,633	7,648
Putnam Global Eq Dlr	9,438	9,493
Putnam Global Equity	8,099	8,083
Risp It Az.	14,717	14,601
Risp It Borse Int	17,678	17,736
Rolotrend	10,437	10,466
Rom Univ Index	N.P.	N.P.
Rom Universal Index	N.P.	N.P.
Rsa Equity	5,580	5,582
Sanpaolo International	13,171	13,244
Sofid Sim Blue Chips	5,805	5,817
Symphonia C Az Glob	8,454	8,478
Tallero	7,485	7,468
Zetastock	16,550	16,636
AZ. ALTRE SPECIALIZZ.		
Amerigo Vespucci	7,089	7,045
Aureo Multiazioni	9,232	9,199
Capital It.	66,502	66,502
Carif Atlante	11,659	11,708
Carif Benessere	5,637	5,661
Carif Beni Di Consumo	5,914	5,930
Carif Delta	23,639	23,472
Carif Energ Mat Prime	5,614	5,671
Carif Finanza	5,974	6,016
Carif Tecnol Avanzate	6,048	6,033
Centrale Az Imm Int	4,521	4,602
Cristof Colombo	12,946	13,091
Dival Cons Goods	6,127	6,131
Dival Energy	5,361	5,387
Dival Indiv Care	6,584	6,598
Dival Multimedia	7,255	7,254
Eurom Green E F	9,012	9,021
Eurom Hi-tech E F	13,872	13,958
Eurom Risk Fund	24,051	23,740
F&f Select Germ.	9,441	9,439
Ferdin Magellano	4,016	4,032
Fondinvest Servizi	15,001	15,056
Geode Ris Naturali	3,111	3,124
Gesticredit Pharm	12,331	12,371
Gestielle World Comm	7,439	7,385
Gestnord Ambiente	6,828	6,844
Gestnord Banking	9,337	9,409
Ing I T Fund	6,570	6,547
Ing Iniziativa	15,224	14,807
Ing Olanda	13,626	13,427
Italfortune Cat F	7,790	7,790
Oasi Francoforte	11,046	11,099
Oasi Londra	7,228	7,259
Oasi New York	10,296	10,446
Oasi Paniere Borse	8,132	8,142
Oasi Parigi	12,401	12,283
Oasi Tokyo	4,952	4,904
Prime Special	11,306	11,291
Putnam Int Opport	5,081	4,984
Putnam Int Opport ($)	5,921	5,853
Sanpaolo Az Int Etico	7,671	7,651
Sanpaolo Finance	19,830	20,039
Sanpaolo High Tech	6,637	6,722
Sanpaolo Industrial	12,949	12,980
Sanpaolo Sal E Ambiente	15,737	15,811
Zeta Medium Cap	4,949	4,884
BILANCIATI		
Adriatic Multi Fund	11,209	11,231
Alto Bil.	11,601	11,504
Arca Bb	N.P.	27,528
Arca Te	N.P.	12,917
Armonia	11,182	11,173
Aureo	23,096	23,016
Azimut Bil.	16,865	16,806
Azimut Bil. Int	5,515	5,520
Bn Bil. It.	8,769	8,734
Capitalcredit	13,744	13,701
Capitalgest Bil	19,603	19,481
Carif Blue Chips	8,804	8,809
Carif Libra	29,206	29,142
Cisalpino Bil.	17,642	17,473
Eptacapital	13,477	13,391
Eurom Capitalfit	20,412	20,214
F&f Eurorisparmio	17,380	17,263
F&f Prof.	48,963	48,664
Fideuram Performance	8,650	8,583
Fondersel	39,484	39,240
Fondicri Bil	11,598	11,555
Fondinvest Futuro	20,986	20,888
Fondo Centrale	17,606	17,555
G4 Bil. Int	5,050	5,029
Genercomit	26,522	26,420
Genercomit Espans	6,540	6,522
Geporeinvest	14,754	14,688
Gepoworld	10,683	10,707
Gesfimi Int.	11,807	11,792
Gesticredit Finanza	14,088	14,081
Giallo	9,360	9,288
Grifocapital	15,869	15,800
Imi Capital	27,281	27,257
Imindustria	11,840	11,831
Ing Portfolio	27,081	26,827
Interf Global	53,075	53,240
Intermobiliare	17,298	17,170
Investire Bil.	13,177	13,116
Multiras	23,199	23,089
Nagracapital	17,643	17,568
Nordcapital	13,434	13,365
Nordmix	12,235	12,254
Oasi Fin Pers 15	5,240	5,244
Oasi Fin Pers 25	5,301	5,304
Primerend	25,463	25,307
Quadrif Int	9,413	9,401
Rolointernational	11,766	11,756
Rolomix	11,940	11,876
Sanpaolo Soluz 3	6,034	6,029
Sanpaolo Soluz 4	5,311	5,312
Sanpaolo Soluz 5	20,961	21,054
Spazio Bil It	5,623	5,593
Venetocapital	12,936	12,866
Visconteo	25,013	24,912
Zeta Bil.	17,944	17,894
OBBL. MISTI		
Alpi Obbl.	5,681	5,683
Alto Obbl.	6,673	6,683
Arca Obbl Eur.	N.P.	6,321
Bn Previdenza	12,487	12,468
Bpb Tiepolo	N.P.	6,653
Carif Str Currencies	6,792	6,786
Cliam Regolo	6,226	6,215
Cooperroma Obbl	5,469	5,470
Cr Trieste Obbl	6,278	6,275
Ducato Redd. It.	18,577	18,564
Euro Obbl.	5,842	5,844
Fondicri Roma C Mundi	7,959	7,953
Fondimpiego	14,193	14,212
Fondo Genovese	7,562	7,523
Genercomit Rend.	6,821	6,820
Gestielle M	8,815	8,804
Ginevra Obbl	7,141	7,137
Grifobond	6,009	5,993
Griforend	7,763	7,756
Investire Obbl	18,080	18,069
Liradoro	7,380	7,373
Mediceo Redd.	7,422	7,421
Nagrarend	7,923	7,919
Primecash	6,454	6,457
Quadrif Conv Bond	7,955	7,948
Rendicredit	7,032	7,026
Rologest	14,380	14,368
Sanpaolo Soluz 2	5,653	5,650
Sforzesco	7,901	7,903
Spazio Obblig	5,301	5,301
Venetorend	12,575	12,568
Zenit Obblig	6,045	6,045
OBBL. AREA EURO B.T.		
Alto Mon.	5,643	5,641
Arca Bt	N.P.	6,892
Arca Mm	N.P.	10,927
Astese Mon.	5,292	5,290
Aureo Mon.	5,538	5,537
Azimut Solidarieta'	6,174	6,172
Bn Mon. It.	9,560	9,560
Bn Redd. It.	6,208	6,209
Bpvi Mon.	5,000	5,000
Capitalgest Moneta	8,269	8,269
Carif Carige Mon	8,742	8,744
Carif Euro Piu'	11,822	11,822
Carif M Graecia	7,402	7,402
Centrale Cash	6,886	6,885
Centrale Tasso Var	5,492	5,493
Cisalpino Cash	7,047	7,045
Cliam Liquidita'	6,688	6,689
Comit Redd.	6,090	6,090
Cr Cento Valore	5,255	5,254
Cr Suisse Mon It	6,173	6,173
Dival Cash	5,445	5,443
Epta Tv	5,509	5,510
Eurom Liquidita'	5,952	5,952
Eurom Rendifit	6,794	6,797
Euroras D Mark	53,560	53,550
F&f Euromon.	7,291	7,289
F&f Lag Mon Euro	6,505	6,504
F&f Moneta	5,555	5,554
F&f Riserva Euro	6,567	6,566
Fideuram Security	7,777	7,777
Fondersel Redd.	10,766	10,768
Fondicri Ind Plus	7,682	7,683
Fondicri Mon.	11,208	11,208
Fonditalia Lira	6,277	6,276
Fonditalia Mark	4,753	4,753
Fondoforte	8,696	8,696
Genercom Br Termine	5,899	5,898
Genercomit Monet	10,357	10,356
Gepocash	5,739	5,738
Gesfimi Mon.	9,262	9,261
Gesticredit Monete	10,907	10,905
Gestielle Bt Euro	5,870	5,869
Gestifondi Mon.	7,905	7,905
Grifocash	5,980	5,978
Imi 2000	13,796	13,795
Ing Eurobond	7,057	7,055
Interf Lira	5,291	5,291
Interf Swiss Franc	4,993	5,006
Investire Redd.	5,701	5,700
Italfortune Cat E	6,340	6,340
Laurin	5,399	5,398
Marengo	6,763	6,762
Mediceo Mon Eur.	5,892	5,891
Mediceo Mon.	6,772	6,771
Monetario Romagest	10,386	10,385
Nordfondo Cash	7,058	7,057
Oasi Famiglia	5,915	5,914
Oasi Mon. It	7,606	7,613
Oltremare Mon.	6,347	6,347
Optima Redd.	5,206	5,205
Padano Mon	5,627	5,626
Passadore Mon	5,380	5,379
Performance Cedola	5,350	5,351
Performance Mon 12	8,025	8,025
Perseo Rend.	5,477	5,477
Personal Cedola	5,210	5,210
Personalfondo Mon	11,132	11,131
Phenixfund 2	13,235	13,234
Prime Mon. Euro	12,751	12,750
Quadrif Mon	5,393	5,391
Rendiras	12,371	12,370
Risp It Corrente	10,678	10,676
Rolomoney	8,714	8,713
Rom Dm B P Dem	N.P.	N.P.
Rom Dm Bond Portf	130,298	130,370
Rom Dm Sh T Dem	N.P.	N.P.
Rom Dm Short T	175,496	175,482
Rom Euro Short T	198,229	197,956
Rom Fr Sh T	N.P.	N.P.
Rom Fr Short T	N.P.	N.P.
Rom It.N Short T	N.P.	N.P.
Rsa Mon.	5,894	5,893
Sanpaolo Bond H Yield	5,000	5,000
Sanpaolo Cash	7,591	7,590
Sanpaolo Ob Euro B Term	5,919	5,917
Sanpaolo Soluz 1	5,262	5,261
Sicilcassa Mon	7,096	7,096
Soleil Cis	5,560	5,559
Spazio Mon.	5,299	5,298
Teodorico Monet	5,557	5,557
Venetocash	10,041	10,043
Zenit Mon.	5,890	5,890
Zeta Mon.	6,529	6,585
OBBL. AREA EURO M/L.T.		
Alleanza Obbl.	5,732	5,732
Apulia Obbl.	5,931	5,928
Arca Rr	N.P.	7,404
Azimut Fixed Rate	7,503	7,508
Bn Obbl It.	5,739	5,737
Bpvi Obbl. It	5,000	5,000
Brianza Redd.	5,500	5,500
Capitalgest B Euro	7,911	7,917
Carif Ala	8,124	8,124
Carif Marchi Obb	5,465	5,469
Centrale Bond Euro	5,767	5,766
Centrale Long Bond Euro	6,585	6,577
Centrale Redd.	16,139	16,146
Centrale Tasso Fisso	6,514	6,519
Cisalpino Cedola	5,875	5,880
Cliam Obbl It.	6,443	6,448
Consultinvest Redd.	5,970	5,970
Cr Suiss Obbl It	6,499	6,503
Ducato Ob Euro 2000	5,883	5,880
Effe Obbl It.	5,568	5,569
Epta Lt	6,498	6,503
Epta Mt	5,884	5,882
Eptabond	16,663	16,666
Eurom N Eur Bond	6,020	6,032
Eurom Redd.	11,326	11,338
F&f Eurobond	6,059	6,053
F&f Euroreddito	10,267	10,269
F&f Lag Obbl Euro	14,624	14,626
Fondersel Euro	5,680	5,690
Fonditalia B Lira	7,727	7,732
Fonditalia Float R Lira	5,962	5,962
G4 Obbl. It	5,241	5,246
Garden Cis	5,611	5,613
Gesfimi Risparmio	6,583	6,588
Gesticredit Cedole	5,919	5,922
Gestiras Cedola	6,673	6,675
Gestiras Risparmio	23,424	23,436
Imi Rend	8,934	8,936
Ing Redd.	14,385	14,387
Interf Bond Lira	5,804	5,808
Interf Bond Mark	5,562	5,558
Interf Folat Rate Lira	5,265	5,266
Italfortune Cat D	12,370	12,370
Italmoney	7,027	7,030
Italy Bond Manag	6,735	6,736
Mida Obbl.	13,652	13,664
Nordfondo	12,857	12,856
Oasi Btp Risk	9,797	9,811
Oasi Euro	5,474	5,477
Oasi Obbl It.	10,617	10,629
Oltremare Obbl	6,773	6,776
Optima Obblig	5,204	5,210
Padano Obbl	7,520	7,522
Perf Obbl Euro	7,918	7,922
Personal Euro	9,380	9,386
Personal It.	7,329	7,332
Pitagora	9,521	9,529
Prime Bond Euro	7,255	7,258
Primeclub Obbl Euro	14,137	14,143
Quadrif Risparmio	5,500	5,501
Rom Euro Bonds	11,713	11,715
Rom It.N Bond	N.P.	N.P.
Rsa Obbl.	11,747	11,736
Sanpaolo Ob Euro Dinam	9,738	9,747
Sanpaolo Ob Euro L Ter	5,643	5,655
Sanpaolo Ob Euro M Ter	5,964	5,968
Verde	7,012	7,017
Zeta Obbl.	13,618	13,637
Zeta Redd.	5,930	5,938
OBBL. AREA EUROPA		
Astese Obblig	5,327	5,325
Aureo Rend.	15,245	15,246
Azimut Redd.	11,594	11,591
Bn Liquidita'	5,527	5,527
Cisalpino Redd.	11,295	11,298
Cliam Orione	5,481	5,475
Cliam Pegaso	5,436	5,437
Epta Eur.	5,386	5,381
Euromoney	7,274	7,272
Euroras Bond	43,280	43,270
Fondicri 1	6,733	6,726
Genercomit Eurobond	6,216	6,214
Geporend	5,964	5,968
Gestielle Liquidita'	10,813	10,813
Nordfondo Eur.	6,468	6,462
Personal Convergenza	6,526	6,527
Putnam Eur Sh Term	5,237	5,235
Putnam Eur Sh Term (eur)	N.P.	N.P.
Quadrif Obbl	12,821	12,823
Rom British Bond Gbp	12,440	12,430
Rom British Bonds	17,615	17,547
Rom British Short T	32,186	32,086
Venetopay	5,526	5,529
OBBL. AREA DOLLARO		
Arca Bond Doll.	N.P.	6,499
Capitalgest B Dlr	5,696	5,637
Carif Dlr Obbl	7,543	7,540
Carif Dlr Obbl Euro	6,473	6,420
Centrale B Amer. $	13,050	13,004
Centrale Cash Dlr	11,996	12,002
Columbus Int B	6,569	6,523
Columbus Int B Dlr	7,654	7,660
Ducato Obbl Dlr	5,878	5,830
Eurom N Am Bond	6,457	6,406
F&f Ris Dol $	6,164	6,167
F&f Ris Doll.	5,290	5,252
Fondersel Dollaro	6,759	6,698
Fonditalia Dollar	6,141	6,138
Genercomit Am Bond	6,231	6,186
Genercomit Am Dlr	7,261	7,265
Gepobond Dlr	5,726	5,680
Gepobond Dlr $	6,673	6,671
Interf Bond Dollar	5,561	5,530
Mediceo Mon Amer.	5,982	5,937
Nordfondo Area Doll	11,009	10,920
Nordfondo Area Doll $	12,829	12,824
Oasi Doll.	5,997	5,914
Personaldollaro $	13,431	13,388
Putnam Usa Bond	5,041	4,997
Putnam Usa Bond $	5,874	5,868
Rom N Am B Dus	23,380	23,270
Rom N Am Bonds	20,064	19,814
Rom N Am S T	48,073	47,675
Rom N Am S T Dus	56,020	55,990
Sanpaolo Bonds Doll.	5,400	5,350
OBBL. AREA YEN		
Eurom Yen Bond	8,611	8,657
Fonditalia Yen	4,011	3,999
Interf Bond Yen	5,199	5,173
Oasi Yen	4,442	4,466
Personal Yen	971,524	968,600
Rom Jap.Ese Bonds	1,582	1,592
Rom Jap.Ese S T	3,752	3,776
Rom Jap.Ese Bonds Y	210,000	210,000
Rom Jap.Ese S T Y	498,000	498,000
Sanpaolo Bonds Yen	5,266	5,292
OBBL. PAESI EMERGENTI		
Arca Bond Paesi Emergent	N.P.	5,498
Capitalgest B Em Mkt	5,750	5,751
Carif High Yield	4,544	4,579
Centrale Em Bond	5,133	5,143
Ducato Obbl P Emerg	4,783	4,796
Epta High Yield	4,597	4,587
F&f Em Markt Bond	4,242	4,224
Fondicri Bond Plus	4,327	4,432
Gestielle Bt Emer Mkt	5,382	5,353
Ing Emerg Market	7,739	7,736
Investire Strat Bond	9,409	9,419
OBBL. INTERNAZIONALI		
A D Obblig Glob	5,322	5,304
Adriatic Bond	12,858	12,822
Arca Bond	N.P.	9,517
Arcobaleno	11,717	11,671
Aureo Bond	7,154	7,127
Azimut Rend. Int.	6,885	6,859
Bn Obbl Int.	6,452	6,435
Bpb Rembrandt	N.P.	6,485
Bpvi Global Bond	5,000	5,000
Carif Bond	7,104	7,096
Carif Carige Obbl	8,008	8,005
Carif M Graecia Obbl	5,585	5,587
Centrale Money	11,490	11,434
Cliam Obbl Est.	7,396	7,365
Comit Obbl Est	5,823	5,795
Cr Suisse Obbl Int	6,281	6,274
Ducato Redd. Int	7,096	7,074
Epta 92	9,811	9,779
Eurom Intern Bond	7,519	7,495
F&f Lag Obbl Int	9,314	9,277
F&f Redd Int.	6,221	6,196
Fondersel Int	10,649	10,612
Fondicri Primary B	9,048	9,007
Genercomit Obbl Est	6,052	6,036
Gepobond	6,968	6,967
Gesfimi Pianeta	6,471	6,451
Gesticredit Glob Rend	9,423	9,381
Gestielle Bond	8,644	8,611
Gestielle Bt Ocse	5,779	5,754
Gestifondi Obbl Int	7,138	7,111
Gestivita	6,789	6,786
Imi Bond	12,145	12,109
Ing Bond	12,627	12,566
Intermoney	7,342	7,328
Intern Bond Manag	6,158	6,140
Investire Bond	7,277	7,239
Italfortune Cat C	13,650	13,650
Mida Obbl Int.	9,687	9,662
Nordfondo Glob Euro	N.P.	N.P.
Nordfondo Global	10,696	10,663
Oasi Bond Risk	8,075	8,033
Oasi Obbl Intern	9,499	9,431
Oltremare Bond	6,397	6,372
Optima Ob H Yield	5,170	5,161
Padano Bond	7,351	7,331
Perf Obbl Estero	7,456	7,426
Personal Bond	6,304	6,271
Pitagora Int	6,974	6,957
Primebond	11,823	11,780
Primeclub Obbl Int	6,422	6,399
Putnam Global Bond	6,956	6,933
Putnam Global Bond $	8,106	8,142
Rolobonds	7,557	7,523
Rsa Bond	6,816	6,799
Sanpaolo Bonds	6,135	6,119
Scudo	6,300	6,300
Sofid Sim Bonds	5,464	5,455
Symphonia C Obbl Glob	6,294	6,282
Zenit Bond	5,459	5,459
Zetabond	12,695	12,660
OBBL. ALTRE SPECIALIZZ.		
Adriatic Spread	5,230	5,228
Agrifutura	13,370	13,360
Aureo Gestiob	8,379	8,364
Azimut Float Rate	6,174	6,176
Azimut Trend Tassi	6,675	6,670
Azimut Trend Valute	5,532	5,502
Bn Valuta Forte	10,131	10,115
Cooperroma Mon	5,402	5,401
Euroras Dollar	111,980	111,970
Oasi 3 Mesi	5,823	5,822
Oasi Fr Svizzeri	4,645	4,648
Oasi Gest Liquidit	6,510	6,510
Oasi Obbl Glob.	11,074	11,072
Oasi Previdenza Int	6,485	6,485
Personal Franco	10,067	10,080
Personal High Yield	9,982	10,047
Risp It. Redd.	13,909	13,922
Rom Brit Short T Gbp	22,730	22,730
Rom Ecu Sh T Xeu	N.P.	N.P.
Rom Fr Bonds	97,205	97,150
Rom Fr Bonds Frf	N.P.	N.P.
Sanpaolo Bonds Fr Sviz	5,348	5,353
Sanpaolo Ob E Etico	5,487	5,480
Sanpaolo Ob Etico	5,651	5,656
Sanpaolo Vega Coupon	6,543	6,545
Symphonia C Mon.	5,646	5,645
Vasco De Gama	11,143	11,102
LIQ. AREA EURO		
Azimut Garanzia	9,936	9,937
Azimut Liquidita'	5,235	5,236
Carif Tesoreria	5,980	5,979
Centrale C Corrente	7,961	7,961
Cliam Cash Imprese	5,528	5,527
Ducato Mon.	6,734	6,733
Effe Mon. It.	5,368	5,367
Eptamoney	11,049	11,048
Euganeo	5,863	5,863
Eurom Contovivo	9,564	9,564
Eurom Tesoreria	8,864	8,864
Fideuram Moneta	11,776	11,776
Fondersel Cash	7,119	7,119
Gesticredit Cash M	6,602	6,600
Ginevra Mon.	6,325	6,324
Ing Eurocash	5,282	5,281
Investire Cash	17,544	17,543
Investire Mon.	8,119	8,119
Mida Mon.	9,789	9,790
Oasi Crescita Risp	6,577	6,577
Oasi Tesor Imprese	6,453	6,452
Performance Mon 3	5,640	5,641
Perseo Mon.	5,857	5,856
Personal Liquid	5,214	5,213
Risparmio It Mon	5,455	5,454
Rolocash	6,623	6,623
Sanpaolo Liquidita'	5,860	5,859
FONDI FLESSIBILI		
Azimut Trend	12,417	12,473
Azimut Trend It.	11,064	10,888
Bn Opportunita'	6,604	6,603
Ducato Securpac	8,733	8,675
F&f Lag Portfolio	5,650	5,650
F&f Lag Portfolio 2	5,427	5,427
F&f Lag Portfolio 3	5,612	5,606
Fondattivo	10,446	10,470
Fondersel Trend	8,400	8,401
Fondinvest Opport	5,214	5,207
Gestnord Trading	5,417	5,460
Investilibero	6,761	6,759
Oasi High Risk	8,712	8,616
Performance Plus	5,577	5,553
Quadrif Bil	17,952	17,908
Rsa Free	5,563	5,480
Sanpaolo High Risk	5,685	5,682
Spazio Az.	6,198	6,140
Zenit Target	7,971	7,971
POLIZZE		
Ina Valore Attivo	N.P.	N.P.
Ina Valute Est.	N.P.	N.P.
Ing Ins Balanced	10661,489	10653,157
Ing Ins Equity	10594,897	10580,651
Ing Ins Global Equity	10945,706	10975,218
Ing Ins Security	10171,460	10173,556
Reale Cap Eur	10,744	10,744
Reale Impr Emerg	9,007	9,007
Reale Impr It	10,645	10,645
Reale Impr Mondo	10,330	10,330
Sai Libera Scelta A98	5,516	5,591
Sai Libera Scelta O98	5,290	5,309
Sai Quota	14,971	14,980
Serena Blue Emerg Mkt	10,930	10,930
Serena Green Glob Eq	11,356	11,356
Serena Red Italia Eq	11,356	11,356
Serena Y Eur. B	10,350	10,350

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente	Titoli	Ultimo	Precedente
BTP-1FB99 9,5%	100,120	100,120	BTP-1NV29	106,950	107,110
BTP-1AP99 8,5%	100,920	100,950	CCT-FB99 IND	99,740	99,750
BTP-15AP99 9,5%	101,440	101,460	CCT-MZ99 IND	99,960	99,950
BTP-18MG99 12%	102,370	102,400	CCT-AP99 IND	100,100	100,110
BTP-1LG99 8,25%	102,250	102,270	CCT-MG99 IND	100,240	100,210
BTP-1AG99 8,5%	102,320	102,340	CCT-GN99 IND	100,340	100,360
BTP-1OT99 7,5%	103,020	103,000	CCT-AG99 IND	100,300	100,280
BTP-1DC99 9,5%	104,950	104,940	CCT-NV99 IND	100,600	100,600
BTP-1GE00 6%	102,750	102,720	CCT-GE00 IND	100,730	100,680
BTP-15FB00 6%	103,080	103,070	CCT-FB00 IND	100,860	100,850
BTP-1AP00 10,5%	108,370	108,300	CCT-MZ00 IND	100,870	100,870
BTP-15MG00 6%	103,850	103,830	CCT-MG00 IND	101,070	101,050
BTP-15LG00 10,5%	110,650	110,640	CCT-GN00 IND	101,320	101,360
BTP-1NV00 10,5%	112,700	112,710	CCT-AG00 IND	101,400	101,370
BTP-15GE01 5%	103,820	103,790	CCT-OT00 IND	100,900	100,880
BTP-1FB01 9,5%	112,500	112,500	CCT-ST01 IND	100,610	101,200
BTP-1MZ01 12,5%	118,530	118,530	CCT-GE01 IND	101,050	101,040
BTP-15AP01 4,5%	103,050	103,050	CCT-AP01 IND	101,080	101,050
BTP-1MG01 9,5%	113,980	113,950	CCT-AG01 IND	101,140	101,140
BTP-1GN01 12%	119,720	119,540	CCT-OT01 IND	101,170	101,170
BTP-1LG01 4,5%	103,290	103,260	CCT-DC01 IND	100,980	100,960
BTP-1LG01 8,25%	112,000	112,030	CCT-FB02 IND	100,890	100,870
BTP-1ST01 12%	121,560	121,570	CCT-AP02 IND	101,000	100,990
BTP-1NV01 3,5%	101,130	101,070	CCT-GN02 IND	101,150	101,140
BTP-1ST01 4%	102,290	102,220	CCT-AG02 IND	101,080	101,060
BTP-15ST01 7,75%	111,600	111,550	CCT-OT02 IND	101,250	101,250
BTP-1GE02 12%	124,100	124,080	CCT-NV02 IND	101,330	101,330
BTP-1GE02 6,25%	108,600	108,550	CCT-DC02 IND	101,370	101,400
BTP-1MZ02 6,25%	109,000	108,910	CCT-GE03 IND	101,140	101,180
BTP-15MG02 6,25%	109,420	109,410	CCT-FB03 IND	101,250	101,230
BTP-1MG02 12%	126,740	126,710	CCT-AP03 IND	101,430	101,500
BTP-1ST02 12%	129,010	129,000	CCT-MG03 IND	101,510	101,530
BTP-1GE03 12%	131,700	131,550	CCT-LG03 IND	101,280	101,250
BTP-15FB03 5%	106,440	106,400	CCT-ST03 IND	101,500	101,540
BTP-1MZ03 11,5%	130,880	130,900	CCT-NV03 IND	100,560	100,590
BTP-1MG03 4,75%	105,660	105,730	CCT-MZ04 IND	100,530	100,580
BTP-1GN03 11%	130,410	130,350	CCT-GE04 IND	100,380	100,370
BTP-15LG03 4,5%	104,850	104,840	CCT-MG04 IND	100,620	100,660
BTP-1AG03 10%	127,220	127,300	CCT-MG05	100,740	100,760
BTP-1OT03 9%	124,050	123,950	CCT-10T05 IND	100,650	100,670
BTP-1OT03 4%	102,930	102,910	CCT-GE06 IND	105,990	105,990
BTP-22DC03 8,5%	115,000	115,000	CCT-GE06 2 IND	102,650	102,600
BTP-1GE04 8,5%	122,800	122,700	CCT-ST04 IND	100,560	100,620
BTP-1AP04 8,5%	123,750	123,500	CCT ECU FB99 6,25%	100,000	100,000
BTP-1AG04 8,5%	124,620	124,450	CCT ECU 94/99 7,5%	101,080	101,080
BTP-1GE05 9,5%	131,220	130,900	CCT ECU 94/99 8%	103,810	103,810
BTP-1AP05 10,5%	137,540	137,590	CCT ECU 95/00 8,5%	103,600	103,600
BTP-1ST05 10,5%	139,600	139,470	CTZ-15MZ99	99,520	99,505
BTP-1FB06 9,5%	135,300	135,280	CTZ-14MG99	99,020	99,010
BTP-1LG06 8,75%	131,800	131,830	CTZ-15LG99	98,550	98,515
BTP-1NV06 7,75%	126,000	125,960	CTZ-30ST99	97,935	97,916
BTP-1FB07 6,75%	119,730	119,580	CTZ-30DC98	99,980	99,980
BTP-1LG07 6,75%	120,180	120,250	CTZ-15MZ99 2	99,525	99,525
BTP-1NV07 6%	115,250	115,150	CTZ-15DC99	97,370	97,321
BTP-1MG08 5%	108,470	108,410	CTZ-15GN99	98,790	98,800
BTP-1MG09 4,5%	105,050	105,060	CTZ-15OTT99	97,840	97,805
BTP-1NV23 9%	160,310	160,500	CTZ-16MZ00	96,650	96,600
BTP-22DC23 8,5%	159,000	159,000	CTZ-31MG00	96,020	95,950
BTP-1NV26 7,25%	136,000	136,050	BTP-15ST00 5,5%	103,990	103,960
BTP-1NV27 6,5%	125,100	125,300	CTZ-16OT00	94,968	94,903
			BTP-15ST02 5,75%	108,470	108,460

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.	Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	13,700	13,500	Borgosesia	0,0410	0,0413
Bca Pop Siracusa	15,750	15,750	Borgosesia Rnc	0,0500	0,0500
Bca Pop Crema	49,25	49,10	Elios Holding Milano	0,1380	0,1380
Bca Pop Cremona	8,200	8,250	Fem partecip	0,0170	0,0170
Bca Pop .Emilia	58,00	57,50	Ferr. Nord Mi	1,400	1,385
Bca Pop Luino-Va	5,560	5,800	Frette	11,400	11,400
Bca Pop Sondrio	12,400	12,400	Ifis Priv	0,8730	0,8730
Base Holding Priv	0,0775	0,0775	Ital. Assicurazioni	9,100	9,090
Cibiemme Plast	0,0285	0,0290	Napoletana Gas	4,467	4,467
			Sicc	1,150	1,150

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %	Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	199,55	0,00	7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	197,307	-4,67
B Pop Intra 94-99 6.5	212	0,95	6.7 C.Emilia Tv 99	198,45	-0,43
B Pop Intra 98-03 3%	109,978	0,87	6.5 E.Romagna Cv02	188	0,00
B Agr Mn 2001 7%	240,45	-4,58	6.5 Fonspa 01 Cv	109,634	-0,47
7 Bam 01 Cv Ex Wt	205,119	-2,31	Medio Italm 93-99 6%	166,743	-2,47
B Intesa 98/03 T.V.	258,85	-1,82	Olivetti 98/02 T.V.	601,778	1,36
B Intesa Rnc 98/03 T.V	212,694	-1,45	Pirelli & C 2,5% 2003	103,569	-0,04
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	158,262	-2,08	9.25 Saffa 01	115,132	-0,32
5.25 Bpb-c.V.Tv04	137,793	-0,58	5 Sopaf 00 Cv	100,74	-0,06
7 B.P.Brescia Cv 03	445	2,30	Medio Unic. 2000 4.5%	134	0,00
B Pop Comm Ind 95-01	165,766	-1,99	Medio Unic. r 2000 5.5%	130	0,00
B Pop Lodi 98-03 4,375	107,123	-1,63	Medio Sai R 95-02 6%	125,68	-0,50
B Briantea 94-00 7%	156	0,00	B P Emil. 94-99 6%	250	0,00
B P Milano 98-08 Pc	110,702	0,31	B P Emil. 94-99 5.75%	200	0,00
M. Alleanza 93-99 4%	206,742	-4,20	Imi/Cirio 95-00 10%	120,853	-0,35

CONTO NOI & VOI.

Per finanziare insieme al Banco Ambrosiano Veneto i progetti di Unicef, Telefono Azzurro, Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro, Movimento di Volontariato Italiano, Caritas Italiana.

Pagina in collaborazione con

Banco Ambrosiano Veneto

Gruppo Intesa

banco5

Fonte dati: Tenfore

Dopo la decisione della Banca centrale di lasciare fluttuare liberamente il real - Ciampi: «Non c'è il toccasana»

Borse sull'ottovolante brasiliano

Piazza Affari trainata da Wall Street chiude con un rialzo del 2,17 per cento

MILANO Borse sull'ottovolante carioca. Con una decisione a sorpresa le autorità monetarie brasiliane hanno deciso ieri di lasciar fluttuare liberamente il real senza svenarsi per difendere il cambio con il dollaro. Risultato: la divisa locale si è svalutata del 23% attestandosi a 1,50 nel rapporto con il biglietto verde. Era il segnale che i mercati attendevano per riprendere fiato. Alle 18 (ora italiana) la borsa di San Paolo del Brasile ha registrato uno stratosferico +29%.Bene anche Wall Street con un'apertura positiva per poi segnare a metà giornata un rialzo di 133 punti (+1,46%).

Subito a ruota le borse europee che dopo una mattinata depressa hanno cominciato a correre: Piazza Affari ha chiuso con un progresso del 2,17% con scambi vorticosi per un controvalore di 5.760 miliardi di lire. Positive anche Francoforte (+1,44%), Londra (+2,06%) e Parigi (+1,44%). A Milano da segnalare la formidabile performance delle Mediaset, sospese per tre volte per eccesso di rialzo. Rimbalzo anche per i titoli più penalizzati dall'effetto Brasile: Parmalat chiude con un riferimento in crescita del 7,32%, le Pirelli spa a +6,59%, le Fiat a +4,26%.

«Il primo insegnamento che giunge dalla crisi finanziaria in atto in Brasile - ha detto ieri Ciampi a Francoforte per la riunione dei ministri europei con i colleghi del sudest asiatico - è la crescente urgenza di arricchire lo strumentario finanziario internazionale di mezzi di conoscenza e di strumenti che permettano di ridurre l'instabilità mondiale».

Sul versante valutario la mossa a sorpresa della Banca centrale brasiliana ha consentito al dollaro di riguadagnare qualche posizione sulle altre monete: il biglietto verde, dopo essere scivolato fino a un minimo di 1,1747 euro, ha terminato la sessione europea sul filo di quota 1,16 dopo un indicativo di 1,1626. In deciso rialzo il cambio dollaro-yen attorno a quota 114. L'euro-yen si è invece mosso tra un minimo di 130,87 e un massimo di 133.

Il mercato valutario resta comunque altamente volatile e sono in molti a prevedere che la decisione dei brasiliani di lasciar fluttuare liberamente il real non possa rappresentare una soluzione di lungo periodo. Lunedì il governo centrale carioca (che può contare su una riserva valutaria di 41 miliardi di dollari) deciderà se fissare o meno un nuovo livello. Molto dipenderà anche dall'incontro che si terrà nelle prossime ore a Washington fra i vertici del Fondo monetario internazionale e il ministro dell' economia brasiliana, Pedro Malan. Ad accompagnare Malan anche il nuovo presidente della banca centrale brasiliana, Francisco Lopes. Nuovi problemi finanziari potrebbero però arrivare dall'Argentina che è ora l'unico paese latinoamericano ad avere un riferimento fisso con il dollaro.

v.d.a.

Indagine Kpmg

Febbre da fusioni in Italia: banche in primo piano. 648 operazioni

MILANO Netta crescita nel '98 in Italia delle operazioni di fusione e acquisizione, che hanno raggiunto un valore complessivo di circa 137.000 miliardi di lire, contro i 97.000 miliardi del '97. Il numero di operazioni registrate è stato di 648, con un incremento del 17%. Lo rileva la periodica indagine di Kpmg. Sulla crescita delle fusioni e acquisizioni è stato determinante l'impatto delle grandi aggregazioni bancarie (San Paolo-Imi, Banca Intesa, Unicredito, Banca Lombarda) e delle privatizzazioni (Bnl, Aem, quarta tranche Eni). Le aziende italiane sono state molto attive sia sui mercati europei che negli Usa. In particolare il Brasile è stato oggetto di ben 10 operazioni. Molto attiva la Generali, in Francia e Svizzera, il gruppo Telecom, in Austria e Brasile, la Parmalat, con 6 acquisizioni in Spagna, Sud Africa, Brasile, Usa e Canada; la Fiat ha effettuato 5 operazioni, in Germania, Polonia, Turchia, Canada e Pakistan.

Dalla bufera asiatica a quella russa fino al crollo della Borsa di San Paolo

Crisi globale: tutte le tappe

ROMA La crisi brasiliana, cominciata lunedì con il crollo della Borsa di San Paolo, è la terza che colpisce in meno di due anni la scena finanziaria mondiale, dopo quelle asiatiche e russa. Eccone un breve riepilogo.

2 luglio 1997: in seguito all'aggravarsi della crisi economica interna, la Thailandia lascia fluttuare la sua moneta, il baht, innescando un effetto domino che colpisce in successione: peso filippino, rupia indonesiana, ringgit malese, dollaro di Singapore, dong vietnamita, won coreano e yen giapponese.

23 ottobre: il crollo della borsa di Hong Kong trascina le altre borse asiatiche. Il 27 ottobre, «lunedì nero» di Wall Street, l'indice Dow Jones perde ben 554 punti.

31 ottobre: il Fmi vara un piano di soccorso internazionale di 40 miliardi di dollari (10,1 miliardi per l'Indonesia a patto di una serie di riforme anche democratiche nel Paese).

3 dicembre: annunciato un piano di aiuti per 57 miliardi di dollari (21 da parte dell'Fmi) alla Corea del sud.

6 marzo 1998: il Fmi sospende gli aiuti all'Indonesia che non ha attuato le riforme promesse. Il 21 maggio si dimette il presidente Suharto dopo disordini con almeno mille morti.

12 giugno 1998: dopo due trimestri di crescita negativa il Giappone entra in recessione.

20 luglio 1998: la Russia ottiene aiuti per 22,6 miliardi di dollari legati al dimezzamento del deficit statale.

17 agosto: la crisi russa comincia con una svalutazione di fatto del rublo. Il 18 crolla la Borsa di Mosca. Nel giro di pochi giorni le riserve auree russe calano dell'11%.

31 agosto: la crisi investe le borse occidentali. Wall Street perde 512,61 punti: è il secondo ribasso storico del Dow Jones.

14 settembre: i ministri finanziari del G7 cercano di «preservare la crescita». Si parla di ribassare i tassi dei Paesi più industrializzati.

27 settembre: il Giappone registra il suo più grosso fallimento dal 1945, quello della finanziaria *Japan Leasing Corporation*, con debiti per 30 mila miliardi di lire.

30 settembre: l'Fmi dimezza le previsioni di crescita mondiale al 2% e annuncia previsioni di recessione mondiale.

3 ottobre: il Consiglio dei ministri finanziari del G7 si attiva per evitare la recessione mondiale. Il Giappone propone un prestito di 30 miliardi di dollari ai Paesi asiatici in crisi.

4 ottobre: in Brasile viene rieletto il presidente Fernando Henrique Cardoso che ottiene la promessa di aiuti internazionali. A fine novembre, l' Fmi mette insieme un pacchetto da 41 miliardi di dollari.

FUSIONI

Nasce una delle prime trenta banche al mondo

Santander-Banco Hispano: nel nuovo colosso spagnolo ci sono anche le Generali

MADRID Maxi-fusione bancaria nel segno dell'euro: con il matrimonio tra Banco Santander e Banco Central-Hispano, annunciato ieri dai vertici dei due gruppi, nasce infatti il maggior istituto di credito spagnolo e uno dei maggiori al mondo. Il Banco Santander è pure azionista di riferimento del gruppo italiano San Paolo-Imi, con il 5,5 per cento, mentre le Assicurazioni Generali di Trieste sono tra i maggiori azionisti del Bch con il 5,8 per cento. Il Banco Santander Central Hispano (Bsch) avrà attività per 240 miliardi di euro (465 mila miliardi di lire), che lo collocano al decimo posto in Europa e al ventesimo nel mondo. Avrà 8.680 filiali, oltre 100.000 dipendenti (di cui più della metà in America latina) e 22 milioni di clienti (10 in Spagna). La capitalizzazione sommata delle due banche è di 27,2 miliardi di euro (53 mila miliardi di lire), di cui 17,1 corrispondenti al Santander e 10,1 al Bch.

Il Leone è fra i maggiori azionisti del Bch con una quota del 5,8% Nell'intreccio azionario anche San Paolo e Fiat

Il nuovo supergruppo bancario spagnolo si colloca così al secondo posto del mercato iberico, dietro alla società di telecomunicazioni Telefonica (40 miliardi di euro) e davanti al Banco Bilbao Vizcaya (24 miliardi), grande azionista - da pochi mesi - della Banca Nazionale del Lavoro privatizzata. Gli azionisti del Santander riceveranno cinque azioni del Bsch ogni 5 titoli posseduti e 3 quelli del Bch. Il Santander vanta infatti utili quasi doppi rispetto a quelli del Bch (707 milioni di euro contro 300 milioni di euro), ma controlla anche il Banesto, un' altra delle grandi banche spagnole. L' operazione sarà completata entro tre o quattro mesi ma i suoi effetti economici scatteranno dal primo gennaio scorso.

L'operazione mette in luce ancora una volta il ruolo centrale delle Generali nel delicato incrocio azionario in cui si muove la finanza italiana. Il Leone è infatti socio importante dell'Hispano con il 5,8% e, per la fusione, la sua quota si tradurrà in una partecipazione nel Santander che, a sua volta, è tra i soci stabili, con il 5,52% nel gruppo San Paolo-Imi di Torino. Per un gioco a ragnatela il polo Santander-Bch si troverà inoltre in portafoglio il 3% della tedesca Commerzbank (oggi in Bch) che ha il 5% di Comit (socia di Mediobanca che è azionista Generali). Commerz entrerà poi in Spagna grazie al 4% che ha in Bch. L'intreccio azionario nella nuova banca spagnola, se la fusione andrà in porto, potrebbe dunque avere maggiori effetti sul mondo finanziario italiano che non direttamente su quello iberico.

Il 2,4 per cento rimasto in mano al Tesoro

Ciampi: «La quota Telecom sarà ceduta entro febbraio»

FRANCOFORTE Il Tesoro cederà la quota restante di Telecom Italia dopo la metà di febbraio: lo ha annunciato il ministro del Tesoro **Carlo Azeglio Ciampi**.

«Noi - ha detto - non potevamo pensare di dismettere la quota restante di Telecom prima di aver concluso l'assegnazione della bonus Share. Quando sarà conclusa questa assegnazione entro circa la metà di febbraio, noi abbiamo le mani libere per fare la cessione di questo 2,4% che è rimasto al Tesoro. Ed è nostro interesse farlo. Il metodo di vendita - ha concluso Ciampi - è da decidere, comunque sarà un metodo che rispetterà i mercati nella maniera più piena». E ieri in ambienti finanziari circolava l'ipotesi di una Offerta pubblica di vendita: ma il Tesoro non ha ancora deciso.

Dopo l'uscita del Tesoro sarà la Banca d'Italia il maggior singolo azionista di Telecom Italia. Via Nazionale controlla infatti il 2,29% di Telecom, mentre nessuno dei soci del nucleo stabile arriva al 2%. I dipendenti del gruppo controllano invece, tutti insieme, il 2,5%. La partecipazione ancora in mano al Tesoro è formata dalle due quote originariamente destinate a Att e Unisource, entrambe pari all'1,2%, alle quali si aggiungono le azioni destinate alla 'bonus sharè, pari al 2,77%. Al premio di fedeltà hanno diritto gli azionisti che hanno partecipato all'opv e che hanno conservato il pacchetto di titoli per un anno. Il termine per richiedere le bonus share scade il 4 febbraio. Il Tesoro potrà aggiungere alla sua quota quelle eventualmente non richieste.

IN BREVE

Leggero calo in novembre per la produzione industriale

ROMA Torna ad aumentare in novembre l' indice grezzo della produzione industriale con un incremento del 3,5% rispetto allo stesso mese del 1997, anche se la produzione media giornaliera (i giorni lavorativi sono stati 21 rispetto ai 20 del novembre dello scorso anno) ha registrato una diminuzione tendenziale dello 0,5% e l'indice della produzione media giornaliera destagionalizzato fa registrare una contrazione congiunturale dell' 1,5% rispetto all' ottobre scorso. Nel mese di ottobre '98 l' indice grezzo della produzione industriale aveva fatto registrare una flessione dell' 1,6%. Nei primi 11 mesi del '98 l'indice della produzione è risultato in crescita del 2,1% rispetto allo stesso periodo '97.

De Benedetti torna a puntare sull'immobiliare: acquisito dalla Bonaparte il controllo di Aedes

MILANO Carlo De Benedetti torna a puntare sull'immobiliare e acquista dalla Bonaparte di Luigi Zunino il controllo della Aedes, su cui lancerà poi un'Opa. De Benedetti, attraverso la De Benedetti e c. Sapa, ha infatti firmato ieri una lettera d'intenti con la Bonaparte per l'acquisto della quota Aedes per un controvalore di 130 miliardi. Alle attività editoriali del gruppo Espresso, a quelle della componentistica auto della Sogefi e alle macchine alimentari e per il tabacco di Sasib de Benedetti aveva ha aggiunto poco prima di Natale il ritorno nell'alimentare con l'acquisto della Novartis Nutrition, quella delle caramelle senza zucchero 'Dietorellè già di proprietà di Gazzoni Frascara.

Aumento dei traffici container (+7,5%) a Genova: il porto conserva il primato nel Mediterraneo

GENOVA Il porto di Genova aumenta del 7,5% nel '98 i traffici di contenitori e di merci varie e si conferma primo scalo del Mediterraneo con 1.265.000 teu (unità di misura dei container) movimentati. «E' un risultato positivo - ha detto oggi il presidente dell'Autorità portuale, Giuliano Gallanti, presentando il bilancio '98 - che arriva nell'anno della crisi asiatica e mentre altri porti registrano cali». Secondo le stime dell'Autorità portuale, nel '99 c'è spazio per un ulteriore aumento del 10-11% dei traffici. Il presidente è ottimista anche per le ricadute sull' occupazione: «Nel '98 abbiamo avuto un aumento di 1.400 unità tra addetti interni al porto e indotto diretto, rappresentato da spedizionieri, raccomandatari e agenti marittimi».

SCENARI

Dove vanno i consumi secondo il rapporto Findomestic: non solo «boom» di telefonini, computer, elettrodomestici

Nordest: più benessere, meno certezze

Le famiglie pianificano le spese per i «nuovi bisogni»: scuola, sanità, previdenza

Dall'inviato

PADOVA *Gli anni Ottanta sembrano un reperto archeologico. Per intercettare il nuovo consumismo oggi non servirebbe neppure un rabdomante. Secondo il quinto rapporto Findomestic, banca leader nel credito al consumo (con un giro d'affari di 3642 miliardi, 2 milioni e 600 mila operazioni l'anno), nelle famiglie italiane ci sono due tendenze contrapposte: si compra di più (soprattutto elettrodomestici, personal computer, telefonini) ma di pessimo umore. Esiste insomma una tendenza a rimandare gli acquisti più costosi. Perchè bisogna pianificare il futuro.*

Mentre il risparmio diminuisce, due italiani su tre sono convinti che il loro potere d'acquisto calerà per l'aumento delle spese sociali e delle tasse, gli alti costi da sostenere per educare i figli, il lievitare delle tariffe sui trasporti, e su tutto l'aumento dei costi della sanità. Ci si sente meno garantiti anche se il reddito delle famiglie è cresciuto del 2,4 per cento rispetto al 1997. Findomestic, che ha presentato il suo rapporto a Padova, ha messo sotto osservazione soprattutto il ricco Nordest dove questa dicotomia è più accentuata: «Le previsioni di aumento per le spese sanitarie interessano maggiormente i giovani e le donne: il Nordest in passato ha potuto godere delle prestazioni di una struttura ospedaliera pubblica efficiente e ben distribuita.Oggi c'è molta più incertezza».

Una volta il nemico comune era l'inflazione. Ma in fondo avevamo imparato a conviverci. Oggi il «mostro» non c'è più. Ma tutto diventa molto più difficile, nonostante l'ingresso in «zona euro». Questa cautela, questo «benessere sotto tutela», ha cambiato la psicologia dei consumatori. La diminuzione dei tassi di interesse sui prestiti e sui mutui induce molti, soprattutto i giovani, a pianificare la propria vita, magari programmando con largo anticipo l'acquisto della prima casa: «Sono spariti gli impulsi scanditi dalle mode. Il consumatore di fine millennio —afferma Alessio Rapucci, responsabile studi e ricerche di Findomestic— è l'antagonista di quello degli anni Ottanta, tutto proteso all'acquisto di breve respiro. comprando cose da godere subito, ostentare e rimpiazzare sull'onda di nuovi entusiasmi».

Intanto il popolo dei Bot, che sfruttava gli alti rendimenti dei titoli di Stato, sembra essersi mimetizzato. La finanza, la Borsa, cominciavano ad esercitare una attrazione fatale. Con tutti i rischi e i vantaggi. Gli ex Bot-People, l'Italia che batteva tutti i primati del risparmio, si sono arenati lasciando sul campo molte incertezze: «Solo il 42 per cento degli italiani pensa che, grazie alla bassa inflazione, potrà permettersi qualche spesa in più sui beni non strettamente necessari». La voglia di spendere è aumentata, ma serve soprattutto ad esorcizzare il futuro. Il «boom» non c'è, e forse non ci sarà a breve termine.

Findomestic ha fatto una analisi per settori merceologici. Gli italiani puntano al telefonino, riempiono la casa di gadget elettronici, pensano ai viaggi e alle vacanze. Il Triveneto è ancora il Bengodi nell'Italia spaccata fra Nord e Sud. Il reddito pro capite dell'area vale l'8,7 per cento in più rispetto alla media nazionale. Il consumo pro capite è pari a 22.5 milioni (+8,9 per cento). Ma come sarà distribuita questa ricchezza? Il 30 per cento degli italiani prevede di dover destinare in futuro una somma maggiore per garantirsi una adeguata copertura previdenziale, e solo il 6 per cento pensa che questa somma diminuirà. Insomma, ci si sente meno garantiti. E una buona quota del nostro benessere finirà in polizze vita e fondi pensione. E magari si spenderà di meno in palestre e abbigliamento: «Saranno soprattutto le donne a cercare di contenere in futuro questo genere di spese».

Trieste, secondo le cifre presentate da Findomestic, potrebbe essere la «città modello» del Duemila dove si sperimentano i bisogni della popolazione più anziana: secondo una recente ricerca un terzo della popolazione italiana nel 2001 avrà più di 65 anni. Con il reddito pro capite più alto del Friuli-Venezia Giulia, Trieste registra anche la maggiore propensione al consumo (87,86 per cento). E anche la città più anziana (con un calo demografico del 3,49 per cento) dove si spende di più per l'acquisto di beni durevoli per la casa. Un centro di grandi consumatori e con un'alta percentuale di anziani che vivono soli. E il nuovo isolamento metropolitano.

Findomestic fotografa anche le nuove frontiere del consumo.

Il «boom» dei telefonini *Nel 1998 a fronte di poco più di 2,3 milioni di telefoni domestici, le vendite dei cellulari hanno sfiorato quota 7 milioni (+49 per cento nel Triveneto). E fra poco arriverà anche quello da polso: «Sarà presente in quasi tutte le famiglie italiane, come la tv» —afferma Findomestic.* **Auto:** *la fine delle rottamazioni ha ridimensionato il mercato rispetto ai livelli raggiunti nel 1997: «E stato un fenomeno reso possibile dal miglioramento del clima di fiducia nelle famiglie. La grande scommessa degli anni a venire riguarda il modo in cui il mercato reagirà alla fine degli aiuti statali».Il Nordest è l'area che ha risentito meno degli effetti della fine delle rottamazioni «a causa di una maggiore elasticità dei prezzi».* **Personal computer:** *Findomestic ha osservato un incremento delle vendite del 39 per cento circa mentre i prezzi hanno mostrato una flessione prossima al 9 per cento.* **Elettrodomestici:** *le vendite in Italia sono aumentate del 4,6 per cento per i bianchi e dell'8,5 per cento per i bruni (tv, anche per l'effetto traino dei mondiali di calcio). E uno dei settori che ha registrato gli aumenti maggiori. In regione Trieste è la provincia che ha speso di più in frigoriferi e lavastoviglie (318 mila lire la spesa pro capite annuale per famiglia).*

Piercarlo Fiumanò

Panorama economico 1997/98

Province	Reddito pro/capite		Consumi pro/capite		Risparmio pro/capite		Propensione al consumo	
	in migliaia di lire		in migliaia di lire		in migliaia di lire		conusmo/reddito	
	1997	1998	1997	1998	1997	1998	1997	1998
Bolzano	25.943	26.992	22.645	23.623	3.298	3.369	87,29	87,52
Trento	24.737	25.620	21.116	21.925	3.621	3.695	85,36	85,58
Trentino A.A.	**25.333**	**26.298**	**21.872**	**22.765**	**3.461**	**3.534**	**86,34**	**86,56**
Belluno	24.828	25.497	20.148	20.734	4.680	4.763	81,15	81,32
Padova	24.782	26.021	20.887	22.183	3.896	3.838	84,28	85,25
Rovigo	22.620	23.247	18.355	18.908	4.265	4.338	81,14	81,34
Treviso	24.828	26.111	20.226	21.323	4.602	4.789	81,47	81,66
Venezia	23.667	24.563	20.437	21.441	3.231	3.122	86,35	87,29
Verona	26.653	27.448	23.860	24.744	2.793	2.704	89,52	90,15
Vicenza	25.784	27.085	20.724	21.836	5.060	5.249	80,38	80,62
Veneto	**24.978**	**26.034**	**21.025**	**22.054**	**3.953**	**3.980**	**84,17**	**84,71**
Gorizia	24.532	25.273	21.377	22.242	3.155	3.030	87,14	88,01
Pordenone	24.100	25.149	19.747	20.902	4.352	4.248	81,94	83,11
Trieste	27.081	27.913	23.636	24.524	3.445	3.389	87,28	87,86
Udine	24.509	25.264	20.941	21.636	3.569	3.628	85,44	85,64
Friuli-V.Giulia	**24.968**	**25.803**	**21.292**	**22.150**	**3.676**	**3.652**	**85,28**	**85,85**
Tot. Area 3	**25.026**	**26.029**	**21.192**	**22.171**	**3.834**	**3.858**	**84,68**	**85,18**
Tot. Italia	**22.756**	**23.273**	**19.493**	**19.974**	**3.264**	**3.299**	**85,66**	**85,83**

Fonte: Elaborazioni Findomestic su dati Findomestic

OFFERTE VALIDE FINO AL 16 GENNAIO

IPER UDINE

47 IPERmercati in tutta Italia per darvi ogni giorno qualità e convenienza

In OMAGGIO un Salvadanaio in coccio a tutti i bambini

...incominciamo risparmiando

Latte p. s. uht Cisternino lt. 1
790 € 0,41
L. ~~1.290~~

Pizza margherita x 3 Gegé gr. 825
5.300 € 2,74
L. ~~7.050~~ al kg. 6.424

Tortellini di carne Paf gr. 500
4.500 € 2,32
L. ~~7.500~~ al kg. 9.000

Würstel x 3 Vismara gr. 250
2.100 € 1,08
L. ~~3.300~~ al kg. 8.400

Lasagne al radicchio produzione IPER al kg.
12.500 € 6,46
L. ~~17.500~~

Fesa di tacchino intera al kg.
7.500 € 3,87
L. ~~10.950~~

Speck Alto Adige Senfter al kg.
24.900 € 12,86
L. ~~34.900~~

Confetture Hero gr. 600 gusti assortiti
1.990 € 1,03
L. ~~2.600~~ al kg. 3.317

Torta con crema di mandorle e pere produzione Iper al kg.
13.500 € 6,97
L. ~~19.000~~

Caffé Lavazza qualità rossa gr. 250 x 4
11.900 € 6,15
L. ~~17.480~~

OrzoBimbo macinato Star gr. 500
1.390 € 0,72
L. ~~2.150~~ al kg. 2.780

Dash liquido lt. 5
14.900 € 7,70
L. ~~19.900~~

Ammorbidente Coccolino lt. 2
2.950 € 1,52
L. ~~3.900~~

Dentifricio L'Angelica ml. 100 x 2
3.900 € 2,01
L. ~~6.400~~

Pentola a pressione lt. 5 mod. Irradial LAGOSTINA
44.900 € 23,19

Caffettiera in alluminio 3 tazze mod. PEPITA
6.900 € 3,56

Forno a microonde Samsung M633 lt. 17 piatto rotante
169.00 € 87,28
L. ~~200.000~~

Lavatrice IBERNA LBI 2544 T termostato, 400 giri, 1/2carico, 12 prog.
399.000 € 206,07
L. ~~489.000~~

Materasso ortopedico Sanapedic mis. 80 x 190
129.000 € 66,62
L. ~~169.000~~

TV color Hitachi 14 pollici mod. CP 1421 R
279.000 € 144,09
L. ~~339.000~~

Hi-Fi Aiwa NSXS 202 tre cd
299.000 € 154,42
L. ~~399.000~~

Giubbotto uomo
29.900 € 15,44

Pantalone donna in jersey
19.900 € 10,28

Completo letto stampato una piazza
24.900 € 12,86

Offerte valide fino al 16/01/1999. Salvo esaurimento scorte ed eventuali errori/ommissioni di stampa.

ORARIO

AL CENTRO COMMERCIALE CITTA' FIERA ACCANTO ALLA FIERA DI UDINE

MARTEDÌ, MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ 9.15 - 13.00 / 14.00 - 20.00

VENERDÌ 9.15 - 13.00 / 15.00 - 21.00

SABATO 9.15 - 19.15 ORARIO CONTINUATO

Il processo al Senato contro Clinton non «decolla» nonostante la mole di prove a carico presentate dai repubblicani

Impeachment, valanga d'accuse e noia

I colpevolisti vogliono poter portare in aula i testimoni eccellenti, Bill e Monica

Stratagemmi per evitare effetti soporiferi sull'anziana assise mentre le reti Tv, dopo l'«abbuffata» iniziale di collegamenti, tornano a soap-opera e quiz

WASHINGTON Una nuova valanga di accuse, tabelle e videoclip contro il presidente Bill Clinton è stata rovesciata ieri nel Senato Usa, nel secondo giorno del processo, dai deputati repubblicani che compongono l'accusa. Ma la montagna di parole si è infranta contro un muro di silenzio nell'aula del Congresso e un muro di noia nel resto del Paese.

«I repubblicani stanno riciclando per la terza volta il rapporto Starr - ha commentato un senatore democratico - Non stiamo ascoltando niente di nuovo».

«Se volete nuovi elementi consentiteci di portare in aula i testimoni, a partire dal presidente Clinton e da Monica Lewinsky - ha replicato uno degli accusatori repubblicani - Questo caso non può essere pienamente presentato senza ascoltare direttamente i protagonisti». Severamente ammoniti a mantenere il silenzio in aula, «pena la carcerazione», i senatori si sono sfogati all'esterno, anche per scaricare la frustrazione accumulata, con una raffica d'interviste televisive. Ma l'offerta ha superato la domanda: dopo aver dato in diretta le battute iniziali dello storico processo i network sono tornati alle «soap-opera» e ai giochi a premi, col sollievo degli ascoltatori.

Per evitare che tutti i senatori si addormentassero (l'età media tra i parlamentari è di 60 anni, con punte di 96) gli accusatori hanno cercato di animare un pò le loro tediose presentazioni ricorrendo a tabelle (le telefonate di Clinton, i regali di Monica), brani della videotestimonianza resa dal presidente al Gran giurì.

L'accusa ha fatto un disperato sforzo anche di evitare di scadere nel frasario a luci rosse, anche se alcuni interventi miravano a dimostrare che Clinton aveva toccato Monica in parti del corpo molto intime. «Il presidente sostiene che Monica ha avuto rapporti sessuali con lui, ma lui non ha avuto rapporti con lei - ha sottolineato uno degli accusatori - come è possibile credere a qualcosa del genere». Anche il tentativo di Clinton di cavillare il significato della parola 'is' (è) è stato presentato con ironia dagli accusatori, ascoltati in silenzio dai sette avvocati della Casa Bianca, che potranno parlare solo a partire da martedì, quando scenderà in campo la difesa.

Il presidente Clinton ha continuato a occuparsi in modo attivo di altre cose nel tentativo di convincere gli americani che mentre il Senato perde tempo col processo l'inquilino dell'Ufficio ovale è impegnato a risolvere i problemi del Paese.

Un portavoce della Casa bianca ha detto che Clinton ha ignorato il processo limitandosi a ricevere a fine giornata un rapporto di una decina di minuti da parte di uno degli avvocati. Il presidente continua a lavorare nel frattempo al testo del messaggio sullo Stato dell'Unione, che leggerà al Congresso e alla nazione il 19 gennaio, il giorno in cui la difesa entrerà in azione. Sarà un contrasto paradossale: nel pomeriggio Clinton sarà imputato al Congresso, poche ore dopo sarà acclamato dai parlamentari (come vuole la tradizione) nella sua carica di presidente degli Stati Uniti.

Sierra Leone, disperato appello Onu alla tregua

FREETOWN Le organizzazioni umanitarie delle Nazioni Unite hanno ieri lanciato un appello per una tregua in Sierra Leone che permetta la distribuzione di viveri a decine di migliaia di persone che rischiano di morire di fame a causa della guerra civile. Ma l'ultima dichiarazione del presidente Ahmad Tejan Kabbah non lascia spazio a molte speranze. Egli ha infatti categoricamente respinto le richieste dei ribelli che avevano condizionato il cessate-il-fuoco alla liberazione del loro leader storico Foday Sankoh, detenuto da un paio d'anni e condannato a morte lo scorso ottobre per «tradimento». «Non posso decidere nulla senza consultare il Parlamento. Altrimenti verrei destituito dal popolo» ha detto Kabbah, rifiutando anche la possibilità che il capo ribelle possa essere consegnato a un Paese non coinvolto nel conflitto. Dichiarazioni che hanno fatto crollare le speranze di pace, già minime dato che in realtà nella capitale la tregua tra Ecomog (Forza d'intervento dell'Africa occidentale) e ribelli nella

capitale non era mai cominciata. È possibile che Kabbah sia stato incoraggiato ad assumere questa rigida posizione anche dalle ultime affermazioni della Gran Bretagna. Londra ha reso noto di aver inviato aiuti logistici all'Ecomog.

Duro faccia a faccia tra l'ex generale, governatore della regione orientale, e Primakov

Lebed minaccia la rivolta in Siberia

Il premier: «Abbiamo perso l'Urss, non faremo dissolvere la Russia»

MOSCA Le sue immense risorse naturali sfamano tutta la Russia ma essa stessa è affamata da un centro che le nega i più elementari mezzi di sussistenza. L'incubo di una rivolta della Siberia si è delineato ieri mattina a Kemerovo, nel Kuzbass, tanto da costringere il premier Evgheni Primakov, in genere molto misurato e prudente, a usare i toni duri. «Abbiamo perso l'Unione Sovietica, non permetteremo la dissoluzione della Russia», ha detto il premier rispondendo al generale Aleksandr Lebed (nella foto), governatore di Krasnoiarsk e candidato alle prossime elezioni presidenziali russe, che poco prima aveva agitato lo spettro della rivolta della Siberia. Il duello tra i due si è svolto davanti a 18 governatori della regione e 19 leader delle assemblee regionali. Lebed ha attaccato il premier sostenendo che il bilancio statale non può essere approvato dalla Duma nella forma in cui è stato presentato dal governo. Esso non prevede fondi per il pagamento dei salari arretrati, che il governo deve ai lavoratori e ai pensionati siberiani, non dà poi risposte alle richieste di maggiore autonomia finanziaria chiesta dalle regioni, ha detto Lebed.

La rivolta fiscale è già in atto nella regione visto che i grandi impianti minerari siberiani non versano le tasse allo Stato il quale risponde non inviando i fondi per il pagamento dei salari. Gli

scioperi e i blocchi stradali, attuati da lavoratori ridotti alla fame, sono cronaca quotidiana. Firmatario degli accordi di pace con i secessionisti della Cecenia (50-70.000 morti), il motto «Onore e Patria» sul suo emblema elettorale, osteggiato tanto dai comunisti quanto dai democratici, Lebed è stato eletto governatore di Krasnoiarsk con voto plebiscitario. Politicamente ruvido, incapace anche di stringere alleanze, l'ex generale dei parà non è riuscito a trasformare Krasnoiarsk, grande 10 volte l'Italia, nel paradiso promesso.

Mosca non concede l'autonomia per gestire le grandi risorse naturali e non paga gli stipendi, le imprese dell'Est non versano le tasse dovute

Le sue difficoltà aumentano anche a causa dei mancati trasferimenti di fondi che Mosca deve alle regioni. In questo contesto nascono le «tendenze centrifughe» della Siberia. Tali tendenze non sono comunque un'invenzione dell'uomo che aspira a diventare presidente della Russia. Il duello di Kemerovo si è svolto a 5 giorni dal veto di Boris Eltsin contro il tentativo della Iakuzia di rendere autonoma la gestione del suo immenso oro tagliando fuori Mosca: il presidente ha, infatti, bocciato una direttiva della regione che prevedeva che l'oro non fosse più venduto automaticamente al centro federale, ma trattenuto nelle casse regionali.

«Manager» olandesi di lucciole a caccia di ragazze in Europa

BARCELLONA Impresari olandesi dei postriboli di Amsterdam e dell'Aja hanno cominciato questa settimana da Barcellona un tour di 18 Paesi europei per ingaggiare almeno 600 prostitute per le loro «vetrine del sesso», ha divulgato il quotidiano «La Vanguardia». Dovrebbero sostituire, con regolare contratto di lavoro, le irregolari del Terzo mondo espulse nelle scorse settimane dalle autorità, che hanno dato un giro di vite contro gli extra-comunitari. I due responsabili della «campagna aquisti», Ron Peet e Ron Van Booma, hanno esibito tanto di benestare della polizia olandese. La loro qualifica ufficiale è «impresari di vetrine». I contratti che firmano sono regolari, a nome della società olandese «Sore», che rappresenta le 668 «vetrine del sesso» del Paese dei tulipani. L'iniziativa ha i crismi della legalità e offre un contratto e la messa a disposizione di «una vetrina» con «retrobottega» o appartamentino annesso al costo di circa 100 mila lire per le 24 ore. Tutto quello che le ragazze incassano è loro.

DAL MONDO

«Spettacolo» dei talebani integralisti allo stadio

Kabul, sodomita giustiziato facendogli crollare addosso un muro con un «tank»

KABUL Un uomo riconosciuto colpevole di sodomia è stato, in applicazione di una sentenza della giustizia dei talebani afghani, travolto sotto un muro di mattoni, mentre altre sette persone, condannate per rapina, hanno subito l'amputazione di una mano e di un piede, in anestesia. Le condanne, a quanto riferito da testimoni, sono state eseguite ieri nello stadio di Kabul, davanti a oltre 20.000 spettatori. L'anziano riconosciuto colpevole di sodomia contro un ragazzo è stato sepolto sotto un muro investito e fatto crollare da un carro armato. Non si conosce per ora la sorte dell'uomo. In precedenti esecuzioni del genere, le autorità dei talebani avevano fatto restare il condannato sotto le macerie per un paio d'ore, concedendogli salva la vita in caso di sopravvivenza. Le amputazioni sono state eseguite da chirurghi incappucciati.

Ancora un massacro in Congo: 50 civili uccisi dai miliziani mai-mai alleati del governo Kabila

GOMA Almeno 50 civili sono stati trucidati da miliziani della tribù mai-mai, alleati del presidente Laurent Kabila, a Bukavu, nelle regioni orientali del Congo. La notizia del nuovo massacro è stata riferita da fonti dell'alleanza insorta il 2 agosto contro Kabila e che controlla quella zona. Nei giorni scorsi, le truppe governative avevano ucciso 300 civili nell'attacco contro due villaggi. La strage è avvenuta durante un tentativo dei mai-mai di conquistare l'aeroporto. Nei combattimenti, hanno riferito fonti dell'opposizione, sono rimasti uccisi anche 47 miliziani. I mai-mai, di entia bantù, sono tradizionalmente rivali dei tutsi congolesi, componente principale del fronte anti-Kabila. Già nel settembre scorso, gli stessi mai-mai e guerriglieri hutu ruandesi avevano tentato invano di prendere l'aeroporto di Bukavu.

Kosovo, primo ferito (britannico) tra gli osservatori Attacco serbo per snidare un «gruppo terroristico»

PRISTINA Nel Kosovo è riesplosa la violenza, che per la prima volta ha coinvolto direttamente anche la missione dell'Osce. Un'operazione delle forze serbe nell'area meridionale della provincia è sfociata in violentissimi combattimenti: vi sarebbero rimasti uccisi almeno 15 uomini dell'Esercito di liberazione del Kosovo (Uck). Nel settore occidentale, non lontano da Decani, sono stati feriti in modo non grave due componenti della missione internazionale che verifica il rispetto del cessate il fuoco: si tratta di un osservatore britannico e di un uomo del posto che collabora con l'Osce. Esercito e polizia di Belgrado sono passati all'offensiva ieri mattina nella zona di Stimlje, 25 km a Sud di Pristina, motivandola con la necessità di catturare un «gruppo terroristico» che aveva assassinato un agente e sette kosovari filogovernativi.

«Poligamia legalizzata anche per noi bianchi» La proposta della teologa fa discutere il Sud Africa

JOHANNESBURG Christina Landaman, una nota teologa cristiana, ha proposto la legalizzazione della poligamia per la comunità bianca in Sud Africa. La Landman, docente all'Università di Pretoria e membro della Chiesa riformata olandese, sostiene che l'attuale legislazione sudafricana è discriminante perché consente la poligamia per le comunità nere ma non per i bianchi. Citando i molti esempi biblici di donne che difendono la poligamia, la teologa critica il Consiglio delle Chiese locale per non accettare tra i suoi membri i poligami. Secondo la Landman, le donne bianche dovrebbero poter scegliere la poligamia per proteggersi dagli effetti negativi del divorzio, dal pericolo dell'Aids e dalla prostituzione. Il Sud Africa è il Paese al Mondo col più alto tasso di divorzio tra bianchi.

LASCIA & RADDOPPIA
la tua vecchia auto. i vantaggi con Fiat Marea.

AZZURRA

Fino al 28 febbraio passare a Fiat Marea conviene due volte.

20 milioni in 24 mesi a tasso zero* *più* Supervalutazione dell'usato**.

Ma chi l'ha detto che chi lascia non può raddoppiare? Fiat Marea ti invita a superare l'annoso dilemma. Perché fino al 28 febbraio se lasci la tua vecchia auto per passare a una nuova Marea i vantaggi raddoppiano. Fiat ti offre infatti la supervalutazione dell'usato più 20 milioni di finanziamento in 24 mesi a interessi zero. Meglio che vincere un telequiz. Lasciati tentare. È un' offerta che vale doppio.

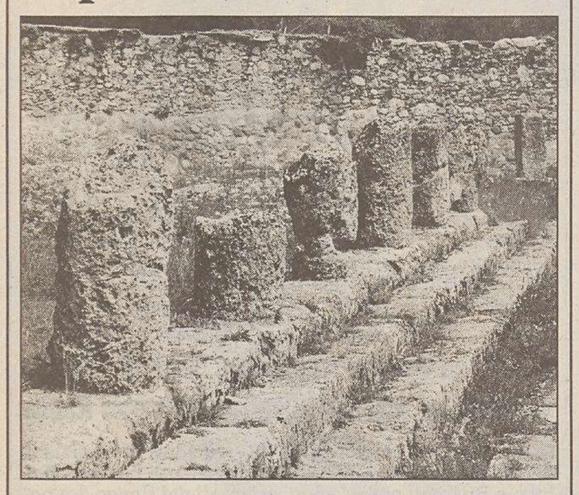
FIAT

CONCESSIONARIE FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

*Esempio di finanziamento: Importo da finanziare L. 20.000.000; durata 24 mesi; n. 24 versamenti mensili da L. 833.334. Spesa pratica L. 250.000 più bolli. TAN 0%. TAEG 1,22%. Salvo approvazione SAVA. ** Supervalutazione rispetto ai valori di mercato e allo stato d'uso della vettura.

Come nasce l'iniziativa turistica

Da Aquileia al Norico «Marchio» alternativo ai percorsi classici



Nei pressi di Zuglio, il foro di «Julium Carnicum», caposaldo romano sulla Via Julia Augusta.

La Via Julia Augusta è l'antica strada imperiale che collegava Aquileia alle regioni del Norico, attraverso il Passo di Monte Croce Carnico. Questa strada è stata per secoli il principale collegamento fra la Carnia e la Carinzia e oggi potrebbe essere nuovamente valorizzata in particolare come percorso turistico alternativo alla più frequentata e veloce autostrada che da Udine raggiunge Vienna. Riprendere il vecchio percorso della Via Julia Augusta come «marchio» di qualità per l'offerta turistica delle due regioni frontaliere rappresenta un elemento vincente nei confronti di un turismo sempre meno massificato e sempre più attento alla riscoperta delle culture locali, delle tradizioni, delle bellezze naturali, della cucina tipica. Il progetto nasce quindi per promuovere e inserire sul mercato turistico internazionale un'area transfrontaliera con tradizioni e culture simili, che possono rappresentare il valore aggiunto in grado di attirare nell'area nuovi flussi turistici.

Le aree interessate, così come i singoli paesi (sono coinvolte per parte carnica Paluzza, Treppo Carnico, Ligosullo, Cercivento, Ravascletto, Sutrio, Arta Terme, Zuglio e Tolmezzo, mentre per parte carinziana figurano Mauthen e Oberdrauburg), non ospitano grosse infrastrutture industriali ma vedono predominanti le piccole attività artigianali di qualità e le attività turistiche e commerciali. Il paesaggio ancora integro e non intaccato dal turismo di massa rappresenta il principale elemento di forza dell'area frontaliera, che punta a forme di turismo «leggero», alternativo e compatibile con l'ambiente. In grado di valorizzare anche le attività agricole e artigianali e in genere tutti i prodotti tipici locali.

INTERREG Notizie

La cooperazione transfrontaliera tra Friuli-Venezia Giulia, Austria e Slovenia

A cura dei servizi P.R. della A.Manzoni&C.
Pagina a cura di
ALESSIO RADOSSI

Interreg: così è nata la sigla «targata» Ue

Che cosa significa la parola "'Interreg"? Si tratta di una delle sigle coniate in ambito comunitario, per individuare i programmi dell'Unione europea destinati alla collaborazione transfrontaliera fra le varie regioni (o Paesi) all'interno e all'esterno dell'Unione. Da rilevare che tutti i progetti vengono finanziati per metà dall'Ue, mentre il restante 50 % viene suddiviso fra Stato (70 %) e Regioni ed enti locali (30 %)

Decolla il progetto di promozione lungo la via imperiale: previsti interventi di sistemazione dei sentieri escursionistici

Julia Augusta, turismo di qualità

L'antica strada romana diventa «ponte transfrontaliero» tra Carnia e Carinzia

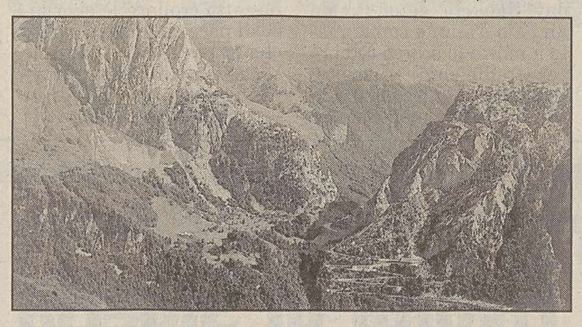
Un'antica strada romana diventa «ponte transfrontaliero» per la promozione turistica tra Carnia e Carinzia.

Si tratta del progetto Via Julia Augusta (di cui abbiamo già parlato in un precedente numero), che viene finanziato dall'Interreg 2 Italia-Austria.

Lo scopo dichiarato è quello di far conoscere la regione carnico-carinziana come uno dei pochi paradisi culturali che accomunano l'Austria e l'Italia. Allo stesso tempo si intende creare una Strada della cultura come attrazione per un turismo di alta qualità.

Si punta infine a gestire pacchetti tematici di offerta turistica, favorendo la destagionalizzazione dei flussi turistici, facendo contemporaneamente conoscere la cucina tradizionale regionale e le specialità culinarie locali. Tutto questo, ovviamente, dovrebbe portare ad un aumento delle presenze sia in Carnia che nell'Alta Carinzia nel medio periodo.

Il progetto, che fa parte dell'Asse: «Promozione della cooperazione e dello sviluppo economico», Misura: «Valorizzazione delle risorse turistiche», è stato concepito come iniziativa unica e integrata, prevedendo per parte italiana due beneficiari: per gli interventi materiali i fondi andranno alla Comunità Montana della Carnia, mentre per gli interventi di promozione turistica e marketing, il beneficiario sarà l'Azienda di promozione turistica della Carnia.



Una suggestiva immagine del Monte Croce Carnico.

In questo modo si procede con una logica che tecnicamente si definisce «di filiera». Un termine che sta a indicare la strategia di comprendere sia interventi materiali che attività di promozione e attività al servizio del turista. Una procedura che dovrebbe creare un impatto immediato anche sullo sviluppo economico transfrontaliero. L'economia legata al turismo coinvolge infatti non solo gli operatori ma buona parte del tessuto economico locale, dell'artigianato e del commercio.

Gli interventi previsti dal progetto comprendono interventi concreti per la sistemazione di tratti di sentiero escursionistico che ricalcano il tracciato dell'antica strada romana. E in particolar modo quelli che conducono ad alcuni siti che si intende valorizzare.

Parallelamente si prevedono interventi per la realizzazione e messa in opera di tabelle esplicative, a completamento della segnaletica già esistente. Particolare attenzione verrà posta alla tabellazione di zone dove permangono emergenze geologiche, naturalistiche e ambientali. In più si procederà alla sistemazione delle aree di sosta.

Mezzi verranno inoltre impiegati per la realizzazione di strutture di servizio turistico, come aule didattiche per l'utilizzo di strumenti multimediali, con le informazioni relative alla storia e alle tradizioni locali. Si prevede anche l'allestimento di mostre itineranti.

Non mancheranno poi fondi per l'animazione turistica, come manifestazioni transfrontaliere in grado di rappresentare occasioni di richiamo turistico.

Interventi verranno quindi stanziati per la promozione e il marketing, compresa la realizzazione di studi specifici, di materiale divulgativo bilingue (brochures, cataloghi e calendari).

Previsti infine interventi di «comunicazione», inclusa l'organizzazione di tour promozionali interni per la presentazione del progetto alle popolazioni locali.

Azione pilota Spazio Alpino: la misura C1 si occupa della razionalizzazione dei servizi di prossimità e di pubblica utilità

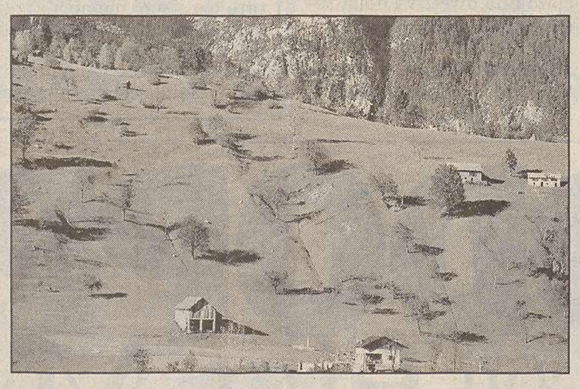
Stop «all'esodo» dall'area montana

Misure volte a bloccare il continuo stillicidio di abbandoni del territorio rurale

Nella pagina di Interreg Notizie del 15 dicembre era stato tracciato un quadro sommario di tutte le misure comunitarie di intervento previste dall'azione pilota "Spazio Alpino", quelle misure cioè concordate tra Regioni non confinanti di diversi paesi comunitari (e definiti quindi transnazionali) aventi per obiettivo la tutela e il miglioramento dell'assetto territoriale delle regioni alpine, e più in particolare, progetti che favoriscono lo sviluppo economico-sociale di tali aree senza che si venga con ciò a pregiudicare il loro delicato equilibrio ambientale.

In tale ambito si analizzerà in questo articolo la misura C1 e in particolare quel segmento d'attività intitolato "Razionalizzazione, mantenimento e reinserimento di servizi di prossimità e di pubblica utilità nei territori rurali montani".

La sua motivazione d'essere nasce dall'esigenza di bloccare il continuo stillicidio di abbandoni del territorio montano da parte dei gestori e/o proprietari di servizi pubblici e privati, che hanno trovato in località di fondovalle o sulla pedemontana maggiori occasioni e possibilità di remunerazione economica (fenomeno che a sua volta, rendendo più disagiata la qualità della vita agli abitanti delle zone rurali alpine, li induce un po' alla volta a lasciare le proprie residenze montane e a trasferirsi nei centri urbani più densamente abitati e meglio serviti, col risultato finale di impoverire gravemente e sempre più il tessuto sociale delle aree rurali montane).



Veduta della Val d'Aupa con numerose malghe e casere.

E proprio con questo progetto si tenterà di individuare e di istituire nelle località montane forme organizzative/gestionali idonee non solo a fornire servizi di prima necessità, ma anche in grado di ricavarne un minimo di ritorno economico sì da coprirne almeno i costi.

Tale auspicabile risultato finale passerà però attraverso alcune fasi quali la verifica comparata socio-economica, amministrativa e normativa delle varie situazioni presenti nelle varie Regioni dei diversi Stati partecipanti al progetto e la valutazione comparata dei sistemi organizzativi/gestionali relativi all' erogazione dei servizi cosiddetti di "prossimità".

Seguirà la fase, da sviluppare con la collaborazione delle amministrazioni locali, dell'insediamento sperimentale di gruppi di servizi "sotto uno stesso tetto", della creazione, cioé, di strutture polivalenti, anche di natura mista pubblica-privata, per la fornitura di servizi integrati ai residenti.

Ma quali possono essere i "servizi di prossimità" che si ipotizza di rendere disponibili nei centri rurali urbani? Si possono ipotizzare i servizi di certicazione anagrafica, catastale ecc., di teleconsultazione di banche, di teleprenotazione e biglietteria, servizi di teleprenotazione e teleconsultazione sanitaria con trasmissione di esami diagnostici e di referti, servizi di informazione sui trasporti pubblici, sui dati meteorologici ecc.ecc.

Al progetto partecipano la Regione Friuli-Venezia Giulia, la Regione Lombardia, la Regione Veneto, la Provincia autonoma di Trento (ma limitatamente per tutte queste Regioni italiane ai territori montani individuati e riconosciuti come marginali) e il Land austriaco Salisburgo (specificamente per le circoscrizioni del Tennengau, Pinzgau, Pongau e Lingau).

Uno «stop» agli abbandoni del territorio alpino. Gli uffici postali periferici potranno diventare centri di servizio.

Come si darà attuazione nella nostra regione ai «Servizi di prossimità»

Nuovo ruolo per le Poste

Gli uffici postali sono attualmente sottoutilizzati, Ora potranno diventare centri dove opereranno cooperative o gruppi di volontariato

Vediamo ora come in pratica si darà attuazione nelle regioni italiane e nel Friuli-Venezia Giulia in particolare ai "Servizi di prossimità" nelle zone rurali montane: la scelta fatta sta nell'utilizzare le sedi delle Poste italiane S.p.A., i loro sistemi telematici agganciati alla rete nazionale e il loro personale ben presenti in modo capillare su tutto il territorio montano.

Va ricordato al riguardo come oggi il patrimonio strutturale e infrastrutturale delle Poste italiane S.p.A nell' area montana sia notevolmente sottoutilizzato e quindi anche esso suscettibile di essere ridimensionato con tutte le conseguenze prima citate.

Si tratta ora di dare corso alla sperimentazione sopra accennata in modo che nelle sedi postali, diventando esse sedi di servizi integrati sotto lo stesso tetto, operi sia personale delle Poste che personale dipendente da cooperative o da gruppi di volontariato.

La sperimentazione servirà anche a definire sulla base delle necessità che emergeranno, e sulla base delle risorse economiche disponibili localmente, i servizi da fornire.

Diversa la tipologia dei servizi che saranno sperimentati dal Land Salisburgo: qui saranno forniti modelli gestionali innovativi a sostegno della rete di rifornitori locali e delle attività a basso costo di produzione (si interverrà per esempio per promuovere la formazione degli operatori aziendali, e le loro capacità manageriali, per migliorare le tecniche di marketing e le possibilità di collaborazione tra tipi diversi di operatori, quali artigiani, commercianti, agricoltori).

Il progetto delle Regioni italiane, coordinato dal Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna della Regione Friuli -Venezia Giulia, ha preso avvio nel febbraio dello scorso anno e si concluderà prevedibilmente entro il 2001.

QUI KLAGENFURT

Il vicino Land della Carinzia monitorizza la qualità delle acque

Tutelare le risorse idriche che scorrono lungo i confini

La tutela delle fonti idriche che scorrono lungo la frontiera italo-austriaca è lo scopo principale del progetto finanziato con i fondi di Interreg 2. La sufficiente disponibilità d'acqua (e la sua qualità) è una risorsa naturale d'importanza essenziale per lo sviluppo di una regione.

Da Klagenfurt riceviamo un articolo su un progetto transfrontaliero tra Carinzia e Friuli-Venezia Giulia, sostenuto con i fondi del programma Interreg gestito dalla Carinzia. L'articolo che segue riguarda la qualità delle acque dei torrenti che scorrono lungo l'area confinaria tra la nostra regione e il vicino Land austriaco.

Questo progetto, proposto dal Land Carinzia e dalla Regione Friuli-Venezia Giulia viene sviluppato come programma di lavoro comune dall'Istituto di Idrologia e Geotermia della Società di ricerca Johanneum Research e dal Ceta (Centro di ecologia teorica e applicata). La data d'inizio dell'iniziativa risale al novembre dello scorso anno. La necessità di questo progetto transfrontaliero è motivata dal fatto che l'acqua è una risorsa naturale d'importanza essenziale per l'uomo e per l'ambiente. La sufficiente disponibilità d'acqua pertanto è determinante per lo sviluppo di ogni regione. Questo significa che anche la ricerca sulle risorse idriche e il relativo controllo hanno una notevole rilevanza ecologica. I lavori previsti dall'iniziativa sono finalizzati alla catalogazione delle risorse idriche e alla tutela delle acque. In questo modo si intende fornire le premesse per garantire una tutela permanente delle risorse idriche della zona.

In una prima fase dei lavori verranno elaborate dai due partners le basi di lavoro comuni, vale a dire i supporti cartografici per l'intera zona sulla base di un sistema di coordinate omogenee.

La presenza di acqua (fonti) verrà rilevata nelle due aree dai rispettivi partners e registrata in apposite mappe. I rilevamenti satellitari riguardanti l'utilizzo del territorio verranno effettuati congiuntamente per tutta la zona in esame; lo stesso vale per la conseguente identificazione e valutazione delle fonti di inquinamento. Per l'individuazione delle condizioni quantitative e qualitative delle risorse idriche nell'area in esame verranno effettuate analisi idrochimiche su determinate sorgenti e misurazioni simultanee del deflusso dalle due parti del confine di stato.

Con questo progetto ci si propone innanzitutto di fornire le basi per chiarire la situazione idrografica dei bacini fluviali del Fella e del Gailitz/Slizza. Un obiettivo più a lungo termine darà quello di creare un sistema informativo transfrontaliero sulle risorse idriche, la qualità delle acque e l'utilizzo delle stesse nell'area delle Alpi meridionali (Alpi Giulie e Carniche). La durata prevista del progetto - che per la parte austriaca è finanziato con 1,5 milioni di scellini - è di 24 mesi. Pertanto la relazione finale sarà presentata nell'autunno del 2000.

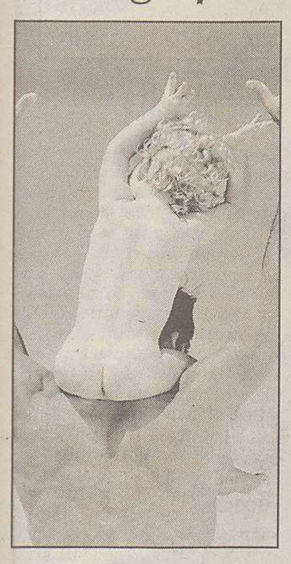
Per informazioni rivolgersi al Servizio rapporti esterni
della Direzione regionale Affari Comunitari e Rapporti Esterni
via S. Francesco 37 - Trieste
Tel. 040/3775119-3775122. Fax: 040/3775025.
E-mail:aff.comunitari@regione.fvg.it

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Permessi maternità, rivoluzionaria proposta del governo che aumenta le agevolazioni per le famiglie

Slovenia, «mammo» per legge

Obbligo per i padri: a casa con i figli per almeno un mese e mezzo



Uno stop alla «stagnazione» demografica: il progetto normativo, nato con la benedizione dei circoli cattolici, mira anche ad incrementare le nascite

LUBIANA Licenza parto obbligatoria anche per i papà. E' quanto propone il governo di Lubiana, per permettere al «mammo» sloveno di trascorrere un po' più di tempo con i propri figli. La politica demografica e l'ancora insufficiente aumento delle nascite (nel 1998 c'è anzi stato un lievissimo calo della popolazione che non riesce a superare quota 2 milioni di abitanti, fermandosi a 1.980mila), sono sempre temi frequenti nei dibattiti politici in Slovenia. A riportarli in primo piano la presentazione ufficiale della nuova legge sui diritti dei genitori. La normativa riguarda in primo luogo la durata delle licenze parto e dei contribuiti che lo Stato verserà alle famiglie. Raccogliendo le proposte espresse principalmente dai circoli cattolici, ma tenendo conto anche delle riserve espresse dai datori di lavoro e dai sindacati, il governo propone che i permessi abbiano una durata pari a 455 giorni - tredici mesi e mezzo - contro i 365 attuali. Un periodo, ed è una rivoluzione, da suddividere tra i genitori. Ma non è tutto: un mese e mezzo di questo periodo deve essere sfruttato obbligatoriamente dal padre. Teoricamente, quindi, il padre potrebbe restare a casa per quasi sette mesi, nella prima fase di vita del neonato.

Successivamente, nei primi otto anni di vita del bambino, i genitori potranno chiedere altri 45 giorni di ferie straordinarie pagate. Lo Stato garantirà loro le stesse entrate che percepirebbero se lavorassero regolarmente. Le giovani madri disoccupate, poi, avranno diritto a sussidi più consistenti. I nuclei familiari con entrate piuttosto basse potranno contare anche su un nuovo metodo di calcolo degli assegni familiari, che privilegeranno i meno abbienti e i genitori con più figli a carico. Chi ne avrà più di tre percepirà annualmente un assegno speciale di circa 550 mila lire, che andrà a sostituire i vantaggi finora riconosciuti all'atto dell'acquisto di un automobile.

Sul fronte dei datori di lavoro, c'è preoccupazione. Gli imprenditori temono che queste leggi, se approvate, porteranno ad un aumento smisurato dei diritti dei genitori. Dall'altra parte, le associazioni che tutelano le famiglie accusano lo Stato di non essere stato abbastanza generoso in passato.

Nella stagione '99 in mare 11 unità in più (tre nuove) che nel '96

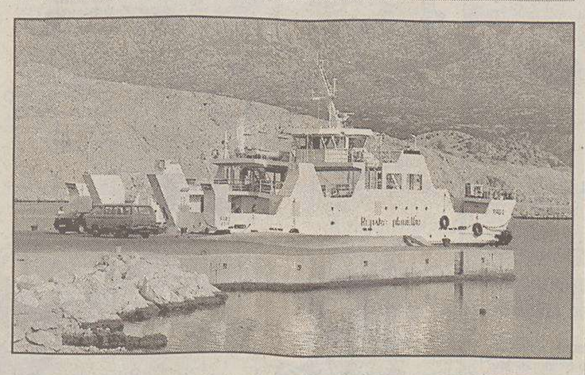
«Jadrolinija» potenziata

«La Croazia non rinuncia alla centrale nucleare»

ZAGABRIA La Croazia non ha rinunciato alla costruzione di una centrale nucleare sulla costa adriatica. Lo ha confermato recentemente Damir Begovic, direttore dell'Hep, l'ente elettroenergetico croato. Begovic ha tuttavia ammesso che attualmente non ci sono le condizioni per un tale progetto, a differenza delle termocentrali a carbone, per le quali l'Hep è deciso a continuare nella realizzazione di alcuni impianti. Come quello programmato (ma contestato) di Lukovo Sugarje (nello zaratino). Quest' anno intanto verranno attivate tre nuove termocentrali. Una di queste è in Istria, a Fianona.

FIUME «Jadrolinija», avanti tutta. Nella stagione turistica '99 l'armatrice fiumana dovrebbe compiere un salto di qualità, con una flotta ringiovanita e, assicurano a Palazzo Adria (sede societaria), in grado di soddisfare le esigenze sia degli utenti nazionali che stranieri. Rispetto a tre anni fa, la «Jadrolinija» può contare su tre traghetti nuovi e altri otto acquistati usati, mentre entro il Duemila verranno comperate altre 11 unità, rispettando così il piano governativo di ringiovanimento della flotta fiumana. Questa, per inciso, è composta attualmente da 48 navi, con un'età media di 21 anni. La prossima stagione estiva i collegamenti internazionali tra scali croati, italiani e greci avverrà almeno una volta alla settimana, mentre Ancona e Zara avranno sette collegamenti settimanali. Per quanto attiene alla Spalato-Ancona, i viaggi settimanali saranno quattro. A detta del management, un simile numero di collegamenti transadriatici dovrebbe rispondere alle esigenze nazionali ed estere, specie quelle dei turisti italiani.

Per i collegamenti interni, da rilevare che la bassa stagione comincerà il 18 giugno, con quattro viaggi settimanali da Fiume a Ragusa (Dubrovnik), mentre i collegamenti tra i due scali saranno potenziati dal 3 luglio all'11 settembre, con cinque partenze dal capoluogo quarnerino la settimana. Sulla Fiume-Spalato, in detto periodo, i viaggi settimanali saranno sei, con tre tra la città quarnerina e Zara. Palazzo Adria dichiara che il prezzo dei biglietti non subirà variazioni ma verranno introdotte due tariffe, per la bassa e l'alta stagione. Per l'acquisto dei biglietti di andata e ritorno sulle linee celeri e internazionali, la «Jadrolinija» pratica uno sconto del 20%. Tornando all'utenza italiana, da rilevare che il catamarano «Adriana» collegherà nei mesi estivi Pescara e Giulianova con le isole di Brazza, Lesina, Lissa, Curzola e Lagosta. Il «Silba» partirà due volte alla settimana per Ancona, salpando rispettivamente da Zara e Lussinpiccolo. Da aggiungere che sulle linee di traghetto Brestova-Faresina (Istria-Cherso) e Valbisca-Smergo (Veglia-Cherso) verranno a breve immessi due nuovi «ferry», con capienza di circa 80 vetture.



I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,30 Lire*
Tallero 1,00 = 0,0053 Euro*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 264,13 Lire
Kuna 1,00 = 0,1364 Euro

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 119,80 = 1.296,70 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,20 = 1.109,35 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 103,50 = 1.120,29 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 3,85 = 1.016,90 Lire/l
(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Previste entrate per 7 miliardi ma ce ne vorrebbero 90

Istria, mancano i fondi per migliorare le strade

POLA Strade istriane, i conti non tornano. Secondo la Direzione regionale per le strade, servono circa 90 miliardi di lire per rimettere a posto le vie di comunicazioni in Istria, di cui buona parte versa in condizioni tutt'altro che buone. Siccome l'anzidetta Direzione prevede nel '99 entrate per soli 7 miliardi, allora sarà più facile capire come mai anche quest'anno le strade in Istria non verranno riassestate nella giusta misura. Anzi, con 7 miliardi sarà già un successo riuscire a garantire una regolare manutenzione, come sottolineato ai giornalisti dal direttore del preposto organismo istriano, Gianni Levak. La Direzione deve provvedere alla manutenzione di 1373 chilometri di strade di categoria regionale e locale, dei quali 144 non risultano asfaltati. Dopo un attento monitoraggio della situazione, si è giunti alla conclusione che in 111 chilometri di strade asfaltate si dovrebbero procedere urgentemente a lavori di riparazione, essendo il fondo inadatto e dunque pericoloso per la circolazione autoveicolare. Obbligatorio inoltre riasfaltare 165, 5 chilometri, mentre poco meno di 130 chilometri di strade andrebbero sottoposti a parziale rifacimento. Come avviene per le vie di comunicazione, anche la segnaletica verticale andrebbe migliorata. E' stato constatato che dei 7845 segnali esistenti, ben 3255, ossia il 41, 5 per cento, andrebbero sostituiti. Per questa operazione serve circa un miliardo di lire.

Quasi inutile aggiungere che nella Giunta conteale istriana si è lungi dall'essere sodisfatti per i mezzi finanziari che Zagabria destina alla manutenzione delle strade di questa regione. L'amarezza e la delusione sono ancora maggiori quando si prende in considerazione che l' Istria è la regione croata turisticamente più forte, in grado di fornire robuste entrate al bilancio statale. A Pisino, sede dell'amministrazione regionale, si è ancora in attesa di una presa di posizione del governo alla proposta di attingere i mezzi necessari dall'imposta per la vendita di carburanti.

Costose querele

Il «Feral Tribune» rischia la chiusura Crediti non onorati e alte spese legali

SPALATO Il «Feral Tribune», settimanale satirico spalatino autentica spina nel fianco del regime di Tudjman, potrebbe cessare le pubblicazioni. Questa volta non sono le astronomiche richieste di risarcimento-danni a fiaccare il periodico (puntualmente denunciato dai potentati dell'Hdz) ma il debito che la maggiore azienda di distribuzione croata, la Tisak, ha nei confronti del «Feral». Sono circa 350 milioni di lire, che la Tisak ha già fatto sapere di non poter restituire, almeno in tempi brevi. La Tisak è una delle tante aziende dell'impero diretto dall'onnipresente tycoon Miroslav Kutle. Oltre a quello della Tisak, il «Feral Tribune» attende da anni che la precedente azienda distributrice gli restituisca un debito di 800 milioni di lire. Le varie esposizioni costituiscono una palla al piede per il settimanale, che solo negli ultimi due mesi ha dovuto pagare circa 150 milioni di lire di risarcimenti danni ai politici dell'Hdz, lesti a intentare causa per gli articoli in cui venivano tirati in ballo. Proprio mentre al «Feral» si ritengono soddisfatti per come stanno procedendo le vendite, ecco che il settimanale potrebbe sparire dalla scena non essendo più in grado di fare fronte alle spese di stampa, affidata alla fiumana Novi List. Il numero di lunedì apparirà regolarmente, dopo di che il futuro appare come un buco nero.

SCEGLIETE LA VOSTRA ALFA 145.
OGGI CON RATE MENSILI DI 312.500* LIRE.

Fino al 31 gennaio con il finanziamento di 15 milioni a tasso zero oppure il climatizzatore.

I Concessionari Alfa Romeo vi offrono 15 milioni in 48 mesi a tasso zero. Versate la quota contanti di anticipo, che potete anche integrare o coprire cedendo la vostra auto usata e poi pensate alle rate mensili di L. 312.500*. Oppure sulle versioni 1.4, 1.6, Junior e turbodiesel trovate il climatizzatore compreso nel prezzo. L'iniziativa è valida fino al 31.1.99 anche su Alfa 146.

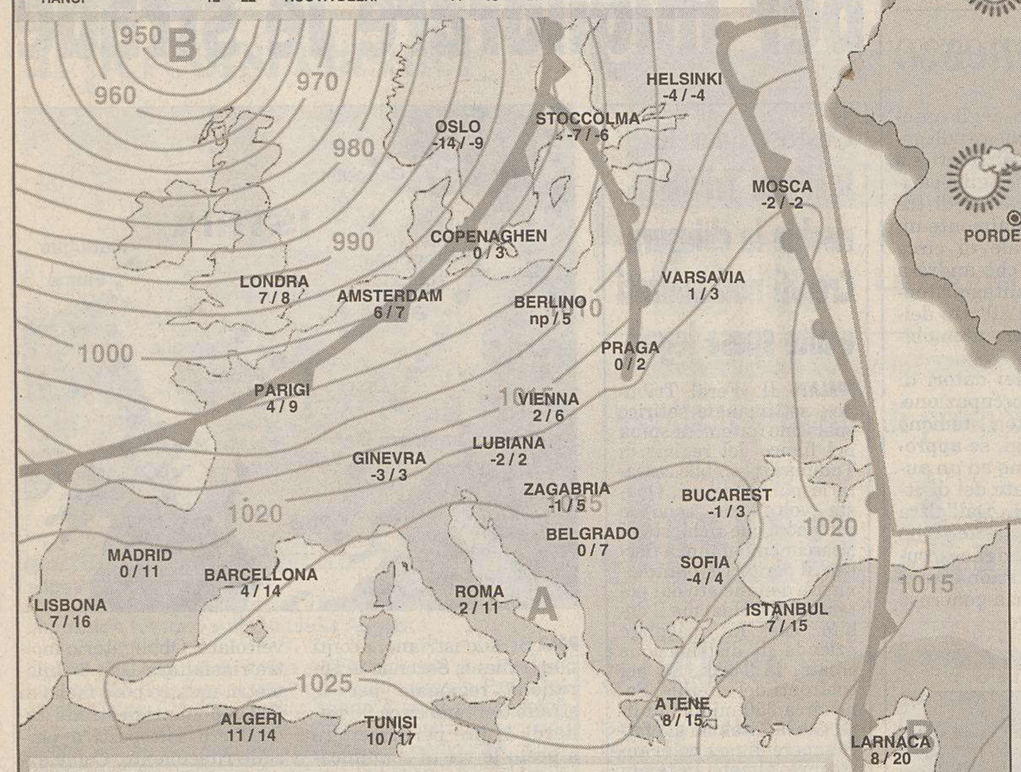
***Esempio di finanziamento per Alfa 145 1.4 T.S. 16V**: Prezzo di listino **L. 25.400.000** chiavi in mano esclusa I.P.T. • Quota contanti: L. 10.400.000 • Importo da finanziare L. 15.000.000 • 48 rate mensili di **L. 312.500** • Spese gestione pratica L. 250.000 • T.A.N. **0%** • T.A.E.G. **0,83%**. Salvo approvazione di SAVA. **L'iniziativa non è cumulabile con altre in corso ed è valida solo per le vetture disponibili presso i Concessionari.**

È UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO DEL VENETO, TRENTINO ALTO ADIGE E FRIULI VENEZIA GIULIA

Concessionari Alfa Romeo

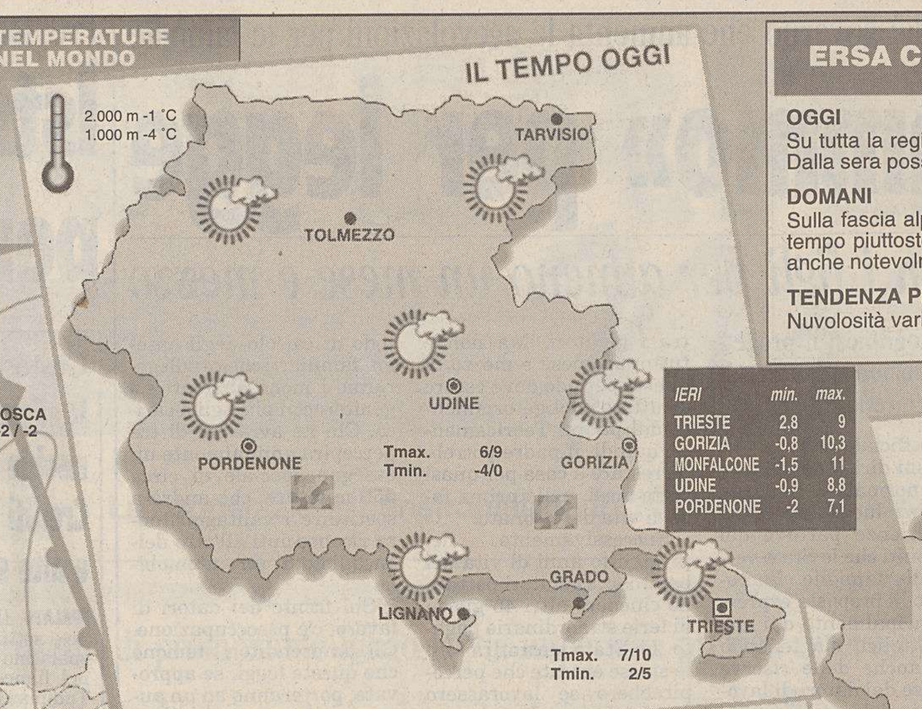
TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	22	29	HONG KONG	9	23	PECHINO	-8	5
BOGOTA	8	17	JOHANNESBURG	17	25	RIO DE JANEIRO	24	29
BRUXELLES	5	8	KIEV	-3	-2	SAN FRANCISCO	9	12
BUDAPEST	-1	6	L'AVANA	19	26	SANTIAGO	13	28
BUENOS AIRES	12	23	LIMA	19	23	SEOUL	-6	2
CARACAS	19	19	LOS ANGELES	14	28	SINGAPORE	25	31
C. DEL MESSICO	8	23	MANILA	24	29	SYDNEY	24	26
DUBAI	17	26	MONTEVIDEO	17	20	TAIPEI	12	13
DUBLINO	6	9	NAIROBI	16	25	TEL AVIV	10	16
FRANCOFORTE	3	7	NEW YORK	-7	-7	TOKYO	5	7
GIAKARTA	24	32	NIZZA	-2	8	TORONTO	-23	-13
HANOI	12	22	NUOVA DELHI	11	15	WASHINGTON	-2	1



VIABILITA' **Tangenziale Sud di Udine:** viabilità provvisoria, causa lavori, per la deviazione del traffico in entrambe le direzioni di marcia, nel tratto che collega l'uscita del casello di Udine-Sud con la SS 13. **SS 52 «Carnica»:** interruzione del traffico in corrispondenza dello svincolo Tolmezzo Est della rampa Tolmezzo-Carnia al km 9,6 con deviazione su strada comunale detta via Dell'Industria e su strada provinciale per Amaro. **SS 55 «dell'Isonzo»:** senso unico alternato al km 12,6. **SS 202 «Triestina» ex G.V.T.:** restringimento della carreggiata con chiusura corsia di marcia e di emergenza al km 28,8 direzione Trieste. **SS 465 «della F.la Lavardet e Valle S. Canciano» tronco confine bellunese-innesto SS 52 bis:** in Comune di Prato Carnico, senso unico alternato dal km 18,1 al km 18,8. **SS 552 «del Passo Rest»:** chiusura al traffico fra i km 7,2 e 23 causa neve e gelo.

IL TEMPO OGGI



IERI	min.	max.
TRIESTE	2,8	9
GORIZIA	-0,8	10,3
MONFALCONE	-1,5	11
UDINE	-0,9	8,8
PORDENONE	-2	7,1

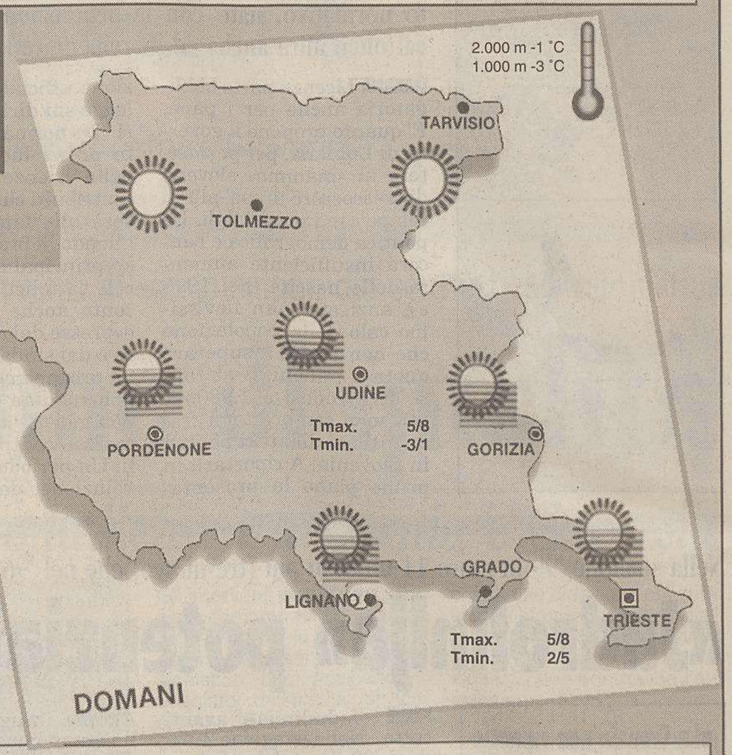
ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 15 gennaio 1999

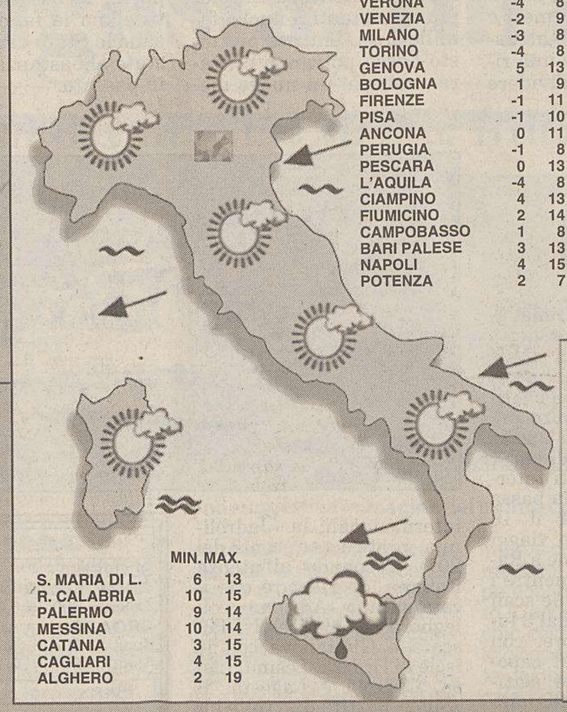
OGGI **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo in genere poco nuvoloso o, localmente, anche sereno. Dalla sera possibili nebbie su pianura, costa e in qualche valle alpina.

DOMANI **attendibilità 70%**
Sulla fascia alpina della regione bel tempo; su pianura, costa e fascia colinare tempo piuttosto umido con probabili nebbie o nubi basse che potranno ridurre anche notevolmente il soleggiamento.

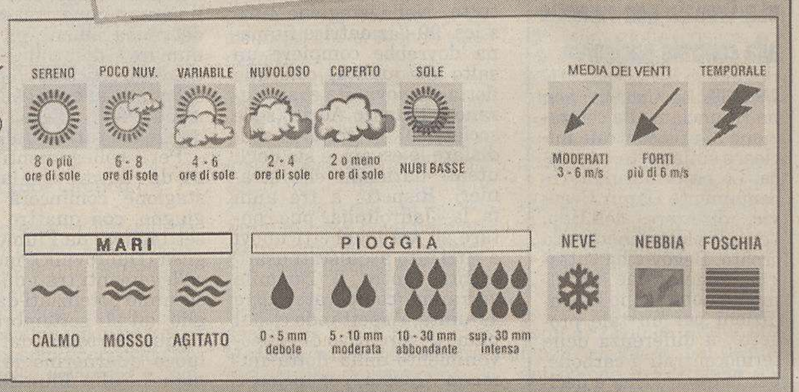
TENDENZA PER LUNEDÌ
Nuvolosità variabile su tutta la regione.



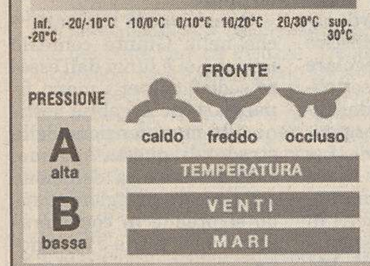
	MIN.	MAX.
VERONA	-4	8
VENEZIA	-2	9
MILANO	-3	8
TORINO	-4	8
GENOVA	5	13
BOLOGNA	1	9
FIRENZE	-1	11
PISA	-1	10
ANCONA	0	11
PERUGIA	-1	8
PESCARA	0	13
L'AQUILA	-4	8
CIAMPINO	4	13
FIUMICINO	2	14
CAMPOBASSO	1	8
BARI PALESE	3	13
NAPOLI	4	15
POTENZA	2	7



	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	6	13
R. CALABRIA	10	15
PALERMO	9	14
MESSINA	10	14
CATANIA	3	15
CAGLIARI	4	15
ALGHERO	2	19



PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)



al Nord, al centro, al Sud e sulla Sardegna: sereno con qualche locale annuvolamento. Al mattino e dopo il tramonto locali nebbie interesseranno le pianure del Nord, del centro e i litorali dell'Adriatico settentrionale. Dalla nottata graduale aumento della nuvolosità sul settore alpino occidentale e sulla Liguria di levante dove non escludiamo qualche sporadica precipitazione, che risulterà nevosa sulle zone montuose. Sulla Sicilia: nuvoloso con deboli e sporadiche piogge sulle zone meridionali e sulle isole dello Stretto di Sicilia.

stazionaria.

moderati orientali con locali rinforzi su Sicilia, Sardegna meridionale e zone ioniche.

molto mosso lo Stretto di Sicilia e il Canale di Sardegna; poco mossi gli altri bacini.

LETTERE DAL MONDO

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it http://www.ilpiccolo.it/

Mentre le «calcolatrici converti-euro» si trovano in siti gratuiti

Rete satura. Ormai è così lenta che rovina i nervi e basta

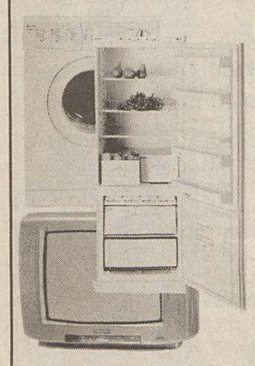
Le «calcolatrici converti-euro», i popolarissimi gadget lanciati durante l'ultimo Natale, ora si trovano anche su Internet. Il tutto gratuitamente. Tra i siti segnaliamo quello della Camera di commercio di Milano (indirizzo: www.euro.mi.camcom.it/), e quello della Confesercenti (www.confesercenti.it). Nel primo caso bisogna scaricare il programma sul proprio computer. Il convertitore è così utilizzabile in qualsiasi momento, anche senza essere collegati a Internet. L'uso però non è immediato (ma non si paga nulla, se non per la prima chiamata). Più semplice risulta il secondo servizio telematico dove bisogna però collegarsi ogni volta al sito della Confesercenti. Con una procedura semplicissima (basta digitare una cifra), si ha subito il valore espresso in euro. Un sistema analogo si trova anche sulla versione telematica del quotidiano «La Repubblica» (www.repubblica.it).

Passiamo ora a un problema che assilla gran parte dei navigatori in rete italiani. La lentezza di Internet. Ormai più che un'autostrada informatica, la Rete sta diventando una «provinciale», e per di più malconcia. Colpa degli investimenti nelle linee, che in Italia sono ancora troppo scarsi, oppure all'alto costo che si deve sostenere per affittarne una, con la conseguente necessità di far convogliare su uno stesso «cavo» più utenti possibile. Ormai più che di un World Wide Web, Internet è diventato un World Wait (attendi) Web. Gli utenti lamentano ritardi insopportabili nella navigazione, minuti e minuti per ricevere una pagina, scaricamento di file praticamente impossibili.

Il problema vero è nei costi per i fornitori di accessi. E mentre negli Usa lo Stato offre soldi alle compagnie telefoniche perché investano in infrastrutture per Internet, in modo da avere nelle case collegamenti veloci come negli uffici, in Italia continua il palleggio delle responsabilità in attesa che una concorrenza selvaggia faccia da calmiere per il mercato.

Dall'Irlanda arriva intanto la notizia che i messaggi di posta elettronica (e-mail) in un prossimo futuro viaggeranno molto più veloci, fino a dieci volte rispetto a oggi. Il nuovo codice è stato inventato da una giovane studentessa, Sarah Flannery. La sedicenne ha annunciato di voler pubblicare ma non brevettare la sua invenzione perché non vede che la gente debba pagare per utilizzarla. È, in fondo, lo spirito di Internet.

ROTTAMA IL TUO VECCHIO ELETTRODOMESTICO
ELIMINA IL TUO ANTIECOLOGICO TV COLOR
CON LE NOSTRE SUPERVALUTAZIONI
E PAGAMENTI RATEALI IN MICRORATE



IGNIS frigorifero 2 porte £. 690.000 - 200.000 rottamazione = £. 490.000
INDESIT lavatrice termostato-inox £. 700.000 - 201.000 rottamazione = £. 499.000
IGNIS lavatrice 500 giri regolaz. automatica consumi £. 850.000 - 200.000 rottamazione = £. 650.000
TECNOGAS cucina supersicura £. 600.000 - 150.000 rottamazione = £. 450.000
GRUNDIG TVC 21 black line £. 850.000 - 200.000 rottamazione = £. 650.000
PHILIPS TVC 28 stereo televideo £. 1.300.000 - 201.000 rottamazione = £. 1.099.000

zanon

TRIESTE - VIA PARINI 6 - TEL. 040/773533 - VIA PARINI 8 - TEL. 040/772717
Internet EMail RZANON@INTERACTIVA.IT

A05052

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Non è il caso di vedere per forza concorrenti nella professione: è bene comunque mantenersi vigili. In amore esercitate un fascino magnetico su tutti gli uomini.

Toro 20/4 20/5
Nel lavoro prendeteve la con maggiore calma e non sbaglierete: ora siete in periodo di troppo stress per pensare a cose nuove. In amore cogliete l'attimo fuggente...

Gemelli 21/5 20/6
l vostro cervello sta facendo faville e per i vostri collaboratori è molto difficile starvi dietro. In amore ammettete i vostri errori se volete tenervi il partner. Tentate la fortuna.

Cancro 21/6 22/7
Il rallentamento della vostra attività non durerà ancora molto: state preparandovi ad un salto di ottima qualità. In amore navigate in acque pericolose, attenti a non affogare.

Leone 23/7 22/8
Nello stabilire nuove mete occorre tenere ben presente la realtà nella quale si opera. La persona amata vi riempie di dolcezza ancora per poco, cercate di dedicarle più tempo.

Vergine 23/8 22/9
Siete veramente capaci e preparati e il successo non si farà attendere a lungo nel lavoro. In amore dovete essere più sicuri per riuscire a conquistarle il cuore di chi vi ama.

Bilancia 23/9 22/10
Una collaboratrice vi dà ottimi suggerimenti organizzativi: dimostrate la vostra gratitudine... In amore qualche nota stonata di troppo vi renderà la vita molto difficile.

Scorpione 23/10 21/11
Accogliete con ottimismo ogni cambiamento nel lavoro. Un amore nuovo ma duraturo bussa alla vostra porta. Fate un po' di sport per mantenere la linea.

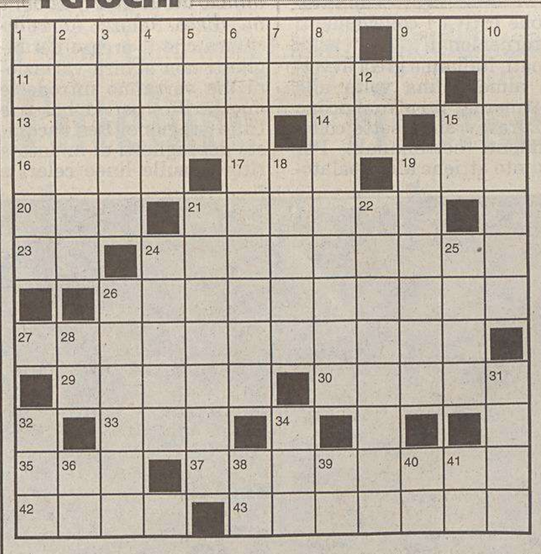
Sagittario 22/11 21/12
Oggi non dovete azzardarvi a fare passi più lunghi della gamba: potreste rimanere delusi. Una persona si sta rivelando indimenticabile, perché vi farà soffrire molto.

Capricorno 22/12 19/1
Nella vostra attività dovrete impegnarvi a fondo se volete raggiungere la meta. Nei nuovi incontri sentimentali siete un pò disorientati. Una vacanza vi farà sentire meglio.

Aquario 20/1 18/2
Nel lavoro qualcosa di buono sta maturando: siate ottimisti. Ascoltate il vostro cuore senza farvi attanagliare dalla paura di una delusione. Cercate nuove evasioni.

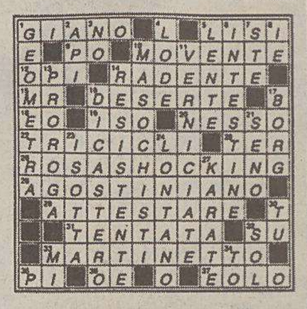
Pesci 19/2 20/3
Non è il momento di fare nuovi progetti di lavoro: aspettate che la situazione diventi più chiara. In amore la confusione può compromettere ogni cosa, fate attenzione.

I GIOCHI



INDOVINELLO
Pratica urgente inevasa
Insabbiata me l'han fin da principio
e la cosa è più vecchia del cuccù;
così, gira e rigira, il tempo passa
e, almen per ora, non mi serve più.
Tiburto

DIMINUTIVO
Un furbastro
Un duro lo puoi dir, ma sfacciatello
sebbene tal rossore abbia mostrato
allorché per spillargli un po' di liquido,
presd per verso, ben l'ho raggirato.
Fulvo Tosco



ORIZZONTALI: 1 Un'«ars» di Ovidio - 9 Il Vallone interprete di tanti film - 11 Si dice di un bambino vivacissimo - 13 L'Isaac autore di molti romanzi di fantascienza - 14 Il suo contrario è qui - 15 Quarta nota musicale - 16 Corre sui muri - 17 Scorre presso Firenze - 19 Valle trentina nota per le mele - 20 Andato in breve - 21 Il vento le fa stormire - 23 Le hanno foca e otaria - 24 Chi lo acquista ottiene il rispetto di tutti - 26 Stati retti da nobili - 27 Distribuire manifesti - 29 Si dispongono attorno al tavolo - 30 Pesante responsabilità - 33 Signor trasteverino - 35 Capetto di quartiere - 37 Verbo destinato a suscitare nostalgia - 42 Dio raffigurato nudo e armato di frecce - 43 La nota Cuccarini dello spettacolo.

VERTICALI: 1 Lentamente - 2 Altopiano iberico - 3 Lo si rivede volentieri - 4 Ha molte pagine - 5 La Yoko della canzone - 6 Rispettoso, ossequente - 7 Viene dopo la prima - 8 Libretto con carte geografiche - 9 In fondo al baratro - 10 Schiacciano drupe - 12 È doppia in città - 15 Dario, attore e regista - 18 Flosci, cascanti - 19 Rifiutarsi di ammettere - 21 Cantare di cicale - 22 Sciogliere una matassa - 24 El... museo di Madrid - 25 Trafila burocratica - 26 Complesso di organizzazioni affini e coordinate - 28 Simbolo dell'osmio - 31 Il padre di Ascanio - 32 I minuti di un round - 34 Fatto per me - 36 Poco arzillo - 38 Male senza pari - 39 In gara sono diverse - 40 Il Pacino del cinema - 41 Iniziali di Leoncavallo.

SOLUZIONI DI IERI: Anagramma: *LICEO, CIELO* - **Indovinello:** *LA PARRUCCHIERA.*

ENIGMISTICA IN
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

ZTV33
Ogni MARTEDÌ
con **IL PICCOLO**
Settegiorni
radio TV

[IL PICCOLO di Trieste]

File Edit View Go Bookmarks Options

Back Forward Home Reload Images Open

Location http://www.ilpiccolo.it/abbon/961031/

What's New! What's Cool! Handbook

INTERNET

Trattato come un clandestino

Io vivo da un paio di anni in Inghilterra (ho 24 anni). Ho fatto una laurea di 4 anni in Inghilterra e dopo essermi laureato ho trovato lavoro qui. Avendo da fare il militare non ho neanche tentato di cercare lavoro in Italia. Per restare in Inghilterra ho dovuto fare diecimila documenti al consolato includendo il contratto timbrato da un Notary Public! Trattato come un clandestino. Si immagini cosa ha pensato il mio capo! Quando ho fatto questi documenti, la legge obbligava il soggiorno dal 24 anno di età al 26.esimo. Per cui ogni volta che vengo in Italia, devo presentarmi al distretto militare con un bel foglietto del consolato con scrittI i giorni in cui rimango. Si immagini quando vengo in Italia per lavoro per un paio di giorni quanto tempo perdo per cercare un distretto, per non parlare della gentilezza della maggior parte di queste persone. Ora senza dilungarmi troppo, hanno cambiato le regole e hanno spostato gli anni obbligatori di permanenza all'estero al 27.esimo anno di età. La cosa mi sconvolge. Per più di due anni io devo continuare questa routine da carcerato. Di questo cambiamento ne sono venuto a conoscenza per combinazione. Ci sono persone che si presentano al consolato (avendo compiuto i 26 anni), chiedendo il nullaosta per tornare (e magari si sono già licenziati...). Ora per informare i giovani sfortunati, abbiamo messo su un sito web (http://www.geocities.com/motorcity/9868). Spero che questo sia un buon sito di informazione.

Francesco Fasoglio
Gran Bretagna - E-mail: FFasoglio@microtouch.co.uk

Più computer meno tasse

L'Italia rappresenta l'8% del mercato informatico dell'Unione Europea e solo il 9% della popolazione ne conosce l'uso, mentre la Germania e l'Inghilterra sono oltre il 23%. L'Euro non può da solo fare l'Europa. Occorre un impegno dello Stato a favore dell'alfabetizzazione informatica sia per il sistema produttivo delle piccole e medie imprese che per il sistema non produttivo, anziani e giovani in cerca di occupazione. I 23 mila miliardi di tassa occulta, che il sistema Italia paga per colpa di una burocrazia ancora pregna della cultura della ceralacca, verrebbero azzerati con grande slancio per l'economia e la qualità della vita. Il bollo auto non deve essere sprecato. Una corretta scelta può significare l'occasione per raggiungere oggi l'obiettivo di consentire alle persone, in particolare gli anziani e i portatori di handicap, di ritirare la pensione da casa, partecipare ad un concorso o una gara d'appalto senza muoversi dall'ufficio così come pagare le tasse Ici, Irap, Irpef o prenotare una visita medica sempre da casa, rinnovare il proprio passaporto o carta d'identità sempre da casa o spedire un messaggio e-mail ai propri lontani figli.

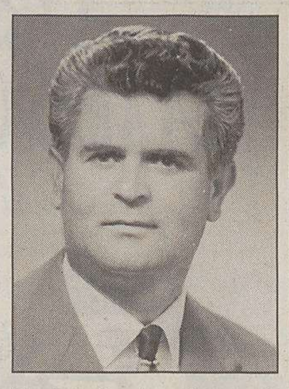
L'azienda italiana sopporta un peso burocratico stimato in -30% di competitività rispetto alla concorrenza internazionale.

Più pc meno tasse. Questa è la proposta.

Pier Domenico Garrone
Torino - E-mail: garrone@videocomputer.it

CHI ERA

Giuseppe Matteoni, un simpatico «terremoto»



Giuseppe Matteoni era nato nel 1916 a Grimalda, un paesino del centro dell'Istria, nei pressi di Pisino, in una famiglia di agricoltori. Incominciò a lavorare come carpentiere nei cantieri navali di Pola, poi passò nel settore edile. L'esodo lo portò nel 1957 a Trieste, dove giunse con la moglie Erminia e la figlia Diana. Grazie alla sua esperienza e alla sua competenza trovò subito lavoro nell'edilizia (tra l'altro era orgoglioso di aver contribuito a realizzare la fontana di Barcola). Era una persona ambiziosa e desiderava primeggiare per bravura nell'ambito del lavoro; per questa sua attività e attivismo, veniva chiamato «Terremoto» dai compagni di lavoro. Era socievole e aveva numerosi amici. Era anche un bell'uomo, dalla folta capigliatura e dai profondi occhi scuri ed era molto corteggiato dalle donne, ma la moglie Erminia lasciava fare, poiché sapeva che tutto il suo tempo e il suo affetto Giuseppe Matteoni lo dedicava alla famiglia. In casa sapeva fare di tutto grazie alle «mani d'oro», ma soprattutto grazie alla testardaggine con cui si impegnava nell'imparare quello che non sapeva. Aveva notevoli conoscenze infermieristiche apprese da giovane negli anni di guerra e il suo grande hobby era la cucina: di fatto era un vero chef dilettante, più che un semplice cuoco. La sua vita è finita qualche settimana fa.

Giuseppe Pribaz, il giardiniere diventato oste

Giuseppe Pribaz era nato nel dicembre del 1915 in un paesino dell'Istria nei pressi di Pirano. Innamorato della campagna, frequentò con profitto e interesse la Scuola Agraria di Capodistria. Nel 1938 venne a Trieste con la moglie Carla ed ebbe la possibilità di mettere a frutto le sue conoscenze agronomiche e soprattutto di applicare concretamente il suo straordinario amore per le piante lavorando come giardiniere in alcuni parchi delle ville della zona di Grignano. E inoltre, massimo della gioia per un amante e un conoscitore delle essenze arboree, fece per alcuni anni il giardiniere nel Parco di Miramare. Per avere la sicurezza di un lavoro fisso in grado di consentirgli di mantenere la famiglia, che intanto si era ingrandita con la nascita dei due figli Luciano ed Edoardo, passò all'allora ACEGAT, dove fu assunto come tramviere. Anche in questa occupazione mise il suo impegno di sempre e, dopo essere riuscito ad andare in pensione, aprì una trattoria a San Giacomo dove operò per molti anni insieme alla moglie e ai figli. Stimato ed apprezzato dagli avventori per la sua generosità e la sua disponibilità, ma anche per la sua socievolezza e la sua allegria, decise poi di ritirarsi dall'attività per dedicarsi alla sua vera passione: la campagna e i fiori. Il suo cuore ha cessato di battere nello stesso mese in cui era nato. Aveva ottantrè anni.

Il mio Gesù? un extracomunitario

Prendo nota della comunicazione papale, riportata dal Piccolo,che «Dio padre non deve essere immaginato come un vecchio con barba bianca e mantello».

E andata peggio nei secoli allo Spirito santo, immaginato come una colomba e come una colomba è rappresentato nel tempio per eccellenza della cristianità, cioè S. Pietro a Roma, sotto il celebre baldacchino del Bernini (1633).

Del resto, l'origine di tutto sta nel racconto evangelico. E stato Gesù a dire: chi ha visto me ha visto il padre (S. Giovanni 14,9) e il Padre è più grande di me (ibidem, 14, 28). A questo punto gli apostoli, considerata l'età di Gesù e la sua inevitabile somiglianza con il padre, ne hanno immaginata la figura più vecchia e con la barba, come si usava tra gli ebrei.

Più grave la seconda affermazione del «Padre più grande del Figlio», che ha tanto sconvolto Ario (che era un rispettabile vescovo) da fargli, piuttosto di accettare un dio minore, di credere che Gesù non fosse Dio (da qui l'eresia).

Siamo ben messi, come credenti. Nessuno ha visto Dio. E nemmeno di Gesù abbiamo un ritratto. Da qui la libertà di immaginarlo a proprio piacimento. Per quanto mi riguarda ho deciso che era uguale al «vu' cumprà» africano che ogni sera mi offre di comprare nel caffè S. Marco. Guardatelo bene e vi convincerete.

Come non fumatore non gli compro mai niente, ma una sera, mentre giocavo agli scacchi, mi ha fatto una carezza, sulla testa, che non dimenticherò.

Gian Giacomo Zucchi
Trieste

Disservizi in aeroporto

Dovevo andare a ricevere un'amica in arrivo sul volo da Monaco alle 12.30 del 31 dicembre 1998. Entro alle 12.15 dall'entrata arrivi ed automaticamente guardo il tabellone monitor arrivi, appeso al soffitto, che è completamente vuoto. Incomincio ad avere dei dubbi e mi dirigo all'ufficio informazioni, a fianco della zona arrivi.

Non c'è nessuno; mi guardo attorno ed attendo; finalmente arriva qualcuno, che si avvicina ma invece di guardarmi solleva un telefono proprio là sotto e si mette a parlare degli affari propri senza degnarmi di uno sguardo. Ora il primo ragionamento è come mai io non abbia sentito lo squillo del telefono essendo a meno di un metro, e lui sì mentre si trovava ad almeno 6 metri? Il secondo pensiero, quando mi accorgo che parla di affari privati, e ride, è che il cliente dietro allo sportello dovrebbe avere la precedenza; quindi chiedo ad alta voce cosa succede con l'aereo da Monaco. Devo ripetere la domanda, prima che si decida a mettere giù il microfono e mi dice di non urlare (no comment!) chiedo anche perché il monitor non è aggiornato. Nel frattempo l'altoparlante ha annunciato sia l'arrivo da Monaco che da Milano ed il suddetto che ritengo un impiegato dell'ufficio informazioni, mi dice che è già da parecchi mesi che il tabellone era stato disattivato, e che potevo andare a vedere quello al lato partenze; (intanto sparisce di nuovo e non l'ho più visto) il che è una balla grossa come una casa, perché quando sono andato a riaccompagnare, domenica 3 gennaio, la mia amica, ho visto che il tabellone lato arrivi, contrariamente all'informazione, era pieno di voli. Invece il monitor delle partenze non mostrava il volo per Monaco anche se lo sportello per il check-in era già aperto e funzionante.

Ora credo che venga spontaneo di chiedersi perché con tanti disoccupati che si sono in giro e che farebbero salti mortali per trovare un posto, voi impiegate degli scansafatiche, fannulloni e maleducati per fare un delicato lavoro di contatto col pubblico? Perché i monitor non funzionano? E/o non sono fatti funzionare a dovere dopo esser stati pagati profumatamente? Perché l'impiegato delle informazioni non è dietro lo sportello? (Anche se non c'è quasi nessuno, ma è comunque pagato per star lì) anche se è un giorno festivo è pagato per fare quel lavoro, anzi magari anche con un extra, e perché allora non lo fa? Perché nessuno controlla che sia tutto a puntino? A mio modo di vedere il suddetto personaggio dovrebbe essere licenziato in tronco perché non ha fatto il suo dovere. L'aeroporto (come gli altri italiani Fiumicino o Malpensa che non uso quasi mai, perché mi vengono i brividi al solo pensarci) non funziona perché è in mano a simili personaggi svogliati e menefreghisti.

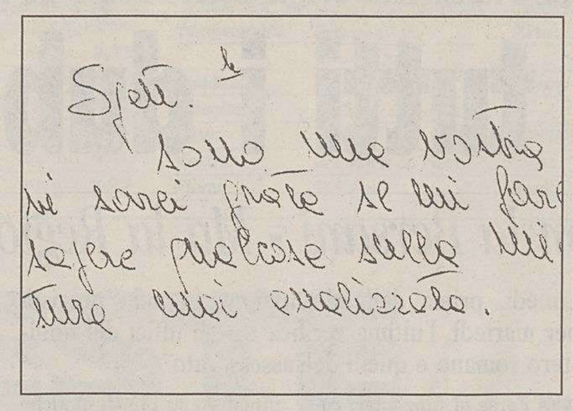
(Una volta arrivato a Roma dall'America via Londra, metà dei passeggeri sul mio aereo hanno perso i bagagli. Naturalmente a Fiumicino non ne sapevano niente e dopo aver richiamato più volte al telefono l'ufficio reclami di Roma, ho telefonato a Sydney e là mi hanno detto che il mio bagaglio era rimasto a Londra, e mi hanno anche detto quando mi sarebbe arrivato; la mattina; dopo aver telefonato e non aver ricevuto nessuna informazione da Fiumicino, sono andato all'aeroporto ed ho prelevato io stesso il mio bagaglio dal conveyor, mentre l'ufficio competente di Roma non ne sapeva ancora niente).

Vorrei precisare che faccio almeno un giro del mondo all'anno dal 1957 ed all'infuori del Sud America non ho mai trovato simili disorganizzazioni. Sarebbe ora di finirla con questi personaggi che si credono padreterni e che fanno i comodi propri mentre noi utenti paghiamo e dobbiamo per di più sorbirci le loro male maniere!

Franco Morpurgo
Trieste

GRAFOLOGIA

Combattuta da impulsi contrastanti



La riservatezza ma anche impulsi contrastanti sembrano dominare il carattere della scrivente la quale, anche se tendenzialmente desidera l'incontro con gli altri, viene in realtà spesso a trovarsi isolata a causa di queste predisposizioni. La scrittura appare infatti alquanto contenuta nel gesto, stretta tra lettere, prevalentemente staccata, con gli assi letterali ripiegati versa la sinistra.

Le combinazioni di questi elementi, oltre a confermare quanto sopra esposto, rivela anche, sotto l'aspetto intellettivo, idee e principi fortemente radicati nella mente della autrice della grafia e che tende a difendere, in ogni circostanza, con tenacia ed intransigenza (mentre non risulta molto disponibile ad accettare idee e principi degli altri, il che può non renderla sempre oggettiva); la fantasia è fertile ma non creativa, nel senso che anche in questo campo la scrivente tende a rimanere costantemente ancorata ad una ripetizione delle stesse immagini più che non alla scoperta di immagini nuove ed originali.

Sotto l'aspetto affettivo-attivo, appare forte la tendenza al ripiegamento nella interiorità e quindi alla riservatezza (che può spingere fino al nascondimento dei sentimenti più profondi), il che contribuisce a rendere difficoltosi i rapporti come anche distaccarsi dai problemi degli altri ed a comprenderli nella loro reale portata. Buona appare la volontà, che rende ancora più risoluta la difesa della scrivente nelle sue posizioni. Un grado piuttosto elevato di emotività rende non sempre costanti gli atteggiamenti.

Istituto italiano di grafologia

In migliaia a Farra

Ho letto sull'articolo dell'11 gennaio, in Regione a firma di Luca Perrino (contro i falsi maghi, ecco gli acchiappatruffa) col sottotitolo «Nel mirino anche le finte apparizioni: da quelle di Farra alle ultime di Trieste».

A tal proposito non voglio qui discutere il modo disinvolto, facile e giornalistico che ha più dello sbrigativo che di obiettivo nel dare una notizia, faccio solo presente e ne sono testimone che al prato delle apparizioni di Farra d'Isonzo arrivano migliaia di persone, soprattutto del Nord Italia, assieme a diversi sacerdoti che vi celebrano le messe più l'eucarestia e non sono certo degli ingenui, ma spesso inviati dai loro vescovi e superiori d'origine.

Vero è anche che qui l'albero buono (da 10 anni ormai) sta dando frutti buoni: in senso evangelico come le conversioni dall'ateismo al bene di Dio, nel senso fisico come le numerose e comprovate guarigioni e nel senso umano come la consolazione di chi trova alleviamento alle proprie avversità familiari morali e sociali e ritorna al prato-giardino di Farra con la gratitudine e nuova speranza nell'animo.

Giancarlo Barbieri
Trieste

50 ANNI FA

16 gennaio 1949

● La Sepral comunica che, a partire dal corrente mese di gennaio, viene abolito il razionamento dello zucchero.

● Sono state rese note le cifre del consuntivo delle attività svolte dalla C.R.I. di Trieste nel 1948. Esse riguardano, fra l'altro, i posti di pronto soccorso di Piazza Vittorio Veneto, della Stazione Ferroviaria e di Muggia, oltre all'Ospedale n. 141 di via Slataper, ora restituito all'Istituto Nazionale Assistenza Lavoratori. I nuclei famigliari (circa 750) beneficiati con generi alimentari e di conforto, con biscotti, caffè, sale e sapone, con vestiario e calzature. L'assistenza ai bambini nel preventorio di Enego, nelle colonie montane di Candide e Lorenzago e in quella marina di Sistiana. I pacchi inviati ai prigionieri in Jugoslavia, contenenti generi di conforto e indumenti invernali.

TRA PASSATO E FUTURO

In kimono ma col telefonino

TOKYO Potenza dei telefonini che spuntano anche tra le pieghe dei tradizionali abiti da cerimonia sfoggiati da queste ragazze giapponesi.

Le riforme bloccate dalle opinioni «interne»

Al giorno d'oggi esistono due tipi di opinione pubblica: non, come nei tempi andati, quella vera e quella falsa, ma quella «interna» e quella «esterna», quella del grande pubblico, enunciata dagli uomini politici e dai giornali, e quella che uomini politici, giornalisti, funzionari statali manifestano in circoli ristretti nei corridoi di sopra, di sotto, di fianco.

Coloro che vivono nei circoli ristretti e condividono l'opinione «interna» dedicano troppa e, al tempo stesso, troppo poca attenzione all'opinione «esterna». Troppa perché sono pronti con parole e promesse a concederle tutto, considerando assurda ad inutile una contrapposizione aperta: troppo poca perché, convinti che parole e promesse siano destinate a mutare col tempo, ritengono noioso, pedante e fuori luogo analizzare il significato letterale e le conseguenze precise. E di ciò sono coscienti quasi quanto quel critico che sciupa (a loro giudizio) il suo tempo e il suo entusiasmo prendendosela troppo a cuore per cose che, come egli stesso dimostra, non potranno realizzarsi. Ciò nonostante ciò che si dice di fronte al mondo lascia sempre un segno più profondo dei sussurri sotterranei e dei bisbigli ben informati la cui conoscenza permette all'opinione «interna» di sentirsi superiore all'opinione «esterna» anche nel momento in cui le si sottomette.

Vi è tuttavia una altra complicazione. Esistono due tipi di opinione «esterna»: quella espressa dai giornali e quella che la massa degli uomini sospetta, nell'intimo, sia quella vera. Questi due tipi di opinione «esterna» sono più vicini l'uno all'altro che all'opinione «interna», e per certi aspetti sono identici. Sussiste tuttavia una differenza autentica fra espressione netta, dogmatica della stampa, e la convinzione viva, indefinita dell'individuo. Gli osservatori stranieri tendono a dare troppo poca importanza a questi taciti stati d'animo che la voce della stampa è destinata, in ultima istanza, ad esprimere. L'opinione «interna» influisce su di essi permeandone cerchi sempre più larghi, e facendoli rispondere , in momenti diversi, al ragionamento, al senso comune, all'interesse diretto. E compito dell'uomo politico moderno rendersi conto, specificatamente, di questi tre stadi, ad avere intelligenza sufficiente per capire l'opinione «interna», simpatia sufficiente per individuare l'opinione «esterna» più ristretta, e sufficiente faccia tosta per esprimere l'opinione «esterna» più ampia.

Quanto detto sinora avrebbe dovuto essere virgolettato perché non è stato espresso oggi ma, in riferimento alla situazione politica del suo tempo, nel 1921, da John Maynard Keynes il quale conclude modestamente: «Indipendentemente dal fatto che questo schema risponda al vero o alla fantasia, non possiamo mettere in dubbio che i sentimenti del pubblico hanno subito un mutamento enorme. Oggi predominano il desiderio di vivere in pace, di ridurre gli impegni, di mantenere relazioni amichevoli con i vicini».

Ci sembra che, se ci fosse ancora, Keynes avrebbe potuto rassicurarsi, le sue non sono state fantasie ma regole valide anche oggi e, naturalmente, non solo in Inghilterra. E, per venire al nostro Paese, chissà che non sia proprio sulla capacità dei nostri governanti di recepire l'opinione «esterna più ristretta» – cioè i veri sentimenti delle variegate componenti la comunità, al di fuori del filtro effettuato dall' «opinione interna» che sarebbe quella espressa dagli «addetti ai lavori» spesso caratterizzata da strategie ideologiche e interessi di parte e dall'opinione esterna ufficializzata dai media – che si giochi una parte cospicua del futuro politico del Paese.

Perché quella che Keynes definì l' «opinione esterna più ristretta» costituisce buona parte dell'elemento storico che tende a sfuggire alle previsioni dei «pianificatori», è una specie di incognita della storia che oggi si manifesta con l'astensionismo e domani chissà.

I rappresentanti dei partiti si stanno accorgendo che non potranno più permettersi di essere quello che sono stati sino ad oggi. Non potranno cioè, in termini keynesiani, limitarsi ad essere espressione di opinione pubblica «interna». Di conseguenza i governanti espressi da queste forze cercano ora di ridurre il «distacco dalle cose reali», da un verso con la cooptazione di personaggi fortemente radicati nel «sociale», da un altro verso con incoraggiamenti alla feconda potenzialità delle piccole imprese. La guizotiana esortazione del capo dell'Esecutivo (arricchitevi!) potrebbe essere intesa in questo senso.

Sussistono dunque buone intenzioni e la volontà di concretizzarle.

Ma le buone intenzioni rischiano di rimanere tali se non si darà finalmente esecuzione a quelle riforme che aspettano, ormai da troppo tempo, di essere approvate causa quelle conflittualità che le opinioni «interne» hanno alimentato con iperbolica fantasia.

dott. Luciano Hodnik
Trieste

†

Dopo lunga malattia è mancato

Romano Bait (Batti)

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, il figlio DARIO e famiglia, i cognati tutti.

I funerali seguiranno lunedì 18 alle 10.40 da Costalunga per la Chiesa di via S. Anastasio dove sarà celebrata la messa alle 11.

Trieste, 16 gennaio 1999

L'Associazione Comunità Istriane partecipa al dolore dell'amico TESSAROLO per la perdita della moglie

Ida

Trieste, 16 gennaio 1999

Il Presidente e i dirigenti dell'Associazione Artigiani partecipano al lutto del dottor GIORGIO TESSAROLO.

Trieste, 16 gennaio 1999

Franca Apollonio

Partecipano al dolore famiglie BUSDACHIN e APOLLONIO e famiglia DRIOLI.

Muggia, 16 gennaio 1999

I ANNIVERSARIO

Maria Bonetta ved. Balbi

Il figlio CLAUDIO ti ricorda.

Trieste, 16 gennaio 1999

---

†

Il 14 gennaio il Signore che ci aveva uniti ha diviso le nostre mani, chiamandoti a sé

Nerio Luisetto

Mi lasci sconsolata col rimpianto dei sogni irrealizzati, ma l'amore che mi hai dato ti farà riposare sereno.

- ELDA, TUA MOGLIE, SEMPRE

Ringrazio i miei figli PAOLA e MARCO per la felicità consentitami e i cognati LUISETTO per l'affettuosa accoglienza.

Trieste, 16 gennaio 1999

Salutano

Nerio

PAOLA e MARCO con RAFFY, i cognati ELIO e BRUNO con nonna MARIA FILIPPON, gli zii ANGELO e NIVES GARGHENTINI, gli amici, anche lontani, ma vicini a ELDA.

Trieste, 16 gennaio 1999

---

†

Il giorno 8 gennaio è mancato il

DOTTOR

Paolo Palin

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella LUCIA con DINO e la nipote VALENTINA.

Trieste, 16 gennaio 1999

Partecipano al lutto MIRANDA e familiari.

Trieste, 16 gennaio 1999

---

†

Dopo breve malattia si è spenta serenamente

Maria Luigia Zagaria ved. Cafagna

Siora Maria Miss Pedocin

La piangono i figli CLAUDIO con ROSSANNA, ROSA con SERGIO, ETTA con ETTORE, CARLO con MARIA, LIDIA con PINO, NIVIA con PEPI, i nipoti, pronipoti, cognate, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 18 ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori. Eventuali offerte pro Agmen

Trieste, 16 gennaio 1999

---

†

Ci ha lasciati serenamente

Antonia Beverin ved. Carcich

raro esempio di bontà e generosità.

Una funzione religiosa nella chiesa di via Romana (Monfalcone) alle ore 13 di oggi precederà la sepoltura nel cimitero di Monfalcone.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 16 gennaio 1999

Lalla Buttignoni

Ti ricorderò per sempre con immutato affetto.

- IVAN

Trieste, 16 gennaio 1999

16.1.1994 16.1.1999

Sergio Rossi

Con rimpianto e nostalgia tuo fratello

CLAUDIO

Trieste, 16 gennaio 1999

X ANNIVERSARIO

Guerrino Della Santa

Lo ricordano i suoi cari.

Muggia, 16 gennaio 1999

A. MANZONI & C. S.p.A.

Accettazione necrologie

TRIESTE

Via Silvio Pellico 4 - tel. 040/6728328
LUNEDÌ - VENERDÌ: 8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO: 8.30 - 12.30

Nell'incontro voluto dall'assessore Dressi con i funzionari del ministero non sono mancate perplessità e posizioni scettiche

Commercio, tutti i dubbi di Roma

In evidenza le difformità con la Bersani - Ma la Regione replica punto su punto

Lunedì, prima della discussione in aula prevista per martedì, l'ultima verifica tra gli uffici del ministero romano e quelli dell'assessorato

ROMA Forse ai funzionari romani del ministero del commercio non si sono proprio drizzati i capelli in testa, certo è però che il testo della legge regionale in materia di negozi ed esercizi (consegnata a loro direttamente dall'assessore del Friuli-Venezia Giulia Sergio Dressi) ha suscitato nei palazzi governativi della capitale più di qualche perplessità.

Il capo di gabinetto del ministero dell'industria e commercio Piero Antonio Cinti, che ha ricevuto ieri a Roma l'assessore Dressi (proprio per chiarire i punti di incompatibilità totale tra il testo regionale, che approda martedì in aula per il voto definitivo, e il decreto Bersani, fermo restando la competenza primaria del Friuli-Venezia Giulia in tale materia), non ha nascosto ieri i dubbi del ministero su più di qualche passaggio della legge locale.

L'attenzione e le perplessità, dei funzionari romani si sono incentrate in particolar modo sugli articoli della legge regionale riguardanti le tabelle merceologiche (la Bersani ne prevede due: alimentari e non alimentari; la legge regionale quattro), sull'orario di apertura (13 ore giornaliere previste dalla Bersani contro le 10 previste in Friuli-Venezia Giulia) e sulle differenti suddivisioni per superficie: nella Bersani il negozio di vicinato ha una estensione massima di 150 metri quadrati (mentre nel testo regionale il limite è di 100 metri); la media distribuzione è compresa tra i 150 e i 1500 metri quadrati (nel testo regionale la media distribuzione si ferma a 800 metri qaudrati); mentre la grande distribuzione per la legge nazionale è oltre i 1500 metri quadrati (sopra gli 800 invece in quella del Friuli-Venezia Giulia).

Ma di fronte a tanti dubbi, a quanto pare, l'assessore Dressi, ieri accompagnato da Giorgio Moretti della Confesercenti e da Gianluigi Ornella dell'Ascom, non ha avuto alcuna difficoltà a replicare punto su punto.

«Il decreto Bersani - ha replicato ieri Dressi ai funzionari romani - deve esser calato nella realtà del Friuli-Venezia Giulia». E così ha spiegato che il limite di superficie di 100 metri, per la piccola distribuzione, è la 'fotografia' del commercio regionale. Che la previsione di un massimo di dieci ore di apertura giornaliera nasce dal fatto che «in Friuli-Venezia Giulia c'è ancora il vecchio tetto delle 44 ore e sarebbe dirompente un passaggio alle 70». E che le quattro tabelle «consentono di monitorare meglio lo sviluppo del settore».

Abbastanza esplicita anche la contro-replica dei funzionari ministeriali, i quali hanno sottolineato che che «in tema di federalismo nel ministero alle parole facciamo seguire i fatti», e hanno comunque apprezzato la tempestività del Friuli-Venezia Giulia, prima regione a elaborare un suo testo attuativo in materia di riforma del commercio. Piero Antonio Cinti, che è anche direttore generale del commercio, ha ha affermato di aver ben compreso le esigenze del mercato del Friuli-Venezia Giulia e si è impegnato ad approfondire quelle che ha definito «innovazioni rilevanti» con il ministro bersani e a far pervenire all'assessore entro martedì osservazioni e suggerimenti.

L'appuntamento, questa volta telefonico, tra Dressi e Cinti è fissato per lunedì. Tra due giorni Roma farà conoscere il suo giudizio finale.

fe.ba.

I RETROSCENA

«Il Polo voleva Donaggio, abbiamo detto no»

Sul consorzio aeroportuale un asse tra le province contro gli accordi di partito

TRIESTE Consorzio aeroportuale: due giorni dopo, si vede un po' più chiaro nell'inattesa elezione di Renzo Codarin alla presidenza. La chiave del blitz, che ha spiazzato il Comune di Trieste, rompendone l'egemonia, è stato il voto favorevole della Provincia di Gorizia (retta dall'Ulivo), difficilmente interpretabile sia in chiave territoriale sia in chiave politica. Codarin, infatti, è triestino (presidente della Provincia) e di centro-destra.

Ne parla il principale interessato, Giorgio Brandolin, che guida la Provincia dell'Isonzo. «Tanto per cominciare - spiega - quella di Codarin non è la candidatura del Polo, ma una candidatura istituzionale, portata avanti dall'Upi, l'Unione delle Province Italiane. Il Polo aveva in mente un'altra persona: Adalberto Donaggio, presidente della Camera di commercio di Trieste. A quel nome avevamo detto no in partenza».

Difficile capire l'accaduto se non si ha un'idea del complesso meccanismo di voto che sovrintende alle decisioni del consorzio. Funziona a quote, divise in una miriade di enti e fortemente diseguali fra loro: il Comune di Trieste, per esempio, conta 250 punti e quello di Gorizia 36. Per questo all'area triestina è stato sempre facile trovare le alleanze per far maggioranza assoluta. La Provincia di Gorizia invece contava poco, pur avendo nel suo territorio lo scalo aereo regionale.

Le cose sono cambiate sei mesi fa, con la surroga del dimissionario Staffieri nella Spa (controllata dal Consorzio) che gestisce i traffici aerei. Illy avrebbe voluto un uomo suo, ma Brandolin ha fatto asse con Codarin, rompendo il fronte triestino ed eleggendo il sindaco di Ronchi, che veniva a colmare un vuoto clamoroso nella struttura decisionale dello scalo. L'elezione di Codarin diventa a questo punto la quadratura del cerchio.

«Quando il Consorzio avrà esaurito i suoi compiti, tutta la gestione aeroportuale passera alla Spa - conclude Brandolin - ed è appunto nella Spa che, con quest'ultimo voto, gli Enti Locali hanno rivendicato di poter contare, a partire da Gorizia. Lo dico non per mettermi contro Trieste, ma anzi per collaborare con essa. Vorrei si capisse che, per farlo, dobbiamo pesare ed essere visibili per ciò che siamo: ferrovie, autostrade, una zona industriale, due milioni di metri quadrati di banchine. Oltre all'aeroporto».

Rinviata alla metà della prossima settimana l'indicazione definitiva o meno del commercialista Asquini

Friulia, candidature ancora sospese

TRIESTE La Giunta Antonione terrà una seduta straordinaria a metà della prossima settimana per cercare di sciogliere definitivamente il nodo delle nomine, e in particolar modo quello sul nuovo presidente della Friulia. L'assemblea della società finanziaria regionale è convocata infatti per venerdì prossimo, ed entro quella data la Giunta dovrà confermare o meno il nome del commercialista Franco Asquini, indicazione in un primo momento considerata illegittima in quanto lo stesso Asquini era fino a poco mesi fa anche vice-presidente del Mediocredito, altra società della Regione. A tutto ieri l'ufficio legale della Regione doveva ancora mettere a punto il parere tecnico definitivo. Nuove difficoltà? Secondo l'assessore Romoli, no: la Giunta conferma infatti che il suo candidato era e resta Franco Asquini.

Assunzioni per dieci geologi

TRIESTE La Regione assumerà per cinque anni, dieci geologi per predisporre la carta geologico-tecnica relativa ad alcune aree ancora scoperte (province di Gorizia e Trieste) del Friuli-Venezia Giulia. L'iniziativa è stata presentata a Trieste dall'assessore regionale all'Ambiente, Paolo Ciani, che ha affermato che il progetto costerà alla Regione tre miliardi e 900 milioni di lire, a cui si aggiungeranno 100 milioni dell'Insiel, per il necessario coordinamento informatico.

Consiglio, vertice bilaterale a Lubiana

Rapporti più stretti con la Slovenia grazie anche alla Tv

LUBIANA «Il Friuli-Venezia Giulia guarda con la massima attenzione al progetto di Tv trasfrontaliera, tanto che ha inserito nella Finanziaria per il 1999 una posta di 100 milioni di lire a sostegno di questa iniziativa e ha stanziato un miliardo di lire a favore della Cineteca regionale per la realizzazione di programmi per la tv trasfrontaliera».

Lo ha detto a Lubiana, il presidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, Antonio Martini, a capo di una delegazione dell' Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale in visita ufficiale in Slovenia, al presidente dell' Assemblea nazionale slovena, Janez Podobnik. Giunta a Lubiana accompagnata dal presidente del gruppo di amicizia con l'Italia del parlamento sloveno Mario Gasparini, la delegazione regionale, della quale facevano parte i due vicepresidenti Milos Budin e Matteo Bortuzzo nonchè i consiglieri segretari Adriano Ritossa e Bruna Zorzini, si è a lungo soffermata col presidente dell'assemblea nazionale Janez Podobnik, assieme a una delegazione parlamentare.

Lo stesso presidente Podobnik ha ricordato «gli ottimi rapporti che da sempre intercorrono tra Italia e Slovenia, che poi si riflettono su quelli tra Slovenia e Friuli-Venezia Giulia» e ha affermato che i contatti a livello di assemblee legislative «possono aprire le porte per lo sviluppo di relazioni in altri settori». Particolare interesse - è stato rilevato dalle due delegazioni - rivestono anche le collaborazioni nel settore dei trasporti e la collaborazione interportuale. Le due delegazioni - afferma un comunicato della regione - si sono trovate d' accordo sulla necessità di approvare un documento comune, in base alle indicazioni emerse oggi, che sarà sottoposto all' attenzione dei rispettivi organismi competenti e poi sottoscritto congiuntamente.

Podobnik ha quindi toccato una serie di argomenti che da parte slovena, rivestono particolare importanza, come la tutela delle minoranze, la collaborazione sui programmi comunitari, anche in prospettiva dell'associazione della Slovenia all'Unione europea, una maggior apertura temporale dei valichi minori, le infrastrutture di trasporto, la collaborazione scientifica e quella culturale, soprattutto a livello universitario.

Per parte sua, il presidente Martini invece ha concordato sull'importanza di proseguire i contatti tra la nostra regione e la slovenia, perchè una politica di collaborazione è necessaria per poter affrontare le questioni che possono promuovere uno sviluppo reciproco e una situazione di pacifica e fruttuosa convivenza. La presenza istituzionale anche del consiglio regionale, ha aggiunto, potrà effettivamente contribuire a sostenere i processi di collaborazione con la vicina repubblica, in particolare dopo l'avvio dei negoziati per la piena adesione di quella realtà all'Unione europea.

Sarebbe stato individuato il paese di origine del gruppo di giovani, tutti minorenni, violentatori

Stupro di gruppo, indagini a Gonars

Considerate più che credibili le denunce delle due giovani

GONARS Sono certamente di Gonars i sette giovani autori delle violenze sessuali perpetrate alle due ragazze minorenni.

E questa la prima conferma alla grave vicenda che in questi giorni sta davvero sconvolgendo la Bassa friulana. Per due anni interi un gruppo di sette minori ha abusato in maniera continuativa di due ragazze minorenni, anch'esse del centro calzaturiero alle porte di Palmanova, senza destar alcun sospetto. La denuncia è scattata allorché nei giorni scorsi, una delle due giovani ha deciso di confidarsi con i familiari e il padre di questa si è immediatamente rivolto al comando dei Carabinieri della fortezza. Gli agenti hanno precisato che sicuramente le due giovani non hanno mentito sui fatti che le hanno viste coinvolte quali vittime del gruppo di questi studenti scellerati di buona famiglia. Le delicate indagini stanno proseguendo e ora i Carabinieri, in collaborazione con il procuratore De Paoli del Tribunale dei minori di Trieste, intendono precisare se le violenze sono state prodotte dall'intero gruppo o dai giovani distintamente e se si è trattato di rapporti carnali o abusi e molestie, comunque non meno gravi. Gonars appare attonito davanti a questo incredibile fatto, venuto alla luce tra l'altro, dopo che lo stesso sindaco, Elisetta Moretti aveva invitato tutta la popolazione a una stretta collaborazione con le forze dell'ordine e l'ente pubblico al fine di tentare un blocco della micro criminalità nella zona, che in questi ultimi tempi ha avuto incrementi sensibili. L'appello del sindaco Elisetta Moretti era stato fatto in apertura dell'ultimo consiglio comunale di Gonars il 12 gennaio scorso.

Visto che i giovani prevalentemente sono degli studenti, abbiamo sentito il preside dell'Itc Einaudi di Palmanova, professor Luciano Fracarossi capo dell'istituto superiore più vicino a Gonars, che comunque ha dichiarato come nella sua scuola non si sia mai sentito nessun accenno, neppure tra i corridoi, a vicende del genere.

Alfredo Moretti

Morto a Udine Renato Bertoli leader del Psdi, ex assessore

UDINE E' morto ieri mattina a Udine Renato Bertoli, 74 anni, leader locale dell'ex Partito socialdemocratico e già assessore regionale nelle precedenti legislature, nonchè vicepresidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia dal 1970 al 1978. Renato Bertoli, presente tra i banchi del consiglio regionale dal 1964 fino al 1988, (se pur con una interruzione tra il 1968 e il 1973), molto conosciuto anche per il suo impegno a favore del mondo dello sport, si era occupato nel suo lungo impegno politico anche dei problemi del commercio, della cooperazione e dello sviluppo della comunità di Alpe Adria.

IN BREVE

Lo stabile era ormai completamente disabitato

Incendio nel cuore di Udine In fiamme una ex scuola Danni per circa un miliardo

UDINE Un incendio con danni per un miliardo ha distrutto il tetto di un edificio al centro di Udine, che ospitava, fino a pochi anni fa, l'Istituto tecnico femminile e la Scuola magistrale Agazziana, nel centro di Udine. Non risulta che l'incendio nello stabile, ormai disabitato, abbia causato danni a persone, anche se negli ultimi anni era stata più volte denunciata la presenza di persone indigenti che utilizzavano lo stabile come ricovero. L'incendio ha devastato il complesso delle ex scuole cattoliche nel centro di Udine ha bruciato il secondo piano, il sottotetto e il tetto di due edifici adiacenti, costruiti tra il 1920 e il 1940, interessando una superficie di circa 800 metri quadrati e provocando danni per oltre un miliardo di lire. Sulle cause dell'incendio stanno indagando i Carabinieri e al momento l' ipotesi prevalente è quella colposa, in quanto il complesso era spesso usato come ricovero da barboni e immigrati.

Il Tribunale amministrativo cambia indirizzo Ieri il trasferimento di sede in piazza Unità

TRIESTE Anno nuovo e nuova sede per il Tribunale amministrativo regionale (Tar) del Friuli-Venezia Giulia, che ieri ha dato avvio a Trieste, negli uffici di piazza dell'Unità d'Italia, alla sua attività giurisdizionale annuale. Il trasferimento dallo stabile di via Cellini si era reso necessario per una serie di motivi. In primo luogo l'adeguamento degli impianti elettrici alle norme di sicurezza. In piazza Unità i nuovi ambienti, presi in affitto dalle Generali, occupano una superficie di circa 900 metri quadrati: la segreteria è stata sistemata al secondo piano e l' aula delle udienze, la biblioteca e le stanze dei magistrati al terzo.

LE AZIENDALI "POCO" USATE

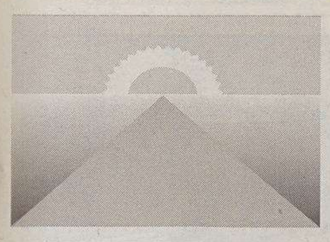
Ford

Modello	Tipo e dotazioni	Garanzia	Km	Prezzo
10 FORD KA	Varie dotazioni	2 anni	Media 5.000	Da L. 12.500.000
1 FORD ESCORT	1.8 cc. 16 V. Ghia station wagon, servosterzo, doppio airbag, climatizzatore, ABS, TCS, radio, cerchi in lega, colore "Autumn Green".	2 anni	4.000	L. 22.450.000
1 FORD MONDEO	1.8 cc. 16 V. Concept 5 porte, doppio airbag, climatizzatore, ABS, colore verde metallizzato.	2 anni	0	L. 22.450.000
2 FORD MONDEO	2.0 cc. 16V Ghia, 4 airbag, climatizzatore automatico, ABS, TCS, radio, colore metallizzato.	2 anni	11.000	L. 31.650.000
1 FORD MONDEO	2.5 cc. 24V Ghia, station wagon, 4 airbag, climatizzatore automatico, ABS, TCS, radio, colore metallizzato.	2 anni	10.000	L. 35.850.000
1 FORD PUMA	1.7 cc. 16 Valvole Full Optional, colore argento.	2 anni	9.000	L. 26.200.000
1 FORD GALAXY	7 posti, climatizzatore, doppio airbag, ABS, TCS, radio, winter pack, colore metallizzato.	2 anni	2.000	L. 39.950.000
1 FORD TRANSIT	Custom, diesel 2.5 cc., van, colore bianco.	2 anni	5.000	L. 24.000.000

Finanziamenti a tasso zero
Disponibilità anche di "focus" aziendali
ed in più oltre 100 ottime occasioni nella vasta gamma dell'usato in esposizione.

La Concessionaria
a Trieste in via Caboto, 24 - Tel. 040 3898 116
oppure 040 3898 122
Ford

Centro Full Service Srl



OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.41**
	tramonta alle	**16.48**
La Luna:	si leva alle	**20.52**
	cala alle	**9.34**

2.a settimana dell'anno, 16 giorni trascorsi, ne rimangono 349.

IL SANTO

San Marcello

IL PROVERBIO

Il pudore limitato alle parole è solo ipocrisia.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,77**
Via Battisti	mg/mc	**6,56**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**2,98**
Piazza Vico	mg/mc	**6,05**
Piazza Goldoni	mg/mc	**6,82**
Via Carpineto	mg/mc	**1,75**

TEMPO

Temperatura:	**2,8** minima
	9 massima
Umidità:	**62** per cento
Pressione:	**1021,6** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**2,5** km/h da Nord
Mare:	**9,1** gradi

MAREE

Alta:	ore	8.12	**+46**	cm
	ore	21.47	**+32**	cm
Bassa:	ore	2.23	**-11**	cm
	ore	15.09	**-62**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.46	**+48**	cm
Bassa:	ore	3.01	**-14**	cm

G0010
AUTO CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

G0011
AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Il sottosegretario agli Interni Sinisi ha visitato tre possibili siti, in particolare l'ex caserma «Monte Cimone»

Clandestini, due centri ma «sicuri»

Nessuna decisione ufficiale, ma gli abitanti di Banne sono sul piede di guerra

I manifestanti davanti all'ex caserma di Banne. (F. Lasorte)

Un centro di permanenza temporanea per 150 immigrati nell'ex caserma «Monte Cimone» di Banne, e un centro di di accoglienza per 150 rifugiati e richiedenti asilo nell'ex Foresteria di Padriciano. Sembra essere questa la soluzione che il ministero dell'Interno potrebbe adottare in un non lontano futuro nell'ambito dei piani governativi per far fronte al fenomeno dell'immigrazione clandestina. Nessuna decisione ufficiale è stata presa, ma al termine delle visita di ieri del sottosegretario agli Interni, Giannicola Sinisi, questa del centro a Banne (e a Padriciano) appare come l'ipotesi più accreditata. E che ha già sollevato proteste e polemiche prima ancora di diventare realtà, sebbene per la caserma di Banne esista già un preventivo di spesa e un piano di ristrutturazione, mentre per la Foresteria di Padriciano la Prefettura (che ne ha competenza) ha già dato il suo nulla-osta.

Il sottosegretario Sinisi è arrivato ieri mattina alle 11 in Prefettura, dov'era convocato un vertice sulla situazione legata all' immigrazione clandestina e per individuare il luogo più adatto alla realizzazione del nuovo Centro di permanenza temporanea per i clandestini in attesa di espulsione, già annunciato nei giorni scorsi a Milano dal ministro dell' Interno, Rosa Russo Jervolino.

«Sono qui per vedere tre siti, - ha detto Sinisi prima del vertice - l' ex Centro del Porto Vecchio (chiuso il 15 novembre scorso dopo essersi rilevato del tutto inadeguato e dopo gli scontri con gli esponenti dei centri sociali, ndr), l' ex caserma di Banne e l' ex Foresteria della

Giannicola Sinisi

Prefettura a Padriciano; tuttavia oggi (ieri, ndr) non sarà presa alcuna decisione in merito». Sinisi ha poi spiegato che la struttura dovrà accogliere 150 persone, e «per questo - ha aggiunto - siamo orientati a cercare una struttura ampia, dove i clandestini possano muoversi liberamente e dove possano trovare spazio anche le organizzazioni umanitarie». «Evidentemente - ha concluso il sottosegretario - il Centro, pur garantendo la massima vivibilità ai clandestini, dovrà avere quei requisiti di sicurezza che impedisca loro di allontanarsi». Al vertice in Prefettura hanno partecipato tra gli altri il prefetto De Feis, il questore Fersini, il sindaco Illy, il segretario regionale della Cgil Roberto Treu, Gregoretti e D'Aloise per l'Associazione oltre le frontiere (Anolf), e i rappresentanti delle organizzazioni umanitarie e di volontariato. Soddisfazione per la visita di Sinisi è stata espressa dall'Anolf che ha «apprezzato le indicazioni fornite dall'esponente del governo in merito agli standard che dovrà avere il nuovo centro, che dovrà limitarsi a 150 posti per un'ospitalità di breve durata (al massimo 40 giorni) riservato ai clandestini che vanno respinti». Nel corso dell'incontro Gregoretti e D'Aloise hanno anche invitato il governo a sollecitare la Regione «per l'utilizzo dei fondi previsti dalla legge sull'immigrazione (circa 2 miliardi) per le struttre di accoglienza». In quanto alla realizzazione di un centro di accoglienza per i rifugiati e i richiedenti asilo che attualmente sono oltre 150 (ospitati in una ex scuola materna e in diverse pensioni convenzionate con il Comune e con le associazioni umanitarie), «abbiamo chiesto a Sinisi - ha detto Elena Benvenuto del Consorzio italiano di solidarietà - che il ministero dia finalmente una risposta alla nostra richiesta di poter realizzare il Centro di accoglienza nell' ex Foresteria di Padriciano, per la quale c'è già il nulla-osta della Prefettura e che non ha bisogno di alcun lavoro di ristrutturazione essendo stato abitato fino a poco tempo fa».

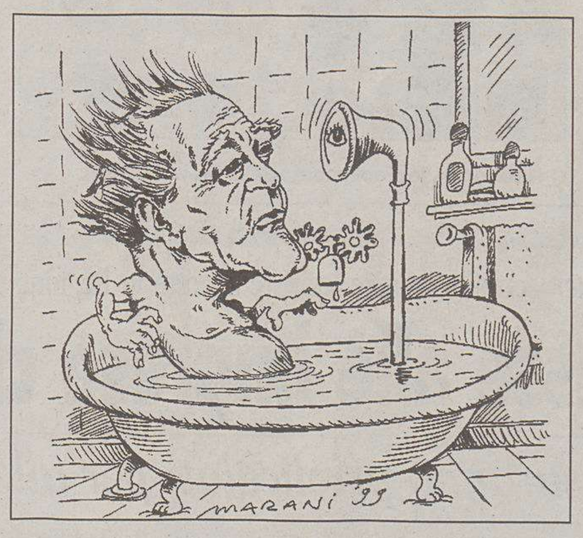
Ma contro i futuri centri già insorgono gli abitanti dell'altopiano. Ad attendere il sottosegretario davanti alla caserma Monte Cimone c'era un gruppo di abitanti di Banne che hanno protestato contro il progetto del centro di accoglienza per gli extracomunitari da esppelere. «Qui gli extracomunitari non li vogliamo, anche perché sarebbe impossibile controllarli», ha detto un loro portavoce, il maresciallo Gianni Pro, che assieme a Paolo Leone e Neva Cusso ha annunciato una resistenza a oltranza dei 195 abitanti di Banne. «Il centro - ha detto Pro, che tra l'altro ha prestato servizio per anni proprio in quella caserma - lo vorrebbero realizzare nella palazzina comando, spendendo qualcosa come due miliardi per la sua ristrutturazione; ma l'edificio dovrebbe essere completamente recintato ed è difficile da controllare, mentre per tutta la caserma (15 mila metri quadrati con decine di palazzine e persino una chiesa) vorremmo ben altri progetti, ad esempio impianti sportivi e ricreativi». Il sottosegretario ha cercato di rassicurare i manifestanti (che domani mattina, alle 10, hanno indetto un'assemblea al centro culturale di Banne "Grad"), spiegando che il centro può benissimo convivere con una diversa utilizzazione degli altri spazi, mentre il sindaco Illy, che l'accompagnava, ha tagliato corto dicendo «il centro è previsto per legge e va fatto». Anche il Lisipo è sceso in campo chiedendo che la struttura venga realizzata «in zona isolata e che consenta una opportuna vigilanza, in condizioni accettabili per il personale di polizia».

p.sp.

Un poliziotto ogni 110 abitanti A Trieste il record nazionale

Un poliziotto ogni centodieci abitanti. Trieste può vantare assieme a Gorizia il record in Italia della densità di presenza di agenti e carabinieri in rapporto al numero di abitanti. Per la precisione in città e in provincia operano per la sicurezza millecento uomini ogni centomila abitanti. In pratica circolano più di 2500 divise. Quello di Trieste, secondo l'indagine della Lega delle autonomie locali, è un primato. Perchè in Italia la media è di un agente o un carabiniere ogni 170 abitanti. Dopo Trieste e Gorizia in questa "top ten" della sicurezza troviamo Roma (882,3). Una provincia come Treviso ha impiegati appena 172,8 uomini e quella di Milano 339,1 per centomila abitanti. «E' un falso problema - dice Sergio Petrosino, responsabile dell'Anticrimine -, nella nostra provincia ci sono strutture rilevanti dal punto di vista statistico ma non per quanto riguarda la sicurezza, come possono essere le due scuole di polizia. Gli organici - sono sempre parole del funzionario - sono nella norma o leggermente al di sotto del previsto. Qui non si scoppia di personale. La Stradale, per esempio, è sotto organico. Ci lavorano 30 agenti anzichè 45».

E intanto partono i "pattugliamenti" di Fiamma Tricolore. In una nota i seguaci di Pino Rauti hanno annunciato una ronda questa sera in borgo Teresiano «nella zona della massima concentrazione del clandestinismo tollerato a Trieste». I volontari compiranno «un volantinaggio dissuasivo».



Precisazione

Bimbi in provetta Testo cambiato

Il senso di un intero articolo, quello pubblicato ieri in questa pagina relativo alla fecondazione artificiale, è stato falsato (non soltanto nel titolo) da una frase indebitamente aggiunta in redazione al testo originale.

L'estensore dell'articolo non ne è stato nemmeno informato, e non può che dissociarsi dall'affermazione secondo cui «oltre un decimo dei 1420 bimbi nati a Trieste l'anno scorso è stato concepito in provetta».

Questa interpolazione - che fra l'altro contravviene a una precisa norma contrattuale a tutela della firma del giornalista - ha inoltre reso il prof. Giampaolo Mandruzzato responsabile di affermazioni che mai ha fatto, e che mai gli sono state in realtà attribuite da chi ha riassunto il suo pensiero.

Se circa l'11 per cento della popolazione soffre di sterilità, appena il 20 per cento di questa porzione si avvantaggia di tecniche di fecondazione assistita, e di questa solo il 15-17 per cento raggiunge il risultato di un figlio. Si può dunque ipotizzare - come specifica lo stesso Mandruzzato - che i bambini cosiddetti «in provetta» rappresentino sì e no il 3 per cento dei nati (il primario di Ostetricia aggiunge anche un'informazione: il «Burlo» sarà tra breve dotato di un nuovo strumento, il «micromanipolatore», in grado di risolvere i casi di sterilità maschile grave).

Temi delicati come questo possono suscitare sentimenti emozionali in persone toccate dal problema, e il timore dei medici è che notizie inesatte possano diffondere speranze infondate. La rettifica dunque, oltre che per legittima tutela del «diritto d'autore», era dovuta anche per questo.

g. z.

I nomi dell'ex sindaco e del fotoreporter figuravano nell'archivio segreto del Viminale

Cecovini e Biloslavo erano spiati

L'opera di «intelligence» si protrasse fino agli anni Settanta

Oltre a Giovanni Agnelli, Massimo D'Alema e Fabrizio de Andrè, i servizi segreti italiani spiavano anche Manlio Cecovini e Fausto Biloslavo. Cecovini, avvocato, fondatore della Lista per Trieste, ex sindaco e scrittore, è stato sovrano commendatore del Rito scozzese del Grande oriente d'Italia, l'ordine massonico più prestigioso e influente sullo scenario internazionale. Biloslavo, in gioventù militante di destra, fotoreporter, tra i fondatori dell'agenzia Albatross, nell'88 ha trascorso oltre sei mesi nelle carceri di Kabul dopo una condanna a sette anni per spionaggio.

I nomi di Cecovini e di Biloslavo figurano nell'archivio segreto del Viminale in cui incappò casualmente il giudice veneziano Carlo Mastelloni indagando su Argo 16, l'aereo dei servizi segreti precipitato a Venezia nel '73. L'opera di «intelligence» compiuta dagli 007 del Viminale si protrasse sino alla fine degli anni Settanta e si avvalse di fonti confidenziali gestite dallo stesso direttore dell'ufficio, Francesco Umberto D'Amato, o da squadre locali che facevano capo alle varie questure.

«E' una notizia che non mi sorprende — commenta Manlio Cecovini — Io sono sempre stato un massone scoperto e dichiarato. Per una decina d'anni sono stato a capo in Italia del Rito scozzese e ho avuto continui e numerosi incontri internazionali. Ricordo che un tecnico negli anni Settanta mi rivelò che il mio telefono era sotto controllo. Nello stesso periodo, un fotografo riprese tutti i massoni che entravano nel tempio di via San Nicolò per una riunione internazionale. In realtà la massoneria aveva svolto attività 'politica' durante il Risorgimento a favore dell'unità d'Italia, poi non più».

Ha recentemente scritto l'ex giudice Carlo Palermo: «Le logge massoniche americane di rito scozzese avevano operato in collegamento con i servizi segreti strategici (Oss) fin dal 1941 e cioè da quando avevano costituito a Washington un settore italiano che aveva come consigliere capo Frank Gigliotti, nato in Calabria, membro eminente di una loggia massonica californiana».

L'Ufficio affari riservati del Viminale aveva subito un'«accelerazione» a metà degli anni Cinquanta proprio grazie a un gruppo di investigatori triestini. L'allora ministro dell'Interno Fernando Tambroni chiamò infatti a dirigerlo Guido De Nozza che aveva retto la questura di Trieste nel periodo dell'occupazione angloamericana della città. Negli ultimi anni Tambroni aveva stabilito particolari rapporti con Robert Driscoll, allora vicecapo della Cia in Italia. Fu Driscoll a suggerire a Tambroni il nome di De Nozza che portò a Roma con sè tre collaboratori: l'ex capo dei servizi politici della polizia del Tlt, Walter Beneforti e i commissari Angelo Mangano e Ilio Corti, quest'ultimo capo dell'ufficio stranieri. Il quartetto aveva costituito a Trieste nei primi anni Cinquanta una squadra di falsi taxi attrezzati per le intercettazioni telefoniche via radio con i quali era tenuta sotto controllo l'intera città.

Lo scrittore: «Non mi sorprendo, sono sempre stato massone dichiarato» Nel ruolo di schedato non si ritrova, invece, il fondatore di Albatross

Nel ruolo di schedato non riesce invece a vedersi Fausto Biloslavo: «Sono nato nel '61, anche alla fine degli anni Settanta ero ancora un ragazzo, un semplice iscritto del Fronte della gioventù dal '77. Il mio primo articolo è dell'80. Più che essere inseguito da agenti segreti, ho tentato di seguirne qualcuno. Forse sono stato spiato con il telefono sotto controllo, ma lo Stato mi ha anche dato protezione nei mesi successivi al mio rientro dopo la prigionia in Afganistan».

Silvio Maranzana

A14505

L'auto a schema libero.

CAPIENTE
CITY CAR
~~DEMIO~~
MANEGGEVOLE
MONOVOLUME
NUOVA
SPAZIOSA
STATION WAGON
VERSATILE

Nuova **MAZDA DEMIO.** *Da lit. 21.980.000*
chiavi in mano, apiet esclusa.

Essere un'auto fuori dagli schemi comporta qualità non comuni: 3,8 di lunghezza per 1,67 di larghezza per un'altezza di 1,53 metri e una capacità di carico che va da 330 fino a 1298 litri. Con le sue misure sorprendenti, la nuova Demio dimostra tutta la sua versatilità per soddisfare ogni vostra esigenza.

Mazda Demio, dotata di un motore 1,3 16V da 63 o 72 CV, è sensibile all'ambiente, grazie al consumo di 6 litri per 100 km e alla struttura in gran parte riciclabile. Il tutto, con la tranquillità della garanzia di 3 anni o 100.000 km e l'assistenza 24 ore su 24 Mazda Europe Service.*

** Su percorso extraurbano*

Autosalone Girometta Via Flavia 132/2 - TRIESTE - Tel. 040-384001

mazda
100% tecnologia giapponese

Intervista a Umberto Picciafuochi, nuovo segretario dell'Autorità portuale, insediatosi il 2 gennaio

La ricetta per il porto? Lavorare tanto

«L'ultima battaglia interna non ha visto vincitori, solo una perdita d'immagine»

«Sia nell'Ap sia dagli operatori ho avuto dichiarazioni di grande apertura che non credevo di trovare. E' la migliore delle situazioni di partenza»

Prima di parlare del porto ha chiesto qualche settimana di tempo. Insediatosi ufficialmente il 2 gennaio, il nuovo segretario generale dell'Autorità portuale, Umberto Picciafuochi – fino a dicembre colonnello della Guardia di finanza – ha iniziato a spron battuto incontri e verifiche sul campo. Lo ha fatto con quel carattere deciso che ha già dimostrato in due lunghi periodi a Trieste, l'ultimo di quattro anni, al vertice della 19a Legione della Guardia di finanza, che ha lasciato nel giugno scorso per andare a dirigere la Dia (Direzione investigativa antimafia) di Milano.

Quando le è stata proposta la candidatura a segretario generale, qual è stata la sua risposta?

«Che ci dovevo pensare. Non è un incarico che si può accettare senza aver valutato le possibilità di fare qualcosa di positivo. In una decina di giorni ho sciolto la riserva, considerati anche gli inviti a rispondere positivamente che mi sono giunti da numerose persone».

Prima di lasciare Trieste, lo scorso giugno, in un'intervista ha dichiarato che la sua arma segreta è l'entusiasmo. Quanto ne ha trovato in porto?

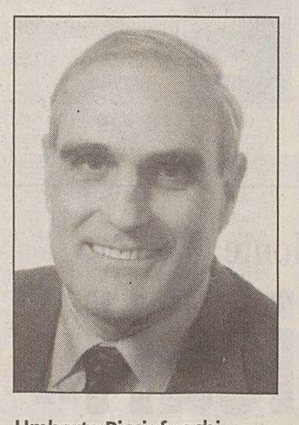
«Dichiaratamente molto; quanto all'azione ci sono degli scollamenti. I tempi per riformare una squadra non saranno brevi. L'ultima battaglia interna (che ha portato alla revoca della fiducia all'ex segretario Marina Monassi, ndr) non ha visto vincitori, ha lasciato perdite da tutte le parti, e purtroppo una perdita incredibile in termini di immagine del porto, che invece ha un potenziale da esprimere. Al personale ho detto che ci sono tre caratteristiche da rispettare: lavoro, lavoro e lavoro. Qui talvolta è inteso come posto di lavoro, io invece lo intendo come attivismo. Nell'Autorità portuale ho comunque trovato diverse persone che, se motivate, possono contribuire alla crescita dello scalo».

Il Secolo XIX ha titolato: «Una fiamma gialla per riaccendere il porto di Trieste». Cosa ci vuole per far rifiorire i traffici?

«Finora ho fatto da recettore dei problemi, contattando tutti o quasi tutti all'interno dell'Autorità, trovando una linea comune con il presidente. Ho incontrato poi le realtà locali, le istituzioni, i sindacati, andando anche sul posto, sia dove lavorano i dipendenti dell'Autorità sia presso i singoli operatori privati. Sono andato io da loro, non sono stati loro a venire nel mio ufficio. Questo può e deve essere un indice di cambiamento di impostazione. L'Autorità portuale deve coordinare, organizzare le attività; è uno dei miei compiti più importanti».

Quanto della sua lunga esperienza nella Guardia di finanza le sarà utile in questo incarico?

«Tutto, perchè sono situazioni già vissute. In questi giorni sto vivendo mille



Umberto Picciafuochi

aspetti, tutti stimolanti, che direttamente o indirettamente ho già conosciuto per aver operato nei porti e nei controlli nelle aziende. Mi sembra di essere sempre stato qui e di poter quindi essere di stimolo, assieme ad altri, per coloro che non hanno potuto o voluto fare meglio. Desidero anche essere uno degli strumenti attraverso cui gli enti pubblici possano proporre iniziative da portare avanti nel porto».

E dell'ultimo incarico al vertice della Direzione investigativa antimafia di Milano, cosa le tornerà utile?

«E' la parte della mia carriera che spero non mi sia utile. Alla luce della situazione attuale non ci sono elementi nella realtà triestina che richiedano questa esperienza, e così spero continui. E' comunque un aspetto che va investigato, e che non è il mio compito attuale. Ora devo pensare a favorire chi ha come obiettivo il benessere economico cui la città ha diritto».

Chi non ha gradito la sua nomina ha obiettato sull'esperienza marittima e portuale di un ufficiale della Guardia di finanza. Cosa risponde a queste persone?

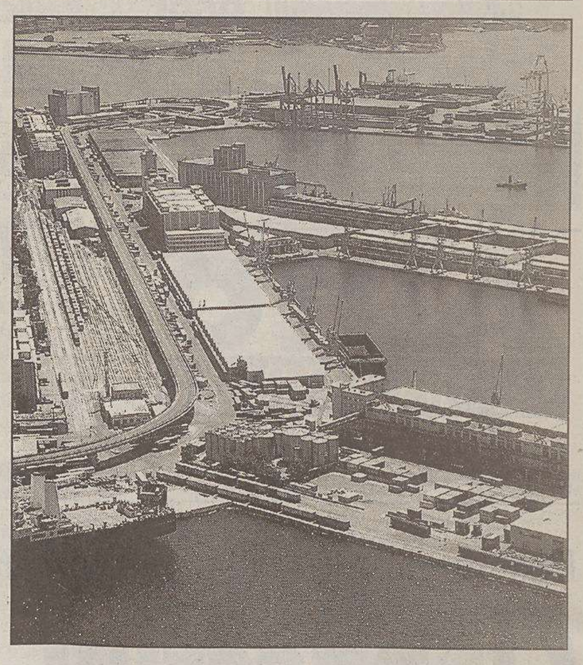
«Evidentemente non hanno letto il mio curriculum con attenzione. Fare servizio in città portuali significa conoscere e vivere il porto, dalla nautica ai traffici marittimi. Così è stato a Pesaro, a San Benedetto del Tronto, a Marina di Carrara. E ancora prima a Genova, quando trent'anni fa preparai uno studio sulla nascente containerizzazione – i camalli parlavano di «scatoloni» – utilizzato dalla scuola di specializzazione della Guardia di finanza. E poi ho conosciuto il porto di Trieste, prima per cinque anni e poi per altri quattro».

Al Secolo XIX ha dichiarato: «Ho necessità di vivere, di incontrarmi e scontrarmi con le realtà». Prevede più incontri o scontri?

«Finora ha avuto solo incontri, con dichiarazioni di grande apertura che non credevo di trovare. All'interno dell'Autorità mi hanno detto: basta con le lotte, lei comandi e noi eseguiremo. In porto gli operatori mi hanno chiesto: veniamoci incontro, cercate di aiutarci perchè siamo il volano dell'economia. E' la migliore delle situazioni di partenza, anche se questa disponibilità generale andrà verificata».

Nella promozione del porto, quale ritiene sia il ruolo dell'Autorità e quale quello dei terminalisti?

«I progetti dei terminalisti devono essere promossi dall'Autorità portuale e viceversa. E il porto intero dev'essere promosso all'estero. I soggetti per farlo ci sono. Bisogna aprirsi a nuovi traffici. Chi ha un interesse diretto deve portare la sua proposta all'Autorità. Penso che sia un rapporto indispensabile e che si possa attuare. E' il presupposto per creare lavoro, non posti di lavoro. A Trieste le potenzialità ci sono; si tratta di renderle il meno politicizzate possibile».



Il nodo principale che l'attende (fra un anno, alla fine dei lavori preparatori, ndr) è la predisposizione del piano regolatore del porto. Come pensa di impostare il suo lavoro?

«Il piano regolatore del porto non può non tenere conto di quello della città. Ci dovrà quindi essere un doveroso confronto con le realtà interessate, a cominciare da quelle economiche – Ezit, terminalisti, spedizionieri – perchè ciascuno apporti idee. Finiti i lavori preparatori, le metteremo a confronto portando poi al comitato portuale un documento che sia la risultante di interessi della collettività, nel rispetto dei singoli, forieri di aiuto all'economia portuale».

A proposito, cosa ne pensa del progetto di Trieste Futura?

«Lo conosco in generale, ma devo ancora incontrare il dottor Susmel, il project leader. Non mi sembra corretto dare adesso un giudizio».

A quali problemi del porto dà priorità in questo momento, e nei prossimi mesi?

«Priorità e obiettivi posso solo suggerirli. Sono quelli che giungono dalle realtà economiche della città. Da parte mia non faccio altro che trasferirli al presidente, che poi li sottopone al comitato portuale».

Che posto spetta a Trieste nella portualità italiana?

«Se fosse per me, il primo. Solo che per arrivarci bisogna pedalare... Il discorso ritorna al fatto del lavoro, che come dicevo prima ritengo diverso dal posto di lavoro».

Cosa ne pensa della tanto auspicata collaborazione fra i porti dell'Alto Adriatico, inclusi Capodistria e Fiume?

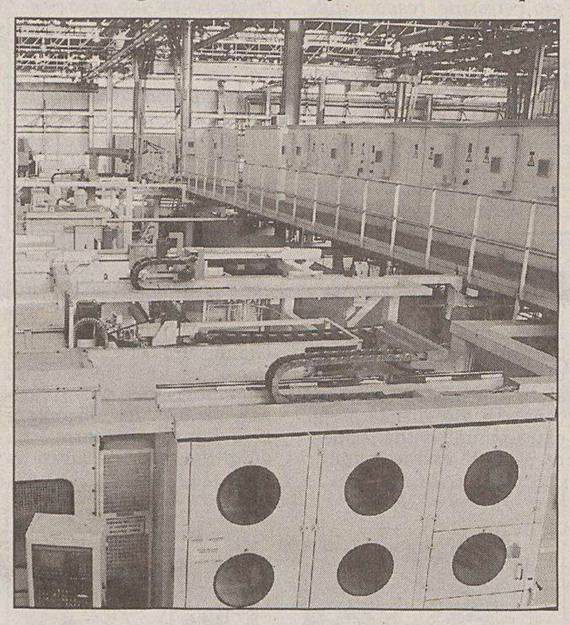
«E' una cosa positiva. Sono per l'uscita verso l'esterno. Alla prima occasione utile incontrerò le altre realtà portuali dell'Alto Adriatico. Se si parla di concorrenza ritengo debba essere leale, e talvolta fatta sulla specificità del prodotto. Dobbiamo comunque raccordarci e integrarci: acquisire nuovi traffici, offrire servizi migliori, non solo da parte dell'Autorità portuale ma anche da parte degli operatori, che devono essere più competitivi».

Giuseppe Palladini

La Wartsila ha sottoscritto un documento con i sindacati (Cgil, Cisl, Uil e Ugl) al ministero dell'Industria

Grandi Motori, i finlandesi si impegnano sul rilancio

La Regione verificherà i progetti per l'indotto, resta irrisolto il nodo Diesel ricerche



Un interno dello stabilimento della Grandi Motori.

La crisi asiatica ha colpito non poco il mercato, nonostante ciò la Finlandese Wartsila ha confermato che che il piano industriale (1997-2000), varato con un accordo con i sindacati nel dicembre '97, rappresenta tuttora la «base dello sviluppo» per Grandi Motori e Diesel ricerche. Ma anche che intende subentrare e «accelerare» il subentro alla Fincantieri con l'acquisizione dell'intero pacchetto azionario. Un risultato atteso dai sindacati che ieri hanno potuto lasciar cadere le «preoccupazioni» dopo la riunione al ministero dell'Industria a Roma. Fincantieri, qualche tempo fa, aveva dato la sua assicurazione sull'applicazione del piano, non la Wartsila. Ieri i rappresentanti delle organizzazioni sindacali (c'erano Cgil, Cisl, Uil e Ugl oltre alle categorie metalmeccaniche, Fim, Fiom e Uilm), Fincantieri e la Wartsila hanno sottoscritto assieme al capo della segreteria tecnica del ministro Bersani, Umberto Minopoli, un documento di ratifica dell'intesa raggiunta ancora in novembre.

Un passo avanti, secondo i sindacati che hanno «sospeso» appunto le preoccupazioni. Questi ultimi comunque continueranno il «pressing» e il controllo per l'applicazione degli accordi, su Fincantieri e Wartsila. Qualche altro spiraglio anche sulla questione dell'indotto, anche se la situazione per ora resta fumosa e a livello delle buone intenzioni. Su questo tema si è parlato poco dopo la riunione con Minopoli, in una sede «allargata» della riunione a cui hanno preso parte, oltre al tecnico del ministro, anche il presidente degli Industriali di Trieste, Federico Pacorini e l'assessore regionale all'industria Sergio Dressi. Si sono analizzati i vari segnali positivi per un rilancio delle attività dell'indotto, la Fincantieri ha illustrato le sue ultime iniziative e ha pure annunciato che con l'entrata in Confindustria ci potrebbe essere quanto prima la possibilità concreta di poter sviluppare maggiormente l'attività di riparazione navale con la creazione inoltre di una società dei bacini.

Questioni ancora da analizzare, ha spiegato Fincantieri, che scontano però un certo ritardo nella realizzazione. Toccherà alla Regione comunque tenere sotto controllo le iniziative e monitorare la situazione. Lo stesso assessore Dressi, poi, parlando dell'indotto, e accettando l'incarico di una profonda verifica, ha auspicato che si possa dare slancio al progetto, assecondato dall'Assindustria, per un consorzio di imprese subfornitrici impegnate a fianco dell'attività delle costruzioni navali della Fincantieri.

Una questione che pur presentando segnali positivi è ancora aperta, mentre è del tutto aperta quella che riguarda il futuro della Diesel ricerche. Si questo punto i sindacati non hanno ricevuto nessuna soluzione definitiva, e non c'è nessun impegno da parte della Wartsila di puntare sulla ricerca. Solo e soltanto quanto prevede il piano industriale. E proprio il nodo della Diesel ricerche, hanno fatto sapere Cgil, Cisl, Uil e Ugl, sarà quello su cui i sindacati si impegneranno di più pressando sulla Wartsila perchè si trovi una via d'uscita per un rilancio.

Federica Seganti sottolinea come le istanze leghiste accolte in Regione abbiano ottenuto vantaggi fiscali per le aziende

«Meno tasse alle imprese che creano lavoro»

«E i residenti saranno privilegiati per alloggi, assunzioni e appalti»

Su un totale di 6 mila miliardi movimentati dal bilancio regionale sono appena una ventina i miliardi sulla cui destinazione si sono accesi gli scontri politici di cui la stampa ha ampiamente riferito in questi giorni: è quanto osserva Federica Seganti *(nella foto)* nel sottolineare le istanze leghiste che col voto sul bilancio sono state soddisfatte sia su scala regionale che nell'ottica cittadina.

Tra le novità introdotte grazie alla Lega, la Seganti ha elencato ieri in un incontro con la stampa i sostegni alle imprese attraverso la defiscalizzazione e la tutela di chi «da anni vive, lavora e paga le tasse in questa regione»: così 70 miliardi saranno destinati alla defiscalizzazione dell'Irap a vantaggio delle piccole imprese che facciano assunzioni o investano nello sviluppo tecnologico; e i residenti saranno privilegiati nell'assegnazione di alloggi, nelle pubbliche assunzioni e negli applati. «Questo non è razzismo – ha detto – perché, allora, lo saremmo contro tutto il mondo; ma è tutela degli interessi di chi qui produce i 6 decimi delle tasse statali con cui poi Roma finanzia la Regione».

Dalla Seganti è stato poi sottolineato l'accoglimento della sua richiesta per un piano di riordino – da adottare entro aprile – delle varie società partecipate della Regione. Le quali fanno più utili attraverso l'investimento dei propri capitali in titoli che non col reddito derivante dalle proprie attività, al punto che qualcuna ormai vive solo grazie all'investimento in titoli: così restano congelati ben 860 miliardi,

a fronte dei soli 700 miliardi che il bilancio regionale riesce a ripartire in un intero biennio fra l'artigianato, l'industria, l'agricoltura, il commercio e il turismo.

E specificatamente per Trieste con quali provvedimenti la Seganti è riuscita a compensare, quale consigliere regionale, i suoi veti alla posta di 10 miliardi per l'acquisto del castello di Duino e a quella di 5 miliardi per l'elaborazione di un progetto cantierabile per la tratta Ronchi-Trieste-Capodistria del corridoio europeo n. 5?

Per il «monitoraggio, la promozione e lo sviluppo del sistema infrastrutturale lungo la direttrice internazionale Trieste-Kiev» ha chiesto e ottenuto la creazione di una commissione; poi ha chiesto «garanzie» per la costruzione di una piscina olimpionica e di un polo sportivo a Barcola; e ha chiesto l'accantonamento di un contributo di 200 milioni per risarcire le aziende ittiche danneggiate dalle mucillaggini. Ma ottenendo l'aumento degli stanziamenti per la ricerca o per l'assistenza degli anziani si favorisce comunque, implicitamente, Trieste. Dove si concentra la ricerca scientifica e dove la popolazione è più vecchia.

A proposito di ricerca. Perché non riflettere – ha buttato là Federica Seganti – sui ricavi del sincrotrone, che ammontano a soli 2 miliardi annui a fronte di un costo di 51? E poi – altro «messaggio» ai partiti locali – perché non concordare fin d'ora, in vista del rinnovo del vertice dell'Autorità portuale, criteri che favoriscano la scelta di candidati di comprovata esperienza, che di per sé propongano programmi verificabili e non abbiano interessi né diretti né indiretti nell'attività portuale?

g.p.

Nettezza urbana privatizzata: autonomi contro Cgil, Cisl e Uil

«Cgil, Cisl e Uil contrarie alla privatizzazione della nettezza urbana? Ma se hanno firmato due protocolli di intesa il 23 dicembre '96 e il 27 novembre '98 in cui proprio questo passaggio era auspicato in termini chiari e precisi!»: Sergio Zucca della Confsal replica a quello che viene definito il dietrofront della triplice sulla privatizzazione del servizio di nettezza urbana.

«In realtà – ha detto ieri il rappresentante sindacale nel corso di un incontro con la stampa al quale ha preso parte anche Diego Crosara della Cisas – abbiamo scoperchiato un pentolone, le altre organizzazioni hanno fatto retromarcia tornando su posizioni che noi abbiamo sempre tenuto: Confsal si è sempre opposta a qualsiasi passaggio dei servizi comunali ai privati». A sostegno della loro posizione i sindacati autonomi ipotizzano nel caso di trasformazione della Nu in Spa, il sicuro aumento delle tariffe e la perdita di posti di lavoro. «Tutto in nome del profitto – ha aggiunto Zucca – senza alcuna considerazione per le paurose carenze dell'organico comunale: alla Nettezza urbana mancano 250 netturbini che sicuramente non sarebbero stati assunti in caso di privatizzazione». Non solo ma per Zucca, «il merito della mancata privatizzazione va quindi ascritto alle organizzazioni sindacali che quei protocolli non hanno firmato, appunto Confsal». Alleato della Confsal in questa battaglia contro la trasformazione dei sevizi comunali il Fronte giuliano tra i promotori del referendum che in questi giorni sindacato e movimento indipendentista stanno organizzando per conoscere anche l'opinione dei lavoratori dopo che analogo referendum confermò la netta opposizione alla privatizzazione. «Da sempre noi stiamo con i più deboli – ha sottolineato Giorgio Marchesich, segretario del Fronte – ci battiamo contro gli accordi firmati sottobanco tra le lobbi del potere». Lunedì 18 alle 18 in piazza Unità le segreterie di Cisas-Confsal invitano tutti i cittadini a intervenire alla manifestazione contro le privitazzioni selvagge, contro gli aumenti tariffari, contro chi non considera la volontà popolare, a favore delle assunzioni di disoccupati, per il potenziamento dei servizi assistenziali, dell'istruzione e dell'infanzia.

A14202

MAZZI

FENDISSIME®

Giuliana Teso

GENNY

GIANFRANCO FERRE FOURRURES

FENDI pellicce moda pronta

i nostri tradizionali Saldi

sossi pellicceria

trieste via san lazzaro 6 telefono 040/639106

La fine delle festività è coincisa con il ritorno a una prassi che sembrava superata nel comparto commerciale

Negozi, tornano i lunedì «blindati»

Dressi: «Niente drammi, aspettiamo la legge» - Neri: «Quanta pubblicità sprecata»

Serrande abbassate, scarso movimento di pedoni e veicoli, un generico senso di tristezza: sono tornati i lunedì "blindati". Esaurite le scorpacciate consumistiche di dicembre ed anche le deroghe previste dalla fin troppo rigida legge regionale per le città turistiche, anche i 3-400 commercianti triestini che coraggiosamente, ma con benefici in proporzione, avevano ritenuto di intaccare lo storico tabù, hanno dovuto rassegnarsi. Almeno sotto questo aspetto, infatti, l'ultima parola spetta alla Regione che, dichiaratamente, non ha fretta di pronunciarla. «Diciamo che la questione non è considerata prioritaria. O almeno non adesso – anticipa l'assessore regionale Dressi – visto che è imminente l'approvazione della nuova normativa regionale per il comparto».

Trieste ha dunque atteso invano quello status di città turistica 12 mesi su 12, e non solo da marzo a novembre come prevede la legge, che consentirebbe ai suoi amministratori di concedere ampie deroghe alle aperture e chiusure degli esercizi commerciali. Lo stesso Dressi che tempo fa sembrava perplesso sull'appeal turistico della sua città, sembra comunque aver corretto il tiro. «Siamo intenzionati a procedere a una ridefinizione complessiva degli status di cui godono tutte le realtà regionali, valutando caso per caso. Parlando di Trieste, ad esempio, si potrebbe anche entrare nell'ottica di un'apertura per zone, visto che appare chiaro a tutti che aprire al lunedì a Servola non ha la stessa valenza che in corso Italia o zone limitrofe...Non facciamone comunque una tragedia perchè, considerata la deroga ottenuta nel primo lunedì di gennaio in coincidenza con l'Epifania, a restare "scoperti" alla fine dovrebbero essere non più di sei lunedì...».

Quest'ultima ipotesi, per quanto di minima, sembra preoccupare invece, e non poco, la categoria. Per un fatto psicologico, in prima battuta. «Ci abbiamo messo dei mesi – commenta Franco Rigutti, vicepresidente dell'associazione commercianti al dettaglio – a far riabituare mentalmente i triestini e i compratori d'oltreconfine allo shopping anche nel primo giorno della settimana. Proprio nel momento in cui stavamo raccogliendo i frutti, è stato ripristinato il vecchio divieto che penalizza allo stesso modo i commercianti che al lunedì volevano lavorare e quei triestini, non pochi, che prediligevano la giornata per i loro acquisti».

Anche in Municipio, dove avevano ispirato e sostenuto, anche con varie campagne promozionali, l'impegno dei commercianti, la sensazione è quella di un seccato attendismo. «Non possiamo intervenire – conferma l'assessore Neri – ed è un peccato, anche e soprattutto alla luce di quanto speso per campagne pubblicitarie che potrebbero rivelarsi inutili...Non ci resta che aspettare reazioni dal comparto e, perchè no, dalle associazioni che dovrebbero tutelare i consumatori». Quello di Trieste città "aperta", insomma, continua per il momento a restare un pio desiderio.

f.b.

Quando gli abiti fanno gola e si vuole schivare la cassa

Sempre più scatenati i manolesta. Quasi ogni giorno si verificano episodi di taccheggio nei negozi della città. Ancora ieri P.A, 26 anni, triestina è stata bloccata con abiti del valore complessivo di 500 mila lire mentre tentava di uscire dal negozio Commercial moda in via Ghega. Gli addetti hanno subito chiamato i carabinieri di via Hermet che hanno perquisito la donna. Nella borsa hanno trovato un coltello di tipo proibito. Così per P.A. è scattata una doppia denuncia, sia per il furto che per il porto abusivo dell'arma. Un'altra donna S.B., 33 anni, è stata intercettata mentre usciva dal negozio di abbigliamento Bernardi pure in via Ghega. Nella borsa aveva nascosto abiti per il valore complessivo di 200 mila lire. Anche S.B. ci ha rimediato una denuncia. Sfortunato infine un siriano B.K., 21 anni, che è stato bloccato dai carabinieri mentre saliva su una mountain bike appena rubata davanti alla stazione.

Due incidenti in via dei Papaveri ad Opicina e a Campo Sacro

Camion urta una paraplegica

Un camion fa manovra davanti a un supermercato e investe un'anziana paraplegica. L'incidente si è verificato ieri attorno in via dei Papaveri a Opicina, davanti al supermercato Tuttosconto. B.L., 80 anni, è ricoverata in serie condizioni all'ospedale di Cattinara. L'urto e la conseguente caduta le hanno provocato diverse fratture e un grave trauma al braccio e alla mano sinistra.

L'incidente si è verificato attorno a mezzogiorno. Secondo quanto hanno potuto accertare i carabinieri del nucleo radiomobile di Aurisina che hanno condotto i rilievi di legge, la donna stava attraversando la strada mentre il camion utilizzato per il trasporto dei polli Aia, stava effettuando la manovra di parcheggio.

La donna è stata subito soccorsa da alcuni passanti che le hanno prestato le prime cure in attesa dell'arrivo di un'ambulanza del 118.

Un altro incidente si è verificato l'altra mattina lungo la provinciale 1 a Campo Sacro. E' rimasta ferita Maria Pauz, 77 anni, abitante a Campo Sacro. La donna ha riportato diverse fratture ed è ricoverata in ospedale in serie condizioni.

Maria Pauz è stata investita da una 126 condotta da Giusto Bertoni, 79 anni, abitante a Trieste.

I rilievi dell'incidente sono stati condotti dai carabinieri della stazione di Opicina. Sul posto un'ambulanza del 118 che ha trasportato la ferita all'ospedale.

Bloccato al valico di Opicina anche con una batteria per far esplodere in sequenza dei razzi è stato denunciato a piede libero

Bomba carta nella «Bmw» di uno sloveno

Una bomba carta del peso di 400 grammi e grande come un pallone da calcio è stata trovata dai militari della Finanza e dai doganieri di Opicina nascosta nell'auto di uno sloveno diretto in Italia. L'ordigno ha un raggio di scoppio di un centinaio di metri. Solitamente bombe del genere vengono usate per mettere a segno attentati dimostrativi. Quando esplodono provocano nel terreno un buco profondo una trentina di centimetri.

L'uomo del quale non sono state rese note le generalità, è stato bloccato nelle prime ore del mattino durante un normale controllo al valico. Era alla guida di una Bmw 518. «Ha nulla da dichiarare?», gli ha chiesto il finanziere in servizio. Lo sloveno ha risposto distrattamente e in maniera scocciata. Il militare si è insospettito e gli ha intimato di fermarsi e di scendere dall'auto.

A questo punto è scattato il controllo. E il sospetto del finanziere è stato premiato. Nello spazio vuoto al centro del cerchione della ruota di scorta i militari e i doganieri, intervenuti dopo pochi minuti, hanno trovato una scatola quadrata. L'hanno aperta e dentro c'era la bomba carta. «Ma è un petardone», si è giustificato lo sloveno. «Questo ordigno oltre che essere vietato, non equivale certo a un fuoco d'artificio», gli ha risposto un investigatore. Assieme al "petardone" i finanzieri hanno rinvenuto anche una batteria per effettuare lo scoppio in sequenza dei razzi. Anche questa di tipo vietato.

Ma a cosa dovevano servire la batteria e la bomba carta? I militari escludono che l'uomo fosse diretto a una festa dove appunto aveva intenzione di fare esplodere i due maxibotti. Per quanto riguarda la bomba carta è ritenuta verosimile l'ipotesi che fosse stata destinata a mettere a segno un'azione dimostrativa. Un "botto" di quella potenza è francamente un po' troppo. La bomba è stata subito fatta brillare. Nella tarda mattinata è arrivato ad Opicina un artificiere dell'Esercito che l'ha portata in un luogo sicuro e poi, con la massima precauzione, l'ha aperta togliendo l'esplosivo e quindi lo ha disattivato. Lo sloveno è stato denunciato a piede libero per importazione di esplosivi. Ma le indagini vanno avanti.

c.b.

In Strada di Fiume

Olio sull'asfalto: cade in motorino

Perde il controllo del motorino e cade a causa di una macchia di olio sull'asfalto. P.O. se la caverà in una decina di giorni. L'incidente si è verificato ieri alle 14 in Strada di Fiume. I rilievi sono stati condotti dai vigili che stanno indagando per scoprire il veicolo che ha perso l'olio.

Nuovo interrogatorio davanti al Gip

Lo sparatore di via Cologna: «Sono perseguitato e temo che in carcere mi uccidano»

«Sono perseguitato da anni ma nessuno voleva ascoltarmi, così ho sparato vicino a una persona per attirare l' attenzione, ma non volevo colpirla».

Si è giustificato in questo modo Alessandro Bonazza, 37 anni, interrogato dal presidente dei Gip del Tribunale, Nunzio Sarpietro, sui motivi che l' avrebbero indotto a sparare, lo scorso 7 gennaio, un colpo di pistola contro il pensionato triestino, Claudio Brazzatti, di 70 anni.

Già in un precedente interrogatorio l' uomo, ex gestore di una trattoria cittadina e apprezzato sommelier, aveva dichiarato al giudice di aver compiuto il gesto per poter essere interrogato da un magistrato importante, ma ieri ha aggiunto particolari alla sua tesi. Bonazza - a quanto si è appreso - ha sostenuto di aver sparato prendendo la mira a breve distanza da Brazzatti, senza l' intenzione di colpirlo, ma stando anzi attento di non raggiungere un' automobile perchè un proiettile di rimbalzo - ha precisato - avrebbe potuto ferire il pensionato.

«Non ho sparato in aria - ha detto - perchè altrimenti qualcuno avrebbe potuto pensare a un petardo». «Da chi è perseguitato?», ha chiesto il giudice. «Non posso dirlo - ha risposto Bonazza - ho paura che mi uccidano in carcere. E' gente potente che controlla tutta la città». Al termine dell' interrogatorio, Sarpietro si è detto intenzionato a disporre una perizia psichiatrica per l' uomo.

Bonazza era stato arrestato mentre usciva di casa con una borsa rossa che conteneva un libro sui vini, un raccoglitore con i diplomi professionali, strumenti per sommelier, oltre alla pistola 70 con numerosi proiettili e due caricatori. Riguardo alla pistola, aveva detto ai carabinieri: «L'ho comperata in autostrada a Gonars un paio di mesi fa. Avevo conosciuto casualmente una persona che me l'ha offerta per un milione. Mio ha dato anche numerose pallottole».

Olio di semi per olio d'oliva, sfilza di condanne in pretura

Con una lunga serie di condanne a pene variabile dai 6 ai 15 mesi di reclusione si è concluso ieri dinanzi al pretore Annalisa Barzazi, il processo nei confronti di quattordici imputati, triestini e pugliesi, per truffe relative a olio di semi spacciato per olio d'oliva. Erano state sequestrate così sette tonnellate di olio, finito nei ristoranti, nelle mense, nelle case di riposo, nei supermercati, coinvolgendo nella beffa anche ignari consumatori. I marchi con cui veniva venduto erano molto suggestivi: «Cime del Gargano», «Antichi sapori», «Sara», «Abruzzese olii», «Oleificio di Capitanata», «Oro di Puglia».

Sono stati imputati nel procedimento i triestini Roberto e Giuseppe Ciuoffo, Roberto Pizzarello, Salvatore Frijo, Claudio Mari, Marco Bonanno, Tiziano Cucinella e Ciro Dentice e i pugliesi Andrea D'Alessio, Nicola Perchinunno, Domenico Bellomo, Gerardo Di Fonzo, Antonio Digirolamo, Michele Fiorino, Giuseppe Petruzzelli. I reati andavano dalla truffa alla vendita di sostanze non genuine. Le truffe sarebbero state messe in atto a Trieste tra maggio e settembre del '96.

A15101

per la grande richiesta
le occasioni continuano
(... e tutti sono felici e contenti!)

Buone notizie
per chi vuole liberarsi della schiavitù di portare due occhiali...

LENTI PROGRESSIVE
di eccezionale qualità, costruite su misura per Voi.
da Lire:
350.000
la coppia

Alcuni esempi tra i tantissimi:

Montatura PIERRE CARDIN donna	L. 138.000
Lenti progressive	L. 350.000
Prezzo irripetibile	**L. 488.000**
Montatura uomo in Titanio	L. 143.000
Lenti progressive	L. 350.000
Prezzo irripetibile	**L. 493.000**

Fino ad essaurimento scorte

E non è tutto: c'è un'ulteriore convenienza: si possono acquistare anche a Lire 49.000 al mese.

Incredibile ma vero!
Solo per pochi giorni, fino a esaurimento delle scorte, una grande opportunità...
LENTI DA VISTA
a Lire:
1.000
per tutti gli acquirenti di una montatura scelta nel nostro vastissimo assortimento

Ad esempio:
occhiali delle ultime collezioni 98/99 di Oliver by Valentino, Polo Ralph Lauren, D&G, completi di lenti monofocali da vista da lire 150.000

OTTICA GIORNALFOTO
Piazza della Borsa 8 a Trieste

magazzini OttiCi
GIORNALFOTO MULTISTORE
Largo Riborgo 2, a Trieste (Corso Italia angolo via del Teatro Romano)

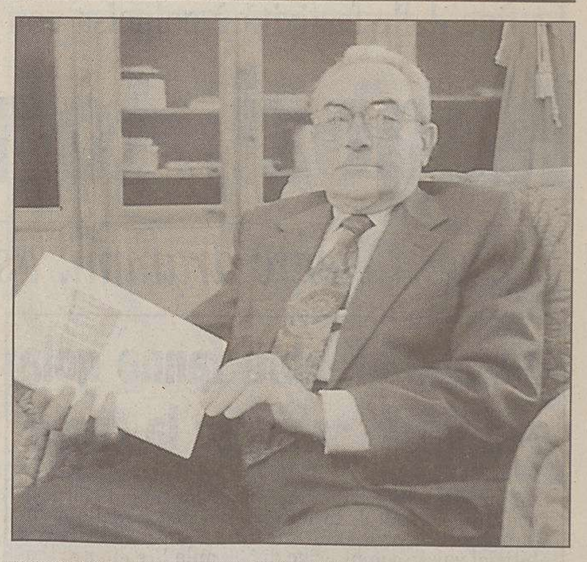
I più grandi negozi specializzati in occhiali della Città.

Gruppo Euromax

Il procuratore generale Elio Pasquariello evidenzia i passi della sua relazione per evitare ulteriori deformazioni

«Bilinguismo, ecco cosa ho detto»

«Non mi sono mai sognato di dichiararmi favorevole o contrario»



Ecco il testo della relazione di Elio Pasquariello a proposito della tutela della lingua slovena:

Un problema che interessa particolarmente questa Regione è quello della minoranza linguistica slovena. La materia è attualmente disciplinata, com'è noto, dal Trattato di Osimo del 10.11.75, la cui applicazione, tuttavia ha dato luogo a notevoli incertezze, particolarmente per la previsione che solo le sentenze e non tutti i provvedimenti giurisdizionali, siano accompagnate da una traduzione nella lingua minoritaria e quella che i cittadini di lingua slovena abbiano il diritto di usare la propria lingua nei rapporti con le Autorità amministrative e giudiziarie, senza che sia precisato nei confronti di quali livelli di Autorità ed in quali circostanze questo diritto possa essere esercitato.

Inoltre l'art. 109 c.p.p. prevede la traduzione dei soli atti dei procedimenti indirizzati al cittadino alloglotto e non anche di quelli della cui esistenza costui debba essere obbligatoriamente informato ed al cui contenuto, pertanto, per legge si presume interessato, come ad es. la richiesta di archiviazione da notificare alla persona offesa.

Si deve aggiungere che la situazione di fatto è abbastanza disomogenea, poiché ad es. nella Provincia di Trieste (nella quale il problema è maggiormente avvertito) i cittadini di lingua slovena sono una minoranza nel capoluogo, mentre non lo sono affatto negli altri Comuni (Muggia, San Dorligo, Sgonico, Monrupino, Duino), di talché una tutela che appare ragionevole e necessaria in questi Comuni minori può apparire eccessiva nella città di Trieste. Si pensi alla pretesa dei Consiglieri Comunali di esprimersi nella propria lingua nelle sedute del Consiglio, pretesa che appare legittima nei Comuni minori, mentre in quello di Trieste può apparire speciosa e provocatoria.

È in discussione una legge che regolerà, in attuazione dell'art. 6 della Costituzione, la tutela delle minoranze linguistiche. Per quanto riguarda in particolare la minoranza slovena, è all'esame della Commissione Affari Costituzionali una proposta di legge, che reca il nome del relatore Maselli, recante «norme a tutela della minoranza slovena nel Friuli-Venezia Giulia».

C'è da augurarsi da un canto che non sorgano problemi di concorso di norme (si ricordi che, oltre al suddetto Trattato, è in vigore anche una Legge Regionale per la tutela della «lingua» friulana) e dall'altro che il legislatore sappia distinguere tra la lingua come attributo di identità (cognomi, toponomastica, etc.) e veicolo di cultura (scuola, editoria, teatro, etc.), e la lingua come mero strumento di comunicazione: manifestazioni meritevoli di livelli diversi di tutela.

Sperando di trovare la stessa ospitalità della quale hanno beneficiato i miei numerosi denigratori, invio una copia della mia relazione, evidenziando la parte che riguarda la tutela della minoranza linguistica slovena, affinché i lettori de «Il Piccolo» possano formarsi direttamente un'opinione, non condizionata da più o meno volontarie deformazioni, sui giudizi «politici» e sugli sconfinamenti che mi sono stati addebitati ed anche perché non appaia che intendo snobbare le critiche che mi sono state mosse (trascuro le gratuite contumelie delle quali sono stato gratificato, che peraltro qualificano meglio i loro autori che non il loro destinatario).

Per i più disattenti ricordo che la «giustizia» consiste sostanzialmente nell'applicare le leggi e che, di conseguenza, chi deve, per obbligo istituzionale, parlare a nome della giustizia deve cercare, per quanto può, di contribuire a che le leggi siano applicabili. Per questo ho ritenuto di dover segnalare, nella relazione, le incertezze applicative della vigente normativa, che ho concretamente sperimentate nel corso del mio lavoro, lusingandomi di poter contribuire ad evitare che esse si perpetuino in quella futura e che quest'ultima dia luogo a nuove incongruenze ed esca a nuove contestazioni.

Non mi sono mai sognato di dichiararmi favorevole o contrario al bilinguismo o pronunciarmi sulla legge in discussione e sinceramente stento a capacitarmi di come questa assurda polemica – che non so quanto giovi alla sollecita approvazione della legge – possa essere nata.

Elio Pasquariello

«Uso della lingua, un fatto di giustizia e non politico»

«L'intervento di Edvin Svab su "Il Piccolo" di mercoledì 13 gennaio nella prima pagina cittadina, mi ha fatto venire in mente, in alternativa ai ricordi da lui richiamati, alcuni episodi che hanno da sempre contraddistinto le nostre sia pur scarse ma antiche relazioni, che credo siano state caratterizzate da una sorta di stima da «amico-nemico» per i nostri opposti principi.

La prima volta che conobbi Svab fu in occasione di non so quale manifestazione nella sala della Provincia di Trieste. Io ero allora assessore comunale e capitai seduto accanto a lui, che mi disse di essere il sindaco di Dolina. «Dolina? – chiesi io – Dov'è Dolina? Non ho mai sentito questo nome». Lui magari avrà creduto che lo prendessi in giro, ma io ero in perfetta buona fede e, da buon fiorentino, era la prima volta che sentivo menzionare Dolina invece di San Dorligo della Valle.

Fra gli altri suoi ricordi, Svab omette di avere tenuto, in scacco tre o quattro successivi sindaci di Trieste, impedendo loro cocciutamente di realizzare qualsiasi progetto di recinzione ed abbellimento della Foiba di Basovizza; progetto la cui autorizzazione dipendeva dagli usi civici di competenza dell'Amministrazione comunale di San Dorligo e che fu negata da Svab per anni e anni fin quasi alla fine del suo mandato. Può darsi che anche a questo proposito il pensiero gli fosse scappato verso il suo defunto padre Ludvik Svab, che diceva di volere «annegare tutti gli italiani in un bicchiere d'acqua, perché gli facevano del male», ma si è mai chiesto Edvin Svab in che direzione dovrebbe scappare il pensiero delle centinaia di migliaia di istriani vittime delle persecuzioni, delle stragi e dell'esilio da parte degli slavo-comunisti di Tito?

Sia chiaro che io ho sempre ammirato per la loro tenacia i Samo Pahor, gli Svab, i Berdon, ma ho sempre temuto moltissimo, gli effetti dei loro sfrenati estremismi: che rischiano ad ogni occasione di risorgere e di rievocare davvero – come dice «Il Piccolo» – i fantasmi del passato e l'eco delle lontane campane a morto.

Mi sia consentito quindi di ammirare molto di più il Procuratore generale Elio Pasquariello che, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, ha esplicitato affermazioni che sarà bene ripetere per intero: «Una lingua deve essere considerata in due accezioni, da un lato come veicolo di cultura e identità, dall'altro come banale mezzo di comunicazione. Devono esserci perciò anche due livelli di tutela. Nella prima accezione la tutela deve essere massima, la seconda invece merita un livello più basso. Tanto per essere chiari non si deve pretendere che qualsiasi vigile urbano debba essere obbligato a parlare sloveno». Ciò è semplicemente quello che pensa ed auspica qualsiasi mente obiettivamente raziocinante, non offuscata da reazioni strumentali. E non è tanto una questione giuridica o politica, quanto una questione di «giustizia», l'auspicio ad una soluzione di «giustizia», che è quindi perfettamente lecito ed appropriato sia stato fatto da chi era chiamato a rendere conto proprio dell'amministrazione della giustizia nel suo più alto momento.

Estremamente gravi e preoccupanti risultano invece le affermazioni e i commenti rilasciati in merito dal sottosegretario agli Esteri Umberto Ranieri. Questi ha voluto attribuire al problema «un sapore diplomatico, se si ripercorrono le vicende dei rapporti bilaterali italo-sloveni degli ultimi anni». Arrivando addirittura a sostenere che il disegno di legge per la tutela della minoranza slovena di cui sta iniziando la discussione, ha implicazioni «che non riguardano però solo la vita del nostro Paese». «È evidente infatti – precisa Ranieri – la rilevanza che questa iniziativa legislativa acquisisce per la nostra azione di politica internazionale»" Pertanto «l'adozione di standard avanzati favorisce – conclude il sottosegretario – anche il miglioramento dei rapporti con i nostri Paesi vicini, con la Slovenia in particolare». Credo che chiunque possa capire l'estrema pericolosità consistente in questa specie di istigazione nei confronti del Parlamento italiano a non considerare gli indispensabili contenuti di giustizia che la leggi di tutela dovrà avere per assicurare la soddisfacente e pacifica convivenza. del resto già esistente, tra le due minoranze etniche, (che è l'unico aspetto veramente fondamentale «per la vita interna del nostro Paese» ed ancor più per quella delle nostre terre orientali), bensì a considerare il «sapore diplomatico» del problema ed «il miglioramento dei nostri rapporti con la Slovenia».

Trieste è stata fin troppo vittima di circostanze di politica internazionale in tutto il dopoguerra e non permetteremo che lo sia ancora una volta.

Gianfranco Gambassini
presidente della Lpt

«Dalla tutela non arrivino né svantaggi né privilegi»

A partire dall'intervento del procuratore generale dott. Pasquariello la discussione sulla legge di tutela sembra avere assunto toni esagerati. A me pare che un'interpretazione plausibile delle parole del dott. Pasquariello può essere che egli abbia voluto dare voce a preoccupazioni esistenti negli uffici giudiziari e in altri circa gli effetti sul piano dell'efficienza e dell'applicabilità amministrativa che potrebbero derivare, secondo alcune letture, da parti della proposta di legge. Sono preoccupazioni legittime e in questa luce il suo è un contributo su cui riflettere. Ma il dott. Pasquariello ha accompagnato questo ragionamento con affermazioni proprie che hanno contribuito anch'esse a generare confusione.

Ricordo che quella di Maselli è una proposta di legge che deve ancora iniziare il suo esame in Parlamento. Noi, Democratici di sinistra, come più volte abbiamo detto, ribadiamo che non è nostra intenzione arrivare a Trieste a una soluzione di tipo sudtirolese. Ciò significa che non vi sarà una ripartizione nell'ambito del lavoro pubblico fra italiani e sloveni – che in Alto Adige è basata, come è noto, sul censimento –, non vi sarà nessun vigile urbano o altro impiegato pubblico obbligato al bilinguismo.

Affermiamo ancora una volta che nei rapporti con l'amministrazione pubblica la lingua di minoranza non deve costituire né un fattore di svantaggio né di privilegio di trattamento. Per raggiungere questo obiettivo è sufficiente organizzare in modo adeguato e puntuale le competenze linguistiche già oggi presenti nell'amministrazione locale di Trieste e in altre amministrazioni per mettere a disposizione di chi lo vorrà un diritto, senza obblighi per nessuno. Anche per questo sosteniamo l'impostazione della proposta Maselli, con emendamenti e miglioramenti che la chiariscano bene.

Resta il fatto che non si capisce il collegamento che il dott. Pasquariello ha fatto fra tutela della minoranza slovena e problemi della giustizia mediante espressioni e valutazioni del tutto soggettive, fuori luogo e con un'enfasi eccessiva. Ma sono convinto che questi eccessi retorici non potranno modificare e confondere il percorso della legge e il significato che essa deve avere: quello di chiudere una partita troppo a lungo è durata e affermare il principio che a Trieste ci sono cittadini italiani di lingua e cultura e di nazionalità slovena cui va riconosciuto e tutelato il diritto di esprimersi nella loro lingua e che questa diversità rappresenta un fattore di unità e una risorsa per Trieste, unità che, dopo decenni di divisioni, consentirà alla città di esprimere a pieno il suo ruolo nazionale e internazionale».

Stelio Spadaro
Segretario provinciale Democratici di sinistra

Spadaro: «Come Ds non vogliamo arrivare a una soluzione di tipo sudtirolese nel ramo del lavoro»

«L'intervento di Pasquariello è giuridicamente pertinente»

Lo sforzo fatto da tutte le istituzioni locali, quali la Regione, la Provincia e i Comuni di Trieste e Gorizia per svelenire il clima in cui si discute alla Camera la legge di tutela della minoranza slovena nella nostra Regione, al quale la Federazione degli esuli, la Lega nazionale e la Federazione grigioverde hanno dato un contributo non secondario, rischia di essere azzerato dall'improvvisa aggressione fatta nei confronti del Procuratore della Repubblica dott. Pasquariello accusato di aver espresso pareri non di sua competenza sull'argomento.

Va ricordato che la Corte costituzionale, la Cassazione e i diversi organi giudiziari della Corte d'appello di Trieste, che ha giurisdizione su tutta la Regione, sono stati più volte oggetto di intervento in materia e che le preture, i tribunali soprattutto di Trieste e Gorizia e la Corte d'appello di Trieste hanno dovuto applicare in anticipo a tutela degli sloveni una normativa imposta dall'interpretazione giurisprudenziale della Costituzione, ma limitata ai procedimenti penali, che talune organizzazioni nazionaliste vorrebbero estendere a tutti gli organi amministrativi. Pertanto la distinzione fatta dal procuratore generale in ordine ai diversi gradi di tutela della minoranza è assolutamente pertinente perché investe direttamente l'organizzazione degli uffici su cui l'alto magistrato ha svolto la relazione e sulla estendibilità non automatica della tutela speciale prevista per i processi penali alla pubblica amministrazione.

Che le osservazioni del dott. Pasquariello possano essere condivise o meno è cosa che, in un sistema democratico è logica e anzi fisiologica, per cui le minacce di invocare sanzioni al consiglio superiore della magistratura e le pressioni parlamentari sul ministro di Grazia e giustizia appaiono come un indebito tentativo di silenziare ogni voce, anche tecnica e istituzionale, che esca dal coro del conformismo e della «normalizzazione» che vorrebbe appiattire ogni sereno dialogo sui propositi della maggioranza parlamentare.

Renzo de' Vidovich
presidente Federazione degli esuli

Raffica di esposti

E Sancin scrive a Strasburgo

Ha scritto al Presidente della Repubblica , al procuratore generale della Corte di Cassazione, al Csm, al ministro di Grazia e Giustizia, ad ambasciate e consolati sloveni, al presidente della commissione europea di Strasburgo e persino ad Amnesty International. Primoz Sancin, sloveno di San Dorligo della Valle, ha così voluto esprimere tutto il suo sdegno per quello che in una sua lunghissima nota definisce il «grave atto di discriminazione etnico-linguistica, attività antinazionale e anticostituzionale» che sarebbe stato svolto dal p.g. Pasquariello con il suo discorso in sede di apertura dell'anno giudiziario. Sancin parla inoltre di «conferma del clima altamente razzista presente nella città di Trieste».

«A preoccupare è soprattutto il ruolo attribuito alla Regione»

I brevi cenni che nella sua relazione all'inaugurazione dell'anno giudiziario il procuratore generale ha dedicato al disegno di legge sulla minoranza slovena, ha dato la stura a molteplici prese di posizione da parte di esponenti politici e culturali.

Il Ppi di Trieste ritiene che il tema sia troppo delicato e importante, per farne oggetto di polemiche o di precisazioni strumentali.

Perciò ritiene di dover solo ricordare che, sin da quando nell'autunno scorso alla Prima commissione della Camera dei deputati è stato presentato un testo unificato, il Ppi ragionale e quello provinciale di Trieste hanno fatto conoscere all'opinione pubblica e ai propri rappresentanti in Parlamento, da un lato l'apprezzamento per una iniziativa destinata a dare finalmente certezza giuridica ai diritti e ai doveri della minoranza slovena presente a Trieste e in altre aree del Friuli, dall'altro la preoccupazione che la definizione dell'ambito di applicazione della normativa sia affidato alla Regione, sentiti i Comuni interessati; hanno inoltre richiamato l'attenzione dei parlamentari sul pericolo che l'inserimento di norme troppo specifiche nel testo di legge nazionale possa compromettere il rapido iter del provvedimento e innescare reazioni e discussioni che invece il profilo alto ed equo dei principi contenuti nel testo unificato dovrebbe evitare, mirando al più ampio consenso di maggioranza e minoranza sugli stessi.

Franco Richetti
Segretario provinciale Ppi

«Solo tecnica la considerazione esternata dal procuratore»

È mia convinzione che un procuratore generale della Repubblica non abbia bisogno di solidarietà e condivisione per i concetti espressi nella rituale relazione di apertura dell'anno giudiziario. Questo per la funzione oggettiva di «fotografo» della situazione, che egli riveste. Lo stato della giustizia del distretto viene descritto con dati statistici che non commentati e inseriti nella realtà sociale cui si riferiscono. Essi, poi, formano la base di considerazioni di natura strategica e di previsione dell'istituzione giudiziaria per l'anno entrante. Succede così che un argomento profondamente connesso alla vita civile e politica della nostra città come la legge di tutela della minoranza slovena, per chi la vuole e per chi la ritiene sia inutile che dannosa, diventa oggetto di considerazione del p.g. dottor Elio Pasquariello.

Una considerazione tecnica, a mio avviso, non politica, volta ad evidenziare le potenzialità devianti di una norma che vuole calare una forma di «tutela alta», buona per realtà demografiche diverse da quelle della città di Trieste, sul nostro territorio urbano, creando i presupposti per attriti e conflittualità

Apriti cielo! Una salva di commenti da ogni parte, anzi da una parte sola, cioè da quella di coloro che predicano ad ogni pié sospinto la tolleranza, la caduta degli steccati e degli ideologismi, salvo tornare in trincea quando si trovano di fronte ad idee e proposte diverse dalle loro. Ecco allora che mi sento coinvolto come cittadino per esprimere solidarietà e gratitudine ad una Istituzione come il procuratore Pasquariello che, lungi dall'aver invaso un campo che non gli compete, ha ammonito sia colore che sono in buona fede sia coloro che mestano nel torbido, invitandoli a non creare motivi di incomprensione atti ad incrementare gli elementi inquinanti il viver civile.

Denis Zigante
Presidente Unione degli istriani

Sulli: «Minoranza slovena, la più tutelata d'Europa»

Tutela di tipo "europeo"? Ma se non esiste neanche in Europa!?! Bruno Sulli, consigliere comunale, dà la sua interpretazione al dibattito attualmente in corso sulla minoranza e sull'uso della lingua slovena dopo averne verificato i contenuti, assicura, in un convegno svoltosi nello scorso mese a Innsbruck. Perso l'onorevole Menia per strada, non si sa se per una clamorosa dimenticanza o per scarsa volontà del deputato di cimentarsi con un argomento che scotta, Sulli ha fornito ai presenti gli aggiornamenti avuti nel blitz in terra austriaca. E dunque: a) esiste una Carta europea delle lingue regionali e minoritarie, dove peraltro la distinzione per etnìe non esiste; b) dei 40 Paesi possibili 18 hanno firmato la Carta e 8 l'hanno ratificata; c)l'Italia non ha fatto nè l'una nè l'altra cosa, mentre ad esempio la Croazia, tutt'altro che una culla della democrazia, nelle parole di Sulli, l'ha fatto da tempo.

«Nonostante non si faccia un censimento da oltre 20 anni – ha ricordato il consigliere di An – la minoranza di lingua slovena gode di benefici quali scuole di ogni grado, teatro, giornali, radio, notiziari tv e altro, senza dimenticare l'assurdità della carta d'identità bilingue, imposta in certi Comuni, che non ha equivalenti in nessuna parte d'Europa». La notazione di Sulli voleva dichiaratamente rispondere a una frase dei senatori Volcic e Camerini, che nei giorni scorsi avevano invocato una tutela di tipo europeo, «evidentemente senza sapere che quella slovena è forse la minoranza più tutelata d'Europa».

Nel finale, siparietto dedicato anche alla Croazia, che pure come si è visto risulta firmataria della "Carta". «Un semplice atto formale, evidentemente – ha commentato Sulli – visti anche certi episodi recenti, tipo la rimozione della targa in lingua italiana a Pisino».

L'ANTICA TRATTORIA UKMAR
e lo chef italiano
Antonio Forcella
Vi invitano a conoscere la loro cucina
SPECIALITÀ PESCE DI MARE
solo se fresco di giornata e proveniente dal nostro ADRIATICO
I DOLCI DELLA CASA
I MIGLIORI VINI DELLA SLOVENIA
DUTOVLJE (DUTTOGLIANO) da SESANA (SLO) verso Gorizia
CHIUSO LUNEDÌ.
Apriamo martedì sera.
È gradita la prenotazione:
00386.67.64022
A07251

ITALNOVA
SALDI
SALDI
SALDI
PIAZZA OSPEDALE 7
A04160

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE
ULISSE EXPRESS
A01261
040/365240
366741
V. Tacco 5
TRIESTE
La qualità su 2 ruote
E-mail express@Interactiva.it

A15251
VIAGGIO SPECIALE IN EGITTO
con navigazione sul Nilo
dal 14 al 21 febbraio
Partenza da Trieste
esclusiva della Paterniti Viaggi
Programma e iscrizioni:
Corso Cavour 7
Tel. 040366161

Porte belle senza verniciare, senza sporcare!
Provate il sistema di rinnovo PORTAS
Basta levigare, stuccare, verniciare.
PORTAS fa porte e telai «nuovi» bellissimi, in molte varianti e modelli, di facile manutenzione e molto resistenti e a un prezzo più conveniente di quanto non pensiate.
PORTAS conservare e trasformare
A14201
Telefonateci o visitateci!
«ARREDO PORTE»
TRIESTE
V. D'Azeglio 11/D
Tel. 040-771649
PORTE BLINDATE

...perché le scintille di felicità
possano continuare
a vivere nella vostra casa!

WMF
rede
Richard Ginori 1735
Nachtmann BLEIKRISTALL
sambonet
CASA LAGOSTINA
Le Perle
Domino
HAENG NAM Bone China
MITTERTEICH BAVARIA
Pagnossin

Fotografie di FRANCESCO BRUNI

vitrum

LISTE NOZZE - CASALINGHI - ARTICOLI DA REGALO

Piazza S. Antonio Nuovo (ang. via XXX Ottobre) - Tel. 040.631976

DAL 7 GENNAIO PER 6 SETTIMANE
SCONTI FINO AL
50%
VI ASPETTIAMO A BUTTRIO
LETTERA INVIATA AL COMUNE COMPETENTE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

SIGNORA cerca lavoro per collaborazione familiare, disponibilità diurna telefonare ore serali allo 040/577908.

2 Lavoro pers. servizio
offerte

SIGNORA sola cerca italiana media età, onesta, seria, gentile, senza gravi impegni familiari per tenuta appartamento e preparazione pasti. Orario e compenso da concordarsi secondo prestazioni. Tel. 0347/5923102 ore pasti.

4 Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA agricola cerca 1 trattorista ed operai generici per lavoro in vigneti in collina. Tel. 0432/759429. (G.UD)

AZIENDA cerca autista magazziniere patente C - D, esperti in consegne e uso computer. Scrivere a Fermoposta Centrale Trieste Cs. 16139874. (A331)

CASA di spedizioni e trasporti internazionali cerca personale qualificato di esperienza nei settori contabile doganale logistico da inserire nel proprio organico con mansioni direttive; inviare curriculum e disponibilità a fermo posta Trieste centrale Pat. n. TS2103714L. (A567)

Continua in ultima pagina

MUGGIA Burocrazia e lavori: per il Museo archeologico nessuno azzarda più una data d'apertura

Pezzi preziosi, trasloco lontano

Alla «Casa veneta» è stato intanto rifatto l'impianto d'allarme

Slitta ancora l'apertura del Museo archeologico di Muggia. Problemi con gli impianti della «Casa veneta» e modifiche sugli allestimenti non hanno consentito finora di rispettare i tempi fissati per l'inaugurazione, programmata già per lo scorso giugno.

«A dire il vero, gli uffici che fanno capo all'assessorato alla cultura non hanno mai dato termini di tempo – precisa Barbara Negrisin, funzionario comunale muggesano –, forse l'ottimismo era dettato dalla buona volontà con la quale la Soprintendenza ai beni culturali si stava dedicando al completamento dei lavori».

L'annuncio dell'apertura del museo, destinato a raccogliere anche i resti degli scavi al castelliere di Elleri, unico del suo genere in regione, era stato dato dal sindaco Roberto Dipiazza nel corso di un'intervista. Dopo una decina d'anni di «impasse», questa amministrazione aveva infatti preso in mano la situazione per sveltire le pratiche riguardanti il museo, ma numerosi imprevisti burocratici hanno rallentato le buone intenzioni del Comune.

«È stato necessario realizzare un collegamento dell'impianto d'allarme con la stazione dei carabinieri – spiega ancora la Negrisin –, e a quel punto si è deciso di rinnovare l'intero impianto. Poi sono state eseguite alcune variazioni rispetto all'allestimento della mostra che si era decisa in un primo momento. Ora però, lavorando di concerto con la Soprintendenza, siamo a buon punto su entrambi i fronti».

Sarà poi anche necessario stipulare una convenzione con il ministero dei Beni culturali: la Soprintendenza cura allestimento e catalogo

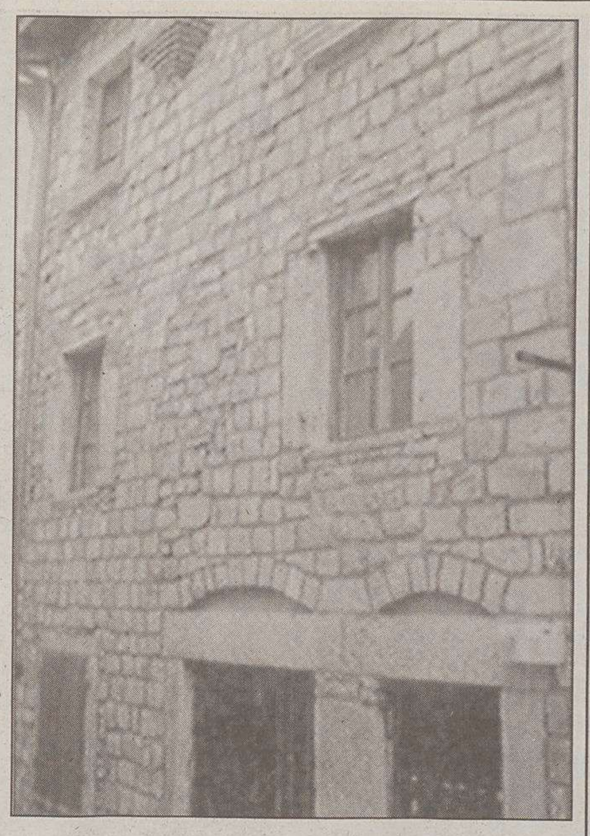
Prima di inaugurare il museo – che in un primo momento verrà aperto con un orario «sperimentale» – sarà però necessario stipulare una convenzione con il ministero dei Beni culturali per formalizzare alcuni aspetti legati alla sicurezza dei reperti, attualmente custoditi alla Soprintendenza di Trieste.

Inutile a questo punto chiedere agli uffici di sbilanciarsi in termini di tempo riguardo l'apertura. Certo è che si parla di mesi. Tra catalogo, strutture espositive e altri interventi correlati, l'intera operazione dovrebbe costare «qualche centinaio di milioni», come aveva avuto modo di sottolineare Dipiazza l'anno scorso. «Credo anche troppi, e non sempre spesi bene», aveva commentato il primo cittadino riferendosi in particolare ad alcune bacheche costate decine di milioni.

Innegabile comunque l'importanza, anche in prospettiva turistica, che il Museo archeologico avrà per la cittadina istroveneta. Oltre ai resti del castelliere di Elleri e della necropoli del Monte San Michele (alla ribalta in queste settimane per la questione relativa al sito delle antenne di Chiampore), la nuova struttura della «Casa veneta» accoglierà un'importante collezione privata, per un totale di qualche migliaio di pezzi.

E tutti saranno illustrati nel catalogo curato dalla Soprintendenza con l'aiuto di numerosi esperti triestini e muggesani.

Riccardo Coretti



Una foto d'archivio della «Casa veneta»: il futuro museo.

A Duino Aurisina

Domani parte la stagione di teatro per i ragazzi

Debutta domani a Duino Aurisina la rassegna «Domeniche a teatro» per bambini e adulti. Organizzata dalla Provincia, dall'Ente regionale teatrale e dal Comune in collaborazione con la Lega Nazionale, la rassegna si svolgerà nella sala teatrale della stessa Lega, ad Aurisina Cave (piazza del municipio).

Domani alle 17 andrà in scena «Arrivi e partenze» col Teatro Pirata di Jesi. La piéce, che coniuga il teatro d'attore con le potenzialità del teatro d'oggetti, è dedicata ai viaggiatori degli anni '60 sulla linea ferroviaria Ancona-Roma: dalle valigie escono cose impensabili, e fra un treno e l'altro gli oggetti diventano una bella scusa per raccontare tante storie.

OPICINA Centotrenta firme e una lettera aperta per denunciare una condizione invivibile

Aiuto, l'oasi è diventata inferno

Via degli Alpini inghiottita da un supermercato e un «pub»

Due foto scattate dai residenti di via degli Alpini, a Opicina: «I "turisti" mangiano usando come tavola il cofano delle macchine, e fanno pipì agli angoli delle nostre case. Cassette di verdura davanti ai portoni, camion a ogni ora...».

Credevano di vivere in un'oasi, col loro bel giardino, la strada alberata e silenziosa. Si ritrovano in una sorta di mercato permanente, con le automobili davanti ai loro portoni, con carrelli della spesa che transitano in mezzo alla strada, con strana gente che mangia e fa pipì all'aperto... Che cosa succede a Opicina, o per meglio dire in via degli Alpini?

Si è formato un comitato di cittadini, che ha raccolto 130 firme, e che denuncia il suo profondo malumore con una lettera inviata al sindaco di Trieste, al consiglio circoscrizionale, alla prefettura, ai carabinieri, alla polizia municipale, alla stampa, e anche ai due accusati: un supermercato e un «pub».

I residenti lamentano il fatto che in questo supermercato negli ultimi due anni «il giro d'affari è lievitato a dismisura», che pertanto «il traffico nella zona è aumentato in modo abnorme», comportando una lunga serie di disagi.

«Il gran numero di autovetture - scrivono i 130 - parcheggiate a ridosso dei muri e delle case rende impossibile ai pedoni il passaggio con un minimo di sicurezza (mancano marciapiedi e il supermercato non è dotato di parcheggio); il «parcheggio selvaggio non rispetta neppure i passi carrabili, rendendo impossibile l'accesso alle case non solo agli abitanti, ma anche ai mezzi di soccorso che hanno già incontrato serie difficoltà a soccorrere una persona anziana».

Ma poi ancora: i sensi unici vengono disattesi da autocarri e carrelli elevatori, le merci vengono scaricate in strada, fuori dai privati portoni, cassette e immondizie vengono buttate dove capita, carico e scarico avvengono a tutte le ore (coi camion che inquinano i polmoni e le orecchie). «Una moltitudine di clienti gira per le strade coi carrelli», inoltre, per raggiungere le macchine, e poi li abbandona ovunque.

E il grave viene dopo: «Moltissimi di tali "turisti" - dice la lettera - usano fare colazione all'aperto, usando come tavoli i cofani delle automobili, abbandonando i rifiuti dove capita e, ciò che è peggio, scambiando gli angoli delle case e i portoni per luoghi ove soddisfare i loro bisogni».

Poi arriva sera, dicono i cittadini esasperati, e allora chiude il supermercato ma apre l'attiguo «pub»: «schiamazzi, gimcane con le automobili e con i motorini si protraggono fino alle ore mattutine...». Insomma l'oasi verde è una specie di letto di spine.

«Ma per carità - aggiungono i firmatari -, nessuno deve intendere che possiamo anche lontanamente volere la chiusura di questi posti, che danno lavoro. Né vogliamo che si scambi questa richiesta di "civiltà" residenziale con una protesta contro la minoranza slovena che gestisce il centro commerciale. Fra i 130 firmatari ci sono italiani e sloveni: è proprio un problema obiettivo».

La ventilata ipotesi che in centro a Opicina arrivi un bel parcheggio grande per «radunare» questa massa di automobili non rincuora affatto gli scontenti: «Un parcheggio il traffico lo porta, mica lo porta via», dicono. E sono davvero tristi.

La voglia di avere, senza togliere ad altri

Il caso denunciato da una consistente parte degli abitanti di Opicina è particolare e sconsolante, se uno lo vuol guardare da vicino. Questi cittadini vogliono fortemente certe cose, e altrettanto fortemente però non ne vogliono altre: in questa somma e sottrazione s'inserisce la possibilità o meno d'intervenire del Comune, o comunque di qualche autorità - cui di solito ci si appella. I vigili urbani sono stati, pare, già interpellati, e forse non erano l'autorità giusta, visto che non hanno potuto regolare la faccenda.

Il tutto per dire che a volte, per una serie di circostanze che si sovrappongono cozzando l'una con l'altra, una soluzione vera e propria è invocata sì, ma la fantasia non arriva al punto da individuarla. Qui c'è un'attività commerciale che incrementa in modo inaspettato il proprio lavoro, una zona verde e silente che ne viene sconvolta, la paura - in chi protesta - di poter essere causa di guai per dei lavoratori, e in più anche un aspetto molto specifico: chi gestisce l'attività è di lingua slovena, e fra chi firma gli appelli ci sono italiani che mai più vogliono sembrare scortesi con la minoranza, e sloveni che superano l'imbarazzo, ma tanto più sottolineano: «Non vogliamo creare danni».

Come si concilia il tutto? L'intreccio urbano è a volte tanto illogico, che anziché essere luogo adatto a vivere diventa il suo contrario, e quindi perde di senso. Speriamo che, in questa zona di Opicina, l'inconciliabile trovi una sua linea accettabile per tutti, specie alla vigilia di importanti ristrutturazioni che daranno un volto nuovo a questa storica frazione.

Casa di riposo: a Muggia un corso per l'assistenza

Alla Casa di riposo di Muggia verrà organizzato un corso di formazione professionale per «Tecniche di aiuto personale nei servizi socio-assistenziali».

Il corso è finanziato dal Fondo sociale europeo, ed è organizzato dall'Associazione Alfa, che è parte della Cooperativa Itaca di Pordenone: a quest'ultima è affidata la gestione della Casa di riposo. L'Alfa si occupa di formazione professionale.

Questo corso, varato col patrocinio della Regione, della Direzione regionale di formazione professionale e del ministero del Lavoro, comprenderà 400 ore di lezione, sarà completamente gratuito e prevede una borsa di studio oraria.

Circa 60 saranno i posti a disposizione. Si potranno approfondire materie come anatomia, assistenza di base, psicologia, nozioni di primo soccorso, animazione, dietologia, psicomotricità, e sono anche previsti la partecipazione a convegni specifici e a visite didattiche.

I requisiti per partecipare sono il possesso di licenza di scuola media inferiore e lo stato di disoccupazione. Per informazioni, telefonare dal lunedì al venerdì (13.30-15) al n. 040.3360351, chiedendo di Anna Milos.

Convenzione con l'Acegas: inedite convergenze

In tutti i Comuni An dà ragione alla comunista Zagabria Sulle parole, ma non sui fatti...

I rappresentanti di Alleanza nazionale nei Comuni minori della provincia si dicono pienamente d'accordo con il consigliere provinciale dei Comunisti italiani, Giuliana Zagabria, fortemente critica sulla convenzione con l'Acegas. In una lettera – che porta le firme di Mario Verbacci, Franco Guerra, Massimo Romita e Paolo Prodan, rispettivamente consiglieri comunali di An a Sgonico, Monrupino, Duino-Aurisina e Muggia – si rileva che la posizione della Zagabria contiene tutte le riserve e le obiezioni già da tempo presentate da An nei vari consigli comunali.

Sul ventilato passaggio dei servizi sul territorio alla «Spa» la contrarietà è generale. «Ma a Duino qualcosa è già successo»

La curiosa concomitanza di parere tra i due schieramenti politicamente opposti riguarda la sostanza e la procedura con la quale si vorrebbero affidare all'Acegas spa (senza peraltro riferimenti temporali precisi, ndr) tutta una serie di servizi ora gestiti dal Comune. Una procedura che i rappresentanti di An definiscono «... in violazione delle norme sulla concorrenza, che configura forme di monopolio nei pubblici servizi, sottrae ogni potere decisionale all'organo politico, condiziona totalmente le scelte e gli indirizzi programmatici delle future amministrazioni liberamente elette, sostituisce la potestà istituzionale dei Comuni con le strategie economiche e finanziarie di un centro decisionale estraneo ed esterno, che in un prossimo futuro sarà potenzialmente condizionabile da gruppi di pressione e interessi lobbistici e privati. E non garantisce né la convenienza economica né la qualità dei servizi».

I firmatari della lettera sostengono dunque che, prima di adottare la convenzione, vada verificata la legittimità degli atti predisposti e la stessa configurazione societaria dell'Acegas spa. Nella nota firmata dai rappresentanti di An c'è anche spazio per un esempio concreto di quanto potrebbe avvenire – sempre secondo gli stessi firmatari – in un prossimo futuro, con un altro riferimento al consigliere dei comunisti italiani.

«In tale contesto, tuttavia, non si può non evidenziare il fatto - scrivono - che la giunta comunale di Duino Aurisina, di cui fa parte anche l'ingegner Zagabria, ha recentemente affidato all'Acegas spa i servizi di raccolta e asporto dei rifiuti urbani, e che tale scelta ha comportato un aumento dei costi a carico dei cittadini, con contestuale peggioramento del servizio che l'Acegas spa comunque subappalta ad altra realtà operativa privata».

r. cor.

Una delegazione di operatori del settore è stata ricevuta dal presidente della Giunta, Antonione

Maricoltura in crisi, la Regione si attiva

Bus agevolato: così le tessere

La Provincia, assieme all'Act, continua a distribuire, nelle sale Tiepolo e Nordio della Stazione Marittima, le tessere degli abbonamenti agevolati di trasporto per il '99. L'orario è il seguente: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13, lunedì e giovedì anche dalle 15 alle 17, sabato chiuso. Con il nuovo sistema di distribuzione adottato quest'anno, informa la Provincia, «nei primi otto giorni sono state rinnovate ben 572 tessere per la sola Act, oltre a quelle per il trasporto extraurbano, con un forte incremento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso». Sono stati inoltre prorogati di un mese, rispetto alle rispettive scadenze, gli abbonamenti agevolati rilasciati ai sensi della legge regionale 20/1997, che riguarda una numerosa categoria di invalidi civili e di guerra.

Il settore della maricoltura attraversa un momento di grave crisi in Friuli-Venezia Giulia e ciò nonostante il consumo di pesce sia piuttosto diffuso, tanto da costringere la regione ad importare circa il 65 per cento dei prodotti ittici che vengono venduti sui mercati locali.

I problemi degli operatori del settore, che conta al momento 28 aziende in crisi, alcune delle quali già fallite, sono stati al centro di un incontro tra una delegazione della federazione italiana maricoltori, guidata dal presidente, Mario Bussani, e il presidente della giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, Roberto Antonione.

Mucillagini e biotossine algali hanno inferto un duro colpo ad una delle produzioni più tipiche della riviera triestina, quella dei mitili, a cui sono imposti sempre più frequenti divieti alla raccolta e alla commercializzazione.

Secondo gli allevatori, il metodo adottato per l'analisi biochimica sulle tossine sarebbe troppo penalizzante per le aziende, e mancherebbe anche una programmazione politica regionale sulla pesca, che peraltro non ha competenza sul demanio marittimo.

C'è poi da tenere presente che, contrariamente a quanto avviene sia a livello europeo che a livello nazionale, il settore della pesca fa capo, nella nostra regione, alla direzione regionale dell'Industria anzichè alla direzione regionale dell' agricoltura.

Alle richieste dei maricoltori il presidente della regione ha risposto concordando sulla necessità di una normativa regionale organica che consenta di rilanciare il settore.

Antonione ha ipotizzato anche forme non assistenzialistiche a ristoro dei danni subiti dalle aziende e contributi per la qualificazione e l'aggiornamento professionale.

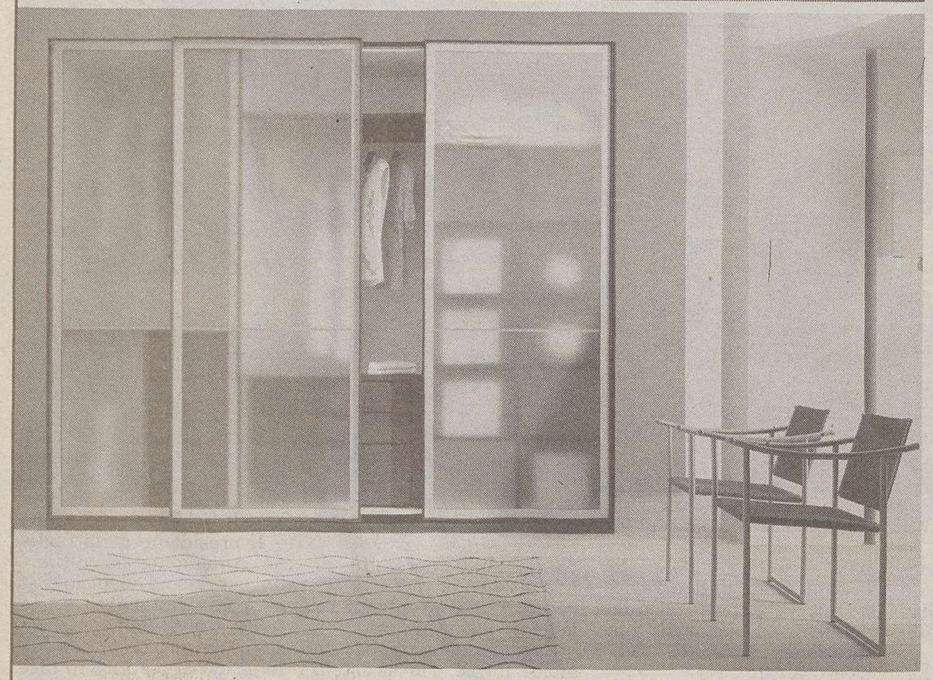
Parallelamente la regione ha intenzione di attivarsi per acquisire quella competenza sul demanio marittimo che è stata già ottenuta dalle altre regioni a statuto speciale come la Sicilia e la Sardegna.

Il presidente della regione Antonione, da ultimo, ha espresso l'auspicio che si possa organizzare, in tempi brevi, una conferenza programmatica che sia in grado di mettere in luce compiutamente non solo i problemi ma anche le prospettive dell'intero settore.

«Il metodo delle analisi biochimiche delle tossine penalizza le aziende»

com.eff.

4 PASSI NELL'EMPORIO



Estetica: ante: battenti, scorrevoli e complanari, lisce o con cornici, laccate in 14 colori oppure in noce, ciliegio o noce moro. interni: magnolia o ciliegio.
Misure: tre diverse altezze da 231, 263 o 295 cm e numerose larghezze comprese tra i 90 e i 409 cm o anche su misura.
Ordine: una grande varietà di attrezzature ed accessori permettono di organizzare a piacere lo spazio interno.
Robustezza: 10 anni di garanzia.
ISO 9001: ESTEL è una azienda con sistema di qualità certificato.

La nuova promozione Estel - Casa Mia

Foto grande: Armadio "Anteprima Evergreen". largh. 307 cm, alt. 263 cm, prof. 62 cm - 6 ante battenti. Interno magnolia - compreso 3 ripiani, 6 aste appendiabiti, 1 forcella.
Prezzo di listino L. 2.970.000
Promozione ESTEL - CASA MIA
opzione 1) 12 rate da L. 222.700
T.A.N. 0% - T.A.E.G. 0% - spese pratica: nessuna
opzione 2) 24 rate da L. 117.600
T.A.N. 0% - T.A.E.G. 0% - spese pratica: nessuna
opzione 3) L. 2.530.000 in un'unica soluzione

Foto piccola in alto: Armadio "Anteprima e Intermezzo". largh. 307 cm, alt. 263 cm, Prof. 62 cm - 6 ante battenti. Interno magnolia - compreso 3 ripiani, 6 aste appendiabiti, 1 forcella.
Prezzo di listino L. 4.538.000
Promozione ESTEL - CASA MIA
opzione 1) 12 rate da L. 340.400
T.A.N. 0% - T.A.E.G. 0% - spese pratica: nessuna
opzione 2) 24 rate da L. 179.700
T.A.N. 0% - T.A.E.G. 0% - spese pratica: nessuna
opzione 3) L. 3.860.000 in un'unica soluzione

Foto piccola in basso: Armadio "Opera Vetro". largh. 307 cm, alt. 263 cm, prof. 62 cm - 3 ante scorrevoli. Interno magnolia - compreso 3 ripiani, 6 aste appendiabiti, 1 forcella.
Prezzo di listino L. 6.036.000
Promozione ESTEL - CASA MIA
opzione 1) 12 rate da L. 452.700
T.A.N. 0% - T.A.E.G. 0% - spese pratica: nessuna
opzione 2) 24 rate da L. 239.000
T.A.N. 0% - T.A.E.G. 0% - spese pratica: nessuna
opzione 3) L. 5.140.000 in un'unica soluzione

ACQUISTARE E VENDERE MOBILI DEVE ESSERE UN PIACERE!

L'EMPORIO DEGLI ARMADI ESTEL CASA

Promozione Estel - Casa Mia
fino al 31 gennaio 1999

2 ANNI A INTERESSI ZERO
(T.A.N. 0% - T.A.E.G. 0% spese pratica nessuna)
PRESTITEMPO
Un finanziamento dal Gruppo Deutsche Bank

CASA MIA
CENTRO ARREDAMENTI
A TRIESTE IN GALLERIA FENICE

Multa sul treno: è la regola

Desidero brevemente intervenire a proposito di quanto scritto dal signor Antonio Farinelli nell'edizione del 13 gennaio a seguito di una multa da lui presa per non aver obliterato il biglietto ferroviario sulla tratta Trieste-Udine, per dichiararmi meravigliato dal fatto che non conosca l'obbligo dell'obliterazione dei biglietti ferroviari (credo sia l'unico) dopo l'asfissiante propaganda portata avanti anni fa tramite tutti gli organi d'informazione dalle nostre FfSs (per mesi Celentano in televisione ce lo ricordava ogni sera).

Il «noto operatore triestino della cultura», così chiamato testualmente dal signor Farinelli, che era presente alla disputa ritengo doveva per lo meno intervenire a favore delle Ferrovie.

Sono sicuro che tutti abbiamo qualche volta non obliterato il biglietto prima di salire in treno, ma alla richiesta del controllore abbiamo fatto buon viso a cattivo gioco dichiarando che avevamo, per la fretta di prendere il treno, dimenticato di farlo, non certo che non conoscevamo quest'obbligo (non ci avrebbero creduto).

L'ultima volta che non avevo obliterato il biglietto una graziosa controllora (si dice così?) essendo nei pressi della stazione di Monfalcone mi ha fatto scendere per rapidamente provvedere all'obliterazione e subito risalire. Posso comprendere il comportamento del controllore (io avrei agito nello stesso modo) che ha multato il signor Farinelli perché ha avuto da lui una motivazione alquanto debole e per lo meno strana, da cui la reazione successiva.

Concludo precisando che non sono un difensore delle nostre Ferrovie che hanno notoriamente molte magagne, ma in questo caso, a mio avviso, hanno agito bene in quanto la legge non ammette la sua non conoscenza.

Francesco Spadavecchia
(Pordenone)

La nuova piazza di Roiano

Chiedo un po' di spazio per una controreplica a quanto scrive nell'edizione del 9 gennaio il presidente della III Circoscrizione riguardo la nuova piazza prevista a Roiano.

È ben noto – lo stesso giornale ce ne ha ampiamente dato resoconto – che a Trieste vi è un ben conosciuto personaggio politico che magari quando era al governo non si preoccupava troppo dei problemi della città (tipo il Lloyd Triestino), mentre invece mostra grande partecipazione sull'intitolazione della nuova piazza di Roiano ai caduti delle foibe, perché redditizio in sede elettorale. In pratica la Terza Circoscrizione, tramite il suo presidente, con la votazione del 7 maggio 1998, gli sta spianando la strada. Perché tali votazioni sono politiche; le circoscrizioni rionali sono in pratica dei piccoli parlamentini dove si procede secondo le logiche di partito.

Si replicherà: ma sono elette dai cittadini. Giusto, però tali circoscrizioni sono molto vaste (Roiano sta con Cologna, Scorcola, Gretta e Barcola) per cui non è detto che chi vota rappresenti in quel momento l'effettiva zona interessata; magari è uno di Barcola, cui le denominazioni di Roiano interessano assai poco mentre le disposizioni di partito sono l'unica cosa che conta.

Poi tutte queste votazioni sono assai poco pubblicizzate. Queste due deliberazioni su via di Roiano e sulla nuova piazza io personalmente apprendo solo ora che esistono. Si dirà: l'ignoranza non è ammessa. Bene, però l'informazione è carente. In pratica, il cittadino comune sa ben poco di cosa si decide in queste assemblee; anzi, molti non sanno nemmeno dove si svolge la seduta, ne se è possibile parteciparvi o parlare con i consiglieri.

Su questa faccenda è chiaro che la citata votazione non è stata preceduta dall'invio a casa dei roianesi di un questionario con l'invito a esprimere proposte per il nome della nuova piazza; si tratta di una faccenda esclusivamente politica. Perché non promuovete un referendum fra i soli abitanti del rione di Roiano?

Cambiare il nome a via di Roiano è una faccenda decisamente disagevole per le centinaia di persone che vi abitano, che dovranno così, senza muoversi da dove risiedono, cambiare tutti i documenti di residenza, cosa che invece intitolando a don Jurizza la nuova piazza non accadrebbe.

Il fatto che il toponimo «Roiano» compaia in due diversi siti trova analogia con altre vie e piazze di Trieste a doppio nome, che nessuno si sogna minimamente di cambiare. È che la nuova piazza fa troppa gola, e sarebbe così il fiore all'occhiello di certe manovre politiche ormai ben chiare a tutti.

A questo punto la conclusione è ovvia: i residenti di via di Roiano dovranno cambiare residenza, e Roiano avrà la nuova succursale del Parco della Rimembranza. Così sarà, perché il presidente della Terza Circoscrizione ha deciso così. Infatti esiste un precedente molto significativo su quanto conti la volontà dei singoli cittadini.

Via Bonomea è stata chiusa nel senso della discesa ai non residenti. Di fronte a un'evidente maggioranza che vorrebbe questa strada pubblica aperta a tutti, il presidente della Terza Circoscrizione ci ha ampiamente erudito sul Piccolo che così deve essere, perché è giusto che sia così, perché lo dice lui. Punto e basta.

E così è qui: il presidente ha fatto votare la circoscrizione come ordinato dai partiti interessati, fa un pochino di melodramma che non guasta mai con i moniti per le future generazioni, e così sarà perché lo dice lui.

A Napoli, quando scoppiavano le varie guerre della nostra storia, il popolo saggiamente commentava «la guerra s'ha da fare perché 'o re vuole cussì». Adottiamolo come nuovo motto di Roiano (e di Gretta, ricordando via Bonomea).

Paolo Petronio

Il degrado del rione

Vorrei, se possibile, fare un'ennesima esposizione di fatti che accadono nel rione di Roiano, imbuto di una raccolta di discariche, e di presenze che vengono da altri rioni o siti.

La maggior parte dei non abitanti del rione sono gestori o titolari di varie attività che ben sanno che la zona di Roiano è popolata al culmine della sua densità, e come tale appetitosa per il loro commercio.

Non importa la loro invadenza e la loro poca serietà, per uno sviluppo del rione, non importa a loro se il rione è privo di posteggi, o se è intasato e anche invivibile, tanto loro vengono con le loro macchine a lavorare, e poi la sera si allontanano dal rione, dopo aver fatto i propri comodi, incamerato l'incasso della giornata e sporcato il suolo del rione stesso.

La constatazione è che se dopo una giornata di profitti o non, i signori titolari dei vari negozi, non essendo del rione, se ne fregano se il medesimo è sporco, se il loro personale all'atto di gettare le varie immondizie le getta fuori dei bottini o dei vari contenitori: tanto loro stanno in altri rioni e guai se trovano una foglia fuori posto là dove vivono.

Mi domando e dico, perché nel rione di Roiano, anzi in via di Roiano dal numero civico 1 al numero 5, è stata messa da parte del Comune una segnaletica che indica la sosta alternata di un'ora ma che non viene rispettata? Perché? La risposta è semplice e ovvia: i vigili urbani che in passato erano in via Sant'Ermacora, ora sono in viale Miramare, e nel rione ci sono dei vigili, ma per nostra disgrazia sono rintanati nei vari uffici preposti; allora anche un sordo o un cieco capirebbe che nell'arco della giornata tutti possono fare i comodi loro, a discapito dei residenti che per trovare un posteggio sono costretti ad andare a invadere le altre vie del rione.

La loro invadenza e poca sensibilità per il rione fa sì che il residente, stufo delle angherie, si ribelli come può; senza contare che il rione di Roiano è stato sempre uno dei tanti rioni che si rispettano, ed anche civilmente sensibile al proprio sito. Il degrado del rione non è dei residenti, ma dell'inciviltà di chi si arricchisce e se ne frega del rione, e del suo rinnovamento.

Ugo Gaudenzi

Il dilagare della criminalità

Chiedo scusa per il disturbo, ma non posso fare a meno di scrivere questa lettera.

Nella bella Italia, come viene descritta dalla pubblicità, per attirare dei turisti, non arrivano soltanto turisti portatori di moneta pregiata: arriva anche dalla povera e brava gente che fugge dai paesi in guerra sperando di trovare un po' di pace. Purtroppo al seguito di queste persone arrivano anche dei criminali, che si uniscono a quelli locali, facendo dilagare così sempre di più la criminalità in Italia.

Con l'organico che ha a disposizione, la polizia non riesce a tamponare il forte e continuo esodo di clandestini. Una volta almeno a Trieste si sperava di avere un'isola di pace e di essere immuni da tutto quello che stava succedendo in altre città: questa illusione purtroppo è duratura ben poco.

Io, da buon cittadino, mi preoccupo per l'avvenire: il dilagare della criminalità, il mancato rispetto reciproco tra i cittadini e la non osservanza delle leggi per una pacifica convivenza (vedi il ferimento di un anziano perché «era antipatico» e il continuo investimento anche sulle strisce pedonali da parte di automobilisti indisciplinati e non rispettosi del codice della strada); io spero per il bene di tutti che le autorità competenti prendano al più presto dei severi provvedimenti per salvaguardare l'incolumità dei cittadini e dei commercianti.

Prendo l'occasione di questo mio scritto per una rettifica di un errore di stampa pubblicato sulla rubrica «Lettere, opinioni»: la mia firma è Remigio Rautnik, Trieste; non Remigio Rautnik, Capodistria: io abito in via Capodistria, ma sono triestino.

Remigio Rautnik

Un ringraziamento all'associazione Zyp

Il gruppo dell'Autoaiuto familiari dei sofferenti psichici di via Pondares 23 ringrazia l'Associazione Zyp di via delle Beccherie 14/B per la fraterna accoglienza nella sua sede, avvenuta il 31 dicembre scorso.

Siamo infinitamente grati per aver festeggiato assieme all'associazione l'arrivo del nuovo anno 1999.

Un gruppo di genitori dell'Autoaiuto familiari «Noi insieme»

IL CASO

Il dibattito sulla condizione dei detenuti e sul riguardo riservato alle vittime dei reati

In carcere non si giudica: si rieduca

La lettera del signor Armando Ferraris, apparsa sul Piccolo del 9 gennaio scorso, mi ha spinto ad intervenire nel dibattito traendo spunto dalla situazione carceraria alla quale il suddetto si riferiva e sull'attenzione, o disattenzione, che si riserva alle vittime dei reati.

Il 2 gennaio Il Piccolo riportava in questa pagina una lettera di un detenuto che lamentava di non avere potuto fare la doccia il giorno di Natale e di non avere assistito non per sua colpa, alla funzione religiosa.

Per il vero, come funzionario penitenziario, poco ricordo del giorno di Natale: esso è stato per me uguale a quello precedente e a quelli successivi, così come per tanti agenti di entrambi i sessi, che operano giorno e notte in istituto o negli ospedali ove sono piantonati i detenuti ricoverati. Infatti sia la vigilia che il giorno di Natale li ho trascorsi, in cospicua parte, lavorando.

È superfluo ricordare come la sicurezza dei cittadini, liberi e non, e la legalità, l'ordine e il soddisfacimento dei bisogni essenziali delle persone detenute vadano assicurati anche nelle giornate che per la generalità dei cittadini sono quelle della spensieratezza, o del raccoglimento mistico per chi si sia ricoverato nella religione cristiana.

In merito ai fatti descritti dal ristretto, ho comunque disposto degli accertamenti e se dovessero rilevarsi responsabilità da parte di taluni, come è mio precipuo dovere morale e professionale, compirò gli opportuni passi.

Però è opportuno che si sappia che l'ordinamento penitenziario (cioè quanto ha stabilito il legislatore «terreno»...), nel suo regolamento di esecuzione (Dpr 99-4-1976, n. 431), all'art. 8 comma 1.o, recita che «i detenuti e gli internati debbono fare il bagno o la doccia con acqua calda una volta alla settimana e ogni qualvolta sia necessario per motivi di carattere igienico e sanitario...». In questo istituto, invece, tanto viene concesso a giorni alterni, e se vi sono delle necessità di ordine igienico-sanitario, anche tutti i dì, compresi i festivi (d'altronde il legislatore dell'epoca non prevedeva che, frequentemente, molti nostri ospiti provenissero dalla libertà in condizioni fortemente precarie, con pediculosi e scabbia, ecc.).

Questa mia precisazione risiede anche nel desiderio di evitare il sempre possibile rischio di una strisciante «criminalizzazione» delle carceri e dei suoi operatori tutti, in specie quelli della polizia penitenziaria verso i quali non si indulge mai abbastanza atteso che con troppa facilità si preferisce descriverne atteggiamenti e comportamenti di ambiguità che, prove alla mano, non hanno alcun diritto di cittadinanza (spesso vengono messi alla stessa stregua dei carnefici e dei carcerieri delle persone sequestrate dall'anonima sarda...), e che richiamano alla mia mente tempi ancor recenti e cupi in cui gli appartenenti alle forze dell'ordine erano considerati «sempre e comunque» sbirri e nemici.

Il direttore del Coroneo: «Grave sarebbe se non onorassimo le norme che vogliono la pena rispettosa della dignità umana»

Trovo pertanto infelice che, utilizzando circostanze generiche, si provi a generalizzare eventuali responsabilità le quali, ove appurate, riguarderebbero tutt'al più un singolo. Nell'occasione bene avrebbe fatto il detenuto a circostanziare meglio i fatti, indicando alle autorità penitenziarie preposte il nome, ove lo conoscesse, di colui che ai suoi occhi avesse mostrato scarsa sensibilità.

Al riguardo devo anche precisare che non è corretto affermare che egli abbia visto «troppo abusi»; il nostro, volendolo, ha la possibilità di misurare il suo senso civico e provare la sua «rieducazione» denunciando fatti e persone autori degli stessi; se invece preferisse l'omertà, che sia solo una sua scelta, ove tanto gli fosse più congeniale.

Certo a molti può dispiacere che delle persone siano detenute in carcere, ma non sempre le ragioni di tanto risiedono nelle ingiustizie del mondo, nella fame di lavoro, nelle guerre etnico-religiose, nelle mire espansionistiche di quella o questa potenza straniera, ma, più di quanto si creda, per fatti legati alla condotta personale e, per il vero, anche alla «sfiga», posto che solo una parte minima di autori di reati viene individuata e, altra ancora più esigua, condannata a pene detentive.

Ma per dirla tutta, trovo molto più dolorosa, rispetto alla «Doccia natalizia», la circostanza che a causa della concomitante scarsezza di personale di polizia penitenziaria dovuta pure a frequenti ricoveri e piantonamenti in ospedale i detenuti (proprio come avvenuto anche durante il periodo natalizio), spesso salvati dal pronto intervento degli agenti, sempre un progressivo minor numero di poliziotti penitenziari effettui servizio all'interno dell'istituto, con dipendenti (spesso giovanissimi agenti) che devono controllare talvolta, e da soli, non soltanto un «braccio» detentivo, ma più braccia e per più piani; ebbene ad essi io non sono in grado di assicurare il riposo «settimanale» (quello che la Costituzione italiana indica come diritto all'art. 36) se non ogni 10-15 giorni, e non sempre in coincidenza con le giornate festive.

Ma tornando alla lettera del signor Ferraris, al fatto che suo figlio la doccia non la farà più, così come non sentirà la gioia delle festività natalizie o di un modesto compleanno di un familiare, della nascita di un figlio, del bacio di una donna, del piacere di esercitare, o meno, il diritto al voto, di leggere un giornale e di sfogliare un libro, di aiutare un amico o una persona anziana disabile, insomma di vivere, gli ricordo che noi operatori penitenziari non siamo chiamati a giudicare quanti dagli atti giudiziari siano condannati per assassinio, stupro, pedofilia, mercato e tratta di schiavi, di armi o di droga, rapine a mano armata, sequestro di persona, truffa, tangenti, ecc.: bensì a noi si chiede «soltanto», e non è poco, di custodire quelle persone provando (il più delle volte riprovando e riprovando ancora) ad offrire loro quelle opportunità di studio, di cultura, di intrattenimento, di svago che il legislatore costituzionale (e cioè il medesimo che riconosce come diritto il riposo settimanale e il congedo ordinario anche agli appartenenti alle forze dell'ordine) e quanti hanno il governo della cosa pubblica ci ordina. E tanto noi proviamo a fare col massimo impegno, perché grave sarebbe se provassimo a discostarci dal dettato normativo e dalle disposizioni governative, in quanto saremmo venuti meno al nostro giuramento verso la Repubblica e la Costituzione italiana, che vuole la pena rieducativa e rispettosa della dignità umana.

Però io assicuro il genitore che ha perso il figlio per mano assassina che comprendo il suo dolore e che lo compatisco, nel senso che patisco con lui e con quanti hanno dei loro cari perduti il brutto ricordo di stereotipati funerali di Stato e di corone funebri che racchiudono un rotondo vuoto di sostanziale indifferenza verso le vittime dei reati e i loro familiari. A lui auguro, col cuore, un sereno 1999.

Enrico Sbriglia
direttore della Casa circondariale di Trieste

Archivio storico *Livio Saranz*

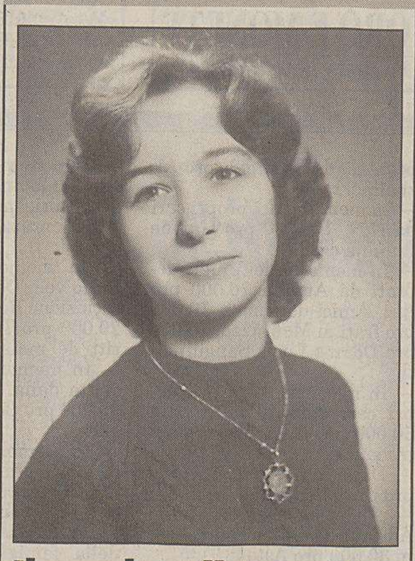
Un'altra foto tratta dall'album sul «ruolo delle donne» presentato a uno dei concorsi fotografici organizzati in passato dall'allora Istituto studi e documentazione della Cgil. Questa immagine senza data, proposta dal collezionista Sergio Ranchi, rappresenta un gruppo di «sesolote», le donne che portavano pesanti cesti in bilico sulla testa. Per contattare l'Istituto Saranz, che custodisce oggi l'album, si può telefonare allo 040-370727.

Ritratto di Faustino ed Ernesta

Un'immagine felice di Faustino ed Ernesta: lui ha appena festeggiato i 75 anni, e pochi giorni fa è ricorso il 45.o anniversario di matrimonio con Ernesta. Ai due coniugi mille auguri da parte di Lucia, Federica e Alessia.

I sessant'anni di Licia

Questa bella «mula» triestina è Licia, che compie oggi 60 anni: auguri dai figli, dalla nuora, dai nipoti, dagli amici, da Gianneo, da nonna Amelia e da tutti i parenti.



Il sorriso di Rosetta

Un ritratto di mamma Rosetta, che ha appena festeggiato i 60 anni: mille auguri da papà Alfredo e dai figli Massimo con Valentina e Manuela con Davide.

Roberto sul triciclo

Ecco il piccolo Roberto in sella al suo triciclo. A lui, che festeggia i 40 anni, mille auguri da «Nico, Pate e Cecia» con Sergio, Arlena e i genitori Nereo ed Emilia.

A14403
LANZA
ARREDAMENTI
S.S. 202 - Bivio Prosecco - CentroLanza - Trieste - Tel. 040.225498 - 225785
VASTO ASSORTIMENTO TAPPETI ORIENTALI

SCONTI FINO AL 60%

A08055
ORVISI
Via Ponchielli 3
IL CARNEVALE COSTA MENO
DI QUANTO PENSI

RICAMBI* per aspirapolvere
FOLLETTO
LARET
RICAMBI ELETTRODOMESTICI
• VIA GIULIA 84/A •
Orario no stop 9.00-19.00
TEL. 574382
(LUNEDÌ CHIUSO)
* COMPATIBILI
A01262

ORE DELLA CITTÀ

Mostra Morpurgo

La mostra «L'Assicuratore Giuseppe Morpurgo» che percorre la storia di Trieste dell'800 è aperta fino al 28 febbraio nella nuova sede della biblioteca statale in Largo Papa Giovanni XXIII n.6, a Palazzo Morpurgo. Il catalogo della mostra è in vendita anche presso le seguenti librerie: Internazionale Borsatti, Nuova Universitas e Tergesteo.

Anziani Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 oggi «E adeso che semo ne l'euro...», pomeriggio in allegria con gli attori Annamaria Borghese, Bianca Sarti, Laura Rocco, Ruggero Torzullo, Sergio Colini e Marisa Surace. Presenta Marcello Di Bin. Il Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz, in via Mazzini 32, rimane aperto oggi dalle 15.30 alle 18.30.

Gruppo astrologico Tergeste

Oggi alle 17, nella libreria Borsatti (via Ponchielli 3), il Gruppo astrologico Tergeste terrà una conferenza dal tema: «Gli oroscopi di Massimiliano e Carlotta». Relatrice Lidia Callegari (consigliere nazionale Cida e delegato Fvg). Ingresso libero.

Museo Revoltella Visite guidate

Oggi alle 17, Franca Marri illustrerà al pubblico la retrospettiva dell'artista triestino Augusto Cernigoj «Poetica dei mutamenti» allestita al quinto piano del Civico museo Revoltella di via Diaz 27.

Associazione grafologica

Oggi dalle 15 alle 19 circa si terrà, nella sede in via Valdirivo 11, il primo di una serie di seminari volti ad approfondire e a divulgare le varie scuole di grafologia. Nell'occasione parlerà Sante Bidoli, che presenterà il metodo marchesaniano. Anche questo seminario è gratuito e aperto a tutti gli interessati.

Comunità di Lussingrande

Oggi alle 16.30, nella chiesa di S. Andrea e S. Rita, in via Locchi 22, sarà onorato S. Antonio abate, patrono di Lussingrande. Dopo la funzione religiosa verrà proiettata, nella sede dell'associazione di via Belpoggio 29/1, una serie di diapositive a colori di Corrado Ballarin.

Concerto a Valmaura

L'ensemble Nomos propone oggi alle 20, nella chiesa di Valmaura, un concerto natalizio.

VETRINA

Confezioni Riccardi via Battisti 12

Sono arrivati i pantaloni in pura lana dalla tg 46 alla tg 67 da L. 89.000 in poi. Sconto del 20%.

Alliance Française

«Francese intensivo: corsi intensivi a vari livelli di lingua francese. 50 ore in 6 settimane. Metodo comunicativo-situazionale. Insegnanti di madre lingua. Per informazioni e iscrizioni la segreteria è aperta, lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 16.30 alle 19.

Centro studi sturziani

Il Centro internazionale studi sturziani di Trieste invita soci e simpatizzanti a una cerimonia commemorativa nel nome di Ennio Menosso, che si terrà nella chiesa di S. Agostino in via Correggio 2 (strada per Longera), oggi alle 18.

«MagicoJolly» in scena

Oggi alle 20.30 e domani alle 17, al Palazzurri d'Italia di via Calvola 1, verrà ripresentato lo spettacolo «MagicoJolly» del Pattinaggio artistico Jolly. Biglietti in prevendita al Jolly dalle 16 alle 20 o direttamente sul posto.

Giornata dell'ebraismo

Il Gruppo ecumenico e il Gruppo Sae promuovono, nella Giornata dell'ebraismo, un incontro con la Comunità ebraica della città. Il rabbino capo Umberto Piperno parlerà sul tema «Trieste nell'Europa delle benedizioni nella solidarietà del genere umano» nel museo «Carlo e Vera Wagner» (via del Monte 5), oggi alle 18.30.

Società di Minerva

Oggi nella Sala Benco della biblioteca Civica, si terrà alle 17.45 l'assemblea generale della Società di Minerva.

Centro letterario

Il centro letterario del Friuli-Venezia Giulia e il Caffè Tommaseo organizzano la collettiva di pittura «Colori d'inverno», che verrà inaugurato, oggi alle 18.

Conferenza sull'Aids

Oggi Gian Luigi Montina terrà una conferenza sul tema Aids nell'aula magna della scuola Corsi per la scolaresca. La conferenza è organizzata dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori di via Pietà 17/19.

Rena Cittavecchia

L'associazione comunica che le lezioni d'inglese riprenderanno l'11 febbraio alle 16.

Istituto Volta

Domani alla sede centrale dell'istituto tecnico industriale Volta, in via Monte Grappa 1, rimarrà aperta dalle 10 alle 12.30. Alcuni insegnanti ed allievi saranno a disposizione per illustrare a tutti gli interessati i programmi, le attrezzature e le attività dell'Istituto. Parcheggio interno con accesso da vicolo Castagneto.

Amici dei musei

L'associazione triestina Amici dei musei «Marcello Mascherini» ricorda ai soci che si sono prenotati, che domani alle 10.30 si svolgerà la visita guidata al Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa di piazza Vittorio Veneto, 1».

Assistenza fiscale Confsal

La Confsal ricorda a tutti i lavoratori dipendenti e pensionati che da lunedì nella sede di via Timeus, 16 gli uffici Caaf per l'assistenza e la compilazione dei modelli 730 saranno in funzione con orario 9.30/12 - 16.30/19. Per la prenotazione del servizio di compilazione, tel. 040/3726434 - 3728376.

Capitaneria di porto

Il 21 gennaio nel porto di Taranto, è richiesto l'imbarco di un 2.o ufficiale di macchina avente titolo professionale adeguato, per imbarco su m/n Athesis Ore, di bandiera italiana. Gli interessati possono prendere contatto con l'ufficio collocamento della Capitaneria di Porto di Trieste.

Doposcuola Ipsia-Acli

L'Ipsia-Acli di Trieste organizza un doposcuola per alunni delle scuole medie nella sede dell'Enaip (via dell'Istria 57) il lunedì, mercoledì, venerdì dalle 15.30 alle 18 con docenti qualificati. L'iniziativa ha esclusivamente scopi benefici. Per informazioni telefonare allo 040.370408 dalle 8.30 alle 12.30 o 040.395552 dalle 15 alle 18.30.

Club Incontri

I soci che desiderano rinnovare il tesseramento per il 1999 e ritirare il programma delle attività dei mesi di gennaio e febbraio possono rivolgersi alla segreteria del Club, via Boccaccio 1 (tel. 040.422282) il martedì e giovedì dalle 18 alle 20 e il mercoledì dalle 10 alle 12.

Gruppo azione umanitaria

Vuoi parlare con noi? Puoi chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 i numeri 040.369622 o 661109: troverai i volontari del Gau (Gruppo azione umanitaria) per ascoltarti e dialogare con te.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che è in visione nella segreteria dell'Ordine, l'avviso pubblico per un posto di dirigente medico di primo livello in medicina fisica e riabilitazione (area medica e delle specialità mediche) all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli».

Corso di esperanto

Organizzato dall'Istituto italiano di esperanto - Cattedra di Trieste, giovedì 28 gennaio avrà inizio nella sede dell'Associazione esperantista triestina, in via Crispi 43 (primo piano) un corso elementare di esperanto. Le lezioni avranno luogo ogni giovedì, dalle 19 alle 21 o in orario da concordare. Per ulteriori informazioni e iscrizioni segreteria dell'Associazione, martedì e venerdì dalle 19.30 alle 22 (tel./fax 040.763128) o, negli altri giorni, telefonando allo 040.763244 (in rete: nored@iol.it).

Finanzieri d'Italia

L'Associazione nazionale finanzieri d'Italia, Sezione di Trieste, organizza per il 14 febbraio una gita culturale per i propri soci e familiari a S. Daniele del Friuli e Gemona. Sono aperte le prenotazioni per la gita culturale a Parigi. Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi personalmente o tel. allo 040.362809 tutti i giorni dalle 9 alle 11 in sezione.

A14203
È IN EDICOLA
TRIESTE ARTECULTURA
GENNAIO '99
Mensile di Arte, Cultura, Lettere, Musica e Spettacolo
Hammerle Editori in Trieste

PICCOLO ALBO

Si prega la persona che il 14 gennaio alle 17, nella trattoria di Campo Marzio 22 abbia trovato un portafoglio nero con documenti e assegni, di telefonare allo 040/573722.

— — —

Cercasi testimoni dell'incidente avvenuto il 28 dicembre alle 0.30 in via Rossetti, angolo via Ginnastica, tra uno scooter Suzuki e una automobile: per un contatto telefonico 040/281137.

Servizio Acli Pronto casa

Il servizio «Pronto, casa!» delle Acli Friuli-Venezia Giulia rivolto a extracomunitari che cercano un appartamento in affitto, osserva questo orario di sportello per il pubblico: mercoledì dalle 9 alle 11 e giovedì dalle 15 alle 17. Lo sportello si trova in via Campanelle 138 (autobus 33 da 1.go Barriera), tel. 040.395552.

Telefonata per la vita

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo rivolgetevi al Telefono speciale. Chiamate il numero verde gratuito 167.510510: una voce amica vi risponderà giorno e notte, feste comprese. Insieme troveremo le forze per risolvere il problema. Il servizio è gratuito.

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, alcolisti anonimi è a vostra disposizione. Riunioni in viale D'Annunzio 4 (tel. 040.398700) lunedì, mercoledì e sabato alle 17.30; in Pendice Scoglietto 6 (tel. 040.577388) martedì alle 19.30 e giovedì alle 18; e in via Rettori 1 (tel. 040.632236) lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

Progetto Amalia

Siete anziani, vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto d'appoggio sicuro? Telefonate al numero verde gratuito 167.846079. Vi risponderà un operatore del progetto «Amalia» e insieme potrete studiare una soluzione. 24 ore su 24, tutti i giorni, feste comprese. Il servizio è gratuito.

A13401
IL MESE DELL'OROLOGIO
FOSSIL - NICE - BENETTON
CHRONOSTAR - INVICTA
PHILIP WATCH
PREZZI ECCEZIONALI
OROLINEA
V.LE XX SETTEMBRE 16
040-371460

MOSTRE

Sala Mostre
via Piccardi 1/1
espongono
BATICH
BENCI
BERNINI
CARÀ
FAMÀ
GRASSI
PECELLI
SIAUSS
STEIDLER
ZOPPOLATO
Ultimo giorno

STATO CIVILE

NATI: Zampa Mattia, Pecchiar Mattia.
MORTI: Apollonio Franca, di anni 50; Debelli Bruna, 89; Stefancich Antonia, 71; Bukavec Luigi, 77; Bait Romano, 68; Corossi Pietro, 82; Braiuca Ida, 73; Marcon Liliana, 72; Basiaco Giovanna, 88; Pacini Rosa, 71; Starec Boris, 53; Zorzenon Bruno, 86; Strain Lorenza, 87.

GIULIO BERTHARDI
NUMISMATICO
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano 040/639086

RISTORANTI E RITROVI

«Hostaria Ai Pini»

tel. 225324. Ogni sabato liscio - festa con Isabella & Andrea!

Anni 60 - 70 Revivals

Ore 21 alle 02 la musica scelta per Voi, per farvi divertire insieme a tanta bella gente che balla.

FARMACIE

Dall'11 al 16 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 635368; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 766643; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19); corso Italia; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia; Sgonico tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia 14, tel. 631661.

— — —

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040350505 - Televita.

CLUB

Festa di Natale al Rotary Muggia

Il Rotary Club Muggia, di recente costituzione, ha organizzato la sua prima Festa di Natale nella sede dell'hotel Lido. In occasione dell'incontro il governatore del 2060 Distretto ha conferito due Paul Herris Fellow, la prestigiosa onorificenza del Rotary international, a Claudio Calzolari e a Gianni Grassi.

Attività benefica alla Scuola internazionale

Anche quest'anno i 250 alunni della Scuola internazionale (di età compresa tra i 2 e i 14 anni) hanno venduto dei lavori artigianali realizzati da loro stessi e dolciumi preparati dai loro genitori. Il ricavato della vendita è stato devoluto in beneficenza: il direttore della Scuola, Peter Metzger, ha consegnato un assegno di due milioni di lire alla rappresentante della sezione femminile della Croce Rossa di Trieste, Veronique Della Torre e Tasso, nel corso di un'assemblea svoltasi nella scuola stessa. Sono state inoltre consegnate un milione di lire ai frati cappuccini di Montuzza che ogni giorno offrono cibo ai bisognosi, e un milione 250 mila lire al progetto Calcutta tramite il quale la scuola contribuisce all'istruzione di otto bambini indiani.

IN BREVE

Una cinquantina gli espositori

Ancora una volta domenica il mercatino dell'antiquariato e dell'usato d'epoca

Torna domenica dalle 8.30 alle 20 circa lungo le vie del vecchio ghetto il mercatino dell'antiquariato e dell'usato d'epoca cui partecipano una cinquantina di espositori, alcuni dal Friuli e dal Veneto. Come al solito, il Comune ricorda che in occasione della manifestazione sarà previsto il divieto di sosta, transito e fermata per tutti i veicoli, dalle 0 alle 24 di domenica stessa, in via Malcanton, largo Granatieri, piazza Piccola, via delle Beccherie, via e androna del Pane, via delle Ombrelle, via del Ponte, piazza Vecchia, via dei Rettori, androna della Torre e via del Rosario.

Concorso nazionale di poesia Ketty Daneo Il 25 gennaio la cerimonia di premiazione

Ha concluso i suoi lavori la giuria del primo concorso nazionale di poesia in lingua italiana «Primo Premio Ketty Daneo», composta da Sergio Penco, Franca Olivo Fusco, Duilio Buzzi, Valdea Ravalico e Flora Settimo. Oltre 600 gli elaborati pervenuti dalla nostra e da altre regioni. La cerimonia di premiazione è fissata per lunedì 25 gennaio alle 17.30 nella sala del consiglio della Ras, in piazza della Repubblica 1. Alla premiazione si accederà per invito, visto il numero limitato dei posti. La lettura delle liriche premiate e segnalate al concorso sarà ripetuta anche il 2 febbraio alle 17 durante il consueto incontro settimanale del Centro letterario al Caffè Tommaseo.

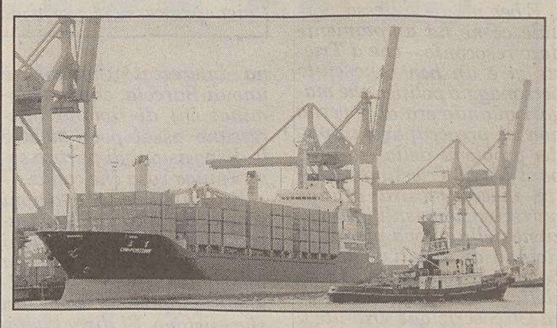
Lavori di automatizzazione nelle agenzie postali Chiusi la prossima settimana alcuni sportelli

Le Poste rendono noto che, in seguito a lavori di informatizzazione e telematizzazione, nell'arco della prossima settimana alcune agenzie cittadine saranno chiuse al pubblico per l'intera giornata. L'agenzia 7 di via Marconi 6 sarà chiusa lunedì; l'agenzia 10 di via D'Alviano 41 sarà chiusa martedì; mercoledì resteranno chiuse l'agenzia 2 di via Combi 8 e la 9 di via dei Moreri 5; l'agenzia 5 di via Bramante 8 e l'agenzia 18 di Strada vecchia dell'Istria saranno chiuse giovedì; infine, venerdì sarà il turno dell'agenzia 12 di via Colombo 16 e dell'agenzia 19 di piazzale XXV aprile 5.

Costituita l'associazione «Mediterraneo Folk Club», laboratorio per lo studio delle culture popolari

Si è costituita l'associazione Mediterrano Folk Club, laboratorio di studio e di ricerca sulle culture popolari. Gli scopi che l'associazione si propone sono la ricerca, lo studio e la diffusione delle tradizioni popolari, nonché la promozione di relazioni e scambi tra le diverse culture dell'Europa e degli altri continenti nel rispetto delle diversità etniche, culturali e religiose. Nei prossimi mesi l'associazione si attiverà su diversi aspetti del folklore attraverso stage, seminari di studio e la costituzione di un laboratorio permanente di musica e danze popolari. Per informazioni tel. e fax 040-300003.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora		Nave	Prov.	Orm.
16/1	8.00	Tu	UND PRENSES	Istanbul	31
16/1	8.00	It	FRANZ	Tekirdag	42
16/1	11.00	Gr	TALOS	Igoumenitsa	29
16/1	12.00	Bs	ALFA BRITANNIA	Liverpool	Siot 1
16/1	14.00	Bs	MEGA	Sidi Kerir	Rada
16/1	22.00	Rs	SIBIRSKIY 2130	Venezia	Rada
			MOVIMENTI		
16/1	12.00		BULKTRIESTE	Da 52 a	56
16/1	17.00		MEGA	Da rada a	Siot 4
			TRIESTE - PARTENZE		
16/1	2.00	Ma	AMBER	Ordini	Siot 3
16/1	2.00	At	NORASIA ATTICA	Capodistria	50/11
16/1	14.00	Le	BADR EL MOUSTAFA I	Beirut	04
16/1	16.00	Gr	TALOS	Igoumenitsa	29
16/1	18.00	Tu	UND PRENSES	Istanbul	31
16/1	20.00	It	FRANZ	Tekirdag	42

ELARGIZIONI

— In memoria di Ludovico Nagelschmid nel 60.o anniv. dalla figlia Elsa 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Anka Steindler da Nina Cosulich 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Raffaele Bellini per il compleanno (16/1) dalla moglie Anna 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Cressevich dalla figlia Anna 25.000 pro Centro tumori Lovenati; da Mariuccia Bandelj e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Marcello Lepore dai figli Bruno e Franco 100.000 pro Astad.
— In memoria della cara mamma nell'VIII anniv. (16/1) da Walter 20.000 pro Astad.
— In memoria della mamma Luigia (16/1) nel 100.o compleanno da Laura 50.000 pro Casa di Natale 2 (Aviano).
— In memoria di Emilia Mauri ved. Ferluga per il compleanno (16/1) dai suoi cari 30.000 pro Airc.
— In memoria dell'ing. Giacomo Nardi da Edith Pascolutti 50.000 pro Ist. Rittmayer, 50.000 pro Uildm.
— In memoria del prof. Pietro Saraceno da Giorgia Pellegrini Giorgieri 100.000 pro Astad.
— In memoria di Marcello Stermin (16/1) dalla moglie Iolanda 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Centro tumori.
— In memoria di Mario Valmarin nell'anniv. (16/1) dalla nipote Lauretta 20.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria del dott. Attilio Verginella nell'anniv. (16/1) da Natalia Del Ben 30.000 pro Fondo per lo studio malattie del fegato.
— In memoria di Nicoletta Viccari ved. de Matteis dai condomini via Rossetti 105 110.000 pro Chiesa S. Vincenzo de Paoli.
— In memoria di Italia Limoncin Casseler dai cugini Luciana e Iano 100.000 pro Div. Cardiologica; dalla cugina Lady e fam. 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Redenta Limoncin dalle nipoti Casseler e famiglie 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Pina Lisjak ved. Chiarelli da Valeria Quali, Romano Zecchini 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano da Elly 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dario Marega da Sonia e Gaetano Pasco 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Gemma Martini ved. Antonini da Silvana e Virgilio Veglia 50.000 pro ricreatorio «Giglio Padovan».
— In memoria di Alma e Diego Muscas dal figlio Gianfranco 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Adriana Rosini da Albina Pescosolido 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Irma Rumen in Micheli dalle fam. Millo e Scheriani 50.000 pro Airc, 100.000 pro Lega tumori Manni, 50.000 pro Caritas, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Sau ved. Degrassi da Riccardo Beltrame 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Marina Semitz e ved. Lanzarone da Sergio Pirnetti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gioacchino Serafino dai colleghi di Cinzia 120.000 pro Caritas diocesana.
— In memoria di Sergio Spagnul da Fabio e Adja Serasin 100.000 pro Ass. de Banfield, 100.000 pro convento di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giorgio Spazzal dalla fam. Brunetti 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Anka Steindler da Nivea Vlach 150.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Benedetta Sponza da Mirella Sponza 50.000 pro Aism.
— In memoria di Romano Toscani da Livio e Renata Zorzetto 20.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Emilio Vanto da Maria e Roberto 50.000 pro Ass. de Banfield (pro Alzheimer).
— In memoria dei propri cari da N.N. 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria dei propri defunti da Amalia 10.000 pro Ass. Amici del cuore, 10.000 pro frati di Montuzza, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di tutti i propri cari defunti da Renata 50.000 pro Casa di Natale 2 (Aviano).
— Dalle fam. Renzi 150.000 pro Casa San Domenico.
— In memoria di Tullio Adriani da Valentina Adriani 30.000 pro Astad.
— In memoria di Agostino Bartoli da cognati Eleonora e Dino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dr. Alessandro Bassi dal prof. Arrigo Polacco 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Duilio Bertoli da Gianna e Giorgio Stalizzi Valrisano 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Clotilde Bullo ved. De Nuzzo dall'Associazione Rena Cittavecchia 20.000 pro Tribunale dei diritti del malato.
— In memoria di Edda Busletta dalla famiglia Giraldi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lia Cleva da Iole, Rino Moro 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Giacomo Cosani dalle amiche della famiglia 200.000 pro frati di Montuzza; da Paolo, Donatella, Maurizio, Matilde, Fabrizio, Raffaella, Francesco, Elena 200.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Silvana Lami 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Aniello Cozzolino da Fiorella 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Gino Cramastetter da mamma e papà 100.000 pro Div. Cardiologica.
— In memoria di Carlo De Benigni dalla figlia Marisa 30.000 pro Airc.
— In memoria di Diego Della Barca dai condomini di via Isola 5 140.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio, Benita e Renata Zito e Andreina Della Torre da Laura Gregori Kervischer 150.000 pro Alleanza Nazionale.
— In memoria di Romano Fegitz da Giorgio e Loretta, Giorgio e Adriana 200.000 pro Com. S. Martino al Campo; da Gemma 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Margherita Ferfoglia ved. Vattovani da Tullia Sammi 100.000 pro Astad.

Dario Samer, che oggi riceve il Premio Barcola 1998, non teme le proiezioni delle tendenze demografiche

«Non saremo mai una città fantasma»

«Ci sono elementi che inducono all'ottimismo, bisogna saperli cogliere»

«Trieste? Non morirà mai». Sorride sornione Dario Samer a chi gli propone le valutazioni che rimbalzano dagli Usa secondo cui la capitale del Friuli-Venezia Giulia, in base alle attuali tendenze demografiche, nell'arco di cinquant'anni sarebbe destinata a sparire dalla carta geografica.

Non solo a parole, irradia ottimismo da tutta l'imponenza della persona, Samer, sovrastando la spaziale scrivania da cui dirige il suo piccolo impero, un ventaglio di attività imperniate attorno all'omonima agenzia marittima. E i numeri di questa laboriosità giustificano l'ottica con cui da quella scrivania si guarda al futuro con occhio certo vigile, ma sicuramente fiducioso. Circa 700 navi gestite lo scorso anno, di cui quasi 500 riferite alla linea di traghetti con la Turchia, il fiore all'occhiello della società. Un linea che nel '98 ha gestito oltre centomila camion, con proiezioni verso i 150 mila nel 2001, quandro entreranno in servizio altre due navi oltre le 12 già in mare. Società miste create, impiegati esteri stabilitisi stabilmente, con famiglia, a Trieste, un indotto di decine di miliardi per il porto e la città.

- Il fiore all'occhiello della Samer Shipping è sbocciato nel '92 in corrispondenza dell'esplosione della guerra dei Balcani...«In realtà, la guerra nell'ex Jugoslavia ha solo fatto decollare una nuova filosofia di traffico che era da tempo in via di definizione. Una filosofia imperniata sull'economicità di tempo e di gestione delle vie d'acqua rispetto a quelle terrestri».

- E il ruolo di Trieste in tutto questo? «E' sicuramente destinato ad aumentare. Certo, per la ben celebrata e incotrovertibile strategicità di posizione del suo porto. Ma soprattutto per i nuovi soggetti chiamati ad operarvi in seguito ai processi di privatizzazione - soggetti a dimensione mondiale - e per un significativo recupero di economicità operativa già in atto».

- Ma il porto è preparato a cogliere oppurtunità vecchie e nuove che si profilano? «Trieste nel processo di modernizzazione operativa si è mossa in anticipo rispetto agli altri scali italiani. L'Authorithy, le strutture burocratico-amministrative, doganali, di servizio, sono in grado di rispondere bene alle necessità di mercato. Rimane il nodo annoso delle infrastrutture, in particolare quelle ferroviarie. E in questo campo un ruolo decisivo dovrebbe giocarlo l'entrata in funzione della nuova Pontebbana. La linea dovrebbe essere finalmente agibile l'anno prossimo ed entrare a regime nel 2001, un fatto epocale».

- Nel settore dei traghetti, ci sono margini significativi per poter incrementare i traffici? «Senza dubbio. Penso al Libano, a Israele, all'Egitto, o all'Ucraina. Per non parlare poi dell'Africa dell'Oltre Suez. Ci sono situazioni di convenienza che vanno facendosi sempre più marcate. I nodi più delicati sono quelli legati alla stabilità politica di quei Paesi».

- L'imprenditoria triestina. E' in grado di giocare un ruolo di rilancio per il porto? Cosa ne pensa di «Trieste Futura»? «Ecco, proprio «Trieste Futura» dimostra la presenza, di imprenditori validi, impegnati; dimostra che c'è volontà di fare, migliorare. Certo poi bisognerà esaminare con ponderatezza i progetti che ne scaturiranno».

- E il futuro di Trieste? Per tornare all'assillo del decremento demografico, ci saranno triestini a viverlo a plasmarlo? «Trieste è diventata grande e ha sempre lavorato con gente venuta da fuori: greci, boemi, croati, ungheresi, germanici, levantini. Non diverrà mai una città fantasma. Il problema caso mai è saper gestire una società multietinica. Ma anche qui non ci sono problemi. Lo garantisce la storia della città. E anche il dato - aggiunge sorridendo Samer - dei tanti triestini affermatisi nel mondo come valenti manager». Come dire, se al triestino non viene solitamente associata una fama di gran lavoratore, certo pare avere buona attitudine a far lavorare gli altri. E questo, nella società caratterizzata da consistenti flussi migratori che si sta prefigurando, potrebbe essere davvero caratteristica importante.

Una sottile vena d'ironia, una buona dose di ottimismo e una infaticabile dedizione al lavoro - un lavoro che certo ha giovato anche a Trieste - sono invece caratteristica di Dario Samer, Premio Barcola 1998, premio che gli sarà consegnato nel corso di una cerimonia stamane alle 11 nell'auditorium del Museo Revoltella.

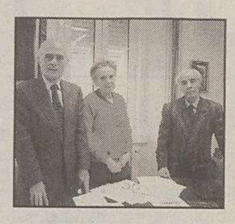
p. t..

Oggi la cerimonia inaugurale

Anche la solidarietà va imparata Inizia la sua attività educativa l'Università del volontariato

Si inaugura oggi alle 9.30, nella sede della Scuola diretta a fini sociali di via Combi 13, l'anno sociale e formativo dell'Università del volontariato (Uni.Vol), nuovo organismo di servizio alle diverse realtà dell'associazionismo non-profit, che vuole mettersi a disposizione dei cittadini con impegno costante e professionalità individuate.

«Oggi l'intervento di aiuto non può essere lasciato all'improvvisazione o all'entusiasmo dell'operatore – ha detto il presidente dell'Uni.Vol Salvatore Ruju presentando ieri l'iniziaitiva (*nella foto Sterle un momento dell'incontro*) –. C'è bisogno di formazione, sviluppo di un'organizzazione precisa capace di programmare gli interventi sul territorio. La nostra Università – ha proseguito – vuole diffondere la cultura del volontariato senza sostituirsi alle associazioni già attive: intende invece mettersi al loro servizio offrendo una formazione permanente, approfondendo la ricerca e la riflessione sulle varie direttrici di intervento, garantendo consulenza e aggiornamento».



L'organismo intende offrire un continuo apporto formativo a chi opera nelle associazioni non-profit

L'Università del volontariato è il frutto di un percorso di lavoro concertato da una serie di associazioni che ne costituiscono la struttura portante, nell'ordine la Pro Senectute, i Lions (Host, San Giusto, Miramar), la Croce Rossa italiana, le associazioni de Banfield e Basaglia. La nuova realtà aderente alle direttive Onlus (organizzazioni non lucrative di attività sociale) viene gestita da un consiglio direttivo. Vi è inoltre un comitato scientifico che studia nel dettaglio i programmi operativi, coordinando le attività formative didattiche.

Dopo la cerimonia di domani e il saluto di diverse autorità, la nuova Università comincerà subito a lavorare. «Con il primo corso base – spiega il segretario Sergio Scalise – i diversi moduli allestiti inquadreranno nell'attività il ruolo e la posizione del volontario. In questo senso si darà largo spazio all'approfondimento dell'analisi della condizione psicologica di chi presta il proprio lavoro su questo versante. Nel corso successivo verranno esaminate le direttrici burocratiche e le responsabilità gestionali per le diverse realtà del volontariato. Perché ormai le diverse associazioni protagoniste del settore vanno assumendo i connotati e le dimensioni di autentiche aziende, con tutti i risvolti e le problematiche di conseguenza».

Per informazioni o adesioni all'Uni.vol ci si può rivolgere alla Pro Senectute in via Valdirivo 11 (tel. e fax 040-365110) o ai numeri 040-421069 e 040-44219.

Maurizio Lozei

Psicologia del ciclo della vita Iscrizioni alla nuova Scuola

Scade lunedì il termine ultimo per la presentazione delle domande di ammissione alla Scuola di specializzazione in psicologia del ciclo di vita, di nuova istituzione. L'esame di ammissione, al quale possono partecipare i laureati in psicologia, consisterà in una prova scritta che si terrà mercoledì 3 febbraio alle 10 nell'aula dipartimento del Dipartimento di psicologia di via dell'Università 7; e in una prova orale fissata per mercoledì 16 febbraio alle 9 nella stessa aula. Superato l'esame di ammissione, potranno iscriversi alla Scuola i laureati in psicologia, abilitati e iscritti all'Ordine degli psicologi.

Le domande vanno presentate alla segreteria Scuole di specializzazione, in piazzale Europa 1 (secondo piano), aperta al pubblico il lunedì dalle 15.15 alle 16.15 (con prenotazione elettronica dalle 14.45 alle 15.45). Per maggiori informazioni si può telefonare al numero verde dell'Università (167-236916) o ai numeri 040-6763101 o 6763094.

Presentato il volumetto scritto da Anna Piccioni dopo la sua esperienza di consigliere regionale

Politica sì, ma con la «P» maiuscola

Breve saggio in cui trova spazio il tema dell'impegno delle donne

«La politica? Deve essere rieducata e resa accessibile se vuole riacquistare credibilità presso l'opinione pubblica». È l'opinione che Anna Piccioni, insegnante ed ex consigliere regionale, ha espresso presentando, alla libreria Borsatti, «(Tra parentesi) – Appunti e spunti di una politica non politica» (Franco Rosso editore), breve (poco più di una ventina di pagine) saggio sulla sua esperienza maturata tra i banchi del consiglio regionale nel quinquennio '93-98.

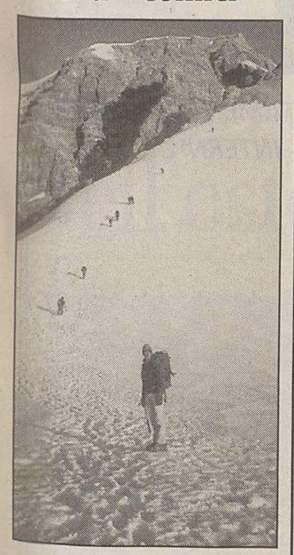
«Questo testo – ha attaccato Etta Carignani presentando il volumetto – è un riflessione attenta e puntuale sul mondo della politica, testimonianza sincera di un'addetta ai lavori in un settore dove è vietata l'improvvisazione. Accanto all'impegno quotidiano per praticare la politica con la P maiuscola – ha continuato la Carignani, che del libretto ha scritto la prefazione – l'autrice conferma la resistenza e la mancanza di consenso per il ruolo della donna nella società. È compito di noi tutti – ha chiuso – stimolare tra le nuove generazioni un approccio più impegnato e consapevole alla politica cercando, nel contempo, di spingere le donne a una maggiore solidarietà l'una verso l'altra».

«Nonostante le strutture e le incongruenze di un mondo politico che sembra aver perso molta della sua credibilità – ha detto la Piccioni – continuo a sperare in questo strumento di crescita e governo sociale. Per recuperare il terreno perduto è necessario che la politica scenda dal piedistallo e ritorni, per così dire a scuola. Ridando tono e contenuto al proprio pensiero, per concretizzare questa filosofia di servizio a tutta la comunità. A produrla, senza discriminazioni di sorta, uomini e donne, alla ricerca di una continuità che deve andar ben oltre alla semplice espressione del voto».

m.l.

Via al 13.o corso

A lezione di alpinismo su ghiaccio con la «Comici»



La Scuola nazionale di alpinismo Emilio Comici della società Alpina delle Giulie organizza il 13.o corso invernale di alpinismo su ghiaccio. Il corso è rivolto a quanti vogliono avvicinarsi a questa attività ma conoscono già le fondamentali tecniche di autoassicurazione, i nodi e le manovre di calata a corda doppia. Durante il corso verranno insegnate le moderne tecniche di salita su cascate ghiacciate con la tecnica della Piolet Traction. Il materiale occorrente – corde, piccozze, ramponi e viti da ghiaccio – verrà fornito dalla Scuola, mentre quello personale dovrà essere portato con sé dai partecipanti.

Il corso si articolerà su due fine settimana dal venerdì alla domenica per sei giorni complessivi: le date di lezione previste sono il 29, 30 e 31 gennaio e il 5, 6 e 7 febbraio. La prima parte del corso si svolgerà a Sappada; nella seconda si effettueranno degli spostamenti in zone limitrofe. La prima lezione teorica si terrà nella sede dell'Alpina delle Giulie il 21 gennaio alle 20.15. Il termine per le iscrizioni scade il 20 gennaio.

Pubblicato per «Il Murice» il libro d'esordio della triestina Noemi Israel

A Corfù, sull'isola delle rondini

Quasi un intrigo internazionale, pronto per il teatro

«Atto primo. Una festa elegante in una casa arredata in stile metà antico e metà moderno. Un enorme soggiorno, diviso da un arco in due parti, una a sinistra che occupa quasi tutto il palcoscenico e l'altra sul fondo con una porta a destra. Ci sono inoltre nel salone due porte-finestre che danno su un'enorme terrazza. Gli invitati sono tutte persone che fanno un po' finta di lavorare, perchè molto benestanti, ma non snob...».

Comincia così «L'isola delle rondini» (Edizioni «Il Murice», pagg. 70, lire ottomila), testo teatrale d'esordio della triestina Noemi Israel. Quattro atti, apparentemente indipendenti l'uno dall'altro, come viene spiegato nel risvolto di copertina, con un unico filo conduttore: la storia di una giovane donna sposata, Rachele Casali, e «un indefinibile avventuriero, suo coetaneo, James E. Melville. Un contesto borghese, a cui fanno da cornice una serie di personaggi più o meno facetti, tra cui spicca Luigi Altenburger, illustre e maturo insegnante di pianoforte, che in un modo o nell'altro si trova coinvolto, a volte goffamente, nelle vicende dei due giovani...».

La vicenda assume alla fine i toni quasi di un «intrigo internazionale», per svelare il quale la scena si sposta nell'isola di Corfù. «Ho fatto il mio viaggio di nozze - spiega l'autrice - nel maggio dell'anno scorso proprio nell'isola greca: quasi un ritorno alle origini, almeno per mio marito, visto che la sua famiglia è originaria di quei luoghi. Ho trovato un'atmosfera e un contesto quasi simile a Trieste, soprattutto per le varie influenze culturali presenti. C'è infatti la parte inglese, quella greca, quella italiana e veneta in particolare... Insomma, un senso di diversità rispetto al resto della Grecia».

«In questo clima è nata la storia che ora ho pubblicato, incoraggiata anche da gente di teatro. Da parte mia non mi considero una scrittrice. Sono un'appassionata di cinema e di teatro, ho fatto anche la tesi di laurea in storia del cinema, e dunque ho scelto la formula della sceneggiatura perchè il dialogo mi "usciva dalla penna" in maniera più naturale».

Fra i primi lettori del libro, anche l'attore Omero Antonutti, recentemente infortunatosi nel corso della lavorazione di un film. Anche dall'indimenticabile protagonista di tanti film dei fratelli Taviani è arrivato un incoraggiamento alla giovane autrice. Che potrebbe essere considerato quasi come un auspicio e un augurio alla futura messinscena del testo. E' quasi impossibile, infatti, leggere queste pagine - con le avventure di Rachele Casali, James E. Melville, Luigi Altenburger, ma anche di Davide Casali, Andrea Luzzi, Fabrizio Verani, Eva Giraldi... - senza pensare a una rappresentazione della storia in teatro.

Carlo Muscatello

Noemi Israel: «Non mi considero una scrittrice. Sono innanzitutto un'appassionata di cinema e di teatro. Ed è per questo motivo che ho scelto la formula della sceneggiatura per questo libro...»

A02258

14° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL XX FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Abbinamento con il 1° Festival Nazionale Dialettale "Città di Venezia"

La graduatoria è in continuo mutamento per i moltissimi tagliandi che continuano a pervenirci per confermare o meno i risultati del Politeama. Le cinque canzoni più votate parteciperanno al 1.o Festival nazionale dialettale «Città di Venezia». Tra le altre promozioni: la pubblicazione dei testi e della «cassetta» con le 20 canzoni, del volume «Trieste mia!» sui cent'anni dei concorsi dialettali, la rassegna con le canzoni del XX Festival (il 23 gennaio al Caffé San Marco), il VI Minifestival triestino (per cantanti sino agli 11 anni d'età) e la XI Rassegna provinciale degli autori in triestino. La scheda è pubblicata ogni giorno sino al 24 gennaio.

LE CANZONI FINALISTE

1. **Nadal de casa** *(di Tea Mazza - Maurizio Vercon)* Deborah Duse
2. **Ben tornada!** *(Elda Bressani - Giovanni Toffoloni)* Rosmari Leka
3. **Cerchime** *(Giuliana Iorgangi - Giovanni Vassia)* Michelangelo Bortuna
4. **San Giovani** *(Filippo Leva- Gabriel Matteucci)* Daniela Radovan
5. **Un'estate a Barcola** *(Mario Pansini - Renata Millo)* Renata Millo
6. **Dopo el temporal** *(Rita Verginella)* Marisa Surace
7. **Noi tre** *(Paolo Rizzi)* Annamaria Rizzi
8. **Souvenir de Trieste** *(Andrea Rot)* Andrea Rot e Isabella Palma
9. **No se pol** *(Anna Vargas - Adriano Bibai)* Maria del Carmen
10. **Scusime triestin** *(Cosimo ed Ernest Cosenza)* Amalia Acciarino
11. **Miramar** *(Antonio Krosl - Edi Zadrima)* Max Furian
12. **L'alergia** *(Giorgio Manzin)* I Tergestini
13. **Aria de Nadal** *(Roberto Gerolini - Silvano Napolitano)* I Billows '85, la corale Caprin, «I amici de Servola»
14. **Voia de mar... solo de mar** *(Marcello Di Bin - Edy Meola)* Elisabetta Olivo e Gianfranco D'Iorio
15. **Trieste solo mia** *(Giovanni Polacco - Tony Damiani)* Tony Damiani
16. **Tra sogno e realtà** *(Laura Hager Formentin)* Mara Sardi
17. **Trieste... e un Festival che val!** *(Mario Palmerini)* Manuela Sibelia
18. **Spelado swing** *(Leo Zannier - Fabio Valdemarin)* Leo e Gerry Zannier
19. **Se tornassi indrio** *(Edda Vidiz - Edda Leka)* Edda Leka
20. **Ti te son un tipo fin** *(Barbara Visintini - Giancarlo Gianneo)* I Fumo di Londra

REFERENDUM

20° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XX Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 25 gennaio

EMITTENTI CHE PRESENTANO LE CANZONI DEL FESTIVAL

Radio Nuova Trieste (93.3-104.1) ore 9.30 (lun.-giov.) - ore 21.30 (mar.-ven.)

Radio Opcine (90.5-100.5) ore 20.30 (lun.) e orari vari

Radio Amica (106.1) Telefonando allo 040/639159 l'emittente trasmetterà subito la canzone richiesta.

Tutti gli orari dei corsi proposti dal centro di educazione permanente dell'Auser

«Liberetà»: le lezioni della settimana

Le lezioni della prossima settimana all'Università delle Liberetà Auser.

Lunedì: Carso triestino, 15-17 (Pino Sfregola); Francese, 15-17 (Anna Pignatelli); Inglese principianti A, 16-17 (Jean-Claude Trovato); Ayurveda, 16.30-18 (Maria Visotto); Sloveno I, 16-17 (Jasna Rauber); Sloveno II, 17-18 (Jasna Rauber); Letteratura italiana, 17-18 (Maria Oblati); Corso introduttivo all'Islam, 18-19 (Sergio Ujcich); Ginnastica (alla scuola media «Ai Campi Elisi»), 20-21 (Anna Furlan).

Martedì: Inglese avanzato, 15-16 (Richard Huckstep); Inglese, 15.30-17.30 (Collegio del Mondo Unito); Erboristeria, 16-17 (Lia Gioseffi); Inglese principianti B, 17-18 (Monica Tramontina); Pianoforte, 17-19 (Rosanna Bonazza); Enogastronomia, 17-19, (Tito Cuccaro, Pasquale Ganino); Conferenza «Il Parco di villa Giulia: aspetti storici, sociali e naturalistici», 17-18.30 (Biagio Mannino, Lorenzp Zivec); Domande e risposte sul diritto, 18-19 (Lorenza Guglielmoni).

Mercoledì: Storia di Trieste I, 15-16 (Leone Jr. Veronese); Disegno e pittura A e B, 15-19 (Flavio Girolomini); Inglese principianti D, 16.17 (Jean-Claude Trovato), Storia di Trieste II, 16-17 (Leone Jr. Veronese); Incontri di poesia «La poesia contemporanea dal '68 in poi» 16-17 (Franca Olivo Centro letterario Fvg); Conoscere l'Europa, 17-18 (Luciano Hodnik); Cucito I, 17-19 (Maria Prezzi); Canto gregoriano, 17-19 (Paolo Loss); Inglese principianti, 18-19 (Liviana Micheli).

Giovedì: Avviamento al canto, 15.30-17 (Rolando Mion); Lingua slovena I, 16-17 (Jasna Rauber); Erboristeria, 16-17 (Lia Gioseffi); Sloveno II, 17-18 (Jasna Rauber); Arte scenica, 17-18.30, (Rolando Mion); Cucito II, 17-19 (Linda Poretti); Astronomia, 17.30-18.30 (Edoardo Bogatec del Circolo astrofili); Ginnastica alla scuola media «Ai Campi Elisi», 20-21 (Anna Furlan).

Venerdì: Tedesco IA, 15-16 (Bruno Marchesin); Pianoforte, 15.30-18.30 (Wilma Dilena); Tedesco IB, 16-17 (Bruno Marchesin); Inglese principianti E, 16-17 (Camilla Verani); Storia di Trieste III, 16-17 (Leone Jr. Veronese); Chitarra A, 16-17 (Antonio Macchi); Chitarra B, 17-18 (Antonio Macchi); Tedesco II, 17-18 (Bruno Marchesin); Laboratorio teatrale, 17.15-19 (Zannier), Coro delle Liberetà, 17.30-19 (Claudio Macchi); Lingua e cultura araba, 18-19 (Cristina Rovere); Conversazioni di tedesco, 18-19 (a cura della presidenza Università delle Liberetà); ballo (alla scuola media «Ai Campi Elisi»), 20-21, (Wanda Memoli). Succursale di Muggia (scuola media «Nazario Sauro»). Tedesco avanzati, 16.30-17.30 (Francesca Masini); Tedesco principianti, 17.45-18.45 (Francesca Masini).

Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi: Storia di Trieste in itinere (Leone jr. Veronese); Pronto soccorso (Tondato e Erice della Cri); Inglese principianti (Camilla Verani); Ballo (Wanda Memoli); Enogastronomia (Cuccaro e Ganino); Sommelier (Cuccaro e Ganino); Cristianesimo (don Ettore Malnati), Cani e non solo (Manuela Klemse). Informazioni in segreteria (tel. 040-3726416).

Inizio dei nuovi corsi: Laboratorio teatrale (Zannier), 22 gennaio alle 17.15 (iscrizioni chiuse); Inglese principianti (Camilla Verani), 22 gennaio alle 16, Ayurveda (Gina Visotto), 25 gennaio alle 16.30 (iscrizioni chiuse); Storia del cinema (Roberta Sodomaco), 2 febbraio alle 16 (iscrizioni chiuse).

Azienda sanitaria Queste le zone carenti di medici

L'Azienda per i servizi sanitari comunica che le zone carenti di Medicina generale (assistenza primaria, continuità assistenziale, emergenza territoriale) valide per il primo e secondo semestre dell'anno in corso sono state pubblicate sul Bur numero 52 del 30 dicembre scorso. I medici interessati dovranno inviare le relative domande, in bollo, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione sul Bur, all'Azienda per i servizi sanitari Triestina, in via del Farneto 3.

A15259

MOON BABY
Abbigliamento bambini
in VIA NAZIONALE 134
a OPICINA vi attende con
i SALDI fino al 50%
su tutto
l'Abbigliamento bambini
AUTUNNO - INVERNO

A15151

STUDIO INTIMO® BIANCHERIA INTIMA, FUNZIONALE TECNICO-SPORTIVA®

TRIESTE VIA SETTEFONTANE, 6
TEL. 040.368717

Abbiamo fatto testare i capi di Patagonia, Odlo e le calze Thorlo a quasi 7000 m di quota in occasione della spedizione Himalaya TS 8000.

Questo ci ha dato la possibilità di selezionare meglio gli articoli da offrirvi in base alle vostre specifiche esigenze di termicità che le varie discipline sportive vi richiedono.

La nostra esperienza vi guiderà anche nella scelta dei capi giusti per un utilizzo quotidiano di questi eccezionali tessuti.

ODLO
patagonia
Thorlos
FORNITORI UFFICIALI INSIEME A STUDIO INTIMO DELLA SPEDIZIONE TS 8000
TRIESTE

A14153

L'EMPORIO DI WERK
COM. EFF. COM. 30/12/1998
dal 10% al 50%
SALDI FINE STAGIONE
fino al 17/2
su tutta la merce!

CALZE E COLLANT ARWA calze e collant
CAMPO SAN GIACOMO 6 - TEL. e FAX 040/761488

parliamo

QUESTA SETTIMANA PARLIAMO DI ...

A CURA SPE

Le scuole materne

La scelta di un asilo dove lasciare i propri bambini quando si lavora o di un luogo dove i piccoli imparino a socializzare serenamente, imparando giocosamente tante cose utili, sviluppando la propria manualità e potenziando la peculiare inesauribile fantasia non è una scelta da fare con leggerezza. Spesso è dal primo impatto con un'istituzione «esterna» che si crea nel bambino un atteggiamento di piacere o di rifiuto. Molti genitori scelgono di far frequentare ai loro figli, fin da piccoli, strutture private che garantiscano ambienti sereni e accoglienti e dove il personale sia specializzato nella conoscenza pedagogica e tenga conto dei processi psicologici di un'età in continua evoluzione, dove i giochi e gli spazi siano a misura di bambino, dove passare le ore sia una festa con attività manuali, giochi di gruppo, educazione alla psicomotricità, balli, canti, animazioni, attività pittoriche. Il tutto svolto in gruppi poco numerosi in grado di far emergere le caratteristiche di ogni bambino.

I mille tesori di Piazza Affari

Siete stanchi delle giornate grigie e piovose di quest'inverno? Perché non passare un po' di tempo a frugare tra i mille tesori di Piazza Affari, l'esposizione di oggetti usati in via Papiniano 2, proprio a lato del Coroneo. In un recente pomeriggio uggioso ci siamo divertiti a trovare le cose più strane (e gli affari più vantaggiosi) tra le migliaia di articoli in mostra. Premesso che tutta la merce è in condizione buone od ottime, non c'è limite alla tipologia degli articoli esposti. Abbiamo ammirato servizi di porcellana degli anni '30, statuine orientali che sembravano volerci raccontare storie di paesi lontani, un delizioso mobile con radio e grammofono degli anni '30, scacchi di ogni stile, posate dell'artigianato tailandese, quadri di rinomati artisti triestini, collane ed orecchini per tutti i gusti. Ovviamente non mancano mai gli articoli più moderni, dai telefonini ai computer, dalle macchine per scrivere agli apparecchi fotografici. I casalinghi sono ben rappresentati da servizi di stoviglie e macchine da caffè. A prezzi superconvenienti si possono trovare anche sedie e tavoli da cucina, poltrone e specchi. Un ampio scaffale è dedicato all'«usato mai usato». A chi non è accaduto di ricevere in regalo un oggetto che già possediamo, oppure che non è di nostro gusto, anche se di grande valore? L'alternativa ad ingombrare perennemente l'armadio con qualcosa che non useremo mai è metterlo in esposizione in modo da passarlo ad un acquirente interessato. Abbiamo trovato biancheria da letto e da cucina di grandi firme, coperte dell'Agnona e scialli firmati, che anche sei tecnicamente «nuovi» sono esposti ad un superprezzo da usato. Affascinante anche la raccolta di tappeti persiani e caucasici, di tutte le misure e a prezzi estremamente convenienti. L'esposizione riserva anche un angolo allo sport, con un buon assortimento di scarponi, sci, rollerblade, biciclette e attrezzi vari per il fitness, oltre che kimono per karate e judo praticamente nuovi. Per i più piccoli poi si trova praticamente tutto, dai vestiti e le calzature alle attrezzature indispensabili, come passeggini, carrozzine, seggiolini per auto, box, lettini, umidificatori, girelli, senza ovviamente dimenticare i giochi per tutte le età. L'iniziativa sta conquistandosi il favore dei triestini proprio perché riesce a mettere insieme domanda ed offerta degli articoli più disparati, liberando i venditori dal ricorso agli annunci e dall'obbligo di dover poi aprire la propria casa a sconosciuti, e permettendo a chi vuole risparmiare di scegliere con tranquillità e senza pressioni tra diversi modelli dello stesso articolo.

L'Ambiente, un laboratorio per la casa

L'Ambiente, di via Caprin n. 9, è un'impresa che opera a Trieste da più di un decennio nel campo dell'arredamento e della progettazione di interni proponendo soluzioni che si contraddistinguono per una riuscita mediazione tra essenzialità, funzionalità, tecnologia con la confortevolezza che una casa deve avere. La scelta dei materiali, dei colori e il gioco dei volumi concorrono a creare uno scenario abitativo sicuro, accogliente, rilassante e armonioso che soddisfa con completezza i bisogni del vivere. I marchi proposti sono tra i più affidabili del settore e a tal proposito viene operata un'attenta selezione al fine di assicurare qualità e durata del prodotto garantite. Atossicità dei materiali, assistenza di vendita, ambientazioni che si contraddistinguono, personalizzate e giocose ma nel contempo sobrie e durevoli. Tutto ciò è ottenibile a prezzi equi e controllati. Inoltre tramite la collaborazione con le ditte Aiko Cucine e Molteni & C. è possibile dilazionare il pagamento a tasso zero, nei 12 mesi successivi alla consegna (o fino a 24 mesi con piccole compartecipazioni sulla quota interessi). I prezzi sono stabiliti alla firma del contratto ed esenti da eventuali future maggiorazioni. A supporto di tutto questo da due anni l'Ambiente offre un servizio aggiuntivo: la ristrutturazione. Quale tranquillità maggiore che affidare la ristrutturazione della propria casa a un'impresa, vicina, conosciuta e affidabile i cui prezzi sono congrui e chiari, che opera alla luce del sole espletando tutte le pratiche burocratiche presso Comune e Asl, da cui è inoltre possibile avere indicazioni in materia di sgravi e agevolazioni fiscali. Questi efficaci professionisti fanno parte di un'unica squadra che, operando a 360° sulla casa, è in grado di interpretare i gusti, soddisfare i bisogni, centrare i prezzi sul budget disponibile, nel pieno rispetto della qualità delle finiture e dei tempi di consegna. Quale vantaggio maggiore di quello di affidare a un unico interlocutore le responsabilità inerenti la gestione del progetto, della ristrutturazione e dell'arredamento della propria casa. Rispettare il tetto di spesa desiderato è facile perché tutto è prevedibile, preventivabile e programmabile, in funzione delle priorità scelte. L'interlocutore è uno... quindi le responsabilità sono molto definite e la comunicazione risulta più veloce ed efficace. L'Ambiente vale tre e il cerchio si chiude.

L'Emporio di Werk Grandi saldi

Finalmente sono arrivati i saldi di fine stagione all'Emporio di Werk. Tutta la moda di quest'anno, i capi spalla, la maglieria, i pantaloni a prezzi mai visti, grande assortimento di tailleur da donna a partire da L. 129.000, 165.000 e 199.000.

I giacconi da L. 99.000 e le pellicce ecologiche da L. 149.000 per affrontare gli ultimi rigori dell'inverno, maglie da L. 19.000, gonne da L. 39.000 e pantaloni da L. 35.000. Inoltre l'assortimento di calze e collant Arwa con lo sconto del 20%. Anche per la moda uomo sconti folli sugli abiti a partire da L. 330.000.

Piumini, giacconi con linee nuove a partire da L. 79.000. Pantaloni per tutti i gusti a partire da L. 29.000, jeans da 35.000 e jeans colorati tutti a L. 44.000. Maglioni da L. 26.000 e camicie da 29.000. Occasioni uniche ed eccezionali per una stagione ancora da godere, affrettatevi quindi, veniteci a trovare.

Una casa su misura

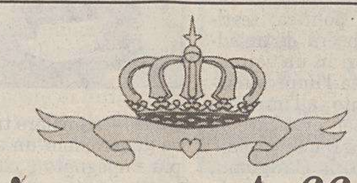
Le recenti disposizioni legislative, che consentono particolari agevolazioni a chi decide di ristrutturare la propria casa, possono consentire a tutti di decidere finalmente di creare un nuovo bagno in uno sgabuzzino inutilizzato, di mettere a norma l'impianto elettrico, di revisionare o sostituire gli impianti di riscaldamento. E invitano a guardarsi intorno per comprare a un prezzo accessibile una casa o un appartamento, magari non in buone condizioni, ma da risistemare secondo le proprie esigenze.

La Immobiliare Progetti è un'azienda specializzata nell'edilizia che opera dal 1985 in Friuli e nel Triveneto e che dal 1995 è attiva sul mercato locale. Iscritta all'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori edili, si occupa con esperienza e professionalità e con maestranze altamente qualificate dei rifacimenti interni ed esterni di abitazioni, ville, negozi con esecuzione di lavorazioni in legno, calcestruzzo, di lattoneria in genere oltre ad arredamenti interni, che possono andare dalle semplici cabine-armadio o dagli interventi in muratura nella cucina alla ridefinizione interna degli spazi abitativi.

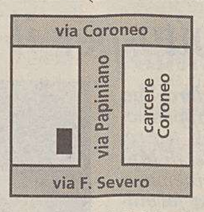
La sua caratteristica peculiare, accanto all'accuratezza dell'esecuzione, è quella di riuscire a entrare in sintonia con le esigenze del cliente consigliando i materiali più opportuni da impiegare e le soluzioni ottimali per realizzare concretamente le sue idee per una maggiore funzionalità e durata.

E non va dimenticato che l'Immobiliare Progetti assiste il cliente anche nell'adempimento di tutte le pratiche burocratiche.

A15153



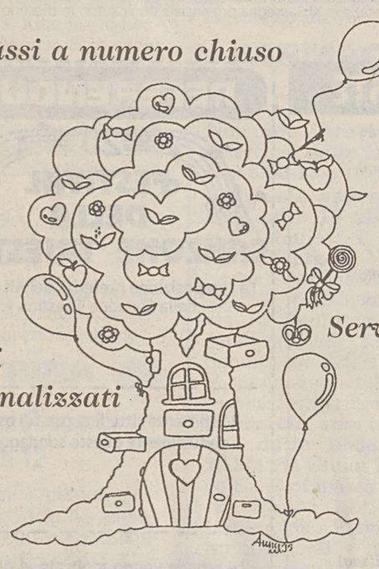
Piazza Affari
Intermediazione dell'usato
Tappeti persiani e caucasici d'epoca, a prezzo AFFARI
Casalinghi, arredamento, libri, articoli sportivi, bigiotteria e tutto per il bambino, in ottimo stato e a prezzi superconvenienti.
Via Papiniano 2 (a lato del Coroneo)



Tel. 040/660606
Orario: da martedì a sabato 9-12.30 15.30-19.30

A14152

L'Albero dei BALOCCHI
Il «nido» per bambini da 1 a 5 anni
Classi a numero chiuso



Orari personalizzati
Servizio taxi
Inf. 040/410161 V. Stock 3 dalle 9 alle 12

A15152

IMMOBILIARE PROGETTI
ADERENTE ALL'ANCE s.n.c.

- RESTAURI: APPARTAMENTI - NEGOZI FACCIATE - TETTI - INTERNI
- PROGETTI
- COSTRUZIONI
- COMPRAVENDITE
- AFFITTANZE

TRIESTE
Via della Raffineria, 9
Tel. 040/661455 - 0330.524175 • Fax 040/661457
UDINE
Via Mantica, 7
Tel. 0432/504402 - 0337.532295 - 0337.530662

VENDITA PROMOZIONALE CON SCONTI FINO AL 50 %
PER RINNOVO CAMPIONATURE
l'ambiente
PROGETTAZIONI RISTRUTTURAZIONI ARREDAMENTI
Via CAPRIN n. 9 - TRIESTE - Tel. 040/639635

CULTURA & SPETTACOLI

TEATRO *E' morto, a 66 anni, nel suo «rifugio» di Pontedera, il fondatore del «Laboratorium» di Wroclaw*

Grotowski, un rivoluzionario segreto

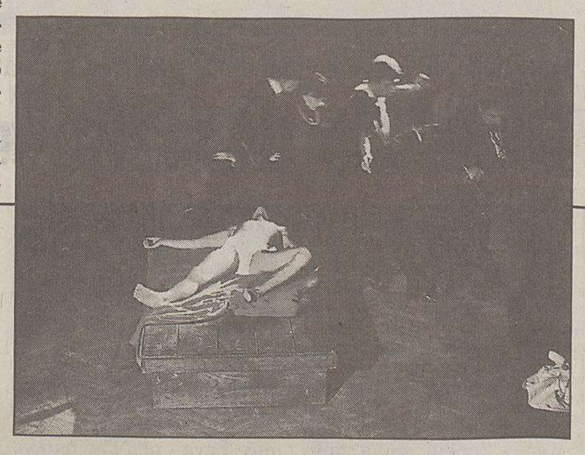
Dagli anni '60 ha trasformato il lavoro dell'attore sulla scena occidentale

PONTEDERA Il regista polacco Jerzy Grotowski, 66 anni, è morto nella sua casa di Pontedera, in provincia di Pisa, dove risiedeva dal 1986. Grotowski con il suo «teatro povero» è stato uno dei grandi «maestri» del teatro contemporaneo.

Nato nel 1933 a Rzeszlow, in Polonia, Grotowski è considerato il padre del «teatro povero», una definizione nata dal titolo del suo testo-base che tra la fine degli anni '60 e i primi anni '70 rappresentò una svolta per la produzione teatrale: un teatro costruito attorno all'attore, che rifugge dal confronto con lo sviluppo tecnologico della scena.

Dopo aver ricevuto la laurea honoris causa da università come Parigi, Chicago, Wroclaw, Chicago, New York e Bologna, l'ultimo riconoscimento gli è stato tributato proprio lo scorso anno in quella terra, la Toscana, dove aveva deciso di stabilirsi nel 1986 per fondare il suo «Workcenter» a Pontedera: il 30 maggio '98 gli fu assegnato il Pegaso d'oro. Nel gennaio del '94 il fondatore del «TeatrLaboratorium» di Wroclaw aveva ricevuto il Premio Nonino.

La salma di Grotowski sarà cremata e le ceneri saranno trasferite in India, uno dei paesi al quale si sentiva legato per il suo lavoro di ricerca. Lo hanno reso noto alcuni collaboratori, precisando che la scelta è dettata dalle ultime volontà del regista e che «non ci sarà alcuna cerimonia funebre, né pubblica né privata».



C'è stato un periodo, pressappoco gli anni Settanta, in cui il teatro si è propagato nella generazione giovane come una pianta dalle radici forti e invasive. Cresceva di stagione in stagione il numero dei gruppi teatrali, si realizzavano spettacoli dovunque, tutti potevano essere attori. L'esperienza teatrale, vissuta sotto l'emblema di un'arte «diffusa» e «povera», scandiva la crescita di quei ragazzi, ventenni o poco più. Il loro maestro era uno soltanto: Jerzy Grotowski.

Per chi ha assistito, pur da spettatore distratto, alle trasformazioni del teatro negli ultimi trent'anni, Grotowski non è solo un nome. E un nume. Una leva di artisti è nata ed è cresciuta, svezzata dalle sue tecniche, educata ai suoi principi. «Teatro povero», «training», «attore-santo». Le sue parole, allora, circolavano con insistenza quasi ossessiva fra le giovani formazioni (etichette accolte con un entusiasmo pari almeno alla superficialità con cui sono state smesse più tardi).

In senso stretto, il teatro di Grotowski si racchiude in una parabola breve e folgorante: dieci anni. Si contano sulle punte delle dita i suoi spettacoli. Ad averli visti, nelle occasioni in cui l'accesso del pubblico era regolato da un religioso rituale, saranno state poche migliaia di spettatori. Dalle esperienze degli ultimi anni Cinquanta, in Polonia, in una sala in cui esistevano solo 13 file di sedie, fino all'incontro con il pubblico tumultuante nel quale annunciò che non avrebbe più realizzato spettacoli. Era il '68.

Da allora, l'arte di Jerzy Grotowski è diventata un messaggio silenzioso. Un insegnamento «segreto» che però ha cambiato il corso del teatro in Occidente. La sua è stata per tutti gli ultimi trent'anni una «presenza assente». Così s'intitolava, nel 1989, l'incontro che lo aveva visto protagonista discreto, timoroso dei riflettori, al teatro Storchi di Modena, circondato da coloro che più lo stimavano e lo amavano, e

che più avevano improntato da lui: in prima fila Peter Brook, Eugenio Barba, Anatolij Vassilev.

Ma Jerzy Grotowski non è stato il guru di una generazione. È invece l'ultimo grande maestro e riformatore del teatro di questo secolo. Un maestro riservato. Se il suo nome aveva libero corso in Europa come in Sud America, se lo cercavano come ospite e conferenziere le grandi università californiane, ma anche piccoli centri culturali della Polonia dov' era nato. Grotowski preferiva il silenzio del suo rifugio toscano, tra Firenze e Pisa, il Workcenter dove per quindi anni la sua ricerca è stata protetta dai fedeli amici del Crst di Pontedera, un eremo che era diventato una sorta d'accademia antica. Non vi si apprendeva un metodo, né tecniche o teorie della scena. Ciò che lui dispensava erano conoscenze necessarie – diceva – a chi voglia «dedicare la propria vita alla battaglia nell'arte». Gli insegnamenti di un maestro che aveva qualcosa del biologo contemporaneo e, nello stesso tempo, del mago rinascimentale. Che operava con il rigore delle scienze positive, ma non rinunciava al suggerimento dei mantra delle culture orientali.

Per cui viene spontaneo oggi ripensare a Grotowski non come a un regista, o a un teorico della scena, ma come esploratore e custode di un sapere non comune. La stessa impressione forse, che si provava davanti a Edward Gordon Craig o a Konstantin Stanislavskij, primi maestri del scolo, esploratori dell'uomo teatrale, dalle mani dei quali egli aveva accettato il mandato di una eredità.

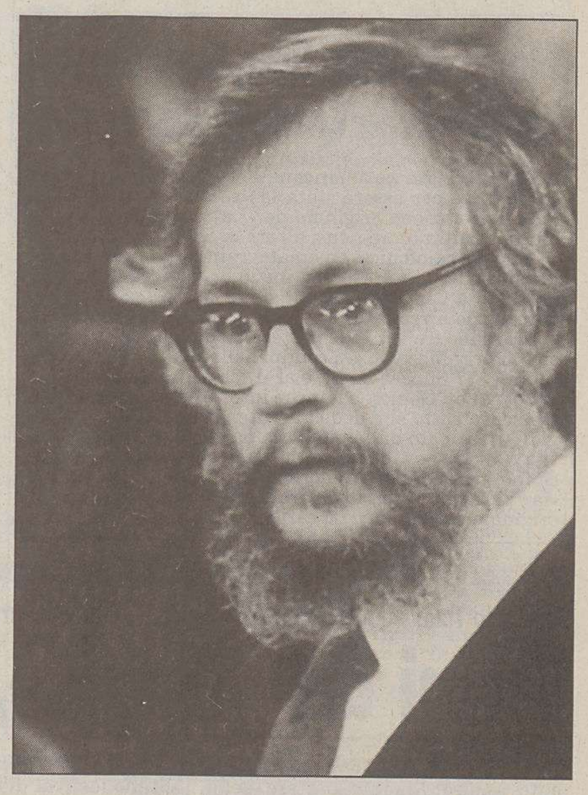
Resteranno leggendari i suoi primi allestimenti polacchi, il «Caino» di Byron o il «Faust» di Marlowe, nel Teatro delle 13 file, a Opole, dove realizzò anche «Akropolis» di Wyspiansky, in cui il capolavoro del romanticismo nazionale polacco veniva trasferito in un lager nazista che imprigionava assieme attori e spettatori. E non smetteranno d'essere oggetti di culto di lavoro di «training» con il Teatr Laboratorium a Wroclaw (documentato in un famoso libro «Per un teatro povero») e altri suoi spettacoli, visti appena in Italia: un'apparizione a Spoleto nel '67 del «Principe costante», sconvolgente performance del «suo» attore Ryszard Cieslak (scomparso nel '90) sotto gli occhi di un pubblico che assisteva dall'alto, come dai banchi di un'aula di anatomia, alla spietata vivisezione dell'organismo dell'«attore-santo». O ancora, sempre per pochi, in una Biennale a Venezia, nell'umidità della laguna, l'approdo all'isoletta di San Giacomo in Palude per «Apocalypsis cum figuris».

Era stato quello il suo ultimo spettacolo pubblico, la frontiera estrema della rappresentazione, oltre la quale per lui sarebbe cominciata l'avventura «parateatrale»: non più la «fiction» del teatro, ma esercizi di «partecipazione», incontri fra persone mediati da «guide» lungamente addestrare. E più in là ecco già profilarsi il «teatro delle sorgenti» e più in là ancora certi incontri da affrontare come cerimonie al Workcenter di Pontedera e il suo lavoro sulle «azioni fisiche» e sul «Teacher of Performer». Dove il Performer, più che attore, è il danzatore, il prete, il guerriero, una figura rituale. E il Teacher è qualcuno attraverso cui passa un insegnamento fisico. «La conoscenza è questione di fare» ripeteva.

Non è facile, nemmeno per gli studiosi, dare un'organizzazione sistematica al suo percorso. Ma dall'interno, nell'esperienza di chi pur occasionalmente ha aderito a questa logica dell'esplorazione, le idee di Grotowski assumono una coerenza inevitabile. I resoconti di lunghe notti, all'aperto, con gesti, comportamenti, ritmi volutamente distanti da quelli del quotidiano. Le tecniche che spaziano dalla tradizione dei canti orientali allo yoga, dagli insegnamenti di Zeami, l'antico maestro del teatro giapponese, alle tradizioni pedagogiche delle compagnie teatrali occidentali della fine dell'Ottocento.

Stanarlo dal suo eremo toscano era difficile. La sua riservatezza lo sottraeva alla necessità di essere personaggio pubblico, si defilava dalle interviste. Cinque anni fa, a Percoto, a una edizione del Premio Nonino, un caminetto, la vicinanza di poche persone, la mediazione gentile dei suoi collaboratori, erano riusciti ad aprire un varco. Con noi aveva parlato in un francese passe-partout, scandito dalle occhiate curiose, dietro le lenti da miope, e dalla barba mobile e un po' caprina, messa là a suggerire qualcosa del rabbino, del maestro che racconta la propria vita, dedicata – lo ripeteva – «alla battaglia nell'arte».

Roberto Canziani



Jerzy Grotowski in una foto dal «Patalogo '98» (Ubulibri) e, qui sotto, ritratto da Maurizio Buscarino. A sinistra e in basso immagini di due spettacoli del regista polacco.

RASSEGNA *Un libro a più voci apre oggi la «Dedica» a Claudio Magris: la testimonianza di Ernestina Pellegrini*

Nell'osteria di Joyce, tra racconti e megafrittate

«E' stato un po' come fargli il ritratto, con il modello lì davanti in carne ed ossa»

PORDENONE Si inaugura oggi, alle 17, nell'ex convengo di San Francesco a Pordenone la rassegna «Dedica», che nell'arco di un mese proporrà spettacoli, pubblicazioni, una mostra fotografica, letture e incontri incentrati sull'opera dello scrittore e germanista Claudio Magris. L'omaggio si aprirà con la presentazione - da parte di Elvio Guagnini - del volume monografico «Dedica a Claudio Magris», che comprende interventi di Maria Cristina Vilardo, Licia Governatori, Ernestina Pellegrini (di cui pubblichiamo parte di un «ritratto» dedicato a Claudio Magris), Gabriella Contini, Grazia Pulvirenti, Predrag Matvejevic (il cui intervento s'intitola «Le radici di un'amicizia»), Giovanna Rosegnini e Giovanna Musco.

Di Claudio Magris sarà in libreria il 29 gennaio, per i tipi Garzanti, un nuovo libro, «Utopia e disincanto» che riunisce saggi scritti tra il 1982 e il '98.

Nelle foto, due spettacoli in programma a Pordenone: qui sotto Stefano Jotti e Mariapaola Pierini in «Il Conde» e, a destra, Beppe Arena in «Onde riflesse».

È o non è una dedica? Io lo sapevo che prima o poi sarebbe venuta l'occasione per parlare di Claudio Magris liberamente.

Non è che prima avessi le mani legate, ma mi ero accorta, con un po' di frustrazione, che dovendo mettere a punto per l'editore la monografia Epica sull'acqua *avevo sentito la necessità di rivedere il testo, di spogliarlo di alcuni sovrattoni, di fargli fare alcuni bagni di oggettività. Alla fine il libro ci aveva guadagnato, ma mi era rimasto il senso di una mutilazione.*

Fra la fascinazione un po' stucchevole che esibivo in qualche nota minore e l'impietosa lucidità di cui si parla nel risvolto di copertina c'erano gli infiniti toni intermedi che raggiungevo per approssimazione. Emergeva con caratteristiche proprie l'io parlante, che ha una gamma di pensieri e di sentimenti che coincide solo in parte con quella dell'io scrivente. E nel passaggio mi sembrava che qualcosa diventasse o prescrittivo o proibitorio. Mi sono affidata nei punti più incerti ai consigli di qualche amico, non seguendoli proprio tutti.

Erano spariti, per esempio, i pezzi in cui raccontavo di alcuni dei nostri incontri, fra i quali la cena all'osteria di Joyce, da Libero a Trieste, dove si bevve grappa e si mangiò una frittata di sei uòva a testa; oppure raccontavo della cena a Genova, dopo la presentazione del Conde, *in un ristorantino sul mare infuriato, in una giornata di pioggia torrenziale, quando ci sembrava di essere stati scaraventati dentro il racconto. Gli amici che consigliavano dicevano: «Neanche per sogno».*

Lo so, l'ho sempre saputo, che di queste cose, al lettore, non gliene importa nulla, ma credo che il libro sia fatto anche di queste cose che non si vedono; e che se non ci fossero state quel libro avrebbe avuto un tono molto diverso, che non avrebbe avuto, per esempio, quella forma di saggismo interlocutorio che me lo rende caro e gli conferisce (anche se non starebbe a me dirlo) una certa originalità, quella che ha fatto parlare un critico del «Manifesto» addirittura di «transfert ininterrotto». Mi faceva piacere, in fondo, che Epica sull'acqua *– che un recensore frettoloso ha rinominato (e mi sembra un lapsus esilarante)* Etica sull'acqua *– fosse una monografia aperta, che io mi trovassi a scrivere, a ridosso della sua uscita, altri capitoli, come quello sui* Microcosmi *(che è stato pubblicato su «Il Ponte» nel luglio dello stesso anno) e quello sulle immagini della Germania nei romanzi e nei saggi, che ho preparato per un convegno dell'Università di Bonn nell'ottobre seguente. Il dialogo è continuato, continuerà. Non mi piace che le cose finiscano, e lui lo sa. [...]*

«Un critico – diceva Pampaloni in una recensione a un libro di Magris – non è un critico se non è un complice dei suoi autori», presupponendo involontariamente che la scrittura potesse avere risvolti criminosi e moralmente riprovevoli. Mica male. Scrivere, si sa, è un surrogato della vita, anche se alle volte può aiutare a capirla. La letteratura è sempre impari o insufficiente a descrivere la vita, può tutt'al più fare i conti – come dice suggestivamente il risvolto di copertina di Epica sull'acqua *– «con i modi, i trucchi, gli struggimenti, gli scacchi, le maschere che servono per far fronte alle difficoltà di narrare il mondo» e diventare la metafora di «un viaggio ardito e insieme precario su un'acqua che è il fondale cedevole della vita e insieme il grande spazio di un'avventura improbabile e appassionata».*

Ho sempre pensato che la lettura potesse essere un atto di fedeltà e di unione, come mille altre cose. Mentre mettevo insieme i capitoli del libro, unendoli con quei pezzi di Magris che chiamavo in understatement *«suture d'autore» (lettere, appunti, riflessioni) pensavo: «Si può fare un libro per una sola persona? Se si fa il mio mestiere è un paradosso, ma è così. Questo libro è stato pensato e scritto per un unico interlocutore che poi è l'oggetto stesso del discorso critico». È stato un po' come fargli il ritratto, col modello lì davanti in carne e ossa. Avrei dovuto calcolare che le reazioni del «modello» sono in genere quasi sempre di scontentezza: non ci si riconosce. Mi veniva in mente un'illuminante e comica osservazione di Jean Paulhan, in Braque il Maestro: «Mai un uomo normale si è riconosciuto del tutto nei suoi ritratti. Il giorno in cui ci fanno vedere il nostro profilo in un gioco di specchi, ascoltare la nostra voce in un disco, leggere le nostre vecchie lettere d'amore, è per noi un brutto giorno: e sul momento avremmo piuttosto voglia di urlare. Tanto è evidente che siamo qualunque cosa, ma non quello. Le fotografie esatte, i ritratti fedeli, possono essere pieni di forza, penetranti, belli o brutti. Hanno una caratteristica ben più importante: di non essere somiglianti. Montaigne era pressappoco il contrario del tono sadico che le immagini ci mostrano. Leonardo da Vinci non aveva di certo l'aspetto di un crisantemo, e Goethe non quello di un melone. Sin da ora dobbiamo avvertire i nostri nipoti che non abbiamo niente in comune con le tristi immagini che conserveranno di noi».*

Io non so quanto Magris si riconosca in quel ritratto, anche se mi ha dato più volte generose rassicurazioni in proposito: so che gli piace di più il mio lavoro in quei punti in cui si sente colto da vicoli laterali, da scorciatoie imprevedibili, quando si vede diventare – dice scherzando – come la figlia del Corsaro Nero che colpisce dritto al cuore, che arriva a sintesi inattese e un po' bizzarre. Gli piace, forse, che fra noi si sia creato un gioco delle parti, con lui che continua a ripropormi (vedi Collina dei Microcosmi*) il suo volto romantico e supereroico – quello che ho definito esagerando il frutto di un «complesso di Oberdan» – mentre io mi ostino a preferire la sua «bocca d'ombra», quel timbro kafkiano che l'ha portato a inventare le sue creature esiliate dalla vita, i destini minimi e dimenticati di personaggi fantasmatici e risentiti che si cullano in malinconie irrimediabili e arrese, quegli interni mitteleuropei dove si mescolano squallore e irrealtà, così i suoi inferni piovosi e slabbrati, in un intreccio potentissimo di* pietas *e di ironia, quando il più piccolo guizzo di vitalità che resiste in mezzo a tutto questo abbandono, l'epifania sensuale più delicata e inattesa, ha la lucentezza di una pepita d'oro scoperta nel buio di una miniera. È una questione di ritmo narrativo, di musica, anche se siamo alle prese con un rigoroso contenutista. La musica è qui un surplus, un dono gratuito e non calcolato. Come vorrei riuscire a farvi sentire i suoi adagi, i suoi lenti struggenti, le sue cavatine, i suoi allegretti con brio, i suoi allegri appassionati*

Quando leggevo Microcosmi *in manoscritto, lusingata da quel privilegio di «consigliera segreta», gli dicevo che io avrei tolto quasi tutte le citazioni dal Vangelo (cosa che ha fatto) e gli dicevo: «Ma hai bisogno di tutto questo?».*

Ma forse – mi vien da pensare – Claudio Magris è un grande scrittore proprio perché è questo e il contrario di tutto questo, perché si pone su un punto di frontiera dove le note del disincanto interagiscono con una forza epica e religiosa (nel senso più splendidamente vago del termine), con una mimesi potente del «grande stile», che lo pone oggi alla testa di coloro che vogliono riportare la scrittura narrativa ad agire in favore di una rifondazione dei valori della società contemporanea. È uno scrittore forte e caldo, l'esatto contrario di ogni pigolio minimalista. La lezione morale si nasconde fra le pieghe dell'affabulazione più avventurosa, mentre qualcosa, un tic dello stile, sussurra all'orecchio della lettrice, munita di tutte le bussole e i manometri culturali e tecnici possibili e immaginabili, quanto sia bello imbattersi in un passo letterario che ti fa sentire come Natascia al ballo di Guerra e pace. [...]

Ernestina Pellegrini

CINEMA Circa 140 opere alla terza edizione del festival romano, dal 18 al 25 gennaio

Film nascosti, un po' ambigui

Omaggi all'americano Robert Kramer e al portoghese Paul Rocha

Morta l'attrice Betty Lou Gerson «voce» della Crudelia disneyana

LOS ANGELES L'attrice americana Betty Lou Gerson - nota soprattutto per essere stata la «voce» di Crudelia Demon nell'edizione originale de «La carica dei 101» - è morta a causa di un ictus, all'età di 84 anni.

Attrice radiofonica, cinematografica e soprattutto televisiva, Betty Lou Gerson iniziò la carriera alla radio nel 1935 a Chicago. Nel '40 si trasferì a Los Angeles, dove iniziò a recitare in televisione e al cinema. Di lei si ricordano tra l'altro le partecipazioni alle serie televisive «Perry Mason», «Ai confini della realta», »Gli intoccabili», «77 Sunset Strip» e al «Dick Van Dyke Show».

Betty Lou Gerson ha anche interpretato diversi film, ma soprattutto si è dedicata intensamente al doppiaggio. Affascinato dalla sua voce particolare ed espressiva, Walt Disney, dopo averla impiegata come narratrice fuori campo per «Cenerentola» (1950), la scelse per «far parlare» la terribile Crudelia Demon (De Vil nell' originale inglese) ne «La carica dei 101».

ROMA Le pellicole «nascoste» o sottovalutate in altre manifestazioni, dotate in particolare di «sguardo ambiguo» sull'anima, immerse nella contemporaneità o partecipi di una sensibilità «classica» e in un certo modo eterna, costituiscono il programma della terza edizione del «Roma Film Festival» che si svolgerà dal 18 al 25 gennaio, tra il Palazzo delle Esposizioni e il cinema Quattro Fontane.

Saranno presentate circa 140 opere, fra inedite, anteprime, classiche del passato (in edizione restaurata), corto, video e documentari, con filo conduttore il tema del «corpo» nella sua «gioiosità e dolorosità».

«Non un festival competitivo e mondano - ha spiegato Edoardo Bruno, direttore artistico, nella conferenza stampa di presentazione del cartellone - ma riservato essenzialmente ai cinephiles, nel senso migliore del termine, desiderosi di guardare, entro determinate tendenze, al reale, all' allusivo, e secondo la lezione di Rossellini ai segni più vivi del reale stesso».

Entro tale linea, ospiti ospiti d'onore, attesi a Roma nei prossimi giorni, l'americano Robert Kramer e il portoghese Paul Rocha, ai quali sono dedicati due omaggi.

Ad aprire la rassegna lunedì 18 sarà Robert Lepage, grande artista dell' avanguardia teatrale e cinematografica, il quale presenterà, in anteprima europea, il suo nuovo film «No», accompagnato dall' attore Alex Martin, che interpreta il ruolo principale.

In tutto sono sette le sezioni che metteranno a confronto produzioni europee ed extraeuropee. Diverse nuove realizzazioni nella sezione «ufficiale» e in quella degli «eventi», sempre imperniate sulle tante variazioni suggerite dal tema del «corpo». Dal «corpo» femminile con il nuovo film della portoghese Margarida Gil, che sarà a Roma per la sua presentazione, intitolato «O Anjo de guarda», al «corpo» di un eunuco indù filmato dall' italiana Ilaria Freccia nel suo «Madra Eyes», fino ai corpi, giovani, torbidi, malati, e ciononostante erotici e vitali, di quattro opere prime: «Fuera» dell'argentino Martin Schwartzapel, «Torturados par las Rosas» della catalana Eugeniua Kleber, «Jeanne et la garconne formidable», un sorprendente musical sull'Aids di una coppia di registi francesi, Olivier Ducastel e Jacques Martinau, e «Solo tu», di un'altra coppia francese, Anne Benhalem e Arnaud Demmerc.

Uno speciale «omaggio» è dedicato al regista-attore giapponese Takeshi Kitano (dal corpo massiccio e astratto come un ideogramma), vincitore l'anno scorso con «Hana-Bi» del Leone d'Oro della Mostra di Venezia. Saranno presentati cinque suoi film, dei quali quattro inediti.

Gli spettatori del Festival potranno vedere l'intero percorso di registi come il russo Alexander Sukorov, erede di Tarkowski per la visionarietà poetica-spirituale, e come l'israeliano Amos Gitai.

Asia Argento è una delle attrazioni del Roma Film Festival, la rassegna che si inaugura lunedì nella capitale. L'attrice presenterà in anteprima il video «Abel loves Asia».

Sbarca in Italia (con tre minuti «tagliati» dalla censura) il film dell'eccentrico regista danese Lars Von Trier

Scemi del villaggio, per scandalizzare

ROMA «Portare degli idioti in Italia è tanto assurdo quanto portare della sabbia nel Sahara». Comincia così la beffarda dichiarazione con cui il regista più eccentrico e amato della Danimarca, Lars Von Trier, si presenta al pubblico italiano via fax per l'imminente uscita nelle sale del suo film «Idioti». «Il cinema - prosegue il regista - ci dice che gli idioti italiani sono i più grandi del mondo, i più amati e popolari. I nostri sono dei dilettanti al confronto, con poco da offrire sul piano dell'eccentricità e rimarranno solo un pallido riflesso della follia del Sud, specchiati nella stagnante normalità del Nord. Signori e signore lasciatemi dire per primo, con rimpianto: non siamo italiani ma ci proviamo e con impegno».

Presentato fra mille polemiche all' ultimo festival di Cannes, il film è il primo risultato di «dogma 95» opzione ideologica che riunisce oggi il meglio del cinema danese compresa la rivelazione Thomas Vinterberg, autore di «Festen».

A Roma il film è accompagnato dalla produttrice e da due attori (Jens Albinus è ben noto agli amanti del regista) poichè Von Trier non viaggia e, se lo fa, usa un camper da vero nomade.

Girato come un happening dal vivo, con frequente uso della macchina a mano, una troupe leggera e attori disposti a reinventare costantemente i loro personaggi, «Idioti» narra di un gruppo di giovani che, un po' per noia e un po' per anticonformismo, sperimentano l'idiozia come metodo di vita e si divertono a scandalizzare i buoni borghesi con atteggiamenti trasgressivi da dementi. Il loro incontro con una donna provata dal dolore, Karen, sconvolge le vite di tutti e spinge la piccola comunità a mettersi alla prova in un gioco sempre più spietato di identificazione con il ruolo assunto da «scemi del villaggio». Alcuni non ce la fanno e soccombono, gli altri arrivano all'ebbrezza del gesto estremo.

Ideato per divertire con ironia e scandalizzare con costanti spiazzamenti mentali, il film ha anche sequenze ai confini del sessualmente lecito e per questo esce nell'edizione italiana con alcuni tagli, mentre su altri mercati sono stati apposti dei «bolli» neri sulle «pubenda» scoperte degli interpreti.

Polemiche sul prossimo film di Claudio Fava dedicato a Peppino Impastato

Omicidio di mafia «scippato»

ROMA La storia di Peppino Impastato, giovane militante di Lotta Continua, ucciso a Cinisi, vicino Palermo, il 9 maggio '78, diverrà un film che il regista Marco Tullio Giordana *(nella foto)* comincerà a girare a febbraio. La sceneggiatura è stata scritta dal giornalista catanese Claudio Fava e da Monica Zapelli, ed ha vinto il premio «Solinas».

Su Peppino Impastato sta lavorando anche l'autore messinese Antonio Carella, che in una «lettera aperta» accusa Claudio Fava di avergli «scippato il progetto». «Non conosco Carella - dice Fava - non l'ho mai visto, né sentito, la sua lettera aperta è piena di insulti alla mia persona, di illazioni, avrei addirittura corrotto il Dipartimento dello spettacolo per i finanziamenti del film, e la giuria del Solinas, che come è noto, sceglie tra i soggetti rigorosamente anonimi. Capisco l'amarezza di chi non si rassegna e forse per questo ha perso il lume della ragione, comunque sono pronto a querelare chi pubblicherà quella lettera».

La storia di Peppino Impastato è, secondo Fava, esemplare del clima di quegli anni, «e infatti il primo documento dei carabinieri, parlò dell'uccisione di un terrorista».

Claudio Fava si era già occupato della storia di Peppino Impastato nel '93, realizzando una 'docu-fiction' con la regia di Marco Risi e trasmessa su Canale 5.

A14205
ALPE ADRIA CINEMA
Incontri con il Cinema dell'Europa Centro-Orientale
X EDIZIONE
TRIESTE
TEATRO MIELA
Piazza Duca degli Abruzzi 3
17-24 GENNAIO

IN GALLERIA

Una ricca e completa rassegna nel foyer del Politeama Rossetti

L'eterno «dubbio» di Amleto è sempre il più rappresentato

«Un immaginario per l'Amleto» è, più che un titolo, il filo conduttore della ricca e complessa rassegna ideata e curata da Nadia Bassanese, aperta fino al 31 gennaio, nel foyer del Politeama Rossetti. L'esposizione, che ha incorniciato l'evento della prima rappresentazione dell'«Amleto», ha fatto dell'opera di Shakespeare un contenitore ideale di argomenti per creare un'occasione d'incontro tra 23 artisti, scenografi e costumisti invitati a realizzare un lavoro su misura per questa manifestazione.

Le opere scaturite dalle riflessioni sul convulso e contraddittorio immaginario shakespeariano offrono molti itinerari di lettura e spunti di interpretazione, anche per la diversità delle formule espressive adottate, che vanno dall'illustrazione all'installazione, dall'opera pittorica alla fotografia, dal costume all'interpretazione scenografica.

Dall'esposizione, in linea con la traduzione teatrale realizzata da Antonio Calenda, emerge fortemente quel sentimento che coniuga l'Amleto alla contemporaneità intesa come dimensione sempre più pregna di inquietudine e di disagio, condizionata da forti e laceranti contraddizioni.

L'eterno dubbio sull'«essere o non essere» è stato fra gli argomenti affrontati il più rappresentato: **Carlo Ciussi** lo sintetizza in un bozzetto scenografico dai contrasti assoluti, **Emanuela Marassi** con un'onda dai materiali contrapposti: ferro, tulle e specchio alludono a significati quali forza, fragilità e vanità, **Mario Sillani Djerrahian** intravede nella pietra l'elemento base della certezza materiale dell'esistenza, **Franco Vecchiet** affonda un'impronta nella terra, per esprimere il drammatico urto fra «angoscia di non essere che un'illusione e la paura di essere uguali e diversi».

Carmen Gloria Morales traccia argentee pennellate su una superficie buia e astratta per evidenziare i «pensieri che superano i limiti dell'anima». Astratta è anche la visione della texana **Lynn Umlauf** che esprime come un groviglio convulso di accesi colori l'azione della morte.

Molteplici sono state le interpretazioni scenografiche: **Paolo Patelli** concepisce uno spazio definito da elementi che rimandano all'assurdo dove vivono personaggi bloccati e isolati da maschere che coprono interamente i volti. Nel lavoro di **Claudia Steiner** Amleto è come una pedina condizionata nelle azioni da fili che lo collegano al destino e al mito e gli negano la libertà umana. **Luciano Celli** colloca in un inquietante paesaggio metafisico il «Letto di Amleto», elemento in marmo palesemente allusivo.

Fra le immagini scenografiche esposte vi sono anche quelle realizzate da **Francesco Calcagnini**, dove nella semplicità dei piani e dei volumi emerge chiaramente l'intenzione interpretativa della pittura di Alberto Burri. **Marianna Accerboni** *(qui sopra una sua tempera su carta)* intercala la rassegna con un prezioso e monumentale costume per Amleto, che lo vede avvolto in delle spirali, metafore dei dubbi che lo attanagliano non concedendogli più vie d'uscita, neanche attraverso il mito come emerge dal disegno di **Marina Cons**. E sulla spiralità come processo di conoscenza si sofferma anche **Federico Rizzi** che racchiude i dilemmi in un gigantesco Cd simboleggiante il contenitore del sapere del futuro.

Ai dubbi si oppongono le amare certezze affrontate nell'installazione di **Enzo Navarra** dove polvere e cenere esortano al ricordo del vacuo e del precario, e nell'opera di **Ciro Gallo** allusiva alla debolezza e al vizio umano. Argomenti sdrammatizzati dall'occhio ironico di **Osvaldo Cavandoli** presente con quattro divertenti illustrazioni che vedono la celebre «linea» nei panni di Amleto, e dall'immancabile appunto satirico di **Francesco Tullio Altan**.

Emanuele Luzzati propone quattro sofisticate caricature ne «I commedianti di Elsinore», mentre **Bruno Chersicla** ha prodotto due movimentati «ritratti di scena». Estremamente singolare è invece il lavoro di **Susanna Tanger** che immagina, in una serie di pastelli, gli stati d'animo di James Joyce durante la preparazione di alcune conferenze sull'Amleto tenute a Trieste fra il 1912 e il 1913. Sull'idea di finzione lavora **Lorena Matic** rivivendo nel falso mito di Jasmine Bodoise un'indimenticabile interpretazione di Ofelia del 1929, che fa risalire a galla il ricordo dell'Amleto come evento spettacolare: così emergono i manifesti di **Paul Davis** e **Milton Glaser**, e le testimonianze raccolte dal Museo Teatrale «Carlo Schmidl» che ha messo a disposizione molto materiale tra fotografie, programmi di sala, locandine e altro ancora, per ripercorrere il passaggio di quest'opera nei diversi teatri triestini sin dalla metà dell'Ottocento.

Serena Bellini

MOSTRE

Acquerelli e tempere del pittore triestino da oggi alla Galleria Rettori Tribbio 2

Le «visioni» di Dyalma Stultus

Prosegue l'ottava Mostra nazionale del miniquadro

TRIESTE *Oggi, alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio 2 in piazza Vecchia 6 sarà inaugurata la mostra di acquerelli e tempere* (nella foto) *dello scomparso pittore triestino* **Dyalma Stultus**, *che rimarrà aperta sino al 29 gennaio con il seguente orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13 (lunedì chiuso).*

Fino al 30 gennaio all'Art Gallery di via S. Servolo 6 prosegue l'ottava **Mostra nazionale del miniquadro**. *Orari: feriali: 10.30-12.30, 17-19.30. Festivi chiuso.*

Dal 22 gennaio al 28 febbraio, a Palazzo Costanzi (piazza Piccola 2), sarà aperta la mostra **«Modellismo, che passione... I trenini rossi della Valle Engadina»**. *Orario: 10-13 e 17-20.*

Nella sede dell'Associazione Juliet in via Madonna del Mare 6 è aperta fino al 9 febbraio la mostra del pittore triestino **Antonio Sofianopulo**. *Orari: ogni martedì dalle 18 alle 2.*

La mostra di **Elio Caredda** *«Matter of nothing» resterà aperta alla «Lipanjepuntin» fino al 2 febbraio. Orario: da martedì a sabato, 11-13 e 16.30-20.*

Fino al 22 gennaio negli spazi espositivi dello Starhotel Savoia Excelsior in riva del Mandracchio 4 prosegue la mostra collettiva, intitolata **«Intuitive visioni dell'infinito»**, *di pittori del Movimento Arte Intuitiva. Sono esposti dipinti di Baldas, Berdini, Boffoli, Cason, Cima, Fermo, Fernetich, Machne, Marra, Pira, Re. Orario d'apertura no-stop. Per informazioni e visite telefonare allo 040-311281.*

Prosegue fino al 31 gennaio, nella sala didattica «Fausto Franco» di Palazzo Economo, la mostra **«Trincee»** *sulla prima guerra mondiale. Orari: feriali 9-13 e 15-18.30, festivi 10-19.*

Fino al 10 febbraio, allo Studio d'arte Nadia Bassanese in piazza Giotti 8 si può visitare la mostra di Giuliano **Dal Molin**, *Maria* **Morganti** *e Federico* **Rizzi**. *Orario: da martedì a venerdì, 17-20.*

UDINE *Da oggi al 31 gennaio al Centro Friulano di Arti Plastiche in via Odorico da Pordenone 3, a Udine, è visibile la mostra antologica, a cura di Donatella Surian, del pittore e scenografico triestino* **Luigi Danelutti**.

A14206
A GRANDE RICHIESTA
IL PATTINAGGIO ARTISTICO JOLLY
presenta
MAGICOJOLLY
Rivista sui pattini
* * *
SABATO 16/1 ore 20.30
DOMENICA 17/1 ore 17
PALAZZURRI D'ITALIA
VIA DI CALVOLA 1

ZCINE12
SCEGLI IL CINEMA
Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

MUSICA Dopo la «scappatella» con Luciana, la moglie di Jagger chiede il divorzio

Jerry: «Mick la pagherà cara»

LONDRA Mick Jagger pagherà cara la scappatella con la supermodella brasiliana Luciana Giminez Morad, che aspetterebbe un figlio da lui: la moglie Jerry Hall vuole il divorzio. E rivendica una buonuscita di almeno 80 miliardi di lire.

Secondo il tabloid Sun, che ha dato ieri in esclusiva la notizia del divorzio, la texana Jerry ha rotto gli indugi quando ha visto sul giornale una foto in cui Luciana mostrava orgogliosamente la sua gravidanza di cinque mesi. Si è subito rivolta ad uno dei più prestigiosi studi legali di Londra, Mishcon de Reya, lo stesso di cui si servì la principessa Diana per il divorzio da Carlo. E lo studio legale ha confermato di aver avviato le pratiche.

Il Rolling Stone è ai ferri corti con la seconda moglie da novembre, e a Natale ha cercato invano la rappacificazione coprendola di premure e regali. Stavolta Jerry, che ha dato all'eterno playboy Mick quattro figli, è rimasta indifferente.

Si è rifiutata di recitare la parte della consorte comprensiva, e l'ha ricoperto di insulti trattandolo da «individuo ripugnante, buono a nulla, bugiardo e traditore». Stando alle rivelazioni del Sun la quarantaduenne ex-modella texana ha chiesto il divorzio dal cinquantacinquenne Mick accampando come ragione l'adulterio di lui «con una donna non identificata».

Jerry è sposata a Mick *(nella foto)* da otto anni, ma è la sua compagna dal 1980 quando per lui, fresco di separazione dalla prima moglie, la modella nicaraguense Bianca Perez Macias, ruppe con il cantante Brian Ferry.

Ottanta miliardi di lire è apparentemente la somma minima che la seconda moglie chiede a Mick, centocinquantaduesimo nell'ultima «hit parade» sugli uomini più ricchi del Regno Unito. Non è escluso che ottenga parecchio di più, in quanto in trent'anni di scoppiettante carriera il Rolling Stones ha accumulato una fortuna pari a circa 400 miliardi di lire.

A TRIESTE
CARILLON
CABARET
Via S. Francesco, 2 - TEL. 040.371156
TUTTE LE SERE ANIMAZIONE CON:
LAP DANCE
TABLE DANCE
STRIP E TOPLESS BAR
EROTIC SHOW
PER UNA SERATA DIVERSA VIENI A TROVARMI Ellen!
...e tutti i GIOVEDI VENERDI SABATO
SPETTACOLI HARD E LESBO SHOW

Il piacere di stare insieme

A04053
OSTERIA AI MAESTRI
PRANZI BUONI PASTO
VIA SORGENTE 6 - 040 772390
APERTI SINO A TARDI DOPO TEATRO
GRAN SCELTA DI VINI - SPECIALITA' REGIONALI

TEATRO Con un capolavoro di Shakespeare prende il via questa sera la diciassettesima stagione del Css

Visioni contemporanee a Contatto

Otto spettacoli «coniugati al presente», privilegiando la scena italiana

UDINE Da una delle più celebri commedie di tutti i tempi, uno spettacolo particolarissimo. Una «**Bisbetica domata**» *(nella foto)* interpretata unicamente da attori maschi: sei attori che si scambiano a rotazione il ruolo di Petruccio e Caterina, e che in caroselli veloci e trasformistici riescono a crearne altri dieci almeno.

La riedizione del capolavoro di Shakespeare firmata dal regista Andrea Taddei apre oggi, alle 21, al Teatro Zanon la nuova stagione di Teatro Contatto. Per il Centro Servizi e Spettacoli si tratta dalla 17.ma edizione di un cartellone che privilegia la scena italiana, offrendo spettacoli «coniugati al presente», caratterizzati dall'innovazione, dall'eclettismo e dalla curiosità delle visioni contemporanee.

Otto gli appuntamenti in programma. Dopo la «Bisbetica», «**La resurrezione rossa e bianca di Romeo e Giulietta**», riscrittura «meticcia» di un altro celebre titolo shakespeariano da parte del drammaturgo e poeta congolese Sony Labou Tansi, messa in scena (25-28 febbraio) da Rita Maffei con la compagnia del del Css, affiancandolo al laboratorio «Killing Shakespeare».

Seguiranno «**Nella solitudine dei campi di cotone**» (5 e 6 febbraio), ambiguo testo di Koltès con la regia di Chèrif, e «**Petito Strenge**» (6 marzo), con Massimiliano Speziani e Giuseppe Battiston interpreti di uno stravagante recupero della farsa napoletana di Antonio Petito, così come il lavoro di Leo de Berardinis sulla tragedia sfocerà in una triviale e aulica «**Lear Opera**» (12 marzo).

Più avanti, la compagnia di Pippo Delbono e Pepe Robledo presenterà «**Barboni**» (19 marzo), spettacolo di marginalità e poesia, seguito da «**Dioniso**» (13-18 aprile) del Teatro del Lemming, dove 9 spettatori a turno vengono coinvolti nell'incontro con i miti fondanti del teatro occidentale. Ultimo appuntamento, il 29 aprile, con il pluripremiato «**Giulio Cesare**» della Societas Raffaello Sanzio.

Nella «Bisbetica» di Taddei un carillon dei travestimenti

UDINE Scanzonato e citazionista, com'è già stato in altri spettacoli, alcuni dei quali visti nelle stagioni Teatro Contatto. Gioioso e divertente, nell'evidenziare dentro al testo di Shakespeare il meccanismo comico, preciso come un carillon, eccitante come l'avanspettacolo.

Andrea Taddei è soddisfatto dei giudizi che il pubblico milanese ha dato sulla sua «Bisbetica domata», allestimento «for men only», nel senso che le tredici parti previste dal testo vengono ricoperte a turno da sei attori, tutti maschi, spiritosamente impegnati nei travestimenti e negli scambi d'identità e di sesso.

Succedeva così – ricordano le storie del teatro – già ai tempi di Shakespeare, quando l'attore era una professione rigidamente maschile. Ma non è con intenti da filologo che Taddei ha recuperato quella soluzione: il proposito è disinvoltamente comico. È surreale.

Pensare che era nato come uno spettacolo per le scuole...

«...e che proprio nelle scuole ha trovato una bella accoglienza, prima di diventare uno spettacolo per il pubblico dei teatri. Già quando ho iniziato a lavorarci, con gli attori di Palchetto Stage, la «Bisbetica» non era per me uno spettacolo di provocazione. L'abbiamo inventata pensando al prima di tutto il divertimento. È vero che qualche professore mi ha scritto dicendo che Shakespeare potrebbe rivoltarsi nella tomba. Ma in generale la reazione degli insegnanti, e soprattutto delle classi, è stata una reazione di inaspettato entusiasmo».

La scuola li ha abituati ai dubbi di Amleto e alla retorica del «Giulio Cesare».

«Perciò la "Bisbetica" ha creato delle reazioni di spaesamento. Ci sono state anche vivaci discussioni. Anche al di là di Shakespeare. Con uno spettacolo così, ad esempio, erano curiosi di sapere se a teatro ci si bacia davvero».

Ad Andrea Taddei, che spesso lavora anche come scenografo e costumista, piace travestire oltre che gli attori, anche i testi...

«Con questa stessa compagnia sto allestendo "Anfitrione". Il travestimento in questo caso è ancora più spinto, ma credo serva a catturare un pubblico, soprattutto una generazione di ragazzi. Ho riscritto il testo di Plauto: quelle che nel testo originale erano le battaglie di un generale dell'antichità si trasformano in partite di calcio, ed Ercole è un fortissimo centravanti».

Solo parodie fra i progetti in cantieri?

«No, anche qualcosa di più impegnativo: una regia musicale. Preparerò un «Flauto Magico» per il Cantiere d'Arte di Montepulciano».

Roberto Canziani

«Tracce di un sacrificio» in regione

Nuova versione narrata del mito di Alcesti nel campo di sterminio

UDINE «Tracce di un sacrificio - Il mito di Alcesti in un campo di sterminio», lo spettacolo prodotto dal Css di Udine nella stagione 1996/'97 ritorna in scena in veste rinnovata e diventa racconto scenico. La nuova versione «narrata» è nata dall'esigenza di una ulteriore destinazione dello spettacolo: da oggi fino ad aprile, «Tracce di un sacrificio» verrà infatti ospitato in alcuni teatri, scuole e sale parrocchiali della Regione e «raccontato» agli studenti e agli insegnanti di alcuni Istituti superiori del territorio, anche grazie alla collaborazione offerta dalle amministrazioni comunali.

Il primo appuntamento con lo spettacolo racconto sull'eroina di Euripide è fissato per oggi, alle 11.30, al Teatro Pasolini di Cervignano.

Proprio dai pareri raccolti durante la lunga tournée nei principali teatri italiani, nasce ora il progetto di «**Tracce di un sacrificio - Il racconto**», la nuova versione tutta narrata dello spettacolo scritto, diretto e interpretato da Rita Maffei e Fabiano Fantini che hanno voluto intensificare il rapporto con il pubblico ideale di questo spettacolo, i giovani. È con loro che gli attori si confronteranno sui temi toccanti di uno spettacolo che affronta la memoria dell'olocausto e al tempo stesso è un esempio di come si possano rileggere, nel segno di una più sentita e partecipe attualità, i grandi classici del teatro greco (in questo caso l'Alcesti di Euripide, assieme ai numerosi testi e autori più vicini al notro tempo che ne hanno rivisitato il mito).

Dopo Cervignano, «Tracce di un sacrificio» sarà seguito, tra febbraio e aprile, dagli studenti degli istituti superiori di Gorizia, Cividale del Friuli, Portogruaro, Tolmezzo, Trieste, Monfalcone, S. Vito al Tagliamento, Staranzano, Udine, Mortegliano. Per informazioni rivolgersi al Centro servizi e spettacoli di Udine, tel. 0432/504765.

MUSICA Compositore estremamente prolifico, è morto nella sua casa di Lubiana a settantotto anni

Ramovs, i suoni dell'anima slovena

LUBIANA «Quello che compongo è espressione della mia ani. Io scrivo quello che il suono stesso mi suggerisce.» Così mi disse due anni fa Primoz Ramovs, uno dei più conosciuti e apprezzati compositori sloveni, nato nel 1921 da una famiglia di intellettuali e spento domenica scorsa nella su casa di Lubiana. Oggi l'estremo addio, con una cerimonia accompagnata dalla musica per ottoni che egli stesso scrisse nel '93 pensando a quest'occasione.

Primoz Ramovs aveva composto anche per molti musicisti triestini: dedicava sempre i pezzi ad esecutori definiti, concreto, con i quali instaurava un rapporto personale, duraturo e sincero.

Anche il pubblico aveva occasione di conoscerlo di persona, perché il compositore amava essere presente quando venivano suonate le sue musiche. Era sempre entusiasta degli interpreti, pieno di una gratitudine che lasciava trasparire chiaramente il suo profondo amore per l'arte.

Uno stile inconfondibile, quello di Ramovs: un magma sonoro, un pulviscolo cangiante., e spesso sonorità tipiche dell'organo, uno strumento che amava in modo particolare,e al quale spesso si esibiva improvvisando.

La sua arte era sempre stata all' avanguardia in Slovenia, anche perché aveva avuto la rara possibilità, durante il difficile periodo della Seconda guerra mondiale, di recarsi a studiare a Siena con Vito Frazzi e a Roma con Alfredo Casella. Gli piaceva parlare in italiano, appena possibile (ed era un ottimo italiano), e raccontare un'infinità di aneddoti, ricordare avvenimenti personali e discutere le proprie esperienze,

Compsitore estremamente prolifico, Primoz Ramovs ci lascia più di 400 lavori per le più svariate formazioni cameristiche (a eccezione della musica vocale, per la quale non sentiva una particolare affinità e per orchestra.

Tra i suoi brani più eseguiti la «Sinfonietta». «Musique funèbre», scritta in memoria della madre, e il «Ritratto sinfonico».

Per la sua produzione Ramovs è stato insignito di numerosi premi e riconoscimenti internazionali.

Silvia Di Marino

TEATRO «Romanzo popolare» al Candoni di Tolmezzo

Un «dionisiaco» Ninetto Davoli dal fascino davvero magnetico

TOLMEZZO *Avvincente intreccio di note e parole in cui si gioca, irrisolto, l'eterno conflitto tra utopia e realtà, spirito e materia, nel «Romanzo musicale» di Vincenzo Cerami e Nicola Piovani, presentato con successo in prima regionale giovedì al «Candoni» di Tolmezzo.*

Sarà per le belle musiche originali composte da Nicola Piovani ed eseguite dal vivo, sarà per la travolgente simpatia di Ninetto Davoli (nella foto) *nel ruolo del protagonista Dioniso-Libero, oppure per gli straordinari elementi pittorici realizzati dal «cartoonist» Milo Manara, ma questa partitura teatrale scritta e diretta dallo sceneggiatore dell'ultimo film di Benigni è in grado di esercitare un fascino sicuramente magnetico.*

In scena le avventure di Libero, un semidio lascivo e burlone, raccontate dalla penna ironica e pungente d'un Vincenzo Cerami che compare sul palco nella veste di «Auctor» onnisciente ma mai impietoso, rintanato nel «bozzolo» del suo studiolo, e tutto intento a sviluppare una rilettura in chiave attuale, e quasi fumettistica, della mitologia classica. Così, in un crescendo incalzante dove s'alternano canzoni e prosa, si snoda la storia dello scontro tra le aspirazioni ideali e raziocinanti, incarnate da-

gli Argonauti in viaggio alla ricerca del Vello d'oro, simbolo di saggezza e felicità, e gli istinti bassi e materiali rappresentati da Libero, vero e proprio cultore dei piaceri della carne.

Il mix di toni alti e bassi, i passaggi dall'aulico al vernacolare, il rapido alternarsi di momenti drammatici e sprazzi di umorismo, fanno sì che l'esito finale sia una divertente tragicommedia capace di restituire al pubblico la freschezza delle «favole antiche», sedimentate nella memoria.

Minosse e Dedalo, Arianna e Teseo e l'uccisione del Minotauro, la fuga dal labirinto, la morte di Icaro, la testa mozzata di Orfeo, l'assassinio di Minosse, e ancora Ulisse nell'isola dei Lotofagi e nel mare delle Sirene, le metamorfosi di Giove e, infine, la morte di Libero: scorci mitologici «demitizzati» attraverso una narrazione raffinata, densa d'accenti teneri, spunti ironici ed echi saviniani.

A fianco di Davoli, una bravissima Norma Martelli nei panni di narratrice, un straordinario terzetto di cantanti (Pino Ingrosso, Simona Patitucci e Aisha Cerami), e gli impagabili solisti dell'Orchestra Aracoeli diretti da Nicola Piovani.

Si replica questa sera a Cordenons e domani a S. Vito al Tagliamento.

Alberto Rochira

Il figlio non conferma

Parte dell'eredità di De Andrè a chi aiuta le prostitute?

MILANO La notizia che Fabrizio De Andrè avrebbe lasciato in beneficenza parte della sua eredità ad associazioni che aiutano le prostitute ha colto di sorpresa il figlio Cristiano. «Non ne sappiamo niente - ha detto, interpellato telefonicamente a proposito della notizia pubblicata da un giornale - può anche darsi, ma non ci risulta. E, in ogni caso, noi familiari non abbiamo nessuna intenzione di parlare di testamento o eredità in questo momento».

Certo De Andrè, sempre attento alla vita degli umili e dei dimenticati, ha cantato nei suoi capolavori tante storie di donne costrette a vendere il proprio corpo ogni notte, vittime degli sfruttatori e dei clienti senz' anima. E non è escluso che si sia ricordato di loro anche nel momento della resa dei conti, in modo concreto e non retorico.

APPUNTAMENTI

Teatro ragazzi al Cristallo e ad Aurisina

Al «Verdi» di Trieste debutta la «Salome» Tavagnacco: «Il Conde»

TRIESTE Oggi, alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), serata musicale con i Bandomat.

Oggi alle 20.30, al teatro Silvio Pellico, in via Ananian, la compagnia dei Grembani presenta «Quela strana... malatia».

Oggi alle 20.30 al Teatro Verdi debutta «Salome» di Richard Strauss. Sul podio Wolfgang Bozic.

Domani alle 11, al Teatro Cristallo, per la rassegna «A teatro in compagnia», il Teatro Pirata di Jesi presenta «Arrivi e partenze».

Domani alle 17, nella sala teatrale di Aurisina (piazza del Municipio), per la rassegna «Domeniche a teatro», il Teatro Pirata di Jesi presenta lo spettacolo «Arrivi e partenze».

Lunedì alle 20.30, al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti si esibirà il duo di violino e pianoforte formato da Ursula Berg e Oliver Triendl.

Lunedì alle 18, alla Sala Tripcovich per la rassegna degli incontri di canto «Un'ora con...» si terrà un recital del baritono Albert Dohmen.

UDINE Oggi alle 21, al teatro Zanon per «Teatro Contatto» andrà in scena «La bisbetica domata» da Shakespeare. Regia di Andrea Taddei.

Oggi alle 20.30, al Teatro Luigi Bon di Tavagnacco, la compagnia Teatro Settimo presenta «Il Conde» di Claudio Magris.

PORDENONE Stasera al centro culturale «Aldo Moro» di Cordenons va in scena «Romanzo musicale» di Vincenzo Cerami e Nicola Piovani, con Ninetto Davoli. Domenica lo spettacolo sarà replicato all'Auditorium di S. Vito al Tagliamento.

Oggi alle 17, nell'ex convento di San Francesco a Pordenone prende il via «Dedica», la rassegna di eventi incentrata quest'anno sul germanista e scrittore Claudio Magris. Sarà presentato il libro «Dedica a Claudio Magris».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/'99. SALOME di Richard Strauss. Prenotazione e vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. Oggi, sabato 16 gennaio ore **20.30** (turni A/C) prima rappresentazione. Repliche: martedì 19 gennaio ore **20.30** (turni E/F), giovedì 21 gennaio ore **20.30** (turni F/A), sabato 23 gennaio ore **17** (turni S/S), domenica 24 gennaio ore **16** (turni D/D), martedì 26 gennaio ore **20.30** (turni C/B), giovedì 28 gennaio ore **20.30** (turni B/E), domenica 31 gennaio ore **16** (turni G/G). Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - UN'ORA CON... ALESSANDRO COSENTINO. Lunedì 18 gennaio, ore **18**, Sala Tripcovich. Prenotazione e vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Comp. I Fratellini «Una burla riuscita» di Tullio Kezich da Italo Svevo, regia di Egisto Marcucci, con Marcello Bartoli e Dario Cantarelli. In abbonamento: spettacolo 17 Bianco (a scelta). Turno libero. Durata 2h e 10'. Prevendita per «Così è se vi pare» dal 19/1 al 24/1 (spettacolo 8 Giallo). Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30:** «Il riformatore del mondo», di T. Bernhard. Regia di P. Maccarinelli. Con Gianrico Tedeschi e Marianella Laszlo. Ultimi giorni. 040/390613. Domani ore **11** «Ti racconto una fiaba»: «Arrivi e partenze». 040/390613.

TEATRO MIELA. Alpe Adria Cinema X edizione. Domenica 17: inizio proiezioni ore **10:** cinema d'animazione croato. Ore **20:** Inaugurazione. Evento speciale: «Bure baruta» (La polveriera) di Goran Paskaljevic.

L'ARMONIA - TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananian. Ore **20.30:** la Compagnia «I Grembani» con «Quela strana... malatia», commedia brillante tratta da un romanzo di Achille Campanile, regia di Aredo Bossi. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.50, 22.10, 0.15: «Lost in space» (Perduti nello spazio) con William Hurt e Gary Oldman. Il colossal di fantascienza.

ARISTON. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.05:** «Il principe d'Egitto», il kolossal-cartoon di Spielberg su Mosè al 2.o mese di repliche.

ARISTON. PROSSIMAMENTE. «Amori e incantesimi», con Nicole Kidman e Sandra Bullock (da venerdì 22 gennaio).

ARISTON. VERSIONE ORIGINALE SOTTOTITOLATA. Solo giovedì 28 gennaio: «Elizabeth», riduzioni ai Soci BFC e AIA.

ARISTON. KUSTURICA BY NIGHT. Solo sabato 6 febbraio ore **23.45:** «Papà è in viaggio d'affari», Palma d'Oro a Cannes 1985 e candidato all'Oscar 1986.

ARISTON. MALEDETTI. In febbraio e marzo: «Del perduto amore» di Michele Placido, «Sputerò su mio padre - Nerolio» di Aurelio Grimaldi, «Il pap'occhio» di Renzo Arbore.

SALA AZZURRA. Doppia programmazione. Ore **15.30, 16.55:** «La gabbianella e il gatto». Ore **18.30, 20.15, 22:** «Svegliati Ned».

EXCELSIOR. Ore **15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Z la formica» di Eric Darnell e Tim Johnson. Dts digital sound.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). Prossima apertura.

«LA GABBIANELLA E IL GATTO» (vedi Nazionale 4). Proiezioni per le scuole al Nazionale 1 e all'Ambasciatori. Per informazioni e prenotazioni tel. 040.635163.

MIGNON 15.30 e **17:** Dalla Disney: «Mulan».

MIGNON. 18.30, 20.20, 22.15: «Paparazzi» con Boldi, De Sica e Abatantuono. Divertentissimo!

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.10, 0.15: «Ronin» con Robert De Niro e Jean Reno.

NAZIONALE 2. 16.30, 19, 21.45, 24. «Nemico pubblico» con Gene Hackman e Will Smith in un thriller mozzafiato di Tony Scott.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22, 24: «Così è la vita» con Aldo, Giovanni e Giacomo. Record di incassi e di risate.

NAZIONALE 4. 15.50, 17.10, 18.30: «La gabbianella e il gatto». Lo straordinario cartoon.

NAZIONALE 4. 20 e **22.30:** «La maschera di Zorro» con Antonio Banderas. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «La vita sognata degli angeli» di Erick Zonca. Con Elodie Bouchez e Nathalie Regnier (premiate entrambe come migliori attrici al festival di Cannes). Da lun. a ven. 1.o spett. 6000.

CAPITOL. 15.45, 17.50, 20, 22.10: in prima visione «C'è post@ per te» con Tom Hanks e Meg Ryan. Nella vita reale sono acerrimi nemici, ma nel cyberspazio si adorano.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '98/'99: ore **18, 20, 22:** «My name is Joe» di Ken Loach con Peter Mullen, Louise Goodall. Premio per il miglior attore protagonista (Mullen) a Cannes.

TEATRO COMUNALE. Rassegna Ridere e Sorridere. I comici d'oggi. Giovedì 21 gennaio ore **20.30:** «Zius» di e con Alessandro Bergonzoni. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '98/'99: venerdì 22 gennaio ore **20.30** Eteri Gvazava soprano, Charles Spencer, pianoforte. Musiche di J. Brahms, A. Berg, R. Strauss, N. Rimskij-Korsakov, P. Ilic Cajkovskij, S. Rachmaninov. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat Trieste, Discotex Udine.

EXCELSIOR. 18: «Mulan» della Walt Disney. **20, 22:** «Paparazzi».

GRADO

CINEMA CRISTALLO. Ore **20, 22:** «Paparazzi» con Boldi, De Sica, Abatantuono, D'Angelo.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Ore **17.30, 19.30, 21.30:** «Il Principe d'Egitto», cartoon.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Lost in space - Lontano nello spazio».

CORSO. Sala blu. 17.30, 19.45, 22: «Ronin», con Robert De Niro.

CORSO. Sala gialla. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Z la formica».

VITTORIA. Sala 1. 17.40, 20, 22.20: «Nemico pubblico» con Will Smith.

VITTORIA. Sala 3. 17.45, 20.15, 22.30: «C'è post@ per te» con Tom Hanks e Meg Ryan.

Sospensione a sorpresa che ricorda il caso di «Crociera» alla Rai

Mediaset, stop a «Caraibi»

L'audience era bassa ma non catastrofica

Gli ascolti di giovedì

Record stagionale per «Moby Dick»

ROMA Record stagionale per «Moby Dick» di Michele Santoro che giovedì, in prima serata, senza la concorrenza diretta con il programma di Lerner, si è attestato, con una puntata dedicata all'emergenza criminalità a Milano, a 4.562.000 telespettatori. Record anche per il tg satirico di Canale 5 «Striscia la notizia», che con 10.701.000 telespettatori e con punte di 16.500.000 telespettatori è stato il programma di breve durata più seguito del prime time.

Questi risultati consentito alle reti di Mediaset di aggiudicarsi la fascia con 13.753.000 telespettatori (48.45%) a fronte di un ascolto Rai di 12.201.000 (42.98%).

ROMA La crisi della televisione italiana coinvolge anche Mediaset. Dopo le clamorose interruzioni di programmi della Rai (come «Crociera»), la sospensione a sorpresa della fiction «Caraibi», chiusa da Canale 5 alla seconda puntata, nonostante una media intorno al 16%, bassa ma non catastrofica, e una serie di progetti provvisoriamente tenuti fermi, ma non per questo bloccati, aprono a Mediaset una fase nuova. Di progetti fermati, mai realizzati nei cambi di gestione nelle direzioni di fiction tv, sono pieni i cassetti della Rai, ma a Mediaset, per via di una continuità di gestione ultradecennale, costituiscono una novità.

Anche se non è ancora ufficiale (si stanno discutendo i termini economici), Riccardo Tozzi lascerà la responsabilità delle produzioni di fiction Mediaset, uscendo dal gruppo commerciale in cui era approdato dalla Sipra per fondare Reteitalia, la società appositamente creata per la narrativa tv di Mediaset. Al suo posto arriverà Roberto Pace, già da ottobre responsabile dell'area acquisizione diritti Mediaset, una persona di grande esperienza specifica proprio nel settore della fiction.

In attesa del cambio di vertice più di una produzione risulta in attesa, anche se Adriano Ariè, presidente dell'associazione dei produttori televisivi Apt, non ipotizza i tempi lunghi della Rai, anche perchè del prodotto fiction c'è obiettivamente grande esigenza nel palinsesto televisivo per via di una domanda sempre più in crescita.

In attesa di contratto, se non altro perchè altre persone si troveranno a gestire le cose, risultano tra gli altri il melodramma versione fiction «Turandot», «Amore e Psiche», cui sta lavorando Gianni Romoli per la regia di Michele Soavi, il progetto kolossal sul faraone Ramses II tratto dai libri best-seller di Christian Jacq, una fiction in due parti diretta da Giorgio Capitani con Massimo Dapporto («Mio figlio ha 70 anni»), il progetto «Caro Vittorio» su De Sica, fortemente voluto dal figlio Christian *(nella foto)*, la soap opera «Vallechiara» prodotta da Sandro Parenzo (che forse avrà una destinazione Rai), la biografia di Amedeo Modigliani realizzata da Pietro Valsecchi. E non c'è ancora la firma di Mediaset sulla Vita di Honorè Balzac interpretata da Gerard Depardieu, le cui riprese sono appena terminate a Parigi, mentre l'altro progetto, «I Miserabili», è in procinto di realizzarsi tra due settimane.

Tutte produzioni che non è detto vadano perdute, ma che, considerati i tempi del cambio di gestione, potrebbero subire uno stop.

OGGI IN TV

Il film con Ghini e la Molina su Rete4

Lei era una sposa davvero bellissima

Alcuni film da segnalare:

«**La sposa era bellissima**» ('86), di Pal Gabor, con Angela Molina *(nella foto)* e Massimo Ghini (Retequattro, ore 20.40).

«**Catlow**» ('72), di Sam Wanamaker, con Yul Brinner (Tmc, ore 20.35).

Prova per Maggie» ('93), di John Flynn, con Christopher Walken (Raidue, ore 20.50).

«**Duplice inganno**» ('87), di Peter Rowe, con Frank Stallone (Italia 1, ore 1.05).

Retequattro, ore 17

Monroe: 59 volte

Sarà dedicata al cinema la puntata di «Naturalmente su Retequattro». In scaletta: i 59 ciak della Monroe in «A qualcuno piace caldo»; la sala cinematografica più grande del mondo; il record di programmazione del film «Emmanuelle» e il rapporto con il cinema di Simona Ventura, Marco Balestri e Tamara Donà. Infine seguirà un'intervista a Raoul Bova.

Canale 5, ore 23.25

Da Cortina a Taormina

Si partirà dal Nord, da Cortina raccontata da Marta Marzotto, Milena Milani, Kristian Ghedina e e Monica Scattini per poi passare a Taormina, vista dai frequentatori più assidui come lo stilista Pancrazio Parisi, oggi a «Sali e Tabacchi». Il viaggio proseguirà poi in compagnia della coppia Fabrizio Rondolino, romanziere e portavoce di Massimo D'Alema, con la moglie Simona Ercolani.

Italia 1, ore 14

Donna? No, maschio

Torna «Tempi moderni», il talk show di Daria Bignardi. Si parlerà delle «Donne maschio», donne che hanno un'attitudine per tutto ciò che è maschile. Tra le storie raccontate in studio, quella di Federica, una ragazza milanese che lavora come account, e quella di Luana, che lavora in un magazzino dove è l'unica donna.

Retequattro, ore 15.30

Da Bogart a... Bova

L'attore Raoul Bova, attualmente impegnato con lo spettacolo teatrale «Macbeth Clan», sarà ospite di «Chi c'è c'è». In scaletta anche servizi sulla moda anni Sessanta e Settanta e su Casablanca e il mito Humprey Bogart.

Canale 5, ore 21

Italiane contro straniere

Sfida tra italiane e straniere a «Ciao Darwin», il varietà condotto da Paolo Bonolis. A presiedere la giuria composta da 200 uomini ci sarà Michele Placido. Le 50 donne italiane e le 50 straniere saranno capitanate rispettivamente da Simona Ventura e Afef.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.40 CORSIE IN ALLEGRIA
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E.... Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
9.30 LE STORIE DELL'ALBERO AZZURRO
10.00 LARAICHEVEDRAI
10.15 SUL BEL DANUBIO BLU. Film (commedia '54). Di Hans Schweikart. Con Hardy Kruger, Nicole Besnard.
11.35 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "Tutta colpa del fulmine"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 MATLOCK. Telefilm. "Talk show"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 MADE IN ITALY. Documenti.
15.20 SETTE GIORNI PARLAMENTO
15.50 DISNEY CLUB. Con Francesca Barberini e Dado Coletti.
18.00 TG1
18.10 A SUA IMMAGINE. Con Padre Raniero Cantalamessa.
18.30 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.45 PER TUTTA LA VITA. Con Fabrizio Frizzi e Romina Power.
23.15 TG1
23.20 SERATA TG1
0.10 TG1 NOTTE
0.20 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 ANGELI PERDUTI. Film (drammatico '95). Di Wong Kar - Wai. Con Leon Lai Ming, Takaski Kaneshiro.
2.20 PIU' BASSI, PIU' GRASSI
2.35 ATELIER - 2A PUNTATA. Scenegg.
3.40 HELZACOMIC
4.05 ALL'ULTIMO MINUTO
4.40 MA CHE DOMENICA AMICI! - 2A PUNTATA
5.30 CORSIE IN ALLEGRIA

RAIDUE

7.00 TG2 MATTINA (7.30/8.00/9.00/10.00)
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Roberta Capua.
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 DOMANI E' UN ALTRO GIORNO. Con Alda d'Eusanio.
11.00 I VIAGGI DI GIORNI D'EUROPA
11.30 ANTEPRIMA VENTANNI
12.00 VENTANNI. Con Simonetta Martone.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 METEO 2
14.05 IL GAUCHO. Film (commedia '64). Di Dino Risi. Con Vittorio Gassman, Amedeo Nazzari.
16.00 MILLENNIUM VERSO IL 2000
16.40 RACCONTI DI VITA
18.10 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 METEO 2
19.05 SQUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm.
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 PROVA PER MAGGIE. Film tv (thriller '93). Di John Flynn. Con Christopher Walken, Lorraine Bracco.
22.40 PALCOSCENICO: FRANCESCO GUCCINI
23.35 TG2 NOTTE (NELL'INTERVALLO)
0.50 METEO 2
0.55 LARAICHEVEDRAI
1.10 NAUFRAGHI SOTTO COSTA. Film (drammatico '92). Di Marco Colli. Con Sabrina Ferilli, Tony Palazzo.
2.30 NON LAVORARE STANCA?
2.40 SANREMO COMPILATION
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE - LEZIONE 19
3.35 ISTITUZIONI DI DIRITTO - LEZIONE 19. Documenti.
4.20 DISEGNO TECNICO INDUSTRIALE - LEZIONE 19
5.05 MATEMATICA I - LEZIONE 19. Documenti.
6.10 LE ORE DI LAVORO

RAITRE

7.10 ORGOGLIO E PREGIUDIZIO. Film (commedia '40). Di Robert Z. Leonard. Con Greer Garson, Lawrence Olivier.
9.10 LARAICHEVEDRAI
9.25 SCI: DISCESA LIBERA FEMMINILE
10.30 HARRISON: UNA QUESTIONE D'INTUITO. Film tv. Di James Frawley. Con Edward Woodward, Elizabeth Hurley.
12.00 TG3 OREDODICI
12.10 SCI: DISCESA LIBERA MASCHILE
13.20 OKKUPATI. Con Federica Gentile.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.20 RAI SPORT SABATO SPORT
15.25 SCI: SUPER GIGANTE FEMMINILE (SINTESI)
15.35 VOLLEY MASCHILE: MONTICHIARI - PIAGGIO ROMA
17.30 PALLANUOTO: POSILLIPO - PESCARA
18.00 BOXE: SPECIALE TYSON
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 ART'E'. Con Sonia Raule.
20.10 LOIS AND CLARK. Telefilm. "Bambini intelligenti"
21.00 I NOSTRI ANTENATI. Documenti.
22.50 TG3 VENTIDUE E TRENTA
23.05 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.15 HAREM. Con Catherine Spaak.
0.15 TG3
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 IL PRIMO APPLAUSO
20.30 TGR - VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE MAGAZINE. Con Maria Teresa Ruta.
10.05 VIVERE BENE SPECIALE MEDICINA. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.35 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
11.00 LE GRANDI STORIE DI CANALE 5: DOPPIO SEGRETO
11.30 I ROBINSON. Telefilm.
12.30 NONNO FELICE. Telefilm. "Il miglior amico del nonno"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 METROPOLITAN. Con Benedetta Corbi.
14.15 CARAIBI - 3A PUNTATA. Film tv (avventura '98). Di Lamberto Bava. Con Anna Falchi, Remo Girone, Mario Adorf.
16.20 LE GRANDI STORIE DI CANALE 5: DOPPIO SEGRETO
16.30 A SCUOLA CON PAPA'. Film (commedia '86). Di Alan Metter. Con Rodney Dangerfield, Keith Gordon.
18.30 PASSA PAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 CIAO DARWIN. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
23.25 SALI & TABACCHI. Con Pietrangelo Buttafuoco e Stefano Di Michele.
0.10 SPECIALE: DOPPIO SEGRETO
0.35 TG5 NOTTE
1.05 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
1.30 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Cane ci cova"
2.30 VIVERE BENE MAGAZINE (R)
3.50 TG5 (R)
4.20 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5 NOTTE

ITALIA1

6.10 HAPPY DAYS. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.00 SPECIALE CINEMA: LOST IN SPACE
10.05 TALE PADRE TALE FIGLIO. Film (commedia '87). Di Rod Daniel. Con Dudley Moore, Catherine Hicks.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 STUDIO SPORT - MAGAZINE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 TEMPI MODERNI
15.30 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Questioni di coscienza" - 1a parte
16.00 BIM BUM BAM
16.05 BEETHOVEN
16.30 BIM BUM BAM
16.35 ALVIN ROCK'N ROLL
17.05 BIM BUM BAM
17.10 E' QUASI MAGIA JOHNNY
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Qualcuno da sorvegliare"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "La guardia del corpo"
19.30 LA TATA. Telefilm.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "A tutti i costi"
22.30 HIGHLANDER. Telefilm.
23.30 INVIATO SPECIALE
0.10 STUDIO SPORT
0.35 ITALIA 1 SPORT - DIETRO LE QUINTE
1.05 DUPLICE INGANNO. Film tv (thriller '87). Di Peter Rowe. Con Frank Stallone, Grant Goodeve.
3.00 DON TONINO. Telefilm. "Delitto al night club"
4.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm. "Ritorno di fiamma"
5.00 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "Luna di miele col morto"
6.00 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.

RETE4

6.00 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
6.50 REGINA. Telenovela.
8.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
9.00 MELAVERDE (R). Con Gabriella Carlucci e Toni Garrani.
10.00 SABATO 4. Con Wilma De Angelis e Alberto Tagliati.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.30 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
17.00 NATURALMENTE SU RETEQUATTRO. Con Antonella Appiano.
17.40 AFFETTI SPECIALI. Con Emanuela Folliero.
18.55 TG4
19.30 COLOMBO. Telefilm. "Vino d'annata"
20.40 LA SPOSA ERA BELLISSIMA. Film (drammatico '86). Di Pal Gabor. Con Angela Molina, Massimo Ghini.
22.50 PARLAMENTO IN. Con Piero Vigorelli.
23.40 CON LA RABBIA AGLI OCCHI. Film (drammatico '76). Di Anthony Dawson. Con Barbara Bouchet, Yul Brynner.
1.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.55 NATURALMENTE SU RETEQUATTRO (R)
2.30 ALIBI PER UN ASSASSINO. Film (giallo '63). Di Alfred Vohrer. Con Peter Van Eyck, Ruth Leuwerik.
4.20 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R). Documenti.
4.40 EUROVILLAGE (R)
5.00 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

7.00 AIRWOLF. Telefilm.
8.00 TRAUMA CENTER. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 SPECIALE CINEMA: IL MIO WEST
9.15 SCI: DISCESA LIBERA FEMMINILE
10.25 TELEGIORNALE
10.30 AMORI E BACI. Telefilm.
11.00 SPECIALMENTE TU. Con Diego Dalla Palma.
11.35 FREE SPIRITS. Telefilm.
12.15 SCI: DISCESA LIBERA MASCHILE
13.30 TELEGIORNALE
13.35 SCI: SUPER GIGANTE FEMMINILE
14.50 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
15.50 DELITTO AL RISTORANTE CINESE. Film (commedia '81). Di Bruno Corbucci. Con Tomas Milian, Enzo Cannavale, Bombolo.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.15 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.30 METEO
20.35 CATLOW. Film (western '72). Di Sam Wanamaker. Con Yul Brinner, Richard Crenna.
22.30 TELEGIORNALE
22.50 LA SETTIMANA DI MONTANELLI
23.00 METEO
23.10 CALCIO LIGA SPAGNOLA: CELTA - MALLORCA
1.10 TELEGIORNALE
1.40 SOTTO SOTTO ... STRAPAZZATO DA ANOMALA PASSIONE. Film (commedia '83). Di Lina Wertmuller. Con Enrico Montesano, Veronica Lario.
3.40 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.15 INNAMORARSI. Telefilm.
7.00 MADE IN ITALY
7.30 CARTONI ANIMATI
8.00 TG MULTILINGUE
8.30 ITALIA 9. Documenti.
9.00 AGENTE SPECIALE. Telefilm.
10.00 MEMORIAL: F. FRONTALI
11.00 INNAMORARSI. Telefilm.
12.00 LA GRANDE IPPICA
12.10 TG NAZIONALE
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 MUSICHIAMO
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 LE GELOSIE DE MIO MARI
18.30 STARZINGER
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 LA GRANDE IPPICA
20.30 ZOOM SPORT
21.00 DALL'A ALLA Z
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 MUSICHIAMO
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 JESUIT JOE. Film (avventura '91). Di Olivie Austen. Con Peter Tarter, John Walsh, Laurence Treil.
3.30 MARE MARE MARE, VOGLIA DI.... Film (commedia '81). Di Michel Vocoret. Con Emmanuel Karsen, Yves Thuiller.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 ANIMALI E NATURA. Documenti.

TELEFRIULI

7.00 VIDEOBIT
7.30 BUN BUN
11.15 CORTINA DE VIDRO
12.15 VIDEOSHOPPING
12.30 MONSIEUR, MADAME
13.00 GORIZIA ON LINE
13.30 CALCIO BIS
14.15 VIDEOSHOPPING
17.00 ANIMALI E NATURA
17.45 CORTINA DE VIDRO (R)
18.40 VIDEOSHOPPING
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.47 METEO
19.54 DITELO A TELEFRIULI
20.00 SPECIALE MALIGNANI
20.15 CANONE INVERSO
20.30 REPORTAGE
20.45 WEEK END DI MORTE. Film (giallo '86). Di Richard Colla. Con James Farentino, Parker Stevenson.
22.30 TELEGIORNALE F.V.G.
23.05 TG SPORT (R)
23.15 DAI MERCATI (R)
23.20 METEO (R)
23.30 DITELO A TELEFRIULI (R)
23.35 LE GRANDI DIVE DEL PASSATO: IL GRANDE AMORE. Film (drammatico '39). Di Edmund Goulding. Con Bette Davis, Miriam Hopkins.
1.48 TELEGIORNALE F.V.G.
2.22 TG SPORT (R)
2.30 DAI MERCATI (R)
2.36 METEO (R)
2.42 DITELO A TELEFRIULI (R)
2.55 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

12.30 SCI: DISCESA LIBERA MASCHILE
15.15 L'ALTALENA
15.45 PARLIAMO DI... NOTTE
16.30 ITINERARI. Documenti.
17.00 MEDITERRANEO
17.30 TUTTOGGI ATTUALITA'
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 SHOGUN
20.00 ECO
20.30 BACKROADS. Film (commedia '81). Con Sally Field, Tommy Lee Jones.
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 OPERAZIONE POKER. Film (spionaggio '67).

RETE A

10.00 MTV MIX
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 THE HEAD
14.30 DARIA
15.00 WEEK IN ROCK
17.00 TOP SELECTION
19.00 NEWS & NEWS
19.30 APT 2F. Telefilm.
20.00 THE JENNY MC CARTHY SHOW
20.30 HIT LIST ITALIA +
22.30 MTV SPORTS
23.00 STYLISSIMO
23.30 SEX IN THE 90'S
24.00 SIMPLY THE BEST: DEPECHE MODE

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
11.00 TELEFILM. Telefilm.
12.00 VIDEO SHOPPING
12.30 TELEFILM. Telefilm.
13.00 TREDICI
14.00 GOL MANIA
15.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEO SHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - I EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 TELEFILM. Telefilm.
21.00 VIDEO SHOPPING
21.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
22.00 BEST TARGET
22.30 TPN CRONACHE - II EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
0.30 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - III EDIZIONE
2.00 GOL MANIA
3.00 THE BOX - JUKE BOX

IL PICCOLO

TMC2

9.30 A ME MI PIACE (R)
10.00 COLORADIO GIALLO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO/PROXIMA
15.00 COLORADIO/DISCOTEQUE
16.05 COLORADIO ROSSO
18.00 SHOWCASE (R)
18.30 COLORADIO ROSSO
19.30 FLASH - TG
19.35 OFF LIMITS - MUSICA DI FRONTIERA
20.30 MANGIA UNA TAZZA DI TE'. Film (drammatico '89).
22.30 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
24.00 COLORADIO VIOLA
1.00 DISCOTEQUE

DIFFUSIONE EUR.

9.00 ECOTIME
9.30 TNE SHOPPING
13.00 MONDO AGRICOLO
13.45 TELEGIORNALE
14.00 MOTORING
14.30 SUPERSEA
15.00 TNE SHOPPING
19.00 MONITOR
19.30 FLJK MAGAZINE
20.00 OKAY MOTORI
20.30 CICLO: I MITI DI CELLULOIDE. Film.
22.30 CASA SU MISURA
23.00 TELEGIORNALE
0.30 ALIBI

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SAMPEI
8.00 HURRICANE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 I SEGRETI DEI TAROCCHI
12.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HURRICANE
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 ALICE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 SEVEN SHORT
20.20 CITY HUNTER
20.50 PER POCHI DOLLARI ANCORA. Film (western '67). Di Calvin J. Padget. Con Giuliano Gemma, Dan Vadis.
22.50 SOTTO LA PIOGGIA. Film (drammatico '90). Di Gary Winick. Con Bridget Fonda, Michael O'Keefe.
0.45 NEWS LINE 16/9
1.00 ANDIAMO AL CINEMA
1.15 FILM. Film.
3.15 SPECIALE SPETTACOLO
3.25 NEWS LINE 16/9

RETE AZZURRA

8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 I GRANDI VEGGENTI
12.00 FILM. Film.
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
18.00 EMOZIONI NEL BLU
18.30 MILLENIUM
19.00 COI PIEDI PER TERRA
20.30 MISSIONE MORTALE
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 L'ESECUTRICE. Film.

TELECHIARA

12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.25 INCONTRI
13.50 MOSAICO
14.50 GLORIA. Documenti.
15.10 GIORNALE VOLONTARIATO
15.30 ROSARIO
16.00 I NUOVI CONFINI DELLA SCIENZA. Documenti.
16.30 KING KONG
17.00 SENZA TREGUA. Film (azione '93). Con Jean Claude Van Damme.
18.30 L'ALBERO DELLE MELE
19.00 GIORNO DI FESTA
19.10 I BENEDETTINI
19.30 GIORNO DOPO GIORNO
20.00 TG 2000
20.15 KING KONG
20.30 CHAPPY
21.30 LE AVVENTURE DI JET
22.00 ELLERY QUEEN
22.30 GIORNO DOPO GIORNO
23.00 GIORNO DI FESTA
23.15 UOMINI D'OGGI
23.45 TG 2000

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Sportlandia; 8.00: GR1; 8.33: Inviato speciale; 9.00: GR1 Cultura; 9.30: Speciale Agricoltura e Ambiente; 10.00: La biblioteca ideale; 10.20: Viaggio in Italia; 11.30: Noi Europei; 13.00: GR1; 14.10: Bolmare; 14.15: Uomini e camion; 14.25: Calcio: Napoli - Verona; 18.05: Radiouno Musica; 18.30: Guida al Campionato; 19.00: GR1; 19.32: Ascolta, si fa sera; 19.35: GR1 Magazine; 20.20: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.05: Estrazioni del Lotto; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare;

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buoncaffe'; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.03: Tagliobasso; 8.30: GR2; 9.10: Fantastica mente; 10.00: Black-Out; 11.00: Mezzogiorno con Roberto Vecchioni; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 13.00: Giocando; 13.30: GR2; 14.00: Hit Parade Live Show; 18.00: Sabato in Rai Maggiore; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: GR2; 20.03: Che lavoro fai?; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 24: Underground Nation.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Ouverture; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.03: Appunti di volo; 10.02: A richiesta; 10.30: Di tanti palpiti; 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: Due sul tre; 12.50: Concerto; 14.04: Storia di due amiche e alcuni topi; 14.30: Le voci del cuore; 16.10: Karateca; 18.00: Mediterraneo; 18.45: GR3; 19.15: Club d'ascolto; 19.45: Radiotre Suite; 20.00: Katya Kabanova; 22.30: Oltre il sipario; 23.30: Esercizi di memoria.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Onda verde - Giornale radio; 11.30: Nordest Italia; 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello Spirito; 18.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Nordest Italia.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Country music; 9.10: Studio aperto (replica); 9.50: Made in Italy; 10: Notiziario; indi: Concerto; 11.35: Sugli schermi; 11.45: Cantautori; 12: Voci dalla Resia; 12.45: Soft music; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dalla Benecia; 15: Potpourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; indi: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Milan Lipovec: «Gente lungo la strada». Romanzo. Sceneggiatura in 3 puntate di Lelja Rehar. Produzione Ribalta radiofonica, regia di Joze Peterlin. Prima puntata; 19: Segnale orario - GR; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Da lunedì a venerdì:
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7.45: Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.
Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore 99.9 MHz

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica 106.1 MHz

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

SORTEGGIO DOPO IL BUIO

La notte era arrivata dopo i tempi supplementari e la mancanza di impianto di illuminazione aveva impedito di proseguire la sfida ai calci di rigore. Ora sarà il sorteggio a decidere quale delle due squadre, tra Bari e Napoli, proseguirà il suo cammino nella coppa Italia Primavera. Lo ha deciso la Commissione Disciplinare accogliendo il reclamo della squadra pugliese.

OGGI IN TV

9.15 Telemontecarlo: Sci: Discesa Libera Femm.
9.25 Raitre: Sci: Discesa Libera Femminile
12.10 Raitre: Sci: Discesa Libera Maschile
12.15 Telemontecarlo: Sci: Discesa Libera Maschile
12.20 Italia 1: Studio sport
12.30 Capodistria: Sci: Discesa Libera Maschile
13.25 Raidue: Rai Sport Dribbling
13.35 Telemontecarlo: Sci: Super Gigante Femminile
14.25 Radiouno: Calcio: Napoli - Verona
15.25 Raitre: Sci: Super Gigante Femm. (Sintesi)
15.35 Raitre: Volley M.: Montichiari - Piaggio
17.30 Raitre: Pallanuoto: Posillipo - Pescara
18.00 Raitre: Boxe: Speciale Tyson
18.30 Radiouno: Guida al Campionato
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie

COL MENISCO DEL MORTO

L'eccezionale trapianto di un menisco di un morto sul ginocchio di un calciatore tedesco accresce in maniera fondata le speranze sulla possibilità di prolungare la carriera dei calciatori, che hanno nel menisco il loro punto debole. A ricevere il menisco di un uomo di 50 anni morto per infarto è stato il ginocchio sinistro di Christian Wueck (25 anni), professionista della Bundesliga.

xSPETM 1
A.MANZONI & C. S.p.A.
TRIESTE - Via Silvio Pellico 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

SPORT

xSPEGU
A.MANZONI & C. S.p.A.
GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798828/798829

CALCIO SERIE A La società ieri ha confermato ufficialmente l'ingaggio dell'allenatore per la prossima stagione

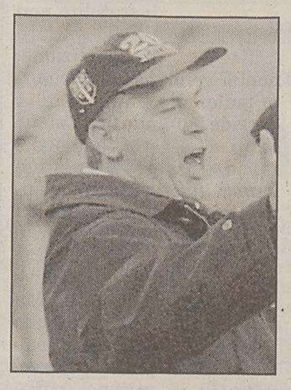
Juve, spunta Ancelotti e sparisce Hakan

Discorso chiuso per il turco Sukur - Inzaghi resterà fermo per venti giorni

TORINO Giovedì l'acquisto di Esnaider, ieri la presentazione ufficiale dell' allenatore Carlo Ancelotti che guiderà la squadra fino al 2001. Per la Juventus gli ultimi giorni sono stati ricchi di novità. Ma quella più attesa (e pronosticata da tutti) è invece saltata. Hakan Sukur non indosserà la maglia bianconera. Lo ha comunicato ieri mattina l'addetto stampa della società bianconera Daniele Boaglio.

Dopo giorni di serrate trattative, alla fine dunque non si è giunti a nulla. Il turco era arrivato a Torino nella notte di martedì con in tasca un precontratto già firmato con la Juve, ma al momento di mettere nero su bianco in modo definitivo qualcosa si è inceppato.

Permane un certo alone di mistero attorno alla vicenda, la Juve non ha voluto spiegare le ragioni della rottura della trattativa, ma è chiaro a tutti che ciò che ha portato al definitivo no sono state le esose richieste del giocatore. L'uomo d'affari turco Cellaletin Bilgic, che ha fatto da mediatore tra il procuratore del turco e la Juve, ha accusato il giocatore di aver giocato troppo al rialzo facendo sfumare l'ingaggio.


Carlo Ancelotti

Hakan Sukur voleva 3 miliardi a stagione, la possibilità di gestire in proprio lo sfruttamento dell' immagine pubblicitaria e diversi benefits (villa, automobile, biglietti aerei per la Turchia) inseriti nel suo contratto. E l'irremovibile posizione del turco, che non ha affatto cercato di venir incontro alle offerte della Juve (in questo consigliato dal suo procuratore) pare sia stato all' origine della definitiva rinuncia da parte bianconera. Ieri Hakan, che stando a quello che ha dichiarato il padre avrebbe anche minacciato il ritiro, si è limitato a dire: «Giocare nella Juventus per me non era importante».

Ma queste sono le classiche frasi che si dicono dopo che si è consumata una rottura... In patria però i principali quotidiani hanno pesantemente contestato la decisione di Hakan di rinunciare alla Juve e il presidente del Galatasaray Faruk Suren, alle prese con una grossa crisi finanziaria, ora che il bomber è tornato indietro sarà costretto a cedere Hagi e Popescu per recuperare i 20 miliardi che la Juventus gli avrebbe dato per acquistare il centravanti.

Hakan via, dunque. Dentro invece Esnaider e Ancelotti. La notizia era nell' aria da mesi, ieri pomeriggio una breve nota della Juve ha reso ufficiale la cosa. Carlo Ancelotti sarà l'erede di Marcello Lippi sulla panchina bianconera. Per lui contratto biennale (si parla di un ingaggio di poco più di un miliardo e mezzo a stagione) «Sono molto onorato dell' opportunità che mi è stata offerta», ha fatto sapere lex tecnico del Parma. «Essere l'allenatore della Juventus è un incarico di grande prestigio».

Ancelotti ha poi ribadito che farà silenzio stampa da qui alla fine del campionato «per rispetto dell'attuale conduzione tecnica». Il suo predecessore, ma attuale guida bianconera, Lippi si è detto invece entusiasta di Esnaider, il bomber argentino che ieri ha sostenuto le visite mediche ed è stato presentato (oggi per lui primo allenamento con la squadra, ma niente volo a Venezia coi compagni per la partita di domenica). «Si tratta di un giocatore di grandi qualità atletiche e tecniche, ricco di inventiva e di carattere». Proprio a proposito del carattere dell'argentino, qualcuno ha cercato di stuzzicare Lippi, ricordando il difficile rapporto che Esnaider ha avuto nella Liga con alcuni dei suoi tecnici. Pronta la risposta di Marcello: «Si diceva male anche di Davids quando arrivò a Torino, ma sono tutte leggende calcistiche».

L'attaccante Esnaider.

Allora il mercato della Juve può dirsi chiuso, a questo punto?

«Mai dire mai», ha sorriso Lippi.

E adesso c'è chi pensa che, sfumato Hakan, i bianconeri tornino sulle traccie di Milan Rapaic, il bomber croato del Perugia che tanto piace ad Umberto Agnelli. Anche perchè ieri si è bloccato Filippo Inzaghi.

Il centravanti, da tempo alle prese con guai muscolari, d'intesa con lo staff medico juventino, ha deciso di fermarsi per tre settimane a causa dei persistenti dolori ai muscoli adduttori. Inzaghi si sottoporrà a sedute fisioterapiche. Tra 15-20 giorni verrà fatto il punto della situazione. Sicura la sua assenza nella trasferta di Venezia e nella partita casalinga con il Perugia.

Scontro Fifa-Uefa sui calendari

ZURIGO Armonizzare i calendari prima di studiare il progetto dei mondiali biennali. Nella riunione tra dirigenti della Fifa e i sei segretari generali delle confederazioni, svoltasi a Zurigo, la proposta choc che il presidente Sepp Blatter ha lanciato all'inizio dell'anno è stata trattata solo di sfuggita. La Uefa, che è fortemente contraria al progetto, ha presentato una proposta per armonizzare i calendari internazionali fino al 2005.

Nazionale, nuovo sponsor

ROMA La Robe di Kappa è il nuovo sponsor tecnico della nazionale. L'azienda, infatti, ha vinto la gara per sponsor e fornitore ufficiale del materiale tecnico dellla Federcalcio nei prossimi quattro anni. A quanto si è appreso la Robe di Kappa ha fatto un'offerta di 14 miliardi di lire all'anno. La «Kappa Italia», proprietaria del marchio «Robe di Kappa» sarà sponsor tecnico delle squadre azzurre, secondo quanto precisa una nota della Federcalcio, dal 1999 al 2002.

MERCATO Gli ultimi colpi

Kanu firma per l'Arsenal e Venturin va con Sacchi Doriva alla Sampdoria

MILANO Il croato Rapajc a meno di colpi di scena resterà a Perugia che ha rifiutato una superofferta della Juventus. I dirigenti di piazza Crimea hanno proposto a Gaucci, presidente del Perugia, la seguente contropartita: Mirkovic, Blanchard, uno tra Amoruso e Fonseca più svariati miliardi. Sempre ieri, Gaucci ha ricevuto nei suoi uffici di Roma gli emissari del Barcellona, gli agenti Fioranelli e Morabito, che per Rapajc hanno rilanciato l'offerta di qualche giorno fa. A tutti, il numero uno del Perugia ha risposto di essere disposto a cedere il suo gioiello solo in cambio di 40 miliardi. Sia la Juve sia il Barcellona, di fronte a questa richiesta, hanno fatto marcia indietro. A questo punto il croato dovrebbe davvero restare in Umbria fino a giugno.

Il Barcellona si è consolato con l'arrivo, dopo Frank, anche di Ronald De Boer. In totale, la somma sborsata per i due gemelli dell'Ajax è stata di 22 milioni di dollari, circa 36 miliardi di lire.

Ieri è stato il giorno di firme importanti. Anzitutto, la Samp ha acquistato dal Porto il centrocampista brasiliano Guidoni Junior Doriva, dopo una trattativa durata a lungo che pareva essersi complicata nelle ultime ore. I portoghesi, che hanno giocato al rialzo, si sono alla fine accontentati di 14 miliardi. E' poi arrivata la sospiratissima firma di Kanu con l'Arsenal: all'Inter vanno 12 miliardi, al nigeriano un contratto di 4 anni e mezzo. I nerazzurri, che aspettano Gilberto, in arrivo a Milano, hanno bloccato per giugno, oltre a Panucci (per il quale è stato trovato l'accordo con il Real Madrid), anche il francese Domoraud dell'Olympique Marsiglia.

Un altro affare fatto è quello di Venturin, che a Madrid ha trovato l'accordo con l'Atletico, ma solo dopo qualche inaspettata difficoltà che ha rischiato di far saltare l'operazione. Tra l'altro, l'Atletico ha anche provato a rilanciare per Nedved, dichiarandosi disposto a cedere, in cambio di Venturin e del ceco, l'ex Jugovic. Nedved, però, ha detto no.

DOPING

Sospeso dall'attività il centrocampista del Perugia dopo le controanalisi

Uno spinello inchioda Campolo

Diventa urgente una legge per regolamentare la materia

MILANO Il centrocampista del Perugia Sergio Campolo è stato sospeso in via cautelare da ogni attività sportiva. Lo ha deciso ieri la commissione disciplinare in relazione alla nota del segretario Figc del 12 gennaio che trasmetteva una segnalazione datata 23 dicembre del Coordinamento Centrale Attività Antidoping del Coni.

«Dalla documentazione - scrive la Commissione Disciplinare - emerge che il calciatore è risultato positivo per presenza di Carboxi-Thc (metabolita di cannabis in concentrazione superiore a 15ng/ml) in esito alle analisi di revisione del campione biologico prelevato in occasione di un controllo antidoping dopo la gara Perugia-Parma del 15 ottobre 98».

La commissione disciplinare della Lega di serie C, ha disposto la sospensione da ogni attività sportiva, con decorrenza immediata, in via cautelare, dei calciatori Manolo Pestrin del Castel di Sangro, Christian Scalzo del Livorno (serie C/1) e Cristian Mortari della Tricase (C/2) che erano stati deferiti perchè risultati «non negativi» al controllo antidoping.

In base alle analisi Pestrin e Scalzo avrebbero assunto una sostanza risultata essere metabolita di tetraidrocannabinolo, mentre Mortari avrebbe assunto lidocaina. Da qui la decisione della commissione disciplinare per i tre calciatori, in base a quanto previsto dal regolamento antidoping che impone la sospensione in via cautelare del calciatore confermato positivo.

La necessità di esaminare il problema doping a 360 gradi, valutare tutti gli aspetti del problema, da quello normativo, a quello sociale, etico, politico e soprattutto farmacologico, ha dato lo spunto al Cnr e a Noopolis per organizzare ieri un convegno al quale hanno preso parte esponenti del mondo scientifico e sportivo.

Sono stati fermati anche tre giocatori di «C» Convegno del Cnr: fare graduatorie e più sanzioni penali

Il vice presidente della federcalcio Giancarlo Abete è intervenuto a nome di Franco Carraro, presidente della Lega Calcio: «L'importanza di avere un soggetto istituzionale come il Cnr a sostegno dell'impegno dei dirigenti sportivi è notevole; oggi abbiamo individuato quali saranno i temi fondamentali che ci accompagneranno per i prossimi anni, il problema del doping è primario».

Sul problema normativo è sceso in campo Mario Gallavotti, esperto di diritto sportivo e consulente della federcalcio: «E' necessaria ed urgente una legge che dia certezza ai vari campi di indagine e che stabilisca finalmente una graduatoria dei valori da tutelare e le sanzioni penali per la loro violazione.

L'Udinese mette una toppa a centrocampo con Zanchi

UDINE Il Guidolin di questi tempi è come uno scienziato che, nel suo laboratorio, tenta di trovare la formula giusta per la sua ultima alchimia. Un grammo in più di una cosa e "boom", scoppia tutto. Il match del "Curi" contro il Perugia aveva fatto gridare «Eureka», ma la malasorte ci ha messo lo zampino proprio quando tutto sembrava girare per il verso giusto.

Con Giannichedda squalificato e con Appiah colpito dalla varicella, malattia che conferma la sua giovane età (vi ricordate voi quando l'avete presa?), il chimico Guidolin si trova a dover rimescolare le soluzioni e le sostanze per trovare una formula alternativa a quella del «Curi».

Si prova, dunque, dosando a dovere gli ingredienti di centrocampo e riflettendo su chi, contro l'Empoli che domani sarà al «Friuli», dovrebbe affiancare l'architetto Walem per formare la linea mediana orfana di tali pezzi da 90 rimasti al palo. La soluzione non è lontana dato che il tecnico ha già indirizzato il proprio gradimento verso Marco Zanchi, difensorino dai piedi buoni. Pochi dubbi sulle fasce dove è risalito prepotentemente alla ribalta un tipino tosto come Regis Genaux. «Vado bene? - dice il belga dopo tre partite da titolare e 15 mesi di calvario infortunistico -. Effettivamente sono in un buon periodo di forma e, oltretutto, credo di essermelo meritato. Nei mei scorsi ne ho passate di tutti i colori con gli infortuni e le operazioni, ma non mi sono mai perso d'animo. E, in questo mio ritorno, c'è anche la mano di Guidolin che mi ha aiutato inserendomi nella squadra al momento giusto».

Il belga è ormai titolare fisso della formazione bianconera e ha scalzato dal suo posto tale Bachini. «E' la concorrenza - conclude - ed è per questo che non mi faccio illusioni. C'è un momento per tutti i giocatori, basta saperlo sfruttare al meglio". Intanto Regis corre come un matto.

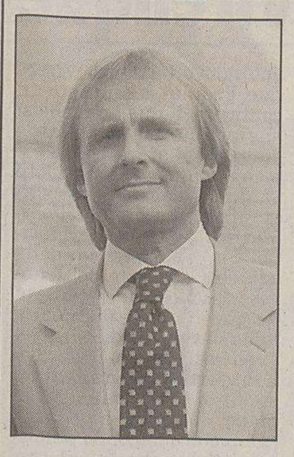
Marcio Amoroso, intanto, sta seguendo preoccupato le sorti dell'economia brasiliana. «Mi dispiace per quanto sta accadendo nel mio Paese. Sono convinto - ha affermato - che entro due o tre mesi la situazione si stabilizzerà grazie a interventi esterni. Non credo che ci saranno gravi ripercussioni per il futuro e sono convinto che questo momento critico sarà superato».

Per quanto mi riguarda - ha concluso il goleador dell' Udinese - non ho grandi problemi, perchè in Brasile posseggo solo degli appartamenti».

SERIE C2

Triestina, aggiornata a martedì la riunione per definire l'assetto societario

L'incontro tra Zanoli e Fioretti approda ai supplementari


Angelo Zanoli

TRIESTE Come la finale playoff Triestina-Cittadella dello scorso giugno, anche l'incontro Zanoli-Fioretti sembra destinato ad approdare ai supplementari. La riunione tra gli azionisti di maggioranza e quelli di minoranza convocata ieri per fare chiarezza una volta per tutte all'interno della società non è mai decollata. Anzi, è proprio saltata. Tra le due parti ci sono stati solo contatti telefonici. I due soci milanesi Angelo Zanoli e Roberto Trevisan hanno preso altro tempo. La disputa è slittata a martedì prossimo, pare per per l'indisponibilità del commercialista degli azionisti di minoranza. «Non so a chi giova questo ulteriore rinvio», ha commentato Fioretti. L'amministratore unico, che ieri comunque è arrivato a Trieste, ha preferito starsene in silenzio. Temporeggia.

Difficilmente potranno però mettere tutte le carte in tavola in una sola giornata. Troppa la carne al fuoco per essere «arrostita» tutta in una volta. Zanoli (e Trevisan) e Fioretti (e l'alleato Vendramini) dovevano risolvere varie e delicate questioni lasciate in sospeso da tempo. Problemi che vanno dalla «bonifica» dei bilanci (in rosso per oltre un miliardo) alla definizione degli incarichi in rapporto alle quote di appartenenza. Non c'è più posto per due schieramenti: uno si farà giocoforza da parte. Zanoli e Fioretti non hanno la minima intenzione di lavorare ancora assieme; il primo, in particolare, dopo aver governato la Triestina per due anni e mezzo, non è disposto ad accettare incarichi di secondo piano. Potrebbe anche lasciare, ma al momento non c'è accordo neanche sul valore da attribuire a quel 33 per cento delle quote che detiene con Trevisan.

I giocatori e i tifosi attendono con ansia l'esito di questa «partita» dalla quale dipende in pratica il futuro della società. Zanoli in ogni caso resterà in carica come amministratore unico almeno fino al 22 gennaio, data in cui sarà convocata l'assemblea straordinaria per la modifica dello statuto e la conseguente costituzione di un consiglio di amministrazione.

m.c.

Mandorlini ha almeno un dubbio per reparto

TRIESTE Almeno un dubbio per reparto. Per la partita casalinga di domani con il Fano, l'allenatore Mandorlini non ha che l'imbarazzo della scelta. Il galoppo tra parenti del giovedì ha fornito indicazioni contrastanti. Il tecnico però ha ancora la rifinitura odierna per chiarirsi le idee. Il centrale Sala è guarito e per logica dovrebbe giocare ma Mandorlini difficilmente ritoccherà una difesa che (magari con un po' di fortuna) non prende più gol. Più probabile che schieri il terzetto Melucci-Scotti-Beltrame. C'è concorrenza anche per un posto sulla fascia: il più offensivo Coti o il rigenerato Bambini? A centrocampo, invece, sono in tre per due maglie. Tra Modesti e Casalini (visto in ripresa) uno resterà fuori. Più o meno lo stesso discorso in attacco. Con Tomassini in via di guarigione, sono in corsa Gubellini, Gallicchio, Loprieno. Mirko sicuramente non finirà nell'angolo (anzi, è ormai pronto per andare in gol). Loprieno giovedì ha giocato meglio con le casacche gialle che con i titolari. Sta migliorando a vista d'occhio Zampagna (infortunatosi al malleolo proprio all'andata a Fano) tanto che oggi tornerà in campo con la «Beretti» che al Grezar (14.30) affronterà il Mantova.

L'importante ora è che l'allenatore s'inventi una ricetta per «cucinare» qualche gol. E' dalla partita interna con il Trento che la Triestina non segna su azione. Il Fano, comunque, ha la difesa più perforata del girone B. Dopo l'esonero di Chiappini, la formazione marchigiana è stata affidata a Cesaro. La vedette è l'attaccante Max Vieri (fratello di Christian, tre reti all'attivo) appartenente alla scuderia di Moggi. Ma c'è anche un altro Max, l'ex alabardato Palombo. In coppia con Gubellini tre stagioni fa realizzò qualche gol importante per condurre l'Alabarda di Roselli fino ai play-off. Erano alabardati poveri ma belli.

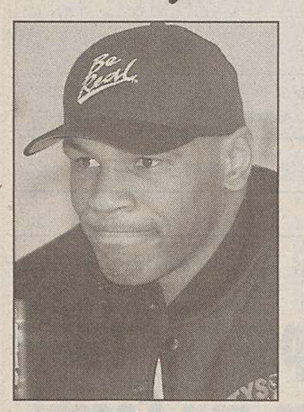
Riccardo Zampagna

Cat.

PUGILATO Ingrassato (101 kg), infortunato (alla mano) la Bestia si ripresenta sul ring dopo 19 mesi di punizione

Tyson torna sul luogo del delitto

Nella sfida dei massimi (snobbata dalle tv) affronterà Botha



Mike Tyson

Francois Botha

LAS VEGAS Mike Tyson torna sul luogo del delitto. Torna oggi sullo stesso ring di Las Vegas dove 19 mesi fa ha massacrato gli orecchi di Holyfield e la sua carriera. Torna con la stessa rabbia, ma la magia del pugile è svanita. Così come l'interesse della gente. Quasi due milioni di americani prenotarono nel giugno 1997 (pagando 45 dollari a testa) la pay-per-view del match tra Tyson ed Evander Holyfield. Speravano di vedere un grande incontro di pugilato. Ottennero un atto di cannibalismo. Poco più di 800 mila persone hanno prenotato stavolta la diretta (stesso prezzo) del match con il sudafricano bianco Francois Botha. Ed i 14 mila biglietti per l'accesso all'arena del casinò MGM faticano ad essere venduti: almeno 4 mila posti resteranno vuoti. «Nessuno si aspetta un incontro di boxe - ha scritto un commentatore - la gente vuole vedere la Bestia, cerca il sangue».

Tyson ha fatto del suo meglio per non deludere le attese. Ha urlato che «ucciderà Botha» sul ring, ha insultato i giornalisti che lo intervistavano e le loro madri. Ha ridicolizzato il suo avversario. Forse per esorcizzare il presunto infortunio alla mano e una condizione non ottimale con un peso di 101 kg. Per questo match Tyson riceverà una borsa di 20 milioni di dollari, dieci volte più grossa di quella di Botha. Ma gran parte della somma sarà versata direttamente al fisco americano (il pugile deve pagare arretrati per 12 milioni di dollari). Tyson ricomincia da tre, dopo la prigione e la sosta forzata per i morsi sul ring, ma il tempo, a 32 anni, scorre implacabile. Il pugile non vince più un incontro da due anni e mezzo (sconfisse Bruce Seldon nel settembre 1996, per KO alla terza ripresa, in circostanze sospette). E' a corto di preparazione ed il suo giro di vita continua ad aumentare: al peso ufficiale ha accusato 101 kg, due e mezzo più del suo ultimo match contro Holyfield.

Botha, il Bufalo Bianco, rifiuta la parte della vittima designata. La sua carriera, 39 a 1 è rispettabile sulla carta, anche se non ha mai affrontato avversari di grande livello. «Tyson non mi fa paura. E' un pugile che agisce d'istinto, che non pensa - afferma Botha - Dopo la quinta ripresa sarà un bersaglio immobile. Si tratta solo di superare la sfuriata iniziale». Tyson sa di non avere molta benzina nel motore. Se vuole vincere deve farlo nelle prime riprese. Altrimenti il match si trasformerà in una nuova uniliazione. Forse l'ultima della sua carriera.

Tyson-Botha verrà teletrasmesso in diretta alle 5 di domani su Tele+, che rilancerà il match in differita alle 9. Su Raidue alle 19.

SCI

Le pretese televisive hanno imposto tre gare di Coppa del Mondo in una sola giornata

Ghedina-Kostner a tutta velocità

SANT'ANTON (AUSTRIA) Tanto per cambiare il calendario dello sci è stato rivoluzionato: questa volta per troppa neve. Così la discesa libera femminile in programma a St. Anton, in Austria, prevista per ieri, si disputerà oggi e le donne-jet saranno costrette ad un vero e proprio tour de force. Alle 9.30 infatti, saranno impegnate nella disesa libera, mentre alle 13.45 sarà la volta del superG. Due prove nello spazio di cinque ore per tenere il passo con il fittissimo calendario e soddisfare l'ingordigia televisiva. Gare importanti per il selezionatore azzurro D'Urbano, che deve decidere chi portare ai campionati del mondo di Vail. Il tecnico ha da tempo annunciato il principio capitale con il quale formerà la squadra, vale a dire, saranno portate ai campionati del mondo quelle atlete che almeno una volta sono riuscite ad entrare tra le prime 15 in una gara di Coppa del Mondo. La disciplina dove sono stati sin qui raccolti i risultati migliori è il superG (qui l'unica affermazione azzurra stagionale, con la Kostner) che vanta addirittura sei gettoni di presenza. E' invece in crisi di identità lo slalom speciale, dove le qualificate sono state sin qui soltanto due (Compagnoni e Magoni). Ieri nelle prove del SuperG settimo tempo di Isolde data per favorita dai bookmakers.

In gara anche i maschi, con la libera di Wengen, in Svizzera. Sul tracciato più lungo ed impegnativo di tutta la Coppa del Mond, Ghedina ha vinto due volte, nel 1995 e nel 1997 ma ieri nelle prove è andato maluccio (miglior italiano Seletto, settimo. Miglior tempo Kjus). Oggi ci sarà neve soffice. Se Ghedina dovesse centrare la vittoria diventerebbe il terzo discesista della storia, con 15 successi, al pari dell'elvetico Heinzer. Da segnalare che «herminator» Hermann Maier non sta molto bene: lamenta infatti un forte dolore alla schiena, per il quale si è dovuto sottoporre ad una fitta serie di sedute di laserterapia.

In tv: libera donne 9.15 Raitre e Tmc; SuperG donne 13.35 Raitre e Tmc; libera uomini 12.15 Raitre e Tmc.

Intenso fine settimana di gare sulle piste (finalmente innevate) della regione

Sei ore di fondo a Piancavallo

TRIESTE Fine settimana ricco di appuntamenti per gli agonisti degli sport invernali, dopo i continui rinvii delle scorse settimane a causa della mancanza di neve. Le prime gare si disputarenno già oggi: giovani e seniores della categoria cittadini B saranno allo **Zoncolan per** uno slalom gigante mentre baby, cuccioli, allievi e ragazzi saranno impegnati a Sappada per una prova regionale di fondo a tecnica classica.

Tantissimi gli appuntamenti di domani. A **Piancavallo,** grazie all'organizzazione dello Sc Aviano, si disputerà la Sei ore di fondo, una gara di resistenza a cui prenderanno parte fondisti da tutta Italia. Sempre a Piancavallo, ma sulle piste da sci alpino, si disputerà uno slalom gigante per i master regionali. Sempre per lo sci alpino appuntamento per baby e cuccioli allo **Zoncolan** per uno slalom gigante. Nella prima prova della stagione i triestini del Cai Trieste, del Club 70 e del Cai XXX Ottobre dominarono, conquistando 11 piazzamenti da podio su 12 disponibili. Allievi e ragazzi saranno a **Tarvisio** dove gareggeranno nello slalom valido per il Trofeo Piccoli: la più attesa è la triestina Alessia Segulin, grande dominatrice della prima gara della stagione.

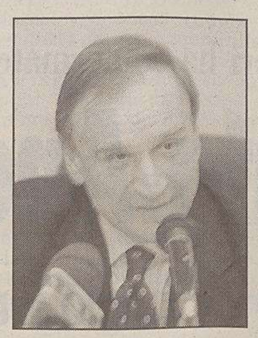
Per il fondo ancora giovanissimi in gara a **Sappada** per il Memorial Piero Quinz (con una prova a tecnica libera dopo la gara a tecnica classica di sabato) mentre seniores, juniores e aspiranti saranno a **Forni di Sopra** per le gare a tecnica classica del Trofeo Legnolandia, organizzate dalla Ss Fornese. I favori del pronostico vanno ai soliti carnici e tarvisiani, guidati da Giampaolo Englaro e Paola Romanin.

Anna Pugliese

Il presidente del basket ha spiegato la sua corsa al Coni

Petrucci «cuore d'oro» si candida per altruismo

ROMA «Mi candido perchè me lo chiedono i presidenti e lo faccio con convinzione. Grazie al basket che mi ha permesso questo». Così Gianni Petrucci, freddo e lucido, spiega perchè ha accettato di correre per la presidenza del Coni. «So bene che sarà una gestione di transizione e che ci sarà da lavorare molto col Governo proprio sulla durata della presidenza. So che potrei restare in carica poco tempo, ma si vive felici anche senza sport». Petrucci parla già da presidente, anche se ripete di essere «solo, e non è poco, il presidente della federbasket».



Gianni Petrucci

Parla, sottolineando che il suo intervento non è un programma, ma alcuni punti fermi già li pone: «C'è da allargare la base elettorare, il Consiglio nazionale deve tornare a parlare di sport perchè tra due anni ci sono le Olimpiadi, una cartina tornasole, la laurea, solo lì sappiamo se abbiamo lavorato bene o meno. Vorrei da subito un atleta in Giunta con parere consultivo, dopo questo mandato il presidente del Coni sarà un atleta». E aggiunge: «Al Governo chiediamo leggi per far funzionare meglio il Coni». E ancora: «Serve il rilancio del concorso pronostici. Privato, pubblico o misto, non so, dovremo parlare col Governo che ci sta già mostrando attenzione»

Annuncia la volontà di un serio rilancio dei concorsi pronostici Più spazio agli atleti e tutela dei vivai

Petrucci parla davanti al suo consiglio federale che approva ogni suo passaggio. Petrucci contro Checcoli, l'uomo degli sport ricchi contro quello degli sport minori. «Non possiamo essere uomini contro - dice Petrucci - di Checcoli posso solo parlar bene, in bocca al lupo. Ma non credo che sia democratico arrivare a votazioni con un candidato unico».

Guai parlare a Petrucci di squadra fatta. «Non c'è niente di stabilito non è bello parlare di spartizione, non si vendono posti e porta male, alla fine si perde». Sorride quando gli viene detto di essere l'uomo del calcio. «Ma se sono stato l'unico a votare contro l'aumento della percentuale da dare al calcio sulle entrate del Totogol. Dico, invece, che ogni federazione deve avere la sua dignità. Ma guai, nello sport, a chi pensa di lavorare per togliere ai ricchi per dare ai poveri. Col calcio dobbiamo dialogare. E' il calcio che lo cerca».

Chiude da dove ha chiuso l'ex presidente Pescante: il doping: «La formula controllore-controllato non va più bene, ma ora le cose stanno funzionando, merito anche di Checcoli da quando è alla Federmedici». Il futuro? «Sappiamo quanto conta la tv, il calcio lo dimostra. Dobbiamo confrontarci con questo. Nel futuro vedo i vivai. Dobbiamo tutelare i vivai».

IL CASO

Scandalo Cio: a marzo saranno espulsi i membri corrotti

LOSANNA Il Comitato Olimpico Internazionale (Cio) deciderà fra due mesi se procedere a una purga nei propri ranghi, cacciando i dirigenti coinvolti nello scandalo delle tangenti incassate per favorire questo o quel Paese interessato a ospitare i Giochi. Lo ha annunciato il presidente Juan Antonio Samaranch, convocando per il 17 e 18 marzo in sessione straordinaria a Losanna i 115 membri del massimo organismo direttivo dei cinque cerchi. In tale sede si valuterà anche se riformare a fondo i meccanismi di selezione.

Frattanto l'austriaca Klagenfurt si è offerta di ospitare l'Olimpiade Invernale 2002 in sostituzione dell' americana Salt Lake City, qualora la corruzione nel scegliere la capitale dello Utah fosse comprovata e la si dovesse mettere da parte. «Questa assemblea generale straordinaria si occuperà sia di certi componenti il Comitato sia delle procedure per l'assegnazione delle future edizioni dei Giochi», ha precisato Samaranch, ricordando che nel frattempo proseguiranno le quattro inchieste già in corso. Il presidente ha inviato richieste scritte di spiegazioni a tredici membri del Cio, nove dei quali sono accusati di «violazioni gravi» e potrebbero dunque essere puniti con l'espulsione, per la quale è richiesta una maggioranza qualificata di due terzi dei voti; in pendenza di tale decisione, potrà essere decretata una sospensione provvisoria. Quattro coloro che, sospettati di irregolarità minori, sono passibili di sanzioni meno severe.

CICLISMO

Il campione francese fermato al Tour '98 per il doping ha trovato ingaggio nella squadra italiana di Gotti

Polti si fa commuovere da Virenque

PARIGI Richard Virenque, il corridore francese coinvolto nello scandalo doping al Tour De France, torna all' attività entrando a far parte della squadra italiana Polti. L'hanno annunciato stamattina a Parigi i responsabili della società, alla presenza del presidente Franco Polti. «Ad inizio dicembre, quando ho annunciato che avrei lasciato il ciclismo, ero disperato. Avevo bussato ovunque, mi hanno sbattuto la porta in faccia. Non avevo più nessun contatto. All'inizio del 1999, qualcosa è cambiato, con Polti avevo già parlato in ottobre ma non se ne era fatto niente. Ora mi hanno accolto e io sono contento, molto fiero. Il Tour de France, il ciclismo, sono la mia vita».

Così Richard Virenque, l'atleta più colpito dalla bufera-doping che ha investito la Festina al Tour de France, ha commentato il suo nuovo ingaggio. Virenque, 29 anni, ha firmato un contratto di due anni che si aggira intorno al miliardo l'anno più i premi per le vittorie. Già oggi, il corridore sarà in Calabria per lo stage organizzato dalla Polti. L'arrivo di Virenque coincide con l'abbandono della squadra da parte del francese Luc Leblanc, malgrado questi abbia ancora un anno di contratto e si ritrovi adesso al palo. Tra i due i rapporti sono «tumultuosi» fin dal '94, quando Leblanc divvenne a sorpesa campione del mondo professionisti bruciando sul traguardo di Agrigento proprio il connazionale, che al titolo iridato teneva moltissimo. Alla Polti Virenque troverà un altro importante neo-acquisto, Ivan Gotti. Nessun duello interno, però: uno sarà capitano per il Tour de France '99, il secondo guiderà la squadra al Giro d'Italia che vinse nel '97.

CICLOCROSS

Pontoni, Toffoletti e Lostuzzo: azzurri ai mondiali in Slovacchia

TRIESTE Sono stati resi noti dalla direzione agonistica della sezione ciclocross della Federciclismo, guidata del triestino Edi Gregori, i nomi degli atleti che faranno parte della squadra azzurra ai campionati mondiali di cross, in programma sabato 30 e domenica 31 gennaio a Poprad, nella repubblica Slovacca. Sono ben tre gli atleti regionali che parteciperanno al campionato mondiale: tra gli élite ci sarà il varianese Daniele Pontoni (Selle Italia Guerciotti), grande protagonista sia in Coppa del Mondo che ai campionati italiani (dove ha vinto con un vantaggio abissale su Bramati), nella categoria under 23 correrà il cividalese Stefano Toffoletti (Civibaik Mcm), secondo lo scorso anno ai mondiali juniores, e tra gli juniores ci sarà il neo campione italiano Matteo Lostuzzo del Flagogna Marchiol.

Gli altri membri della squadra italiana saranno Davide Bertoni (Selle Italia Guerciotti), Luca Bramati (Lissone), Francesco Case (Mogliano '85), Angelo Cubello (Pedale Chierese), Fabrizio Dell'Oste (Cross Isemi), Emiliano Farina (Tecnostone), Massimo Sargenti (Willer Garme), Michele Sbetta (Gorotex Gaiga), Igor Tavella (Ustaria Pedraces) e Valeriano Vandelli (Davoli).

a.p.

BASKET

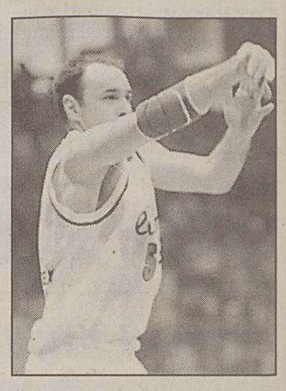
Anche l'ultima in classifica dell'A2, Sassari, inquieta il discusso (ma felice) Laso

Trieste in cerca di fiducia

TRIESTE Una prestazione da Oscar. Oppure per Oscar. Da qualsiasi parte si guardi, la partita di domani a Chiarbola con Sassari assume per la Lineltex duplici significati. Innanzitutto la squadra di Pancotto deve tornare a vincere dopo la batosta di Fabriano. E non si può perdere più tempo e punti preziosi: all'andata, i cinque supplementari giocati in Sardegna fecero entrare nella storia della pallacanestro italiana Ansaloni e compagni. Come sconfitti però. Infine il neo papà Laso vorrebbe festeggiare l'arrivo del piccolo Oscar con una prestazione degna del suo nome. «Un peccato che proprio il giorno in cui è nato – afferma un raggiante Pablo – abbiamo giocato la peggior gara del campionato. Anche se lui è nato dopo, quindi potrei dedicargli la vittoria con Sassari...».

I numeri potrebbero parlare di «passeggiata» per i biancorossi: i sardi dividono l'ultima piazza con Avellino, hanno cambiato giocatori come fossero figurine e l'arrivo in panchina di Mangano al posto di Michelini non ha portato benefici. «È una squadra come tutte le altre – ammonisce il play spagnolo – ovvero forte. Devono trovare un'identità, ma hanno dei giocatori di valore. Haynes è un ottimo play, Elisma è un americano di qualità e Rotondo sta disputando un gran campionato. Non possiamo rilassarci». Trieste, invece, che cosa vuole ottenere da questa partita? «Il gioco dell'ultimo mese e mezzo – afferma Laso – cercando di imporre anche la nostra forza mentale. Ma dobbiamo riprendere un po' di fiducia». Il primo posto sembra lontano un miglio (sei punti, ndr): Sassari potrebbe essere una tappa di avvicinamento e poi vi aspetta il trittico infernale con Pesaro, Livorno e Montecatini. «In questo periodo la classifica si chiarirà – ammette Laso – evidenziando quali sono le nostre reali capacità».

Marzio Krizman



Pablo Laso

SERIE C1

Jadran all'Ervatti: contro l'Ardita per invertire la rotta

TRIESTE Il campionato di C1 è pronto a virare. Questa sera, prima di ritorno, Ardita Sbs Leasing e Jadran Nuova Kreditna saranno impegnate in casa, mentre Don Bosco Civica Romanelli e Italmonfalcone Alloys saranno in Veneto.

Gli isontini ospiteranno la Record Conegliano: la compagine del coach triestino Guidi si è ripresa dopo un avvio balbettante ed è rientrata nelle posizioni di alta classifica. L'Ardita, invece, viaggia a mille all'ora come il gioco che esprime: un particolare che potrebbe mettere in difficoltà i veneti fisicamente più forti sotto i tabelloni. Il Don Bosco, dopo la «sbornia» del derby, affronterà il Castelgarden: prendere i due punti lontano dalle mura amiche darebbe un'ulteriore iniezione di fiducia alla squadra di Hruby.

Lo Jadran riceverà all'Ervatti l'Artena Pn: la classifica parla per entrambe la stessa lingua, gli ultimi turni no. I ragazzi di Montena sono reduci da due vittorie consecutive, i plavi hanno infilato una serie negativa che dura invece da due settimane: insomma, serve un riscatto. Sullo stesso piano si può inquadrare la partita tra Italmonfalcone e Bassano: Rosignano e compagni hanno perso due gare di fila all'ultimo secondo, mentre Bassano è la delusione di questo campionato. I monfalconesi dovranno cercare di portare a casa un successo in modo da farlo rimanere tale. In B1 la Bernardi Udine dovrà confrontarsi in casa con Pavia, in B2 Cividale sfida Carmagnola e Fagagna va a Cittadella.

FEMMINILE

Porto San Rocco in trasferta a Lodi contro la sfortuna

TRIESTE Porto San Rocco in campo domani alle 17.30, sul parquet del PalaCastellotti di Lodi, per l'ultima giornata d'andata dell' A2 femminile. Una trasferta su un campo che non ha mai portato particolare fortuna all'Interclub. Lodi, sotto la guida dell' esperto tecnico Gualtieri, ha disputato una prima parte di campionato sicuramente superiore alle sue stesse attese raggiungendo con l'ultimo successo a Sesto San Giovanni e la contemporanea sconfitta di Albino a Thiene la vetta della classifica. Al gran completo la compagine milanese sarà guidata dalla coppia Zecchini-Necchi, giocatrici di esperienza e tra le migliori realizzatrici del campionato.

In serie B, ferma la ginnastica triestina, scende in campo l'Oma che alle 20.45 andrà a far visita allo Scame Monfalcone di Mauro Stoch. Gara che riveste importanza per le padrone di casa, ancora in corsa per la conquista dell'ultimo posto utile ai playoff promozione, partita tranquilla per un'Oma rimaneggiata tra le cui fila mancheranno (Verderber, Acquavita, Dionis e Robles). Probabile esordio per la cadetta Poloniato.

l.g.

TENNIS

Open di Australia: a Pozzi tocca Rios

MELBOURNE Gianluca Pozzi troverà il favorito, il cileno Marcelo Rios nel primo turno degli Open di Australia, prima prova dell' anno del Grande Slam, che comincerà lunedì a Melbourne. Gli altri due italiani ammessi al tabellone principale che è stato sorteggiato a Melbourne, Davide Sanguinetti e Laurence Tieleman, si trovano nel quarto quarto e se la vedranno rispettivamente con l'indiano Leander Paes e lo svedese Mikael Tillstrom. Delle sette italiane presenti nel tabellone femmininile cinque fanno parte del quarto quarto.

AUTO-MOTO

Una doppietta italiana nella Granada-Dakar

NOUKCHOTT Doppietta italiana tra le moto nella quattordicesima tappa della Granada-Dakar: 504 chilometri in Mauritania da Atar alla capitale Nouakchott, di cui 433 cronometrati. Con 4h33'16" si è imposto Giovanni Sala su Ktm, precedendo di appena 22 secondi Fabrizio Meoni, sempre Ktm. Nele auto successo di tappa dello spagnolo Josè Maria Servia. Classifica moto: 1)Richard Sainct(FRA/Bmw). 2)Thierry Magnaldi (FRA/Ktm). 3)Fabrizio MEONI (ITA/Ktm). Classifica auto: 1)Jean-Louis Schlesser (FRA/Schlesser). 2) Miguel Prieto (SPA/Mitsubishi). 3)Jutta Kleinschmidt (GER/Mitsubishi).

I NOSTRI PRONOSTICI

TOTIP

Concorso 3

1.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
2.a corsa	1.o arrivato	222
	2.o arrivato	1X2
3.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
4.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
5.a corsa	1.o arrivato	222
	2.o arrivato	21X
6.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
Corsa +		7-8-2

TOTOCALCIO

5 DOPPIE - L. 25.600

1)	Bari-Sampdoria	X
2)	Bologna-Inter	12
3)	Fiorentina-Cagliari	1X
4)	Milan-Perugia	1
5)	Parma-Lazio (ore 20.30)	2X
6)	Roma-Vicenza	1X
7)	Salernitana-Piacenza	2
8)	Udinese-Empoli	1
9)	Venezia-Juventus	2
10	Atalanta-Treviso	2X
11)	Pescara-Lecce	1
12)	Ancona-Juve Stabia	2
13)	Catania-Catanzaro	1

DA NON PERDERE IN C2 E D

Derby da bollicine tra Santos e Bor Radenska E l'Intermuggia si affida ai suoi due gemelli

TRIESTE **Barcolana senza «U» due giocatori.** Non basta la cattiva classifica a rendere le cose difficili alla squadra di Bevitori. Ora ci si mettono anche gli infortuni: sia Stefano Miloch che Ellero hanno riportato la distorsione della caviglia. Contro Cordenons, i ragazzi in verde dovranno ricorrere al vecchio «Pride» barcolano per sperare in una vittoria.

De... Bernardi e Bernardi... Ni. I due «gemelli» muggesani potrebbero essere la chiave di volta della stagione per la loro squadra. Da quando hanno cominciato a dettare legge sottocanestro, l'Intermuggia ha cambiato faccia. Questa sera con il Dom si aspetta la conferma.

Girone B: il ping - Pom della Servolana Gsa. Si vocifera che la compagine di Moschioni avrebbe fatto in settimana un'amichevole con il Kras tennistavolo, studiata apposta per preparare al meglio la partita con il Pom. Stasera si vedranno i risultati: il «cappotto» sembra quello più logico sulla carta.

Derby da «bollicine». Il Santos che ha ancora tutte le carte in regola per acciuffare un posto nella poule-promozione, vuol fare del Bor Radenska un sol sorso. Naturalmente coach Radovanio spera che le bollicine non provochino un effetto ubriacante sui giocatori.

Rino Pepe

PALLAMANO Al palasport di Chiarbola il match clou del turno del campionato di serie A1

Genertel al «test Modena»

Oveglia: «Dobbiamo vincere per mantenere il vantaggio sul Prato»

I toscani dell'Al.Pi. in casa del Conversano

I risultati dei posticipi: Modena-Arag Rubiera 20-22; Al.Pi. Prato-Gymnasium 34-25.

Il programma di oggi: Conversano-Al.Pi.Prato; Gymnasium-Forst Bressanone; Haenna-Bologna '69; Teramo-Cologne; Mordano-Messina; Arag Rubiera-Ortigia.

La classifica: Genertel 32;. Al.Pi. Prato 28; Arag Rubiera 26; Forst Bressanone 24; Haenna e Bologna '69 15; Modena 14; Mordano, Conversano, Teramo e Ortigia 12; Messina 11; Gymnasium 9; Cologne 2.

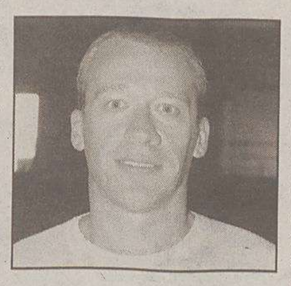
Palasport di Chiarbola 18.30

GENERTEL TRIESTE	MODENA
1 NIEDERWIESER	12 BASCHIERI
16 MESTRINER	16 SERAFINI
4 OVEGLIA	2 MORELLI
6 STEFAN	3 ZANFI
7 KAVRECIC	5 GUALANDI
8 SCHINA	6 USILLA
9 FUSINA	8 FRANCOVIC
11 PASTORELLI	9 NIMS
14 TARAFINO	10 HAVLICEK
15 LO DUCA	14 CORRADO
18 MARTINELLI	15 ZOBOLI
20 NOVOKMET	18 SGARBI
All.: Adzic	*All.: Nims*

Arbitri: *Esposito e Lucchini*

Incontro impegnativo per i triestini oggi pomeriggio al palasport di Chiarbola, alle 18.30 in punto, si confronteranno con la portacolori del Modena. Si tratta del primo impegno in salita per i triestini in questo inizio d'anno. Il primo di una lunga serie di trasferte di «lunga gittata» che porteranno la Genertel a Teramo e a Enna.

Perchè Modena costituisca una sorta di «test» è presto detto: è una squadra completa e in ogni suo reparto ben attrezzata. Lo conferma anche capitan Giorgio Oveglia. «Sì, è la prima partita seria e difficile del mese - commenta - Ora poi che la squadra ha cambiato allenatore ha anche cambiato mentalità. Per di più è una squadra a caccia di punti». Anche se si presenterà «dimezzata»? «Scommetto che ci saranno tutti o quasi in campo» - replica Oveglia dietro a un sorriso eloquente. Ma per il capitano biancorosso vanno tenuti sott'occhio soprattutto Frankovic e Nims, giocatori capaci di mettere in seria difficoltà chiunque.



Giorgio Oveglia

Ieri sera, dopo aver ripassato nei giorni scorsi la difesa (la 3-2-1 e la 5-1), sono stati messi a punto gli schemi offensivi. «Il mio pronostico? - continua - Dobbiamo vincere a tutti i costi perchè è necessario arrivare in casa del Prato con quattro punti di vantaggio. Altrimenti si rischia grosso».

Per l'incontro di questo pomeriggio il tecnico biancorosso, Nino Adzic, ha optato per l'utilizzo in campo del pivot ceco Pavel Stefan oltre, ovviamente, al «solito» Novokmet lasciando sugli spalti quindi il nuovo acquisto Popovic. Il tutto in rispetto del turn over che impone all'allenatore di scegliere di volta in volta quale straniero, dei tre a disposizione, lasciare a riposo.

La squadra triestina si presenta in campo in buone condizioni fisiche. Soltanto il regista Tarafino risente ancora, per fortuna lievemente, della lussazione al dito medio della mano destra. Ma, nonostante il fastidio, sarà comunque al suo posto con lo stesso obiettivo dei compagni di squadra: vincere. Fino ad oggi la Genertel non ha mai avuto incidenti di percorso, e ciò nonostante gli infortuni che hanno caratterizzato questa prima parte della stagione. Conforta comunque un po' tutti il fatto che Michele Guerrazzi abbia ripreso «prepotentemente» ad allenarsi ottenendo buoni risultati. E c'è già chi scommette su un suo non tanto lontano rientro in campo.

SABATO SPORT

CALCIO

Berretti: Triestina-Mantova (14.30 Grezar). **Juniores regionali:** Muggia-Capriva (15.30), Ponziana-Manzanese (16.30 Ferrini), Latte Carso-San Giovanni (14.30 Visogliano), Aquileia-Trieste (17), Staranzano-San Luigi (17), Cormonese-Monfalcone, Ronchi-Mossa, Sevegliano-San Canzian. **Juniores provinciali:** Opicina-Pro Romans (16 Rocco Opicina).

BASKET

Serie B maschile: Cividale-Carmagnola (20.45); Cittadella-Fagagna (21). **Serie C1 maschile**: Castelfranco Veneto-Don Bosco (21); Bassano-Italmonfalcone (21); Jadran-Artena (20.30 Pal. Ervatti); Ardita-Conegliano (18.30). **Serie C2 maschile**: Intermuggia-Dom (20.30 Pal Pacco); Pagnacco-Ronchi (20); Barcolana-Intermek (domani 11 pal. Suvich); Santos-Bor (20.30 pal. Don Milani); Vis-Arte Bittesini (18.30); San Michele-Servolana (18 Monfalcone); Tagliamento-Robuer (20.30). **Serie D maschile**: Inter 1904-Libertas Ts (20.30 Monte Cengio); Soul Team-Goriziana (20.30 sc. Rismondo); Scoglietto-Fanin (pal. Max Fabiani 20.30); Chiarbola-Drago (domani 18.30 pal. Don Milani); Lega Naz.-Kontovel (18 pal. Cobolli); Isonzo-La Gradese (20 Gorizia). **Promozione**: Breg-Petrol Adriatica (20 San Dorligo); San Vito-Cosina (domani 15.30 San Dorligo); Skyscrapers-Lanterna (domani 11 sc. Rismondo); Stella Azzurra-Spetich (18 pal. Cobolli); Golden-Momo Giò (domani 11 pal. Roli). **Serie A2 donne**: Fanfulla-Porto San Rocco (domani 17.30). **Serie B femminile**: Monfalcone-Oma (20.45); Red System-Concordia (21); Codroipese-Trudi (21); riposa: Sgt. **Serie C femminile**: Pol. Casarsa-Cus Ts (domani 17.30); Drago-Pozzuolo (domani 11 sc. Caprin); Libertas-Rorai (18 pal. Pacco); Fari-Pol. Chiarbola (domani 11).

PALLAVOLO

Serie B1 maschile: Adria Monfalcone-Valdagno (domani 17.30 Monfalcone). **Serie B2 maschile**: Vbu Udine-Mestre (20.30); Chioggia-Futura (20.30). **Serie B1 femminile**: Forlì-Latisana (20.30); Calligaris-Sarmeola (20.30); Sangiorgina-Tartarini San Lazzaro (20.30). **Serie B2 femminile**: B Meters-Osio (domani 17.30); Ottica Tommasini-Eldor Cantù (20.45); Brembate-Camst Pav (21). **Serie C maschile**: City Store-Prevenire (Reana 20.30); Yahoo Il Pozzo-Sloga (Pradamano 21); Altura-Latterie Fr. (domani 11 Don Milani). **Serie C femminile**: Fincantieri-Sgm Consulting (18.30 Monfalcone); Sloga-Terme d'Arta (20.45 pal. De Tommasini); Kmecka Banca-Favento (20.30 Gorizia). **Serie D maschile**: Bor-Project sport (20.30 str. Guardiella); Rigutti-Vbu (18 pal. Suvich); Buffet Toni-Nuova pall. Ts (20.30 pal. Suvich); Pall. Ts-Torriana (18 str. vecchia dell'Istria), Maniago-Azimut (18). **Serie D femminile**: Cassacco-C. Discount (20); Bor-Tecnoinox (18 str. Guardiella).

GINNASTICA

Artistica femminile B e C: dalle 16 all'Artistica '81 (via Vespucci).

PALLAVOLO

In serie C maschile i triestini tentano il colpo a Pradamano

Lo Sloga insidia la capolista

IL PUNTO: in serie B1 maschile domani pomeriggio al Palazzetto di Monfalcone l'Adria riceve il Valdagno (penultimo) cercando di dimenticare l'ultima sconfitta al tie break. Occhi puntati in C maschile a Pradamano dove lo Sloga Mima Eurospin sfiderà la capolista. Il Pozzo, cercando di mantenere «aperto» il campionato. Fuori casa anche il Prevenire sul campo del Reana per dare un impulso a un periodo piuttosto buio; Club Altura in casa domani mattina alle 11 opposto alle Latterie Friuli Vivil.

CONSIGLI D'AUTORE: Fulvio Dapiran, gm della Virtus – da lui fondata nell'84 – docente Isef e allenatore delle giovanili, traccia il quadro della C femminile:

K.Banka-Favento: «Dobbiamo ritrovare il gioco che avevamo a inizio campionato. È una gara aperta ma dico 3-2 per noi».

Fincantieri-Sgm Consulting: «Monfalcone si è ripresa, ha recuperato qualche pedina, ma anche se l'assenza della Vida si fà sentire, credo vincerà la Sgm 1-3».

Nuova Kreditna-Terme d'Arta: «La squadra di casa ha difesa e attacco migliori e qualcosa in più del pur forte avversario: vincerà 3-1».

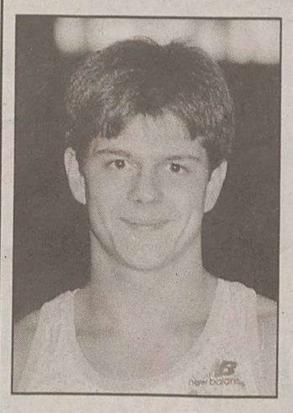
IN REGIONE: È a Forlì contro il Claus la capolista Latisana, bloccata l'altra settimana dal Modena che l'ha raggiunta in vetta alla B/1; impegni interni per Calligaris e Sangiorgina, che ospitano Sarmeola e Tartarini San Lazzaro. In B/2 nel maschile il VBU riceve il Mestre con il San Vito sul campo del Riviera del Brenta e il Futura a Chioggia. Nel femminile domani pomeriggio il Manzano ospita Osio Sotto e questa sera il Cordenons riceve l'Eldor Cantù mentre la Camst, formazione friulana meglio piazzata in graduatoria, è sul parquet del Brembate Sopra.

g. st.

LA CURIOSITA'

Il ricordo dell'ex Stefanel, Benito Colmani, che per una gara giocò al suo fianco

«Jordan, stella e signore»



Benito Colmani

Lui l'ha fatto. Per una volta nella sua vita ha giocato a fianco del grande Michael Jordan. Benito Colmani, 34 anni, ex pivot della Stefanel, ha un ricordo indelebile della stella dei Chicago Bulls. Era la stagione '85-'86 e Jordan approdò a Trieste durante un giro promozionale della Nike, che sponsorizzava tanto la Stefanel. Sì allestì un'amichevole a Chiarbola che si concluse sul 113-112, dopo un supplementare. Jordan giocò con la maglia della Stefanel con Trimboli, Francescato, Fischietto, Howard, Montgomery, Collarini, Zarotti, Vitez, Bertolotti, Antoni e Colmani. E andò a referto con «soli» 41 punti seguito da Howard (29 punti). Fu la prima volta che a Trieste si vedeva una stella tanto lucente e anche la prima comparsa sul parquet di un paio di scarpette bianche rosse e nere.

«Jordan arrivò un po' in ritardo con un elicottero - ricorda Colmani - Quando entrò in campo, mentre noi ci stavamo riscaldando, si presentò con una schiacciata destra e sinistra che fece esplodere il palasport. Aveva 23 anni, alla seconda stagione nell'Nba ma già grande».

Ma come si comportò durante la partita? «Il nostro allenatore, Santi Puglisi, ci disse di lasciarlo fare perchè era un po' fuori forma ...In realtà, dopo due minuti di gioco realizzammo una cosa sola: lui giocava a basket, noi no. Era di un altro pianeta. Ma si comportò da signore. Accettò, ad esempio, lo scambio di scarpe che gli propose a fine partita il "vecchio" Bertolotti. Poi, nello spogliatoio restituì le scarpe a Gianni restando scalzo».

Per il giovane Colmani, allora ventenne, fu un'esperienza unica. «Lui era tutto di più. Anche nei momenti meno felici. Accadde che una schiacciata realizzata dopo un volo sopra due giocatori distrusse il tabellone e il vetro che si frantumò in mille pezzi. I due malcapitati, Lopez e Generali, se la videro brutta. Jordan si scusò ma s'infuriò anche con gli organizzatori. Da quel momento non schiacciò più come da manuale ma inventò un tiro potente e delicato su misura dei tabelloni. E degli organizzatori. Non tornò mai più a Trieste - conclude l'ex Stefanel -. Ma ha lasciato un segno in tutti noi e, incredibile, anche nei più giovani. Basti pensare che l'altro giorno uno dei miei allievi della B. International Gradisca (che Colmani allena attualmente, ndr) mi ha chiesto un minuto di silenzio per onorare il ritiro di Jordan. Ma ho concesso solo 30 secondi: in fondo è vivo e vegeto. E la sua classe pure».

Serie D maschile, il Rigutti aspetta Maniago

La gara di cartello della settimana in D maschile è Rigutti Abbigliamento – Volley Ball Maniago; le due squadre inseguono la capolista Pallavolo Trieste con rispettivamente due e quattro punti di distacco e per i triestini l'incontro di questa sera rappresenta l'occasione per creare un margine rassicurante fra sé ed il terzo posto. Potrebbe approfittarne il Volley Ball Maniago, impegnato in casa contro l'Azimut, per reinserirsi in zona promozione.

Il derby di oggi vede impegnati il Buffet Toni e la Casa Tait, entrambe reduci da una netta sconfitta per tre a zero, mentre la Pallavolo Trieste di Paolo Cavazzoni incontra fra le mura amiche l'Impianti Torriana di Gradisca. Il Bor, infine, affronta nella palestra di Strada di Guardiella il Project Sport Casarsa. Nel femminile ancora uno scontro diretto per il Computer Discount, alla ricerca di punti importanti per raggiungere la zona salvezza, che oggi va in trasferta a Cassasso mentre il Bor Friulexport ospita il fanalino di coda Tecnoinox.

Laura Distefano

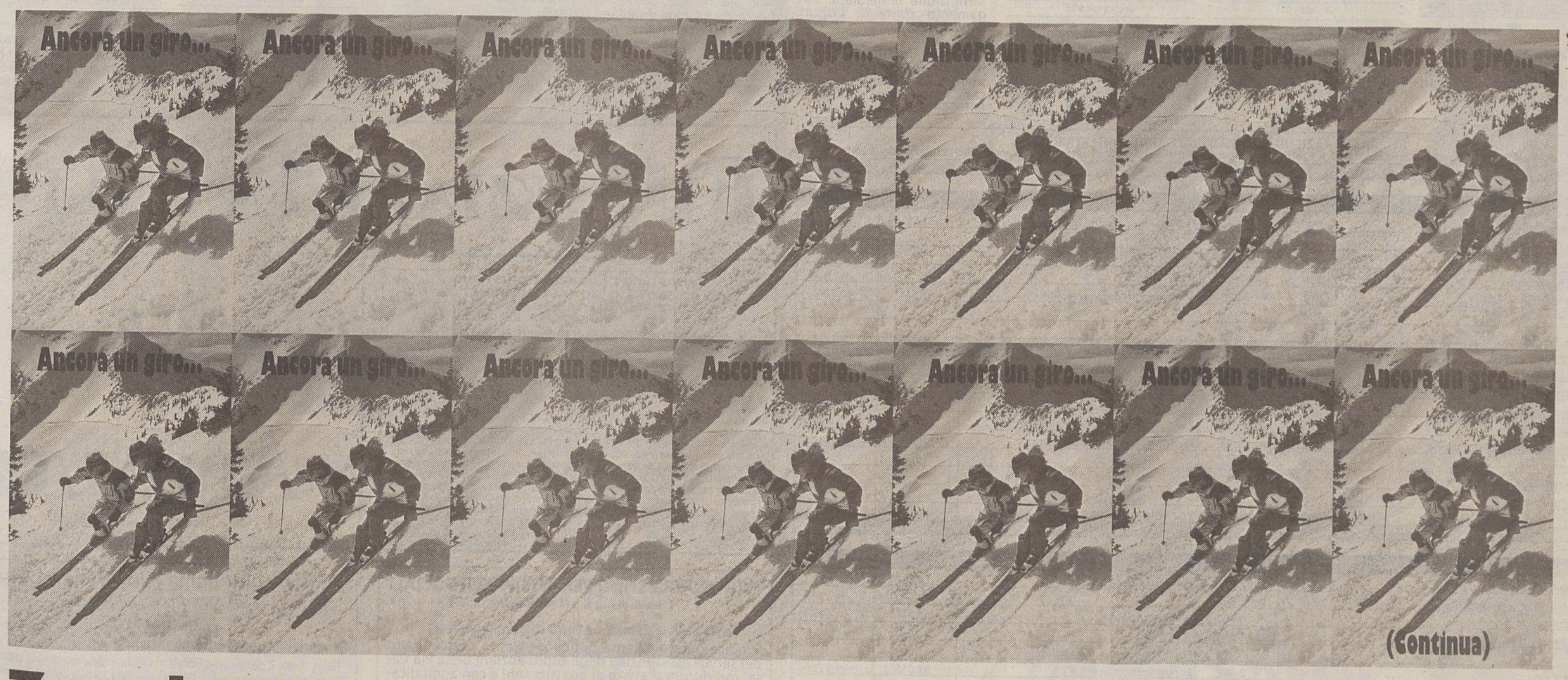
TENNISTAVOLO

In serie A1 Kras in trasferta a Cagliari

Fine settimana impegnativo per le pongiste della squadre maggiori del Kras, che dovranno misurarsi con tre squadre di livello. In serie A1 le ragazze del Kras Generali incontreranno in trasferta l'As Tt Muravera di Cagliari: la cinese Wang Yu, la naturalizzata Wei Jian e la terza categoria Saiu. I favori del pronostico vanno alle triestine, vincenti all'andata per 5 a 1, ma la partita si annuncia difficile.

In serie A2 partita difficile per le giovanissime del Kras Avalon che saranno a Bolzano per incontrare il Tramin, una delle squadre più forti del campionato. All' andata finì per 5 a 0 per le altatesine. «Conquistare la vittoria sarà difficile - ha detto l'allenatrice dell'Avalon, Sonja Milic - ma contiamo di imporci in qualche partita. Le nostre atlete stanno giocando bene e sono convinte di poter fare un buon risultato».

Trasferta a Bolzano, in casa del Tramin, anche per le pongiste del Kras Activa, impegnate in serie B.



Zoncolan

Quando la natura è incantevole, quando le piste sono a posto, quando si è circondati di attenzioni è facile entusiasmarsi. Zoncolan, per esempio, ti offre la **nuovissima seggiovia quadriposto Val di Nuf**, il **nuovo campo scuola Lausc** e la **pista delle Gole completamente rinnovata**. Tutto questo a due passi da te, senza code, con facili accessi, con tutte le comodità che chiedi. Puoi sciare e stare quanto vuoi, tanto qui sei a casa tua. Vieni sullo Zoncolan, dove una discesa tira l'altra.

Senza confini

Continuaz. dalla 20.a pagina

CERCASI commessa conoscenza croato-ungherese. Presentarsi Giromoda, via Milano 3/C, martedi ore 11. (A330)

CERCASI perito elettrotecnico con esperienza Auto-Cad. Tel. 0337/538393. (A332)

CERCASI personale diplomato da adibire a guardia giurata vista perfetta congedo militare, età inferiore ai 50 anni. Scrivere a fermo posta Patente n. TS 2030771N. (A552)

CERCASI ragazza bella presenza massimo 24 anni e cuoco per music bar-ristorantino telefonare 0347/5786869. (B00)

CERCASI tecnico esperto progettazione arredo navale con esperienza uso Cad e perfetta conoscenza lingua inglese scritta e parlata. Scrivere Fermoposta Trieste Centrale C. I. n. 32979637. (A324)

CONCESSIONARIA cerca operaio meccanico con esperienza. Fermo posta Trieste Centrale C.i.n. 32204091. (A539)

CUOCO, aiutocuoco, esperienza specialità pesce assumesi immediatamente cameriere ristorante pizzeria internista volonterosa assume fisso o stagionale. Scrivere fax 040/365234. (A00)

00 675 200 1038
SPECIAL DONNE MATURE
GODIAMO INSIEME
006 77 82 484
SOLO PER ASCOLTARE
00 569 03 261
SUMO CEPERE 1 TOULOUSE. 2000LIMN. • IVA. VIETATO AI MINORI.

DITTA manutenzione impianti termici, ricerca conduttore bruciatorista con esperienza minima triennale. Telefonare dalle 15.30 alle 16.30 al n. 040/232677. (A489)

GELATERIA in Germania cerca ragazzi-e, coppie, per stagione 1999 offresi vitto alloggio stipendio adeguato alle capacità. Tel. 0438/840076 ore pasti. (B00)

PARRUCCHIERE cerca personale con possibilità contratto formazione lavoro. Scrivere a fermo posta Trieste centrale c.i. AB7633467. (A429)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine, acquistiamo eventualmente rimanenze. Telefonare 040/394391-040/311474. (A325)

CENTRO COMMERCIALE FRIULI

fino al 18 Febbraio

Saldi

dal 7 gennaio

CENTRO COMMERCIALE FRIULI

50 Prestigiosi negozi
Euromercato
2.000 Posti auto gratuiti

Tutti i giorni Orario continuato 9.30 - 19.30
Venerdì 10.00 - 20.00

TAVAGNACCO (Udine)
STATALE PONTEBBANA

CORMÒNS
NUOVI BI e TRICAMERE con mutuo F.R.I.E.
L. 85.000.000 tasso 3% fisso
IMPRESA SPECOGNA 0432/733825

loncino matrimoniale bagno. Spaziocasa 040/369960. (A00)

ANTICIPO 25.000.000 resto mutuo Fiera validissimo cucina soggiorno matrimoniale bagno. Spaziocasa 040/369950. (A00)

ANTICIPO 25.000.000 resto mutuo Leoncavallo recente cucina saloncino matrimoniale bagno. Spaziocasa 040/369960. (A00) **ANTICIPO** 5.000.000 resto mutuo Ponziana da ristruttura cucina saloncino matrimoniale. Spaziocasa 040/369950. (A00)

BIBIONE spiaggia. Vendo villetta: giardino, caminetto, piscina in ristrutturazione. Vacanze quando vuoi: Natale, Pasqua, estate. Gratis catalogo. Agenzia Boreal 0431/438085. (Gve)

LIGNANO RIVIERA adiacenze Marina Uno, privato vende in palazzina recente con giardino condominiale e posto macchina: soggiorno, matrimoniale, cucinino e bagno finestrati, due terrazzi, cantina. Tel. ore serali 040/54566. (A343)

PER 153.000.000 Bonomo in palazzina cucina saloncino 2 camere bagno. Spaziocasa 040/369960. (A00)

PER 178.000.000 ultimo primingresso Sansovino-Madonnina cucina saloncino bicamere bagno. Spaziocasa 040/369960. (A00)

PER 180.000.000 Concordia luminoso cucina saloncino tricamere bagno terrazzino autometano. Spaziocasa 040/369950. (A00)

PER 185.000.000 come primingresso Agro cucina saloncino 2 camere bagno terrazzino. Spaziocasa 040/369960. (A00)

PER 185.000.000 Roiano validissimo in palazzina cucina saloncino bicamere bagno. Spaziocasa 040/369950. (A00)

PER 190.000.000 G. Pubblico (fronte) palazzina recente cucina salone 2 camere bagno terrazzino. Spaziocasa 040/369950. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 tribunale palazzo signorile cucina salone 4 stanze bagni terrazzino garage. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 villa panoramicissima Conconello 2 piani mansarda garage giardino. Prezzo impegnativo. (A00)

VIALE XX Settembre vendo appartamento libero piano primo mq 275 adatto diversi studi o laboratorio anche casa riposo. 0337/232708. (A50)

VISOGLIANO vendesi villa in fase di ultimazione tipologia accurata immersa nel verde e vista golfo trattative riservate no intermediari tel. 0335-5605603. (A398)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili quadri soprammobili libri lampadari tel. 040/412201-382752. (A00)

20 Capitali - Aziende

VENDESI licenza pub centralissimo con cucina arredamento climatizzatore nuovo 100 mq 120.000.000. 0338/9029119. (A00)

21 Case-ville-terreni
acquisti

CERCASI urgentemente appartamento ampia metratura in contesto signorile, zona centrale o collinare con vista aperta. Cuzzot 040/636128. (A349)

CERCASI urgentemente casetta o villetta con giardino. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCASI urgentemente luminoso, soggiorno due camere cucina bagno, anche casa d'epoca. Cuzzot 040/636128.

CERCASI urgentemente periferico luminoso max 30.ennale piano alto. saloncino due camere cucina doppi servizi terrazzo, facilità parcheggio. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCASI urgentemente Ponziana - San Giacomo luminoso, due-tre camere cucina bagno. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCASI urgentemente Università nuova - Severo - Cologna, soggiorno, una-due camere, cucina bagno poggiolo. Cuzzot 040/636128. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

ANTICIPO 13.000.000 resto mutuo Capitolina recente pianto ammezzato cucina 2 stanze bagno.

ANTICIPO 25.000.000 resto mutuo C.so Italia cucina sa-

24 Smarrimenti

SMARRITO braccialetto zona via Locchi-chiesa del Rosario lauta ricompensa. Telefonare a Donatella 040/303544. (A471)

A.C.T. - AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI - TRIESTE

Ai sensi dell'art. 6 della Legge 25 febbraio 1987, n. 67 si pubblicano i seguenti dati relativi ai conti consuntivi degli anni 1996 e 1997 (in milioni di lire)

CONTO ECONOMICO

COSTI			RICAVI		
Denominazione	Anno 1996	Anno 1997	Denominazione	Anno 1996	Anno 1997
Esistenze iniziali di esercizio	3.052	2.926	Fatturato per vendita beni e servizi	31.591	31.283
Personale:					
Retribuzioni	40.128	42.131			
Contributi sociali	21.360	19.991			
Accantonamento al T.F.R.	3.816	3.239	Contributi in conto esercizio	61.321	62.704
TOTALE	65.304	65.361			
Lavori, manutenzioni e riparazioni	93	1.269			
Prestazione di servizi	6.182	6.827	Altri proventi, rimborsi e ricavi diversi	1.555	2.166
TOTALE	6.275	8.096			
Acquisto materie prime e materiali	11.400	11.710			
Altri costi, oneri e spese	7.418	7.015	Costi capitalizzati	-	126
Ammortamento	3.761	3.353	Rimanenze finali di esercizio	2.926	2.402
Interessi su capitale di dotazione	55	55	Perdita di esercizio	-	-
Interessi su mutui	128	165			
Altri oneri finanziari	-				
Utile d'esercizio	-				
TOTALE	**97.393**	**98.681**	**TOTALE**	**97.393**	**98.681**

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO			PASSIVO		
Denominazione	Anno 1996	Anno 1997	Denominazione	Anno 1996	Anno 1997
mmobilizzazioni tecniche	56.279	67.882	Capitale di dotazione	1.567	1.567
mmobilizzazioni immateriali	2.248	2.802			
Immobilizzazioni finanziarie		1.783	Fondo di riserva	-	4.091
Fatei e risconti attivi	1.223	1.418			
			Fondo rinnovo e fondo sviluppo	1.000	-
Scorte d'esercizio	2.926	2.402	Fondo ammortamento	37.058	39.553
			Altri fondi	27.159	68.583
Crediti commerciali	282	453	Fondo T.F.R.	30.010	25.733
Crediti verso Enti proprietari	-	171			
Altri crediti	13.127	44.538	Mutui e prestiti obbligazionari	1.038	5.570
			Debiti verso Enti proprietari	-	-
Liquidità	47.681	34.552	Debiti commerciali	7.450	2.072
			Altri debiti	18.484	8.832
Perdita di esercizio	-	-	Utile di esercizio	-	-
TOTALE	**123.766**	**156.001**	**TOTALE**	**123.766**	**156.001**

IL DIRETTORE GENERALE *(dr. ing. Aldo de Robertis)* IL PRESIDENTE *(prof. Giacomo Borruso)*

FINANZIARI LEGALI

GARE APPALTI

A13552

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
PROVVEDITORATO REGIONALE AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA DEL TRIVENETO - PADOVA
Piazza Castello,12 - tel. 049.824.2111 - fax 049.651.571

AVVISO DI GARA - LICITAZIONE PRIVATA

OGGETTO della gara: affidamento in appalto del servizio di mensa per il Personale Polizia Penitenziaria.

Sedi di Servizio: Case circondariali di Belluno-Bolzano-Gorizia-Padova-Pordenone-Rovereto-Rovigo-Tolmezzo-Trento-Treviso-Trieste-Udine-Venezia Santa Maria Maggiore-Venezia Giudecca-Verona-Vicenza - Casa Reclusione Padova-Casa Reclusione Donne Venezia.

Prezzo da porre a base d'asta: Lire 6.180 (Euro 3,191) - esclusa IVA.

Aggiudicazione: prezzo più basso - le offerte anormalmente basse saranno assoggettate a verifica. Durata del servizio: due anni con possibilità di rinnovo – per una sola volta – per un anno. Requisiti di partecipazione: idonea capacità tecnico-economica da attestare a mezzo di documentazione, secondo le direttive del bando di gara. Data limite di accettazione domande: 28.1.'99. Le domande di partecipazione in carta legale dovranno essere inoltrate all'indirizzo in intestazione.

Il bando di gara integrale, pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Padova per il periodo dall'11.1.'99 al 28.1.'99, è esposto presso gli uffici di questo Provveditorato, presso il quale sarà esperita la gara in data 23.2.'99 alle ore 10.00.

f.to Il Provveditore Regionale
dott. Orazio Faramo

ISTITUTO TRIESTINO PER INTERVENTI SOCIALI
via G. Pascoli n. 31 - 34129 Trieste

A12101

Estratto bando di gara

S'indice gara mediante pubblico incanto per l'appalto dei servizi assistenziali degli ospiti anziani della Pia Casa, con durata prevista di quattro anni e con aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa, come previsto dal relativo Capitolato speciale

Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le **ore 12 del giorno 7 aprile 1999.**

Il bando integrale è stato trasmesso all'Ufficio Pubblicazioni della C.E. in data 8 gennaio 1999 ed alla G.U.R.I.

Documentazione ed eventuali informazioni possono essere chiesti all'intestatario (tel. 040/3736210, fax 040/3736220.

Trieste, 8 gennaio 1999 **IL DIRETTORE GENERALE**

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia

Direzione regionale della pianificazione territoriale

COMUNICATO

a15252

Progetti di riqualificazione urbana

Nel n. 1. del 7 gennaio del Bollettino Ufficiale della Regione è stata pubblicata la delibera con cui la Giunta regionale ha definito gli indicatori di competenza regionale che saranno utilizzati dal Ministero dei Lavori Pubblici in attuazione del decreto ministeriale 8 ottobre 1998 attinente la promozione di programmi innovativi in ambito urbano, denominati «Programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio».

I Comuni che promuovono i programmi potranno presentare i progetti al Ministero dei lavori pubblici e alla Regione entro il 27 maggio prossimo, secondo il bando pubblicato nel supplemento ordinario n. 195 alla Gazzetta Ufficiale n. 278 del 27 novembre 1998.

IL DIRETTORE REGIONALE
dott. arch. Vittorio Tallandini